

IL CAPO DEL GOVERNO CHIEDE LA RIDUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Strigliata alle banche

«L'inflazione è al 2,6 per cento, così non si può più andare avanti. Strozzate le piccole imprese»

Maastricht: più forte il partito del rinvio

UNA STRANA GIORNATA Se a stonare è Bruxelles

Commento di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Strana giornata quella del presidente del Consiglio, ieri a Bruxelles. Era iniziato con un annuncio: pagare alle banche colpevoli di non alleggerire la stretta dei tassi.

Il governo mette sul banco degli imputati gli istituti di credito, colpevoli di non assecondare una ripresa possibile con tassi su artigiani e piccole e medie imprese quasi irreali, intorno al 18 per cento e oltre. Prodi sa che non ci sono più alibi e rilancia. La lira è rientrata nello Sme senza provocare sfracelli. Ieri l'inflazione, per la prima volta, è arrivata a livelli mai raggiunti dal 1969. Le previsioni dicono che i rendimenti dei titoli di Stato continueranno a scendere. E' passata una robusta finanziaria (resta il dilemma delle pensioni). Ma il deficit alla fine dell'anno raggiungerà i 140 mila miliardi. Un incubo. A questo punto bisogna dare una scossa al mercato. Fazio sembra voler aspettare ancora un po' per ridurre il tasso di sconto, fissato al 7,50 un mese fa. Prodi ieri ha lanciato il duro monito al sistema bancario mentre a

Bruxelles circolavano voci su di un possibile slittamento dell'appuntamento con l'unione economica e monetaria. Se «salta» l'appuntamento del 1999 chi glielo va a dire a quelli che dovranno pagare l'eurotassa? E se qualcuno a Bonn e Parigi sta intralciando il processo di unificazione, magari per ritardarlo, ci fa un favore (inconferabile) oppure no? Un vero rebus per Prodi che all'interno del governo deve domare l'irruenza degli euroscettici. Ma non si aspettava di certo questi venti di revisionismo che potrebbero materializzarsi al prossimo vertice di Dublino.

Stiamo cercando di trovare la strada giusta per entrare in Europa «vivi e non morti», liberalizzare il mercato, fare le privatizzazioni, consolidare un primato che esiste (siamo la quinta potenza industriale, o no?). Qualcosa, di positivo, è avvenuto su questa linea di risanamento e sostenuta anche dal Fondo monetario. Eravamo abituati a riflettere sui mercati esteri un'immagine disorientata, insufficiente, quasi volentieri. Ma questa volta la confusione sembra regnare sovrana proprio a Bruxelles.

Voci sempre più insistenti di un possibile slittamento ma Santer ammonisce:

«Sarebbe un errore fatale»

ROMA — Probabilmente una strigliata così energica le banche proprio non se la aspettavano. Ma Prodi è stato categorico: «Così non si può più andare avanti: l'inflazione è al 2,6 per cento, ma da più parti si segnala una crescente e forte divergenza tra i tassi di interesse che le banche applicano ad alcuni clienti, inferiori all'8 per cento, e i tassi pagati dalla maggioranza delle aziende, soprattutto quelle di piccola dimensione, al livello del 16-18 per cento. Un paradosso eccessivo e del tutto anomalo. Bisogna abbassare il costo del denaro per le piccole e medie imprese». L'appello del presidente del Consiglio al sistema bancario parte dalla consapevolezza che con l'inflazione al 2,6 per cento «siamo di fronte a un fatto straordinario che non capitava da 29 anni: bisogna cominciare l'epoca dei mutui per la casa per i giovani a un tasso del 5».

Le banche sembra che abbiano raccolto il messaggio. Tanto che dal vertice a via Nazionale sarebbe emersa la determinazione a ridurre la forbice fin dalle prossime ore. Diverso il discorso del tasso di sconto. E' quasi inutile riferire sulla scontata atmosfera di attesa, alimentata dal presidente della Confin-

dustria Giorgio Fossa, ai vertici sindacali, dalla Confindustria a tutti gli altri operatori del mondo economico. La sensazione, tuttavia, è che Fazio non si deciderà subito, e del resto l'impressione trova conferma nell'ambiente degli analisti del mercato monetario.

Ma Prodi, che ieri ha incontrato a Bruxelles il presidente della Commissione europea, Jacques Santer, ha ieri anche smentito con fermezza le voci circolate con insistenza, di un rinvio della moneta unica. All'orizzonte c'è il vertice di Dublino del 13 e 14 dicembre, i capi di Stato e di governo dell'Ue potrebbero decidere di far slittare la data del primo gennaio '99, per l'avvenimento della moneta unica. Oppure, i Quindici potrebbero concordare di spostare in avanti l'esame di ammissione all'Unione monetaria (Uem), previsto per la primavera del '98, così da dare più tempo a chi fatica a raggiungere i criteri di Maastricht.

Una ipotesi bizzarra e probabilmente infondata. Come ha detto Prodi ieri a Bruxelles, «ormai non possiamo più tornare indietro». E Santer gli ha fatto eco: «Un rinvio rischierebbe di far saltare tutto per sempre».

In Economia



L'ELEZIONE DI UNO SPAGNOLO AL VERTICE DELL'UEO, ENNESIMO «SCHIAFFO» ALL'ITALIA

Europa: ultimi della classe

Lo scarso peso dei nostri rappresentanti dovuto anche alle divisioni politiche interne

Priebke, un caso scomodo

Il tribunale militare se ne lava le mani
Sarà giudicato dalla giustizia civile

A PAGINA 5

Usa, una donna sul trono

Clinton affida a Madeleine Albright
la delicata carica di segretario di Stato

A PAGINA 6

TRIESTE — Giancarlo Cruder (Ppi) è il nuovo presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia. Guiderà una giunta minoritaria formata da quattro assessori del Ppi, tre del Pds, uno ciascuno di Verdi, Pri e Si. Cruder (49 anni, friulano, fino a ieri presidente del Consiglio regionale, in cui siede dal 1984) è stato eletto con 31 voti (27 di partiti che si riconoscono nell'Ulivo e altri 4 non individuabili). Dodici voti sono andati a Gianpiero Fasola (Lega) e quattro a Gianluigi Fogolo (Rifondazione). I consiglieri di Alleanza Nazionale si sono astenuti dal voto per non pregiudicare — hanno detto — alcuna ipotesi di maggioranza che escluda Rifondazione e Lega.

L'elezione di Cruder è arrivata a conclusione di una crisi cominciata dopo la partecipazione dell'allora presidente leghista, Sergio Cecotti, e di alcuni assessori alla manifestazione secessionista di settembre a Venezia. Le trattative sono state lunghe e difficili e anche ieri si è registrato un voto a sorpresa: nell'elezione di uno dei due assessori supplenti. Al posto nel nome concordato (la triestina Piccioni), dall'urna è uscito con più voti quello del consigliere carismatico del Ppi Martini, votato dall'opposizione. Già oggi comunque Martini potrebbe ritirarsi per lasciare posto alla Piccioni. Altrimenti l'intera giunta sarebbe pronta a dimettersi.

A pagina 10



NEL TENTATIVO DI ARGINARE LA PROTESTA APRE I CORDONI DELLA BORSA

Milosevic costretto a cedere

Potrebbe anche essere revocato l'annullamento delle elezioni - Tolta la censura alle radio

RIACCUSE LE RADIO LIBERE

Il bavaglio strappato

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — Sulla cappa di silenzio costruita dal Sky News e degli altri network planetari, che hanno rotto l'assedio, portato la questione all'attenzione a riaprire le frequenze pena una pessima figura. Corripso a trasmettere in grande stile, tra le ovazioni dei dimostranti belgradesi.

A pagina 7

BELGRADO — Il Presidente serbo Milosevic ha giocato ieri la carta del compromesso con l'opposizione cercando di togliere linfa alla forza della protesta di massa, in corso da 17 giorni a Belgrado ed in altre grandi città della Serbia, tagliando forti imposte sul consumo di elettricità per milioni di abitanti e dando il via ad una «purga» nelle file del suo partito socialista serbo.

Le forti pressioni internazionali piovute in questi giorni sulla testa del leader serbo a causa dell'annullamento del voto per le municipali, hanno convinto Milosevic ad astenersi dall'uso della forza per far cessare le manifestazioni: anche ieri, hanno sfilato per le strade di Belgrado non meno di 150 mila persone.

Un altro segnale di cedimento è venuto ieri dalla commissione elettorale di Belgrado, che ha chiesto alla Corte suprema di riconsiderare la decisione di un tribunale distrettuale circa l'annullamento del voto di ballottaggio che era stato vinto dalla coalizione «Zajedno» (Insieme) per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Ma Milosevic ha anche compreso che la censura mass media indipendente e ogni tentativo di intromettere l'opposizione non giovano alla sua immagine. E così da ieri la radio degli studenti universitari «Index» e la principale emittente indipendente «B92» hanno potuto riprendere a trasmettere.

A pagina 7

UNIVERSITA' IN FERMENTO

Pane e democrazia Anche a Zagabria c'è vento di rivolta



Servizio di

Mauro Manzini

ZAGABRIA — Il potere trema. Gli studenti dell'Università di Zagabria si stanno organizzando. L'Hdz, partito di governo, parla di non ben definite congiure internazionali ai danni della Croazia e prepara la repressione. Ma i pensionati, proprio come a Belgrado, esasperati dalla fame sono pronti a scendere nelle piazze. Duecento giudici hanno lasciato la toga.

A pagina 7

LO HA DETTO L'AVVOCATO LUCIBELLO ASCOLTATO A BRESCIA

«Di Pietro voleva lasciare il pool e andare a combattere la mafia»

BRESCIA — Di Pietro era stanco di Mani Pulite e voleva andare a fare il magistrato in Sicilia. Lo confidò sette mesi prima di dimettersi al suo amico avvocato Giuseppe Lucibello che lo ha rivelato ieri in aula a Brescia. Non voleva abbandonare la toga, ma solo cambiare città. E' stata confermata quindi la versione già fornita dall'ex gip di Milano, Italo Gritti al quale Di Pietro proprio nella primavera del '94 parlò della sua intenzione di dimettersi.

E mentre a Brescia si parla di lui, Di Pietro è spuntato a Roma. Neanche una sillaba, naturalmente. Nè da parte sua, nè da parte di chi lo ha incontrato: «Non confermo, nè smentisco», è il ritornello. Comincia nella serata di mercoledì l'in-

cursione a sorpresa dell'ex magistrato che avrebbe avuto il primo faccia a faccia con Romano Prodi, dopo le burrascose dimissioni da ministro dei Lavori Pubblici. Poi, ieri viene «avvistato» a San Macuto, sede delle commissioni parlamentari dove avrebbe incontrato il presidente del comitato parlamentare di controllo dei servizi segreti che, proprio in questi giorni, sta valutando la consistenza del «dossier Achille», commissione, pare, per incassare l'ex Pm.

L'unica certezza, nella «strana» giornata dell'ex magistrato, è il suo arrivo in procura, pare per una deposizione a proposito di una querela, sporta nei confronti dell'avvocato Taormina.

A pagina 4



Firenze, Perseo in gabbia

FIRENZE — E' durata 12 ore ed ha incontrato non poche difficoltà, la delicata opera di rimozione dalla loggia dei Lanzi (dove era stata collocata ben quattro secoli fa, nel 1554) della statua di Perseo, celeberrima opera di Benvenuto Cellini. All'evento hanno assistito centinaia di persone. Il capolavoro è stato trasferito in una sala degli Uffizi dove sarà eseguito il restauro che richiederà 2 anni di lavoro.

**PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT
PASSO PRAMOLLO**

OGNI GIORNO SU TV SATELIT 3 SAT ASTRA ORE 8.19 E 8.49

**OLTRE 100 KM. DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA**

SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241

autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

Previdenti SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
e alla Stazione di Servizio Agio Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona

120-190 cm di NEVE FRESCA

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BOCCIA SECCAMENTE LA RICHIESTA AVANZATA DAL MINISTRO DEGLI ESTERI DINI

Prodi: «La verifica? Non serve»

Il Professore trasuda ottimismo - Anche D'Alema d'accordo: «Adesso bisogna pensare alle riforme istituzionali»

ROMA — «Non c'è nessuna richiesta urgente di verifica», il dialogo politico tra gli alleati dell'Ulivo «continua», e «non c'è nessun fatto nuovo». Romano Prodi non intende così accettare la richiesta fattagli da Lamberto Dini di una verifica di governo, ritenuta non necessaria. E risponde anche a chi lo accusa di essere nelle mani di Rifondazione comunista: «La politica di governo la faccio io, e non Bertinotti», assicura Prodi che esclude decisamente una crisi di governo ed elezioni anticipate: «Il mio orizzonte per un governo di legislatura di 5 anni rimane immutato».

Sulla non opportunità di una verifica D'Alema è d'accordo. E se un confronto ci dovrà essere, è la sua opinione, non sarà tra i leader dell'Ulivo ma in un'assemblea di tutti gli eletti. Il segretario del Pds risponde a Berlusconi che sul «Cor-

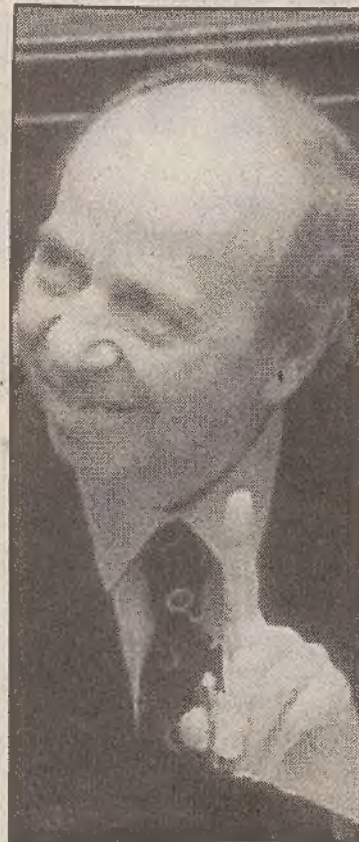
riere della sera» gli ha chiesto un atto di coraggio. Non c'è «nessun scatto di reni da fare», ha replicato D'Alema. Ognuno cioè deve fare «la sua parte»: la maggioranza cioè deve governare e l'opposizione deve fare la sua battaglia. Ma c'è una comune responsabilità, aggiunge il leader della Quercia: fare le riforme. E per questo non c'è bisogno di nessun «pasticcio», di nessun «accordo sottobanco» e richiede solo «il normale coraggio di fare il proprio dovere».

D'Alema continua così a sollecitare un accordo sulla commissione bicamerale. L'Ulivo ha dato un segnale di buona volontà. Il voto finale sulla legge che istituisce la commissione ci sarà a metà gennaio, come chiesto dal Polo, e non a fine dicembre. Non ci saranno altre deroghe, ha avvertito il capogruppo Fabio Mussi.

Prodi continua a ripe-



tere di non essere affatto condizionato da Bertinotti: «l'ossequio del governo a Rifondazione comunista - ha sostenuto anche ieri - è una favola



metropolitana. Bertinotti appoggia il governo, su alcune cose c'è discordanza, su altre c'è accordo». Ed al leader comunista che minaccia di sta-

gliare le mani» a chi tenterà di toccare le pensioni, risponde che «le mani non le taglia nessuno», ricordando che solo pochi mesi Bertinotti dimostrava contro l'Europa ed oggi vota la legge finanziaria per entrare in Europa.

Prodi non smentisce il suo ottimismo, e non teme sorprese dalla decisione del Polo di non riprendere, per ora, il dialogo con il governo. Quanto alla Finanziaria, nessuna preoccupazione se l'opposizione darà battaglia: «Basta la maggioranza», assicura Prodi, per approvarla entro la fine dell'anno. Non condivide quindi il pessimismo di certa stampa ed ha detto di vedere «con un senso di smarrimento» coloro che hanno questa «angoscia del dopo». I pessimisti, a suo parere, sono stati tutti smentiti: «Ritenevano che non avrei passato lo scoglio della Finanziaria. Invece ci sarà l'ap-

provazione della legge e questo darà il via libera, non ad una crisi di governo, ma ad una corsa verso le riforme».

Bertinotti non accetta la sfida lanciata da Prodi e preferisce sorvolare. «E' ovvio - è la sua risposta al presidente del Consiglio - che Prodi dica che fa lui la politica del governo e non Rifondazione comunista. Questa è una tautologia, va da sé». Nessun problema, quindi, almeno a parole. Il leader comunista sdrammatizza anche il senso della minaccia di tagliare le mani a chi tocca le pensioni: «Non direi mai - ha precisato - che taglierei le mani a qualcuno. Chi volesse tagliare le pensioni, avrebbe tagliate le mani non da me, piuttosto sarebbe impedito nel suo intento da una preclusione che non è solo del Prc, ma di tutto il movimento sindacale e da un largo schieramento di forze».

Elvio Sarrocco

INVITO UFFICIALE A CASINI E BUTTIGLIONE

Berlusconi lavora al «Supercentro»

ROMA — Berlusconi mette mano al Supercentro. L'aveva annunciato al Consiglio nazionale di Forza Italia, nonostante le critiche e le perplessità dell'ala liberista del movimento. E sabato invierà ufficialmente la lettera al Ccd e al Cdu - Casini e Buttiglione sono già stati consultati - per proporre la creazione di una federazione di centro. Sarà un invito ai moderati del centro destra, ma anche a quelli dell'Ulivo. Il leader del Polo cercherà infatti di far leva sui malumori e le insofferenze di Dini e di Rinnovamento contro Prodi.

Ieri il Cavaliere ha sottolineato che tra gli effetti della federazione ci sarebbe l'importante rafforzamento del gruppo di centro al Parlamento europeo dove, attualmente, gli eurodeputati di Forza Italia aderiscono, ma individualmente, al gruppo del Partito popolare europeo. Con la nuova alleanza l'adesione degli azzurri potrà invece avvenire a pieno titolo.

«Tutte le principali forze del centrodestra europeo - afferma il leader del Cdu Buttiglione - sono nel Ppe. E si pensi al ruolo che ha oggi Aznar nell'Europa mediterranea, e che cosa significherebbe avere quaranta italiani nel gruppo parlamentare di Strasburgo». «Ineccepibile» per il presidente del Ccd Mastella la federazione per aprire agli altri moderati, «una scelta politicamente intelligente». Ma, avverte, «questo passaggio si deve realizzare tutelando la parità delle forze contraenti».



Dentro Forza Italia, però, lo stesso gruppo di parlamentari che aveva firmato il documento in cui chiedeva di affiancare a Berlusconi un «direttorio» per la preparazione del congresso manifesta timori sugli effetti che la federazione con i cattolici del Polo potrebbe avere sull'identità del partito. Così l'anima laico-liberale del Martino, Taradash, Vertone si prepara a vigilare e a far pesare la propria presenza, rivalizzando, come prima cosa, la Convenzione per la riforma liberale che ultimamente era in sonno, secondo Taradash.

C'è anche chi insinua sospetti sul reale obiet-

tivo di Buttiglione, ma è un deputato che preferisce rimanere anonimo. «Vedrete - dice - che con la federazione si arriverà all'accordo con il Pds. D'Alema non avrà difficoltà ad allearsi con una Forza Italia che abbia Buttiglione segretario e Berlusconi relegato al ruolo di presidente». Insomma, si teme la rinascita della Dc e un successivo «compromesso storico».

Il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia propone invece un governo «di garanzia costituzionale», da Rifondazione ad An, per salvare il paese, presieduto, magari da Berlusconi.

Chi sostiene di non aver alcun timore per il progetto del leader del Polo è invece Fini. Dichiarò di ritenere la federazione di centro «estremamente naturale e per molti aspetti utile», e di averne parlato con i tre leader interessati. «Nessuno di loro - spiega - prende in considerazione l'ipotesi di un centro che sia in contrapposizione alla destra: tutti e tre dichiarano che il centro deve dar vita a una politica di alleanza con An». Il presidente di An, che continua a criticare Prodi per la Finanziaria «devastante» dice anche di non avere nessuna preclusione per la Bicamerale, ma di augurarsi anzi che il clima politico si rassereni per poterne discutere. «Non possono essere messi sullo stesso livello - spiega - i temi relativi all'economia e alla società, e le riforme».

Marina Maresca

PROSEGUE SPEDITO AL SENATO L'ITER DELLA FINANZIARIA DOPO LA ROTTURA CON IL POLO

L'Ulivo fa da sé: primo sì all'eurotassa

Confermati il divieto di cumulo tra redditi e pensioni e la tassazione dello stipendio del Capo dello Stato

ROMA — Dopo la rottura con il Polo, come annunciato l'Ulivo fa da solo. E ieri in commissione Bilancio ha cominciato ad approvare i singoli argomenti di scontro con le opposizioni.

Nel giro di poche ore è passata l'eurotassa nell'ultima versione del Governo e il divieto di cumulo tra redditi e redditi per i lavoratori autonomi non è stato addolcito rispetto al testo della Camera.

In più, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha annunciato che di stralcio per la delega sull'Iva non si parla più. Il muro contro muro quindi continua, lasciando pochi spazi a un ripensamento del Polo.

Ieri la commissione Bilancio ha dato il primo

via libera parlamentare al controverso contributo per l'Europa. Il testo approvato è l'ultima versione varata dopo faticose trattative dal Governo. In sostanza non pagheranno Eurotassa i lavoratori autonomi con redditi fino a 17,2 milioni e i dipendenti fino a 23,5.

In più non dovranno versare l'anticipo di tassazione sulle liquidazioni le imprese fino a 5 dipendenti. L'unica piccola modifica riguarda il fondo di cassa per il Tesoro che vedrà scendere la sua disponibilità da 40 a 37 mila miliardi.

In totale, il nuovo tributo frutterà 11.500 miliardi di cui 5.500 prelevati sui redditi e 3.500 dall'anticipo di tassazione delle liquidazioni. La prima risposta all'appro-

Cancellato l'aumento dell'Iva per Telepiù mentre il centrodestra blocca il decreto di liberalizzazione delle frequenze utili alle pay-tv

vaione, è venuta dalla Confindustria che ne ha chiesto l'immediata sospensiva.

Il secondo schiaffo alle opposizioni è venuto con la conferma del divieto di cumulo. Infatti, naufragate le trattative con il Polo, la commissione Bilancio ha approvato la norma, nel testo varato dalla Camera. Quindi la possibilità per i lavoratori au-

tonomi di sommare redditi e persone è possibile solo nella misura del 50%, mentre è totalmente esclusa per i dipendenti, a meno che non accettino di trasformare il rapporto a tempo pieno in lavoro part-time. Per i trasgressori sono previste sanzioni severe fino alla restituzione di un intero anno di pensione. Terzo capitolo impor-

te varato la scorsa notte è l'introduzione in Finanziaria di una parte delle norme in favore dell'occupazione e delle aree depresse contenute nel patto per il lavoro siglato nelle scorse settimane tra Governo e parti sociali. In particolare, sono stati approvati una serie di incentivi e di sgravi fiscali per finanziare i patiti territoriali, i contratti di programma e i contratti d'area.

Ulteriori sono passati gli articoli che stabiliscono la tassazione dello stipendio del Capo dello Stato nella stessa misura prevista per i parlamentari e maggiori detrazioni fiscali per le visite mediche specialistiche che potranno essere detratte anche oltre le 250 mila lire nella misura del 22%. Con un controemenda-

mento si è invece annullato l'aumento dell'Iva su Telepiù dal 10 al 19%, mentre nuova mancanza del numero legale, ha determinato lo slittamento del decreto riguardante le pay-tv. La richiesta della verifica del numero legale è stata presentata dai senatori del Polo che però non hanno votato con l'obiettivo dichiarato di far registrare la mancanza del quorum necessario per il proseguimento dei lavori. Il Polo si oppone infatti all'approvazione del decreto con la modifica introdotta in commissione, modifica volta ad assegnare a Telecom e ad altre emittenti le frequenze che saranno lasciate libere dalle pay-tv una volta che trasmetteranno via satellite e via cavo.

Paolo Tavella

SI' DEFINITIVO AL DISEGNO DI LEGGE DINI

Varato il salvagente per 45 mila immigrati

ROMA — Dopo mesi di polemiche, dopo mesi di proteste, la maggioranza è riuscita a lanciare un «salvagente» a 255 mila immigrati. Per 210 mila la regolarizzazione è legge, per altri 45 mila potrebbe diventare una realtà.

La Camera ieri ha approvato definitivamente il disegno di legge sull'immigrazione, salvaguardando, così, gli effetti prodotti dal decreto Dini, decaduto e non più reiterato per la sentenza della Corte costituzionale. Non a caso per il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano (nella foto), non si tratta «di una sanatoria, ma di un atto dovuto».

Tra risse verbali tra le opposte «fazioni» parlamentari e anche all'interno della stessa opposizione, il testo è dunque passato con il voto favorevole di 261 deputati del centrosinistra, con quello contrario di 126 (Lega e Polo) e con l'astensione di due onorevoli.

La regolarizzazione, dunque, già concessa a 210 mila extracomunitari, viene riconosciuta per legge. Ma adesso sarà possibile definire le domande presentate da altri 45 mila extracomunitari entro la data prevista dal decreto Dini (31 marzo scorso) e le cui istruttorie sono ancora in corso.

Lega, An e Forza Italia, hanno cercato di introdurre nella legge norme più rigide sull'identificazione, l'espulsione e il rinnovo dei permessi di soggiorno. Ma sono finiti «ko».



Il governo, tuttavia, accogliendo un ordine del giorno presentato da Forza Italia, si è impegnato a presentare entro il 31 gennaio prossimo una legge organica per regolamentare l'ingresso e la presenza di cittadini extracomunitari sul territorio italiano, per rendere più efficaci i provvedimenti di espulsione degli immigrati clandestini, per garantire l'assistenza socio-sanitaria, per regolare i flussi di immigrazione in relazione alle effettive capacità di accoglienza del nostro Paese.

«La sfida è rinviata al primo febbraio - commenta infatti Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale - L'esecutivo è stato sordo a tutte le nostre proposte perché non

intende affrontare in tempi rapidi il problema della sicurezza».

La verità è, ha tuonato in aula durante la votazione Ramon Mantovani di Rifondazione comunista che «il Polo ha mostrato una scarsa sensibilità verso gli immigrati».

Immediata la replica di Carlo Giovanardi del Ccd: «da un comunista non pentito, complice e sostenitore dei regimi comunisti in paesi come Vietnam, Cuba e Albania, i più grandi fabbricanti di profughi a livello mondiale, non accettiamo lezioni».

E' colpa di Alleanza nazionale se la nostra battaglia è finita male, incalza la Lega Nord: «il centro destra ha avuto un comportamento vergognoso, mostrando di opporsi al provvedimento solo a parole». Ma il Carroccio, giurano i suoi esponenti, non starà a guardare: «la presenza nel nostro Paese di centinaia di immigrati irregolari e clandestini - ha detto Mario Borghesio - ha creato un meraviglioso acquario nel quale nuotano a loro piacimento i «pesciolini rossi» del terrorismo internazionale. Ebbene chiederò al governo della Padania di denunciare il governo italiano nelle competenti sedi internazionali».

Soddisfatti, invece, tutte le organizzazioni che tutelano, in un modo o nell'altro, gli extracomunitari.

«Ora però - dice Giampaolo Cioffredi di «Nero e Non Solo» - attendiamo dall'esecutivo una legge organica».

Chiara Raiola

I COMUNI IN STATO D'ALLARME A CAUSA DEL DECRETO SCADUTO SUGLI ASSESSORI

Sindaci a Roma per evitare il caos

An rifiuta la corsia preferenziale al provvedimento che dovrebbe consentire di risolvere l'impasse

167-87.61.66
Cittadini d'Europa: un numero «verde»

ROMA — E' partita ieri sulle reti Rai e proseguirà nei prossimi giorni sulle reti televisive private grandi e piccole la campagna «Cittadini d'Europa» definita dalla Commissione europea e realizzata, in Italia, dal Dipartimento per l'Editoria e l'informazione della presidenza del Consiglio dei ministri.

La campagna è stata presentata dal presidente del Consiglio Romano Prodi e dal commissario europeo Mario Monti ed è destinata a far conoscere ai cittadini dei singoli paesi europei che cosa significa essere anche cittadini dell'Unione europea, con diritti e doveri, le occasioni e le opportunità che ne derivano. E' stato anche istituito un numero telefonico «verde», cioè gratuito, per fornire ai cittadini le informazioni desiderate. Il numero telefonico è il 167-87.61.66.

VENETO Dirigenti del Cdu s'iscrivono al Ccd

VICENZA — Il parlamentare vicentino del Cdu Mauro Fabris ed altri 13 dirigenti veneti del partito, tra cui quattro consiglieri nazionali, hanno chiesto l'iscrizione al Ccd.

Non si tratta tuttavia di una «fronda» nel partito di Rocco Buttiglione, ma, come spiega lo stesso Fabris, di un'iniziativa provocatoria finalizzata all'unificazione delle due forze politiche. Fabris rileva infatti che a sostegno di questa iniziativa è stata presentata ai leader nazionali dei due partiti un documento in cui si chiede «di passare dalle parole ai fatti: unificiamo Ccd e Cdu».

Secondo Fabris l'iniziativa sarebbe condivisa da molti esponenti del Ccd veneto che - sostiene il parlamentare vicentino - si appresterebbero a chiedere a loro volta l'iscrizione al Cdu.

ROMA — Il sindaco di Roma Francesco Rutelli è stato costretto a nominare «consulenti esterni» a titolo gratuito 6 dei suoi 14 assessori, per non paralizzare completamente l'amministrazione del Campidoglio. Con questo espediente, almeno, i membri della giunta - passati allo stato di semplici cittadini - potranno accedere negli uffici e continuare, sia pure senza nessuna delega e nessun potere, a lavorare. Quei sei, come centinaia di assessori comunali e provinciali in tutta Italia, sono decaduti per la mancata conversione in legge del decreto 516 del 4 ottobre scorso.

La situazione sta provocando grossi problemi al funzionamento delle amministrazioni. Gli enti locali accusano Parlamento e governo di non aver provveduto in tempo. Il decreto che risale al governo Berlusconi è stato ritirato ben 15 volte. Dopo la sentenza della Corte costituzionale che vieta la reiterazione dei provvedimenti, l'esecutivo non ha potuto varare un sedicesimo, anche perché è stato bloccato da Scalfaro, in ossequio all'ultimatum della Consulta. Il Consiglio dei ministri ha quindi presentato un disegno di legge, ma il Parlamento deve approvarlo e intanto c'è il caos.

Ieri una delegazione di sindaci delle grandi città - tra i quali Rutelli, Formigini (Milano), Vitali (Bologna), Castellani (Torino), Di Cagno Abbrescia (Bari), sono andati

Il centrosinistra: si gioca al massacro

Centinaia di amministratori nominati consulenti esterni «pro tempore» e senza compenso

dal presidente del Senato Mancino e dalla presidente della commissione Affari costituzionali della Camera Jervolino per chiedere di accelerare l'iter della legge che salverà la situazione. Il prenerà la situazione. Il presidente dell'Anzi e sindaco di Catania Enzo Bianco ha spiegato di non aver mai inteso coinvolgere in alcun modo il capo dello Stato nella mancata approvazione del decreto. «Chiediamo e ci auguriamo - ha però aggiunto - che il disegno di legge possa essere approvato in tempi strettissimi, per consentire funzionalità e governabilità a tutti quei Comuni che già da oggi si trovano in grandissima difficoltà ed i cui effetti negativi ricadono, purtroppo, sui cittadini».

Il sindaco di Torino Castellani si è detto soddisfatto dell'atteggiamento di «apertura e di operatività» dimostrato da Mancino e Jervolino. «Se tutto andrà come ci è stato promesso», entro la prossima settimana gli assessori potrebbero tornare al proprio posto.

Ma l'iter del disegno di legge ha già trovato un primo ostacolo nella commissione Affari costituzionali di Montecitorio, dove An non ha concesso la sede legislativa, che avrebbe affrettato i tempi. Una decisione molto criticata dalla Sinistra democratica. «Non ne comprendiamo le ragioni» - ha detto Antonio Soda, capogruppo Sd in commissione - vista la nostra massima disponibilità ad accogliere ogni emendamento migliorativo». «Si preferisce continuare un gioco al massacro contro l'Ulivo, alla faccia del federalismo» ha denunciato il responsabile enti locali del Ppi Lapo Pistelli.

I Verdi però accusano il governo di aver commesso una «imperdonabile leggerezza» dei ministri e dei sottosegretari competenti. Secondo il ministro dell'Interno Napolitano, però, il governo non è responsabile di alcun pasticcio perché, fin da settembre, aveva presentato un progetto di legge che comprendeva le norme sul numero degli assessori. Per la verità - ha detto Napolitano - si confidava che quel progetto potesse essere esaminato più rapidamente dal Parlamento e convertito il legge.

m.m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 250.000 (media, posizione e data pressante L. 31.000) Finanziarie L. 404.000 (ret. L. 485.000) - R.P.C. L. 270.000 (ret. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (ret. L. 418.000) - Redazionale L. 260.000 (ret. L. 322.000) - Menchiesi 1° pag. (4 copie) L. 525.000 (ret. L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (4 copie) L. 1.250.000 (ret. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (ret. L. 444.000) - Aggravi/Assicurazioni L. 380.000 (ret. L. 455.000) - Pubblicità elettorale (edizione regionale L. 103.600 Nazionale L. 5.250 - 10.250 per parola (Arretr. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Paroleo L. 6.930 - 13.860 per parola) - Arretrati economici vedi nomenclatura (iva)

La tiratura del 5 dicembre 1996 è stata di 55.450 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1999 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: MALDINI

«Bologna brucia» ma solo in sogno



Recensione di
Roberto Morelli

La nostalgia consapevole per una rivoluzione che non c'è stata, non che non ci sarà. Il sottile filo di angoscia di un padre che lascia in eredità un mondo diverso da quello desiderato. La fuga nel sogno di una rivoluzione «privata», immaginata e non condivisa, sconfinata in un flusso di coscienza che evoca il letargo dell'analista. Amori presi e gettati, propri di chi vive una vita a brandelli, come percorso dagli accidenti quotidiani, cercando un impossibile incoraggiamento. Il fascino tiepido di odori familiari e paesaggi piani, tenui, luminosi, che dal senso di assenza traggono una particolare intensità.

Accarezza una pluralità di spunti il nuovo romanzo di Sergio Maldini, «Bologna brucia» (Marsilio, pagg. 230, lire 28 mila), già vincitore del Campiello quattro anni fa con «La casa a Nord-Est» e lo scorso anno del Premio San Vidal con «La stazione di Varma». Lo scrittore friulano si è trasferito dalle pianure della Bassa alla Bologna degli anni '70, in cui il protagonista, Giuliano Alberti, percepisce l'imminente fallimento delle rivoluzioni socialiste. Non è un «crabioso» né un uomo dell'apparato, è piuttosto un riflessivo deluso, irrisolto anche nei suoi molti amori, «supremo dilettante della vita». Un uomo non ambizioso, che l'apparato del partito ha scansato o messo a lavorare all'Anagrafe. E qui, intravedendo l'esaurirsi della «spinta propulsiva» della rivoluzione

Nel suo nuovo romanzo, lo scrittore friulano (nella foto), che quattro anni fa risultò vincitore del «Campiello» con «La casa a Nord-Est», mette in scena questa volta una rivoluzione privata, immaginata e non realizzata, di un uomo capace di cambiare il mondo solo sulla carta. Pagina dopo pagina, si materializza l'ansia di un padre che non ha saputo preparare per il figlio tempi migliori.

pubblica, Giuliano ne inventa una privata, dà forma a sei documenti «per la presa della città», fantasticando scenari che diventano la proiezione onirica di frustrazioni, desideri, pagine aperte, contraddizioni non sopite.

Tra questi documenti trova spazio persino un veggioso ma suggestivo colloquio con Karl Marx in persona. Il filosofo è chiuso in uno scantinato a meditare sull'esito delle proprie idee, tormentato eppure orgoglioso, e dialoga con Giuliano. Egli riconosce nello «skateboard» di Stefano, figlio del protagonista, il senso di una sconfitta: «Guarda cosa vanno a inventare, questi figli di puttana di capitalisti... sono ancora immaginosi, creano bisogni inesistenti... Lo "skateboard" è un altro smacco per me».

Sullo sfondo del racconto si staglia la giungla di Bologna e la fissità della pianura padana, si muovono personaggi appena tratteggiati, residui di nobiltà e di fremiti rivoluzionari, contadini piacenti e una Cecilia Valenzano enigmatica e altera, ma che si rivelerà — tema non nuovo in Maldini, la difficile comunicabilità dell'amore — il più importante punto di riferimento di Giuliano. Il quale, alla fine, non può sciogliere il rovello che è il vero filo conduttore del romanzo: la consumazione imposta dallo scorrere del tempo, l'ansia di un padre per il figlio che si affaccia a un mondo che egli non è stato capace di cambiare.

«Bologna brucia» non è di facile lettura, sia per i continui salti temporali tra gli anni Settanta

la dopoguerra e l'oggi, sia per l'occhio d'osservazione del protagonista, che ora parla in prima persona, ora è fissato e quasi psicoanalizzato come GA (Giuliano Alberti). È un romanzo che alterna vette e cadute, talvolta faticoso e prolisso, come nell'esposizione dei documenti per la presa della città o nelle reiterate ossessioni erotiche del protagonista.

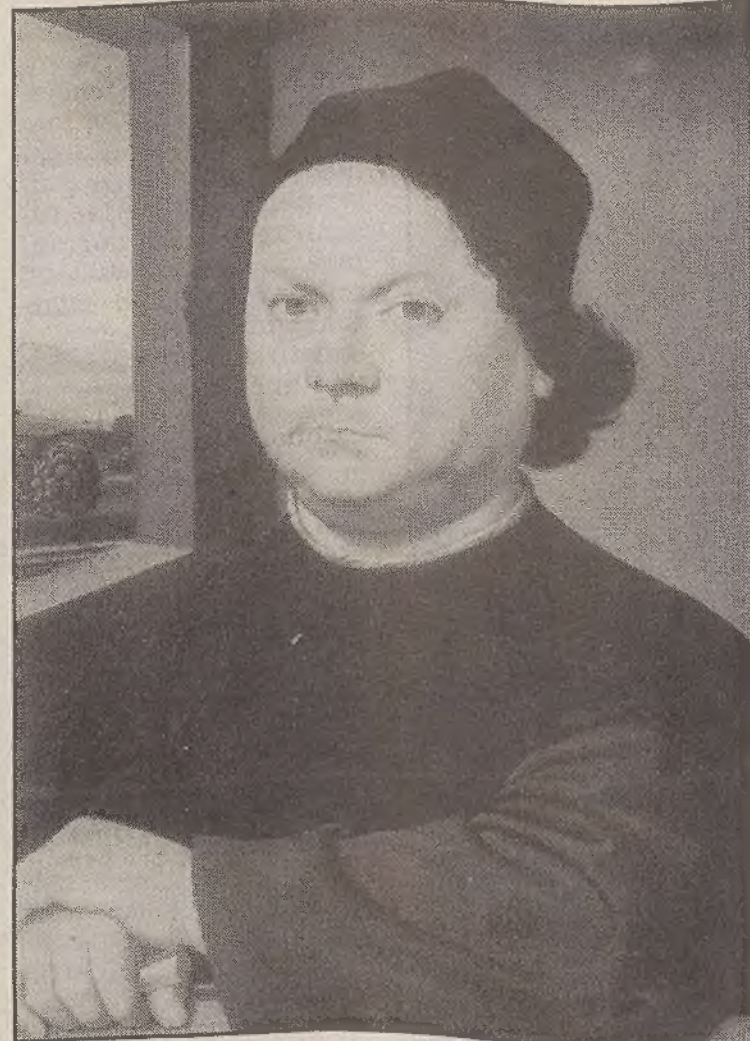
Si percepisce lo sforzo dell'autore di separarsi da ciò che è suo, il Friuli, per non ripetere se stesso: esigenza comune agli scrittori che tingono la penna nella propria terra (Sgiron e Tomizza, per non andar lontano). Eppure è proprio nel rapporto con la terra che Maldini dà il meglio di sé: nelle mirabili descrizioni dei paesaggi e dei volti della pianura, schizzati con quattro scarni colpi di pennello, si legge Bologna ma si sente il Friuli, come ogni altro luogo dell'anima.

Nel definire il radicamento del protagonista, con il suo caratteristico stile asciutto, scavato, intriso d'istinto, l'autore tocca corde profonde. E svela la dimensione intima della sua opera con quella che si può credere la morale ultima di Giuliano: «Ma allora dobbiamo dare un altro significato alla rivoluzione privata, intendo una scontentezza non volgare della propria vita... gli uomini che pensano di se stessi, una mattina si chiedono: tutto qui? E progettano di cambiare, sognano qualcosa che li riscatti dal grigiore precedente... La rivoluzione è rinnegare il proprio grigiore. È un'ansia di altezza. Al limite aspira a Dio».

MOSTRA: FIRENZE

Inquietudini di maniera

Sfilata di capolavori agli Uffizi, dove ritorna in vetrina tutta l'arte del Cinquecento



Alcune opere esposte agli Uffizi. Da sinistra, in senso orario: «Ritratto virile» di Raffaello Sanzio; «Spina» di Pontorno; «Ritratto di due amici» di Jacopo Carucci detto il Pontorno; «Santa Caterina da Siena» di Lorenzo di Mariano detto il Marrina.



Servizio di
Marco Vozza

FIRENZE — Finalmente la tanto annunciata mostra sul Manierismo fiorentino si è aperta agli Uffizi dove potrà essere visitata (fino al 6 gennaio), due anni dopo la ricorrenza della duplice nascita dei suoi più ingegnosi artefici, Pontorno e Rosso Fiorentino, entrambi nati nel 1494. Non è stata un'attesa inopportuna perché nel frattempo alcuni centri cosiddetti «minoritari» hanno allestito suggestivi percorsi espositivi intorno a un'unica rilevante opera d'arte: Volterra con la «Deposizione» del Rosso, sconvolgente per arditezza compositiva e furore cromatico, Poggio e Caiano con la lunetta di «Vertumno e Pomona» che trabocca di pagana sensualità nella splendida villa medicea e Carmignano con il muto colloquio, carico di mistero e di assorta compassione, della «Visitazione» del Pontorno.

Tanta fiduciosa attesa è oggi ricompensata da un'autentica sfilata di capolavori, quasi una galleria ideale che ospita opere di Botticelli, Perugino, Andrea Del Sarto, Dürer, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, oltre che quadri dei protagonisti della «maniera» permanentemente esposti in sedi per noi remote quali New York, Washington e Malibu, da cui proviene l'enigmatico «Alabardiere» di Pontorno. Questa importante mostra — curata da Alessandro Cecchi, Antonio Natali e Carlo Sisi —, il cui titolo presuppone già un'orientamento storico-critico: «L'officina della maniera. Varietà e fierezza nell'arte fiorentina del Cinquecento fra le due repubbliche 1494-1530» (corredata da un bel catalogo edito da Marsilio), ripropone inevitabilmente antichi e sempre aperti questi interpreti e storiografi relativi alla definizione di quel fenomeno filosofico, letterario e artistico chiamato «Manierismo» e alla relativa periodizzazione all'interno del XVI secolo, nonché alla suddivisione per aree geografiche.

Si possono individuare almeno tre fasi nella storia di tale concetto: nel Cinquecento, il termine «maniera» indicava semplicemente lo stile individuale di un artista che poteva dipingere «alla maniera» di Leonardo, Raffaello o Michelangelo; poi, a partire dal Seicento, la parola assunse una connotazione negativa fino a diventare sinonimo di «manierato» o «artificioso»; all'inizio del Novecento si è assistito a una cospicua rivalutazione del fenomeno artistico-culturale e alla formulazione di un concetto autonomo di Manierismo, inteso come inquietudine espressionistica di una rivolta anticlassicista destinata a riproporsi nella storia dell'arte sotto le mentite spoglie dell'Espressionismo e del Surrealismo.

Nel nostro secolo si assiste a una frattura tra storici dell'arte impegnati nella ricognizione geotemporale degli stili cinquecenteschi, diffidenti nei confronti di un concetto troppo esteso fino a identificare una categoria dell'arte imprecisa e decorativa della Roma clementina che nell'angoscioso sperimentalismo fiorentino.

L'altra linea interpretativa, quella delle spregiudicate ambizioni filosofiche, venne inaugurata all'inizio del Novecento dalla scuola viennese di Riegl e da Dworak che, in un celebre saggio del 1920, vide nel Manierismo — soprattutto nel «l'opera di El Greco» — l'espressione di un'età nuova, spirituale e antimaterialistica; Seldmayr ne scorse un sintomo della moderna «perdita del centro» caratterizzata da una consapevole finzione; poi Antal e Hausner ne enfatizzarono le componenti psicologiche e sociologiche; infine Gustav René Hocke, in un fondamentale libro del 1977: «Il mondo come labirinto» (edito da Theoria), ha ricostruito l'universo immaginario dei manieristi di ogni epoca, da quelli alessandrini fino ai surrealisti, dediti alla deformazione soggettiva, alla ricerca dell'eccentrico, dell'irrazionale, del magico e del deforme, morbosamente attratti dalle figure

Botticelli e Perugino, Dürer e Michelangelo, Raffaello e Leonardo. E Pontorno, Rosso Fiorentino: affiancati in un allestimento forse un po' troppo ridondante.

no tra filologia e filosofia con relativi corsi e ricorsi storici.

Una diatriba per certi versi immotivata, se non per ragioni accademiche, in quanto si potrebbe sempre sostenere radicalmente con Nietzsche che non esistono fatti ma solo interpretazioni o, invitando più moderatamente a un'auspicabile etica della cooperazione, decretare con Popper la vacuità epistemologica di una concezione della mente come mero ricettacolo di osservazioni empiriche. Introducendo da par suo un convegno svoltosi a New York nel 1981, Gombrich ricordava che se si vogliono cogliere esempi di pittura manierista deve esserci un principio di rilevanza fondato su una definizione a priori del Manierismo, un'ipotesi interpretativa che va controllata storiograficamente ed eventualmente confutata.

Memore dell'insuperata lezione offerta da Hermann Voss nel suo studio pionieristico: «La pittura del tardo Rinascimento a Roma e a Firenze» (ora tradotta da Donzelli, Robert Longhi suggeriva di evitare gli «ismi» attenendosi al termine vasariano di «maniera moderna», poiché la pittura di Pontorno, di Rosso o di Beccafumi non esprimeva una tendenza programmatica ma temperamenti idiosincratici votati all'eleganza formale e al virtuosismo stilistico, talenti che si esercitavano ad ammannire i cartoni di Leonardo e Michelangelo, affascinati in particolare dalle asimmetrie del contrapposto, dalle linee serpentine e dalla composizione piramidale proprie a esempio del «Fondo Doni» michelangiolesco.

Elaborando le intuizioni di Longhi e facendo tesoro dei perspicui rilievi critici mossigli da Arcangeli, in una mirabile monografia pubblicata nel 1961 (anno di grazia per gli studi sul Manierismo), Giuliano Briganti mitigò la connotazione anticlassicista del fenomeno a favore di un'interpretazione che ne sottolineava il carattere di rivolta intellettualmente inquieta e quasi perversa ma ancora interna allo spirito rinascimentale e alla sua grammatica stilistica. In anni più recenti lo storico inglese John Shearman ha offerto importanti contributi a una lettura del Manierismo «iuxta propria principia», stigmatizzando quell'effetto di sovrapposizione novecentesca che proietta i caratteri aggressivi, dissonanti e instabili del nostro tempo su un fenomeno della cultura tardorinascimentale, il cui baricentro sarebbe da riscontrare più nell'eclettismo decorativo della Roma clementina che nell'angoscioso sperimentalismo fiorentino.

L'altra linea interpretativa, quella delle spregiudicate ambizioni filosofiche, venne inaugurata all'inizio del Novecento dalla scuola viennese di Riegl e da Dworak che, in un celebre saggio del 1920, vide nel Manierismo — soprattutto nel «l'opera di El Greco» — l'espressione di un'età nuova, spirituale e antimaterialistica; Seldmayr ne scorse un sintomo della moderna «perdita del centro» caratterizzata da una consapevole finzione; poi Antal e Hausner ne enfatizzarono le componenti psicologiche e sociologiche; infine Gustav René Hocke, in un fondamentale libro del 1977: «Il mondo come labirinto» (edito da Theoria), ha ricostruito l'universo immaginario dei manieristi di ogni epoca, da quelli alessandrini fino ai surrealisti, dediti alla deformazione soggettiva, alla ricerca dell'eccentrico, dell'irrazionale, del magico e del deforme, morbosamente attratti dalle figure

re dello specchio e del labirinto. Secondo lo studioso belga l'opera d'arte manierista, così visionaria e trasgressiva, può anche essere interpretata alla luce della filosofia heideggeriana (manierista anch'essa), estrapolando il concetto di verità come ambivalente apertura epocale applicata alla dialettica estetica di mondo e terra: se prevale l'apertura luminosa e dissolvante siamo in presenza del classicismo, se si impone l'assottigliamento prevale il manierismo.

Tornando alla mostra fiorentina, dopo aver apprezzato il rigore critico di tanti preziosi accostamenti e rimandi, non si può tacere in merito a un allestimento non sempre felice, un po' sovrappollato di capolavori che sembrano quasi sovrapporsi (quel «Ritratto di Cosimo» che sembra in castigo!), oltre che alla deliberata omissione di ogni approfondimento esegetico sull'intricata questione della definizione concettuale del Manierismo (in bibliografia i contributi di Curtius e di Hocke non sono neppure menzionati). Esempio di risultato invece l'esposizione dei disegni di Pontorno, di inimitabile eleganza stilistica e intensità emotiva, forse i più belli dell'arte d'ogni tempo, sapientemente suddivisi per tema e presentati da Carlo Falciari (curatore anche del sobrio catalogo edito da Olshki), il quale scrive, a proposito dell'immaginazione pontornesca nutrita di tumultuose sensazioni e governata da fervida intelligenza: «Come nella fantasia un'immagine che sopravviene dissolve la precedente, quel fogli testimoniano anche la pratica dell'arte, capace di seguire la breve vita di parvenze trascorrenti».

Usciti dagli Uffizi, spingendosi pochi passi oltre il Ponte Vecchio ed entrando nella Cappella Capponi di Santa Felicità, possiamo ammirare quella straordinaria allegoria luttuosa che è la «Deposizione» di Pontorno (sulla cui opera è opportuno consultare la recente ampia monografia di Costamagna edita da Electa), in cui il Cristo destinato al sepolcro è diretto e compianto da immateriali figure del dolore, quasi sospese nel vuoto di uno spazio siderale: sembra di assistere a un delirio cromatico in cui la tristezza viene trasfigurata nei colori nitidi, acerbici e cangianti di una gioia che prelude alla resurrezione. Questo «Trauerspiel» affascinò tra gli altri Pasolini — che lo ricreò sul set de «La ricotta» — ma di ben più inquietante tragicità appare l'«Allegoria macabra» del Rosso, in cui il doppiato regno di vita e morte appare inseparabile. Un po' discosto da tanto pietoso strazio, Pontorno raffigura se stesso nelle vesti di uomo melanconico e solitario, lo sguardo vago e proiettato nel regno dell'invisibile, al di là della configurazione drammatica degli eventi intramondani, mostrandoci così di aderire a quel profilo saturnino delineato da Marsilio Ficino nell'ambiente dell'Umanesimo fiorentino, grande tradizione iconologica che, inaugurata dalla «Melencolia» di Dürer e proseguita dal Fetti (ora in mostra a Mantova), poi soggetta a infinite variazioni fino a Degas e a De Chirico, elegge la riservatezza pensosa a icona della condizione umana.

ARTE Miliardi al Bacon

LONDRA — Un quadro di Francis Bacon dal titolo «Figura seduta» (il cardinale rosso), rimasto nascosto agli occhi del pubblico per più di 35 anni, è stato venduto all'asta per una cifra corrispondente a circa 2 miliardi e mezzo di lire. La casa d'asta «Christie's», dove il quadro è stato venduto, non ha rivelato il nome dell'acquirente.

RASSEGNA: TORINO

Scacchi, o dell'arcano in forma di gioco

Settimana internazionale, dall'8 al 15 dicembre, dedicata a questo «canto delle sirene»

Servizio di

Manlio Cecovini

Si dice che il gioco degli scacchi sia il più antico tra quelli inventati dall'uomo. Antico di migliaia di anni, è inventato in quell'Oriente che tradizionalmente ha sempre dato al tempo libero non ne dia l'Occidente. Uno spazio che gli orientali hanno sapientemente occupato con la meditazione, la preghiera, e appunto i giochi, i passatempi anche intellettuali, fra i quali si usa collocare il gioco degli scacchi.

Ma è proprio un gioco quello degli scacchi? Io l'ho sempre dubitato, e più da quando m'è occorso di leggere due libri, «La variante di Lüneburg» di Paolo Maurensig e l'omaggio a «Bozò Filipovic», uscito quest'ultimo qualche mese fa a Milano, per i tipi della Hefti Edizioni, su iniziativa della Società scacchistica triestina e dell'Unione delle Associazioni sportive slovene. Bozò Filipovic, scomparso prematuramente nel febbraio 1993, è stato uno dei più prestigiosi personaggi della scacchistica triestina, sia italo-slovena, «maestro» di chiara fama, per molti anni animatore geniale e infaticabile dei circoli in cui tale «gioco» si pratica, leader delle squadre triestine in tantissimi tornei anche nazionali e internazionali, uomo di spiccate eleganza morale, che ha lasciato con la sua dipartita un vuoto

TORINO — Gli scacchi e il loro rapporto con il cinema, la pittura, la musica, la letteratura, l'intelligenza artificiale; e poi mostre, convegni, concerti e, naturalmente, tornei per i maestri e per i semplici appassionati. Tutto questo è «Scaccomatto», la settimana scacchistica internazionale che si svolgerà a Torino dall'8 al 15 dicembre. La rassegna è organizzata dalla Società Scacchistica Torinese, circolo tra i più grandi e longevi d'Europa.

Il programma ruota attorno al torneo magistrale, che vedrà la partecipazione di grandi maestri di fama mondiale tra cui l'ex campione del mondo Vassilij Smyslov; un altro ex iridato, Boris Spassky, si esibirà in «simultaneu» giocando contemporaneamente contro più avversari.

Il 9 dicembre verrà inaugurata al Cinema Massimo una rassegna cinematografica a tema scacchistico: «Bianco e Nero, come i giorni e le notti». Fino al 16 dicembre verranno proiettate pellicole in cui compaiono gli scacchi, tra cui «Il settimo sigillo» di Bergman (nella foto, un'immagine-simbolo) e rarissimi pezzi da cinema. Per illustrare i rapporti tra «nobil giuoco» e letteratura è stato chiamato lo scrittore friulano Paolo Maurensig, autore del romanzo «La variante di Lüneburg» pubblicato da Adelphi.

tuttora incolmato, ma anche un'eredità di me, nel piccolo e riservato mondo degli scacchi, che tutte le testimonianze dichiarano concordemente incancellabile.

Semplicemente un gioco, gli scacchi? Anche prescindendo da quegli incontri-scontri di livello mondiale intorno ai quali grano interessi miliardari e per qualche giorno si accendono i fari della stampa quotidiana (e qui basti fare i nomi celebri di Karpov e Fischer), anche se la generalità quotidiana non ha mai nutrito un interesse che non fosse epidemico a questo piccolo e riservatissimo mondo degli scacchisti, che pure vivono si-

lenziosamente vicino a noi, alla nostra vita di tutti i giorni, basta alzare gli occhi in uno dei tanti caffè della nostra città, e cito per brevità solo i due più famosi, purtroppo entrambi ora dismessi, il «Firenze» e il «Milano» — per vederli chini e pensosi sulle loro scacchiere; anche se i giocatori del cospicuo livello del Filipovic, di Cappello, di Laco, di Rupeni non fanno notizia; bisogna pure riconoscere che da quel mondo quasi sotterraneo trapela un qualcosa di misterioso che muove il nostro rispetto e, nel gran gioco delle parti, ci fa sentire «fuori», nei confronti di un «dentro» riservato ai soli iniziati. Alludo non tanto all'er-



metico linguaggio col quale esprimono il loro misurarsi sulla scacchiera, ma al confronto a volte spasmodico delle intelligenze opposte, alla straordinaria capacità di calcolo e previsione (nel gioco «dampo» addirittura istantanea) che ogni mossa comporta, all'intuizione psicologica continua dei disegni che orientano il comportamento dell'avversario, una sorta di divinatoria o quantomeno lettura del cervello dell'altro; e soprattutto a quel senso di religiosità che ammantava i compagni e avversari d'avventura, gli iniziati appunto, in virtù del quale rarissimi sono quelli che «dissacrano» il campo, se non per il venir meno della

forze, e quei pochi lo fanno con un senso di frustrazione paragonabile solo a quello dei preti spretati.

In tempi recenti gli scacchi sono stati classificati ufficialmente tra gli sport; hanno persino partecipato alle Olimpiadi, hanno un loro campionato del mondo: Dobbiamo dunque accettarli sotto questa nuova angolazione? Parificare i loro incontri ai safari in cui si assassinano leoni ed elefanti, li ammazzano i gorilla dimenticando che sono nostri cugini? Dobbiamo vederli nei grandi maestri gli emuli degli sciatori estremi, che scendono le pareti del Cervino su ghiaccio e neve, sfidando il campo, se non per il venir meno della

forze, e quei pochi lo fanno con un senso di frustrazione paragonabile solo a quello dei preti spretati.

Un gioco, gli scacchi? O non piuttosto una malattia stranamente composta di agonismo, scienza e poesia?

ASTA Strapagato Sherlock

NEW YORK — Un manoscritto di sir Arthur Conan Doyle del suo secondo racconto dedicato alle avventure di Sherlock Holmes, «Il segno del Quattro», è stato battuto a un'asta «Sotheby's» a New York per l'equivalente di 796 milioni di lire (5). Il manoscritto di 160 pagine, nella sua stesura finale, è il più antico finora recuperato.

PROSEGUE A BRESCIA IL PROCESSO SUL PRESUNTO COMLOTTO CONTRO L'EX MINISTRO

Di Pietro pensava alla Sicilia

Lo ha detto l'avvocato Lucibello: nella primavera del '94 voleva lasciare il pool e fare il giudice antimafia

RISPUNTA NELLA CAPITALE

Tonino a Roma: cosa volevano da lui i «servizi»?

ROMA — E a Roma rispunta Di Pietro. Prima a palazzo Chigi, poi a San Macuto, infine in procura. Neanche una sillaba, naturalmente. Nè da parte sua, nè da parte di chi lo ha incontrato: «non confermo, nè smentisco». Passa parola.

Comincia nella serata di mercoledì l'«infiltrazione» a sorpresa dell'ex magistrato. Sempre stando ai «si dice» — non c'è nulla di ufficiale — avrebbe avuto il primo faccia a faccia con Romano Prodi, dopo le burrascose dimissioni da ministro dei Lavori Pubblici: «quando me la sentì dire ci vedremo» scrisse su un foglietto, spedito per fax al presidente del Consiglio.

Se l'è sentita. Il colloquio sarebbe durato un'oretta o poco più. Per darsi cosa? Silenzio. Nulla trapela dal Palazzo. Prodi usa un «non confermo» per poi ribadire, però: «non dimentichiamo che Di Pietro è stato ministro e in questi casi ci sono sempre dei problemi da discutere in modo serio». Quali? Forse il presidente del Consiglio si riferisce al definitivo chiarimento? O a cosa?

Si fa giorno. E in tarda mattinata Di Pietro viene «avvistato» a San Macuto, sede delle commissioni parlamentari. Nessuno ci giurerebbe, ma l'ex magistrato avrebbe incontrato il presidente del comitato parlamentare di controllo dei servizi segreti che, proprio in questi giorni, sta valutando la consistenza del «dossier

Achille», commissionato, pare, per incastare l'ex Pm.

Ma anche Franco Frattini usa un «non confermo» non smentisce che d'intero incartamento del dossier Achille è stato messo a disposizione dei componenti del comitato in un luogo e con modalità che devono restare riservate. A tutti? «Io lo visionerò», dice Frattini — nei prossimi giorni. E ancora: le particolari modalità stabilite per la visione delle carte «sono state concordate con il presidente del Consiglio e sono tese a garantire la segretezza del contenuto». Perché? Che cosa c'è nel dossier? Indagini e pedinamenti di Di Pietro?

L'unica certezza, nella «strana» giornata dell'ex magistrato, è il suo arrivo in procura, a piazzale Clodio. «Routine». Si infila nell'ufficio del sostituto procuratore Roberto Cavallone per una deposizione.

Riguarda una querela, sporta nei confronti dell'avvocato Carlo Taormina, «colpevole» di averlo diffamato in un'intervista rilasciata a «Il Messaggero» nel gennaio scorso. Antonio Di Pietro, secondo Taormina, durante la sua permanenza alla procura di Milano aveva «portato avanti una strategia politica ben precisa». Lui «era il braccio esecutivo e dietro di sé aveva non solo la Confindustria, ma anche De Benedetti. E non poteva mancare la benedizione di Agnelli». Accuse, per altro, ribadite.

BRESCIA — Di Pietro era stanco di Mani Pulite e voleva andare a fare il magistrato in Sicilia. Lo confidò sette mesi prima di dimettersi al suo amico avvocato Giuseppe Lucibello. «Voleva lasciare il pool e fare un lavoro diverso — ha rivelato il legale ieri in aula a Brescia —. Me lo disse nella primavera del '94. Non voleva abbandonare la toga, ma solo cambiare città. Pensava alla Sicilia perché con la sua popolarità lì poteva far bene».

E che Di Pietro stesse meditando di lasciare Mani Pulite già nel marzo di due anni fa lo ha confermato ieri anche il giornalista Pietro Colaprico: «Diceva di sentire il peso del lavoro, di essere stanco e nell'aria si avvertiva un clima di pesantezza». Le due deposizioni hanno confermato quindi la versione già fornita dall'ex gip di Milano Italo Ghitti al

quale Di Pietro proprio nella primavera del '94 parlò della sua intenzione di dimettersi.

Lucibello ha risposto con molta calma alle domande formulate dall'accusa e dalla difesa. Ha raccontato di essersi stupito quando Di Pietro si dimise dalla magistratura il 6 dicembre del '94: «In quel periodo era molto amareggiato — ha detto —. Indagava sulla Guardia di Finanza e gli dispiaceva dover combattere le istituzioni. E mi confidò che si sentiva spiato sia all'interno che all'esterno del palazzo di giustizia. E aveva ragione perché poi il pm Tiziana Parenti e il finanziere Paolo Simonetti fecero tutto un lavoro di collage su di lui».

Lucibello è amico di Di Pietro dal 1985. I due si frequentavano spesso. Ma poi quando è scoppiata Mani Pulite le loro strade si sono se-



parate: da una parte c'era il grande accusatore di Tangentopoli e dall'altra l'avvocato che difendeva i presunti corrotti.

Lucibello, che è stato anche il legale del banchiere ginevrino Pacini Battaglia, ha raccontato l'episodio della Mercedes: «Tonino la acquistò nel '90 dalla Maa assicurazioni. Poi la comprai io e gli versai 20 milioni. Ma solo quattro anni dopo venni a sapere che lui non aveva ancora pagato la Mercedes a Gorrini». L'avvocato di Domenico De Biase ha poi cercato di chiedere a Lucibello il significato delle famose frasi di Pacini intercettate dagli investigatori: «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato» e «Ho pagato per uscire da Tangentopoli». Ma il pg Raimondo Giustozzi si è opposto e la domanda è stata annullata.

Colaprico, invece, nella sua deposizione ha confermato il contenuto di un'altra intercettazione telefonica: «E vero — ha detto il giornali-

sta — Di Pietro nel '95 mi disse a telefono che i suoi guai erano iniziati con l'arresto di Giorgio Tradati, prestanome di Bettino Craxi, perché in quel momento si erano unite le forze berlusconiane e craxiane».

Tra gli altri testi ascoltati ieri Aldo Molino, in carcere per la vicenda Eni-Sal, il commercialista ha escluso di aver partecipato al presunto complotto al danno di Di Pietro per costringerlo a dimettersi dalla magistratura e ha raccontato che nel '93 il pm Fabio De Pasquale gli fece sapere che se non si costituiva e faceva tutti i nomi lo avrebbe arrestato. Il commercialista si presentò poi da Di Pietro.

Intanto a Brescia la procura continua a indagare sull'ex pm e sul suo avvocato Massimo D'Inoia accusato di millantato credito: i pm ieri hanno ascoltato il finanziere detenuto Sergio Cusani.

BREVI

Neonata trovata morta in un garage vicino a Mantova

MANTOVA — Una neonata è stata trovata morta, la scorsa notte, nel garage di una casa di Porto Mantovano, comune dell'hinterland di Mantova. La donna che ha partorito si trova ricoverata nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Mantova. Nei suoi confronti non è stato preso alcun provvedimento, anche se gli agenti della questura stanno indagando su questo episodio dai risvolti ancora oscuri e il magistrato che si sta occupando del caso, il pm Giulio Tamburini, attende i risultati dell'autopsia prima di pronunciarsi. La vicenda si è sviluppata da mercoledì sera alle 21, quando marito e moglie, di cui non sono state rese note le generalità, si sono presentati al pronto soccorso dell'ospedale di Mantova.

Pedofilia, catalogo di bambini nella valigia di un pensionato

BOLZANO — Un pensionato di Firenze di 62 anni è stato intercettato dalla polizia alla frontiera del Brennero con una valigia contenente una serie di fotografie di minori ed un «catalogo» con i loro dati personali, età e misure corporee, oltre ad un'agenda con molti indirizzi, presumibilmente di «clienti». L'operazione della polizia di frontiera si è svolta qualche settimana fa, ma è stata resa nota soltanto ieri.

Prostituzione: al centro estetico si poteva pagare col Bancomat

ROMA — Avevano ingaggiato attraverso annunci su giornali giovani hostess di varie compagnie aeree e donne giapponesi, dominicane, messicane, europee ed africane, come massaggiatrici non professioniste e poi le avevano costrette ad avere rapporti con clienti, che potevano pagare anche con carte di credito e Bancomat, nel loro centro estetico a Roma. Innocenzo Buzi e Luciano Felici, di 40 e 41 anni sono stati arrestati.

Abusi sessuali: accuse Unicef ai nostri soldati in Mozambico

GINEVRA — Riemergono in un rapporto dell'Unicef le accuse di abusi sessuali commessi dai soldati italiani del contingente di caschi blu in Mozambico tra il '93 e il '94. Secondo un'indagine condotta dall'organizzazione non governativa scandinava «Sc Alliance» per conto dell'agenzia dell'Onu per l'infanzia, i militari italiani avevano rapporti con prostitute minorenni, tra i 12 i 18 anni, pagando un dollaro o anche meno.

Aveva venduto l'altare del '600: frate finisce davanti al pretore

ASCOLI PICENO — Con l'accusa di aver venduto un altare ligneo risalente al Seicento tenendo per sé il denaro ricavato, un frate cappuccino, Davide Di Nicola, parroco della chiesa di Santa Maria in Pantano, frazione del comune di Montegallegio, è comparso ieri davanti al pretore di Ascoli Piceno per rispondere di appropriazione indebita. L'avv. Tommaso Pietropolo, difensore del religioso, che era stato denunciato da due consiglieri comunali, ha sostenuto che la somma — circa tre milioni e mezzo di lire — non è stata in realtà mai sottratta perché si trova a disposizione del custode della chiesa. Quest'ultimo ha confermato la tesi della difesa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI DIFENDE DA BRUXELLES

Prodi: «Nomisma non c'entra»

«Sotto inchiesta è la Tav» - Il deputato di An Berselli: «Il premier chiarisca alla Camera»

ROMA — «Le indagini non riguardano né la mia persona, né Nomisma, ma una società che ha avuto rapporti con Nomisma». Il presidente del consiglio si difende. Ostentava sicurezza Prodi ieri a Bruxelles. «Stato tranquillo — aggiunge — a chi gli chiedeva del blitz della finanza — quando c'è la coscienza a posto non ci sono problemi». Una risposta indirizzata anche al deputato di An Filippo Berselli che dopo le perquisizioni ha chiesto l'intervento in aula di Prodi per chiarire tutto sull'offensiva della procura di Roma.

Nell'ordine di perquisizione il pm Geremia ha chiarito gli obiettivi del blitz. Sul piatto ricco

dell'Alta Velocità (affari per 30 mila miliardi) ha acceso i riflettori e dunque vuole vederci chiaro nella rete di «finanziamenti, consulenze e incarichi di appalti e subappalti». E capire se siano stati trasparenti i rapporti intrattenuti con tutti i soggetti interessati al mega-progetto, con il «comitato per i nodi», con il garante per l'alta velocità, che all'epoca era Prodi.

Perché tanto interesse della magistratura per la società di ricerche considerata dal presidente del consiglio la «sua creatura», e quindi per società ad essa legate? Perché l'istituto ottenne dalle Ferrovie 8 miliardi e settecento milioni per uno studio sull'alta velocità, dicono gli addetti ai lavori.

L'istituto
ottenne
oltre 8 miliardi
per uno studio

ri. Nell'Ulivo c'è chi sospetta invece che il silenzio a Nomisma serva per «affondare» Prodi, dopo il primo colpo messo a segno, quello della richiesta di rinvio a giudizio. «Contro il premier nessuna persecuzione», chiarisce invece il pm romano, che su invito di Carlo Sarzana, reggente capo dei gip, ha riesumato il vecchio fascicolo

sulla Tav. «Ho fatto solo il mio dovere. Per noi sostituiti se l'indagato si chiama Prodi o Giorgio Bianchi è la stessa cosa. L'importante è fare le indagini con serenità, scrupolo ed obiettività». Le mie sono scelte libere. Con la politica non hanno nulla a che vedere. Nemmeno quando per la vicenda della vendita della Cirio-Bertolli-De Rica ha chiesto il rinvio a giudizio di Prodi e di tutto il consiglio d'amministrazione dell'Iri in carica nel '93.

Due i procedimenti che hanno fatto scattare le perquisizioni. Quello sulla regolarità degli appalti assegnati per il progetto di Alta Velocità vede indagati, al momento, per abuso d'ufficio Ettore Incalza, ex ammini-

stratore delegato della Tav (la società costituita nel luglio '91 per realizzare su concessione delle FS la più imponente opera di servizio su rotaia), ed Emilio Maraini, amministratore delegato dell'Italfer, la società alla quale sono state affidate la consulenza l'assistenza tecnica e il coordinamento degli appalti privati che si aggiudicarono il 60 per cento dei lavori.

Il secondo procedimento è al momento contro ignoti. I reati ipotizzati: truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (puni-bili con la reclusione da uno a sei anni), le false comunicazioni sociali e l'illecita ripartizione degli utili o degli acconti sui dividendi.

DOPO I CONTRASTI INSORTI TRA I MAGISTRATI DI AOSTA

Ispezione su «Phoney money»

Flick: chiarezza sui motivi di incompatibilità tra il procuratore Bonaudo e il pm Monti

OGGI LA DECISIONE

Alpi Eagles pronta a decollare: al Rai l'ultima parola

VENEZIA — I quattro Fokker 100 delle Alpi Eagles potrebbero riprendere i voli già da domani se l'inchiesta tecnico-amministrativa disposta dal Registro Aeronautico Italiano (RAI) si concluderà oggi positivamente come sperano i dirigenti della giovane compagnia di Thiene (Venezia) al cui capitale di circa 20 miliardi partecipano diversi gruppi imprenditoriali tra i quali Marzotto, FITT, Dal Carbonare, Delmac, Stefanel, Zanussi-Rossignolo, Benetton, Lucchini, Fimpiave, Mevorack, Jody Vender. Presidente è il vicentino Ambrogio Delachi, amministratore delegato è Vincenzo Soddu.

I quattro aerei delle Alpi Eagles sono stati bloccati a terra da martedì per irregolarità riscontrate nella gestione dei registri di bordo. Per l'amministratore Soddu, tuttavia, è invece tutto in regola. «I nostri aerei sono sicuri, sono convinto che per sabato voleremo di nuovo: sarà la conferma ufficiale che non nascondiamo nulla. Chi cerca di metterci in difficoltà — ha aggiunto Soddu — se ne assume la responsabilità. Che motivo c'è di speculare sulla manutenzione se abbiamo uno speciale contratto-assicurazione con la francese LAB? C'è chi fa la guerra da fuori». Intanto all'aeroporto Marco Polo di Venezia sono stati cancellati i voli per Madrid e Barcellona di Alitalia, «venduti» ad Alpi Eagles. Difficoltà anche per i voli che collegano Venezia a Roma, Catania e Palermo, sempre limitatamente a quelli ceduti alla compagnia di Thiene nell'accordo concluso tra Alitalia ed Alpi Eagles. C'è anche da ricordare che il 3 novembre scorso su un Fokker delle Alpi Eagles appena decollato dall'aeroporto di Venezia si era aperto il portellone anteriore sinistro e l'hostess Francesca Boi aveva rischiato di venire risucchiata all'esterno. Il giudice veneziano Carlo Nordio sta conducendo una inchiesta.

Intanto, l'aeroporto lagunare ha registrato un'ora di chiusura tra le 8.40 e le 9.20 a causa di una valigetta sospesa su un aereo proveniente da Parigi: si è trattato di un falso allarme in quanto la valigetta conteneva solo effetti personali.

ROMA — Il ministro della giustizia Flick ha «disposto l'avvio di un'inchiesta sui contrasti e conflitti sorti nella procura di Aosta in relazione ad alcune modalità di conduzione di indagini denominate Phoney Money e Operazione Lobbying ed alla successiva sostituzione del pm Davide Monti nella conduzione delle stesse indagini». Ne dà notizia una nota del ministero della giustizia, precisando che ad occuparsi dell'inchiesta saranno il capo ed il vicecapo dell'ispettorato generale Salvatore Vecchione e Giovanni Ferrara.

L'inchiesta, «ovviamente estranea al merito delle indagini tuttora in corso e con le quali non interviene in alcun modo interferenze» precisa la nota ministeriale, «intende accertare se esistano profili di rilevanza disciplinare ovvero ipotesi di incompatibilità ambientale o funzionale» per il pm Davide Monti e per il procuratore Maria Del Savio Bonaudo.

«Alla luce delle informazioni e della documentazione ricevuta dopo la richiesta del 13 novembre scorso al procuratore generale di Torino, tre sono i punti che la nota indica all'attenzione degli ispettori: le dichiarazioni di Monti subito prima e dopo la sua sostituzione nella conduzione delle indagini; gli «apparenti contrasti e rapporti conflittuali» tra il pm ed il suo procuratore (si fa anche cen-



no all'esposto di Monti al Csm); «la mancata informativa e consultazione del dottor Monti con il capo dello Stato anche «altri personaggi di rilievo».

Nell'intervista Monti ipotizza che quella da lui indagata sia ancora la P2 o comunque un'organizzazione con «punti di contatto» con la loggia di Licio Gelli: «Non so se quella che io ho indagato sia la stessa identica organizzazione — dice in riferimento alla P2 — però ci sono punti di contatto». «Non vedo come si possa pensare che le associazioni segrete siano sparite — osserva — quando, proprio recentemente, si è conclusa la vicenda giudiziaria legata alla P2 con una sentenza assolutoria della Cassazione».



Marzari Gioielli 1920

presenta

COME NASCE UNA PERLA RARA

Un viaggio tra storia, cultura, curiosità nel mondo delle Perle giapponesi

dal 5 al 9
DICEMBRE 1996

DAL 1893
MIKIMOTO
LE PRIME PERLE AL MONDO

VIA ROMA, 3
34100 TRIESTE

MERCOLEDÌ SERA LA DECISIONE: CONTRARIO IL PM INTELISANO

Priebke, il Tribunale militare passa la palla al giudice ordinario

ROMA — Il Tribunale militare di Roma ha deciso di sollevare «difetto di giurisdizione» per Erich Priebke e in conseguenza di questa decisione gli atti passano alla magistratura ordinaria. La decisione è stata presa mercoledì sera, in camera di consiglio, senza ascoltare le parti.

Il procuratore militare Antonino Intelisano, che ha saputo della decisione in un secondo momento dalla cancelleria del tribunale, ha affermato che si è trattato di una «procedura assai singolare, nessuna delle parti aveva sollevato eccezioni». Lo stesso difetto di giurisdizione era stato sollevato dal Gip al processo contro Karl Hass.

Gli atti del processo Priebke, dopo la decisione del tribunale militare di Roma che ha sollevato il «difetto di giurisdizione» per l'ex capitano delle SS, adesso dovranno

passare all'autorità giudiziaria ordinaria e più esattamente alla procura della Repubblica curata dal tribunale di Roma - ha detto Intelisano - spiegando che a questo punto «se l'autorità giudiziaria ordinaria si convince che è competente lei sul caso, il processo prosegue in quella sede, se viceversa ravvisa «difetto di giurisdizione», tecnicamente avviene che due giudici rifiutano di prendere cognizione di un fatto di reato». Questo caso - ha detto Intelisano - si chiama tecnicamente «conflitto negativo di giurisdizione» e viene deciso dalla Cassazione.

«In pratica - ha continuato Intelisano - la suprema corte dovrà decidere se a processare Priebke sarà l'autorità giudiziaria ordinaria o il Tribunale militare». Erich Priebke, comunque, rimane detenuto perché - ha spiegato Intelisano -



in base ad una norma del codice, per 20 giorni rimangono le misure cautelari adottate. «Poi sarà l'autorità giudiziaria ordinaria a valutare

le mosse successive. Per il momento quindi Priebke rimane detenuto al carcere militare di Forte Bocca». Intelisano commentando la decisione del tribunale militare ha detto che «evidentemente quest'ultimo è convinto che non esistono i presupposti per procedere. Naturalmente io non sono d'accordo; non mi convincono le decisioni adottate. Credo - ha aggiunto - che anche questa decisione dimostri l'urgente necessità di una revisione legislativa di tutto quello che attiene a questa giurisdizione speciale. Ci vuole - ha concluso - una riflessione normativa sul da farsi: ricollocazione o revisione di determinate norme che sono abbastanza datate».

Ecco una breve cronologia delle tappe principali della vicenda Priebke: 9 maggio 1994: Erich Priebke è arrestato dalla polizia argentina a Bariloche.

21 novembre 1995: Priebke è estradato in Italia.

24 aprile 1996: La Cassazione dichiara competente il tribunale militare.

8 luglio 1996: La Corte d'Appello militare respinge l'istanza di ricusazione del presidente Quistelli. Una seconda istanza di ricusazione è respinta il 30 luglio.

1 agosto 1996: Il tribunale militare proscioglie Priebke dall'accusa di «concorso in omicidio plurimo continuato» concedendo le circostanze attenuanti e considerando il reato prescritto. In serata Priebke è di nuovo arrestato per una richiesta di estradizione presentata dalla Germania.

15 ottobre 1996: La Cassazione accoglie il ricorso contro la decisione della Corte d'Appello militare che ha respinto la ricusazione di Quistelli. Il processo Priebke è da rifare.

LUCIANA MARIE' RIENTRATA IN ITALIA IERI MATTINA

Ritorno dall'inferno di Vanuatu

Fine di un incubo: la donna era stata condannata all'ergastolo per l'omicidio del marito

ROMA — «E' finito un incubo. Ora voglio solo dimenticare e pensare a mio figlio Francesco, passare un bel Natale con lui, il più bel regalo della mia vita». Queste le prime parole di Luciana Mari, rientrata ieri mattina poco prima delle 6 in Italia dall'isola di Vanuatu, nel Pacifico del Sud, dove era stata condannata un anno fa all'ergastolo come mandante dell'omicidio del marito Franco Picchi, in un processo poi annullato in sede di appello il mese scorso.

La donna, 31 anni, apparsa ancora provata e scossa, dopo aver trascorso 540 giorni in prigione ed essere stata liberata il 1 novembre scorso, è sbarcata all'aeroporto di Fiumicino da un volo della Thai proveniente da Bangkok. Ad accoglierla il papà, Tomino, un lungo abbraccio, la sorella Paola ed il sindaco di Giove, il paese umbro di origine. Ressa di fotografi e cronisti all'arrivo, che la donna, capelli biondi castani lunghi, giubbotto bianco e jeans, ha cercato in-

vano di «dribblare». L'arresto a Singapore è stato il momento più brutto, non sapevo nulla, non capivo il perché - ha spiegato la Mari - ho passato momenti terribili in carcere, cercavo di aggrapparmi all'affetto dei miei parenti che mi telefonavano ogni settimana, alla voce di mio figlio Francesco che ancora non sa nulla, gli ho detto che ero in ospedale perché ferita ad una gamba. Poi c'è stata la grande solidarietà degli italiani, che mi hanno scritto decine di lettere, ne ho una valigia piena: non me l'aspettavo proprio.

La donna è partita per l'Italia con il primo aereo disponibile, dopo la firma dell'atto di espulsione da parte del ministro degli Esteri di Vanuatu, essendole stato «condonato» il periodo di «domicilio assegnato» su cauzione che doveva scadere il 12 dicembre. La possibilità di un nuovo processo, come richiesto dai giudici di appello, era già esclusa per effetto della grazia concessa dal Presidente di Vanuatu.

Il corpo di Picchi, un imprenditore edile perugino, fu trovato nel novembre '94 in un'auto parcheggiata. Secondo l'accusa era stato assassinato nella sua casa a bastonate durante il rito di magia nera, su ordine della donna. «Non so se ora si potrà fare luce sul delitto, magari, così mettiamo per sempre fine a questo incubo - ha aggiunto la donna - è la domanda che ci siamo fatti al momento della partenza con i miei avvocati: ma chi ha ammazzato Franco? Forse gli altri due che sono rimasti in prigione ora parleranno. Mi sono fatta un'idea, ma non posso esprimerla. Devo dire grazie a tante persone, al console italiano a Vanuatu, Teresa Traverso, ai miei avvocati, alla gente che mi è stata vicina, al movimento di Canberra che ha seguito la mia vicenda, mi hanno aiutato a superare questi momenti. Ora non so cosa farò, ho tante idee ma ora non riesco a metterle a fuoco nemmeno una, il futuro è tutto da inventare».



DA VERONA
Autostrada
come pista:
albanese
in lunga fuga

VERONA — Le pattuglie della Polizia hanno corso per un'ora sull'autostrada A4, percorrendo oltre 110 chilometri, prima di raggiungere e arrestare un albanese che guidando un'Audi 4 rubata ha creato il panico tra gli automobilisti e distrutto due vetture degli agenti, tre dei quali sono rimasti feriti. L'inseguimento è iniziato alle 5 di ieri nei pressi di un casello di Verona ed è finito alle 6 tra i caselli di Bergamo e Dalmine con l'arresto di Andi Goga, 23 anni, clandestino. Tutto è iniziato quando una pattuglia ha visto passare a forte velocità l'Audi. Gli agenti l'hanno inseguita, ma il conducente ha accelerato ulteriormente, distaccando i poliziotti che, visti da difficoltà, hanno avvertito via radio altri colleghi. E' stato così predisposto un piano per fermare Goga: il traffico è stato incanalato su due sole corsie, e quindi rallentato, mentre sulla terza, libera, è stata posta a fine colonna un'auto degli agenti a sbarrare la strada. L'Audi ha scelto di imboccare quest'ultima, ma quando Goga si è trovato davanti la vettura della Polizia l'ha speronata. L'albanese ha percorso ancora alcuni chilometri prima di fare un'inversione di marcia e la sua corsa si è conclusa quando l'Audi si è scontrata frontalmente con un'altra delle vetture della polizia, che ha preso fuoco. L'ultimo tentativo dell'albanese è stata la fuga a piedi, ma gli agenti, pur feriti, sono riusciti a bloccarlo.

VERTICE IN VATICANO: DIVERGENZE NON SUPERATE

Tra il Papa e il primate anglicano si riapre un diffidente dialogo

OGNI GIORNO 5-7 INTERVENTI

Aborti clandestini nel Napoletano: primario arrestato

NAPOLI — Un primario è stato arrestato e altri quattro medici sono stati interdetti dai pubblici uffici nell'ambito di un'indagine dei carabinieri di Casoria, su una serie di aborti clandestini avvenuti in uno studio medico di Cardito, un piccolo centro in provincia di Napoli. L'arrestato è Vincenzo Volpicelli, di 52 anni, primario del reparto di ginecologia dell'ospedale San Paolo di Napoli. Sono stati invece interdetti, Ludovico Pastena, di 62, la Schiana di Pozzuoli; rianimazione dell'ospedale stesista in servizio nella casa di cura Villa Betania di Napoli; Rocco Del Prete, di 38, direttore amministrativo del centro clinico «Igea» di Frattamaggiore e Claudio Della Vecchia di 41, che svolge attività di guardia medica. I medici effettuavano gli aborti in un ambulatorio chiamato «Fertilità Cento». Nell'ambulatorio sono state sequestrate apparecchiature per quattro miliardi di lire.

I medici sono accusati di associazione per delinquenza finalizzata all'interruzione clandestina di gravidanza. Volpicelli, che ha ottenuto il beneficio di latitanza, poiché avrebbe utilizzato anche alcuni numerosi farmaci presi nell'ambulatorio. Gli interventi per l'interruzione della gravidanza avvenivano nell'ambulatorio privato di Volpicelli, al piano seminterrato dello stabile in cui abita il primario. Si tratta di una struttura di circa 500 metri quadri, ben attrezzata e dotata di due sale operatorie. In alcune stanze venivano effettuate regolari visite mediche, mentre la restante parte del centro veniva utilizzata per gli aborti. Da alcune intercettazioni telefoniche è emerso che il primario, parlando con alcuni colleghi, si vantava di essere uno dei pochi ginecologi italiani ad effettuare dai cinque ai sette aborti clandestini al giorno. Il costo degli interventi, secondo gli investigatori, oscillava tra le 600 mila ed il milione di lire.

VATICANO — Buoni propositi molti, gesti concreti pochi. Detto in soldoni, è questa la sintesi del «vertice» cattolico-anglicano che s'è concluso ieri sera nella chiesa dei Santi Andrea e Gregorio al Celio, con la celebrazione dei Vespri e la lettura di una «Dichiarazione comune». Con essa, il romano Pontefice e il primate anglicano hanno ribadito la volontà che malgrado tutto il dialogo di proseguire il dialogo (ribattezzato quattro anni addietro con l'ordinazione di alcune donne, prete della Comunione anglicana) in vista di una futura unità di tutti i cristiani, che dovrebbe verificarsi nel Terzo Millennio. Certo, l'atmosfera è favorevole, i rapporti buoni, le disponibilità aperte, il dialogo riavviato; ma resta sempre più di un macigno a sbarrare il cammino verso la piena comunione come Giovanni Paolo II auspica il più pesante dei quali è quello del sacerdozio concesso proprio da «Sua Grazia» Carey, alle donne anglicane, che lo vogliono, del quale ma con molto «fair play» s'è doluto ancora Papa Wojtyla nel suo indiziarlo rivolto al primate londinese e alla delegazione anglicana. Che contava anche la legittima consorte di Carey, Eileen: ad essa s'è rivolto con cordialità il Pontefice ostentando un'impeccabile «humor» tutto britannico: «grazie molto per essere qui».

Era cominciata alle undici precise con un colloquio privato fra il Papa e Carey, durato trentacinque minuti. Giovanni Paolo II non si è trincerato dietro il velo del distinguo curiale: ha detto che cattolici e anglicani devono «cercare di superare le differenze e lavorare per i passati e lavorare per il futuro». E in questi ultimi anni, «queste difficoltà», ha aggiunto, «sembrano condizionare pesantemente la via della riconciliazione che il dialogo intendeva proiettare». Ovvero, «perché la donna», poiché la più rilevante di quelle difficoltà è proprio l'ordinazione delle sacerdotesse anglicane. Concludendo, Giovanni Paolo II ha rilevato che «la mia particolare responsabilità, come successore di Pietro, per la fede e l'unità della Chiesa, mi porta ad invitare i miei fratelli e le mie sorelle della Comunione anglicana a riflettere sui motivi e le ragioni delle posizioni che ho espresso nell'esercizio del mio compito d'insegnamento». Ed è stato come se avesse dato un segnale di carica ai significati non precisamente positivi; al che, «Sua Grazia» ha risposto quasi scusandosi, pur ribadendo il proprio punto di vista e invitando a riconoscere l'«integrità dell'altro», dicendo che certe decisioni prese (come quella delle donne-prete) «noi stessi troviamo difficili». A conclusione dell'incontro, Papa Wojtyla ha invitato i suoi ospiti a colazione, un pasto intimo e fraterno.

Papa e Carey, durato trentacinque minuti. Giovanni Paolo II non si è trincerato dietro il velo del distinguo curiale: ha detto che cattolici e anglicani devono «cercare di superare le differenze e lavorare per i passati e lavorare per il futuro». E in questi ultimi anni, «queste difficoltà», ha aggiunto, «sembrano condizionare pesantemente la via della riconciliazione che il dialogo intendeva proiettare». Ovvero, «perché la donna», poiché la più rilevante di quelle difficoltà è proprio l'ordinazione delle sacerdotesse anglicane. Concludendo, Giovanni Paolo II ha rilevato che «la mia particolare responsabilità, come successore di Pietro, per la fede e l'unità della Chiesa, mi porta ad invitare i miei fratelli e le mie sorelle della Comunione anglicana a riflettere sui motivi e le ragioni delle posizioni che ho espresso nell'esercizio del mio compito d'insegnamento». Ed è stato come se avesse dato un segnale di carica ai significati non precisamente positivi; al che, «Sua Grazia» ha risposto quasi scusandosi, pur ribadendo il proprio punto di vista e invitando a riconoscere l'«integrità dell'altro», dicendo che certe decisioni prese (come quella delle donne-prete) «noi stessi troviamo difficili». A conclusione dell'incontro, Papa Wojtyla ha invitato i suoi ospiti a colazione, un pasto intimo e fraterno.

Ricordando
Lorenzo
un abbraccio forte forte: GIANCARLO, RUBINA, ALBERTO, FABRIZIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

DOTTOR
Lorenzo Fermo
sarai per sempre per noi.
- Mamma, papà e FEDERICA
CO
Trieste, 6 dicembre 1996

Lorenzo
sarà sempre nei ricordi di nonna ELDA.
Trieste, 6 dicembre 1996

Lorenzo
la Misericordia Divina ti accolga benevolmente per la tua bontà e rettitudine nella tua breve vita trascorsa, un grande abbraccio da nonna LINA, LOREDANA, EZIO e ANNA.
Trieste, 6 dicembre 1996

I Magistrati e il personale tutto del Tribunale di Trieste partecipano all'immenso dolore del dottor FERMO e della famiglia.
Trieste, 6 dicembre 1996

Lorenzo
il mio più grande e caro amico.
- LUCA e famiglia
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore e al lutto di GIANFRANCO, DANIELA e FEDERICA FERMO per l'imatura scomparsa di
Lorenzo

gli amici LUCA ed HELGA SEGARIOL e LINO e VITTORINA GUGLIELMUCCI.
Trieste, 6 dicembre 1996

MIMMO, AUGUSTA e MIMMA GRISAFI sono vicini a FRANCO e DANIELA per la scomparsa del loro
Lorenzo

Partecipano commossi al dolore di DANIELA, FRANCO e FEDERICA i cugini EGIDIO, MARIUCIA, LAURA, DARIO, LUCIANA, LILIANA, FULVIA, CLAUDIO, GIULIANA e le loro famiglie.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore del dottor FRANCO FERMO e della famiglia, PAOLO e GIANNINA VALENTI.
Trieste, 6 dicembre 1996

Il Presidente, i componenti del consiglio direttivo e i revisori dell'Ordine dei Dottori commercialisti di Trieste, anche a nome di tutti i colleghi, partecipano al grande dolore che ha colpito il dottor FRANCO FERMO e la sua famiglia.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ricorderanno sempre il caro amico: MASSIMO, MARIA GRAZIA, ANNA S., ALBERTO, GIOVANNI con ELISABETTA, FRANCESCA, TIZIANA, GIANLUCA, TITO, GUIDO, GIULIA, ANNA C., ELENA con GIANCARLO, PAOLA F., GIULIANA, PAOLO, PAOLA C., MICHELA, VALENTINA e compagni di liceo.
Trieste, 6 dicembre 1996

Lorenzo
Vi siamo vicini con fraterno affetto: LINO e MARA.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore della famiglia CATTARIN.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Renzo Cattarin
Ne dà il triste annuncio la famiglia CATTARIN.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Giovanni Mesghez
Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il figlio PAOLO, la moglie FULVIA, STELIO, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 dicembre 1996, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento al dottor DE PAOL.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore della famiglia di via S. Pasquale 109/2 e 111 prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora
Anelia Nesini Crisman
Trieste, 6 dicembre 1996

Ricordando
Lorenzo
un abbraccio forte forte: GIANCARLO, RUBINA, ALBERTO, FABRIZIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Lorenzo
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al grande dolore della famiglia gli avvocati: ROBERTA RUSTIA, GABRILO ABEATICI, CARLO FALAGIANI, ANNA FAST, ARMANDO FAST, MIRELLA GRECO, PAOLO SPACCINI, GIOVANNI LOISI, EMILIO TERPIN, DANIELA PAOLINI, MARIOLINA SERGO CEPK, GABRILO LAURINI, SERENA GIRALDI, EURO BUZZI, BORIS SANCIN, BARBARA NARDUCCI, PAOLO BONETTI, ALFREDO BILLOSLAVO, ITALO ALESSIO, CINZIA TORRE, RAFFAELE ESTI, ROBERTO SCIROCCO, FIORELLA SCIROCCO, FRANCESCA TODONE, CRISTIANA TAGLIAFERRO, RICCARDO SEIBOLD, GIULIO CAMBER, SERGIO MOZE, MARIANO TASSAN, TIZIANA BENUSI, REMO CUCCAGNA, LORENZO SANTORO, GIANCARLO MUCIACCIA, CELESTINA SONZOGNO, VIVIANA DE GRISOGONO, GABRIELLA BERTI, LORENZO PISTACCHIO, MANLIO POILLUCCI.
Trieste, 6 dicembre 1996

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste partecipa al dolore della famiglia del dottor GIANFRANCO FERMO.
Trieste, 6 dicembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppa Virgilio ved. Foppa
Ne danno il triste annuncio i figli DILIANA e BRUNO con ESTELLA, il nipote DANIELE, la sorella ANTONIETTA, la cognata PAOLA, con LOREDANA, STEFANO e RENZO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Participa al dolore della famiglia la TERMOIDRAULICA S. Giacomo.
Trieste, 6 dicembre 1996

Si associano WILMA, GIORGIO e MASSIMO; MARCELLO e figli: GIORGIO, ALESSIO, GIULIANA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tom
Con tristezza ti saluta EDI NUSSDORFER.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al lutto SABATINO COEN e GIULIO DI ROCCO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore gli amici DANILO, SANDRA, ROBY, BARBARA, GIULIA, MASSIMO, LINO, ROBY, GIULIANO, FABIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tommaso
non ti dimenticherò.
- GINO
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Renzo Cattarin
Ne dà il triste annuncio la famiglia CATTARIN.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Giovanni Mesghez
Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il figlio PAOLO, la moglie FULVIA, STELIO, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 dicembre 1996, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento al dottor DE PAOL.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano commossi gli amici della STALLETTA: famiglie CREVATIN, PUNFAMIGLIE, VICENTIN, MOLINARI, VICENTIN, SILLA, FERMO, CONZI, CHIARUTTI, SANTE, CHIARUTTI, SANTE, GERMANO, BOSCHIN, LOMBARDI, MACORSI, ANGELINI, CANDOTTI, CALLIGARIS, DOLCETTI, COZZUTO, PRIBAZ, ROSSI.
Trieste, 6 dicembre 1996

I condomini di via S. Pasquale 109/2 e 111 prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora
Anelia Nesini Crisman
Trieste, 6 dicembre 1996

Troppo presto ci ha lasciati
Tomaso Tomasini
Lo piangono addolorati i genitori VITTORIA e PIETRO, la moglie GRAZIA con i figli FABIO e SILVIA con WALTER e l'adorato THOMAS, i fratelli PINA e GIANNI con famiglia.
I funerali seguiranno sabato 7 dicembre 1996, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento particolare al dottor R. BARISANI ed alla Divisione oncologica.
Trieste, 6 dicembre 1996

Vicina a FABIO e famiglia.
Ciao
Tom
- LUISA
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore gli amici del bar CLAUDIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tom
Grazie del tuo affetto che non dimenticheremo mai: ANNA, WALTER, SUSY e DIEGO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Con costernazione partecipiamo al dolore di FABIO e famiglia.
- Tutti i commercianti di via Giuliana.
Trieste, 6 dicembre 1996

Si associano al lutto BRUNO, GIANNI VESNAVER con i collaboratori del TRIESTE PICKER e DA GIOVANNI.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano commossi al dolore della famiglia i compagni di liceo di
Alessandro Coccia
Trieste, 6 dicembre 1996

è tornato alla Casa del Padre.
La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 7 dicembre alle ore 11 presso la chiesa di S. Lorenzo Martire (Servola).
Non fiori
ma opere di bene
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano commossi al dolore della famiglia i compagni di liceo di
Alessandro Coccia
Trieste, 6 dicembre 1996

Ti ricorderemo sempre.
- GINA, ITALO
Trieste, 6 dicembre 1996

Participa al luttuoso evento tutto il Circolo sportivo PONZIANA.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ti ricorderemo sempre.
- Zia PINA e figlie
Trieste, 6 dicembre 1996

Participa al dolore della famiglia la TERMOIDRAULICA S. Giacomo.
Trieste, 6 dicembre 1996

Si associano WILMA, GIORGIO e MASSIMO; MARCELLO e figli: GIORGIO, ALESSIO, GIULIANA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tom
Con tristezza ti saluta EDI NUSSDORFER.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al lutto SABATINO COEN e GIULIO DI ROCCO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore gli amici DANILO, SANDRA, ROBY, BARBARA, GIULIA, MASSIMO, LINO, ROBY, GIULIANO, FABIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tommaso
non ti dimenticherò.
- GINO
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Renzo Cattarin
Ne dà il triste annuncio la famiglia CATTARIN.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Giovanni Mesghez
Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il figlio PAOLO, la moglie FULVIA, STELIO, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 dicembre 1996, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento al dottor DE PAOL.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano commossi gli amici della STALLETTA: famiglie CREVATIN, PUNFAMIGLIE, VICENTIN, MOLINARI, VICENTIN, SILLA, FERMO, CONZI, CHIARUTTI, SANTE, CHIARUTTI, SANTE, GERMANO, BOSCHIN, LOMBARDI, MACORSI, ANGELINI, CANDOTTI, CALLIGARIS, DOLCETTI, COZZUTO, PRIBAZ, ROSSI.
Trieste, 6 dicembre 1996

I condomini di via S. Pasquale 109/2 e 111 prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora
Anelia Nesini Crisman
Trieste, 6 dicembre 1996

Troppo presto ci ha lasciati
Tomaso Tomasini
Lo piangono addolorati i genitori VITTORIA e PIETRO, la moglie GRAZIA con i figli FABIO e SILVIA con WALTER e l'adorato THOMAS, i fratelli PINA e GIANNI con famiglia.
I funerali seguiranno sabato 7 dicembre 1996, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento particolare al dottor R. BARISANI ed alla Divisione oncologica.
Trieste, 6 dicembre 1996

Vicina a FABIO e famiglia.
Ciao
Tom
- LUISA
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore gli amici del bar CLAUDIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tom
Grazie del tuo affetto che non dimenticheremo mai: ANNA, WALTER, SUSY e DIEGO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Con costernazione partecipiamo al dolore di FABIO e famiglia.
- Tutti i commercianti di via Giuliana.
Trieste, 6 dicembre 1996

Si associano al lutto BRUNO, GIANNI VESNAVER con i collaboratori del TRIESTE PICKER e DA GIOVANNI.
Trieste, 6 dicembre 1996

Participa al luttuoso evento tutto il Circolo sportivo PONZIANA.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ti ricorderemo sempre.
- Zia PINA e figlie
Trieste, 6 dicembre 1996

Participa al dolore della famiglia la TERMOIDRAULICA S. Giacomo.
Trieste, 6 dicembre 1996

Si associano WILMA, GIORGIO e MASSIMO; MARCELLO e figli: GIORGIO, ALESSIO, GIULIANA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tom
Con tristezza ti saluta EDI NUSSDORFER.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al lutto SABATINO COEN e GIULIO DI ROCCO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore gli amici DANILO, SANDRA, ROBY, BARBARA, GIULIA, MASSIMO, LINO, ROBY, GIULIANO, FABIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tom
Con tristezza ti saluta EDI NUSSDORFER.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al lutto SABATINO COEN e GIULIO DI ROCCO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano al dolore gli amici DANILO, SANDRA, ROBY, BARBARA, GIULIA, MASSIMO, LINO, ROBY, GIULIANO, FABIO.
Trieste, 6 dicembre 1996

Ciao
Tommaso
non ti dimenticherò.
- GINO
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Renzo Cattarin
Ne dà il triste annuncio la famiglia CATTARIN.
I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 dicembre 1996

Improvvisamente si è spento
Giovanni Mesghez
Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il figlio PAOLO, la moglie FULVIA, STELIO, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 dicembre 1996, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento al dottor DE PAOL.
Trieste, 6 dicembre 1996

Partecipano commossi gli amici della STALLETTA: famiglie CREVATIN, PUNFAMIGLIE, VICENTIN, MOLINARI, VICENTIN, SILLA, FERMO, CONZI, CHIARUTTI, SANTE, CHIARUTTI, SANTE, GERMANO, BOSCHIN, LOMBARDI, MACORSI, ANGELINI, CANDOTTI, CALLIGARIS, DOLCETTI, COZZUTO, PRIBAZ, ROSSI.
Trieste, 6 dicembre 1996

I condomini di via S. Pasquale 109/2 e 111 prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora
Anelia Nesini Crisman
Trieste, 6 dicembre 1996

Accettazione necrologica
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 5/B Galleria Tergeste, 11
Tel. 0432/66766
LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

DOPO L'ATTENTATO NELLA METROPOLITANA DI PARIGI SI SUSSEGUONO LE IPOTESI DEGLI INQUIRENTI

Una bomba che porta in Italia

Il giallo dell'extradizione in Francia di Djamel Lounici, terrorista del Fis, condannato a morte ma detenuto a Napoli

PARIGI — La bomba esplosa nella metropolitana di Parigi ha fatto salire a tre le vittime dell'attentato di martedì scorso: un giovane marocchino di 25 anni, Mahamed Ben Chaou, è morto ieri sera, verso le 20, in seguito alle ferite riportate. Era uno studente universitario come un altro che versano in gravi condizioni. Youssef Slimane Nait. Dei 92 feriti, di cui 33 ricoverati in ospedali civili e militari della capitale, tre versano in uno stato critico.

Intanto, sul fronte delle indagini, ruota intorno a Djamel Lounici e alla richiesta di estradizione dell'Italia del presunto terrorista del Fis (Fronte islamico di salvezza), una delle ipotesi sulle matrici dell'attentato: il presidente dell'Osservatorio internazionale del terrorismo, Roland Jacquard, lo afferma in un'intervista che il quotidiano "France Soir" ha pubblicato ieri. L'ipotesi è che l'attentato abbia lo

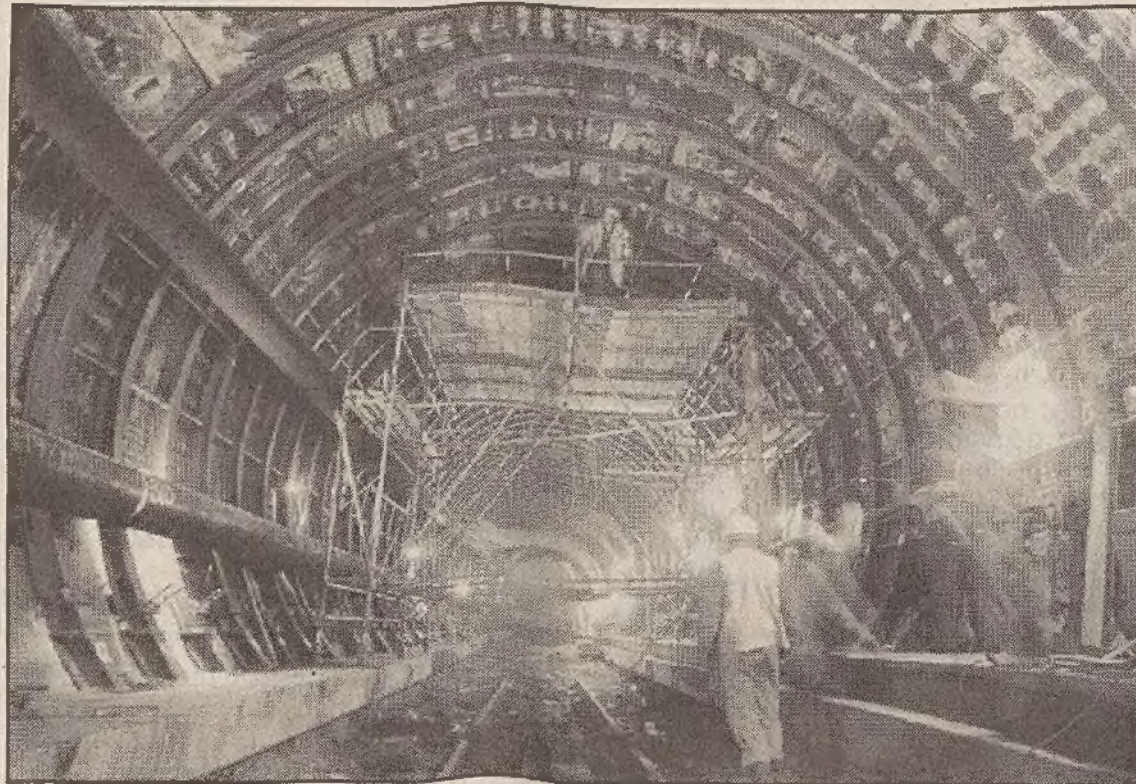
Non si può escludere però anche una faida interna ai Gia Salgono intanto a tre le vittime: ieri è morto un giovane marocchino

scopo di convincere il governo di Parigi a rinunciare a processare Lounici in Francia, dove è sospettato di reati di terrorismo: il giovane algerino, già condannato a morte nel suo paese, è stato arrestato in Italia nel maggio del '95 in base al mandato francese, ma poi è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare dalla Procura di Napoli emesso a conclusione di un'indagine su cellule dell'integralismo islamico in Italia.

Lounici - ricorda Jacquard - sarebbe un ex membro di una organiz-

zazione terroristica, la Brigata del giuramento, legata al Gia (Gruppo islamico armato). Soprattutto - sempre secondo Jacquard - «è il capo operativo del Gia per l'Europa, incaricato da anni di procurare armi ai gruppi clandestini islamici. Ha messo in piedi strutture in Francia, Germania, Belgio. Ha nascosto armi, ha preso in affitto appartamenti».

La presenza in Italia di Lounici tra l'altro dimostrerebbe - afferma l'esperto francese - che i terroristi dispongono ormai di un supporto logistico nella penisola, e



Parigi: operai al lavoro nel metrò dopo l'esplosione di martedì.

questo «è un fenomeno abbastanza nuovo, dopo l'aiuto logistico trovato finora nel nord Europa. La rete italiana è stata riattivata e progettava di

colpire sia in Italia che in Francia». Questo - secondo Jacquard - spiegherebbe anche la vasta operazione di polizia del 7 novembre scorso che

ha portato al fermo di 22 attivisti nordafricani, in diverse città italiane, sospetti di costituire una sorta di «riserva di uomini» e di «avere avuto un

ruolo logistico negli attentati commessi in Francia nel 1995».

La struttura italiana, stando alla ricostruzione del presidente dell'Osservatorio - provvedeva documenti e denaro falsi, e disponeva di canali per introdurre in Francia armi e «verosimilmente» esplosivi e telefoni portatili. A Milano, a casa di uno degli attivisti arrestati, gli inquirenti avrebbero trovato componenti per la fabbricazione di bombe di gas esplosive, ed è proprio Milano con l'Istituto dell'Islam, oltre a Torino con la sua moschea, il terreno più fertile per l'opera di reclutamento degli estremisti. Jacquard parla comunque, nella sua intervista, di altre due piste possibili: una è quella che vede il Gia in preda a una lotta intestina tra le diverse fazioni, che dopo avere moltiplicato gli attentati in Algeria, hanno bisogno di una «cassa di risonanza internazionale». La Francia in questo senso è il palcoscenico ideale.

DAL MONDO

Oro nazista: trafugato con i sommergibili è finito in Argentina

WASHINGTON — I capi nazisti utilizzarono sottomarini tedeschi e valigie diplomatiche svizzere per contrabbandare in Argentina decine di milioni di dollari trafugati durante la seconda guerra mondiale, conferma un documento del Dipartimento di Stato. Il capo dell'aviazione Hermann Goering riuscì a far giungere in Argentina oltre 20 milioni di dollari. Il ministro della propaganda Josef Goebbels aprì un conto a Buenos Aires, intestato ad un amico, con un deposito iniziale di 1,3 milioni di dollari. Il ministro degli esteri Joachim von Ribbentrop fece giungere una fortuna nella stessa banca argentina, intestando il conto ad un cugino.

Manchester: lancio di uova contro la Regina Elisabetta e consorte

LONDRA — La Regina Elisabetta e il Principe Filippo sono stati ieri bersaglio di uova lanciate da circa 150 studenti e professori all'università di Manchester. «Tagliate la regina, non i fondi per noi», hanno scandito in coro i manifestanti che hanno guastato la visita della sovrana all'ateneo in occasione dell'apertura di una nuova sede per le facoltà umanistiche. Molti anche gli slogan antimonarchici e osceni. Le uova sono state tirate in direzione dell'auto di Elisabetta (ma non sono arrivate a segno) e hanno imbrattato un'ampia vetrata dietro cui la regina - rimasta piuttosto perplessa dalla virulenza della contestazione - ha dato udienza al corpo docente della Manchester Metropolitan University.

Svizzera: diamanti per 10 miliardi sull'albero di Natale più prezioso

GINEVRA — L'albero di Natale più prezioso dell'universo è stato allestito ieri a Ginevra, con la protezione di agenti armati. Alto 18 metri, è stato ricoperto di brillanti per un totale di mille carati a cura della casa «Piaget» e posto nel centro di una piazza che si affaccia sul lago. La polizia è intervenuta in forze a presidiare il luogo, dato che il valore complessivo dell'inconsueto abete e delle sue preziose decorazioni ammontava a dieci milioni di franchi, oltre 10 miliardi di lire. I curiosi sono stati tenuti alla larga e solo un ristretto numero di invitati è stato ammesso ad ammirare da vicino le meraviglie che pendevano dai rami dall'albero nella tenue luce del crepuscolo.

Grecia: protesta degli agricoltori Bloccati anche camion italiani

ATENE — Non rientra la protesta degli agricoltori greci contro i tagli per il settore previsti da una finanziaria draconiana con l'obiettivo di ridurre nei parametri di Maastricht. Per il settimo giorno consecutivo le principali linee di collegamento ferroviario e stradale sono bloccate e decine di camion italiani, tedeschi e britannici sono rimasti intrappolati: particolarmente grave è la situazione al porto di Patrasso, dove gli automezzi sono in attesa di imbarco. Il consolato italiano ha riferito che almeno tre camion sono fermi al confine con la Bulgaria, dove i dimostranti hanno eretto posti di blocco. Dopo la protesta in Francia ancora un periodo di fuoco per i trasportatori europei.

CLINTON HA SCELTO MADELEINE ALBRIGHT PER SUCCEDERE A CHRISTOPHER

Una donna segretario di Stato

La prima volta del «sesso debole» - La difesa affidata al repubblicano William Cohen

WASHINGTON — Il presidente americano Bill Clinton ha dato a una donna e a un repubblicano i posti più importanti del suo nuovo governo.

La Casa Bianca ha annunciato ieri che Madeleine Albright, ambasciatrice all'Onu, sostituirà Warren Christopher come segretario di Stato, mentre l'ex parlamentare repubblicano William Cohen succederà al ministro della Difesa William Perry. La decisione definitiva è stata presa in una riunione tra il presidente e i consiglieri che avevano preparato la lista dei papabili per la sua approvazione. Clinton, colpito da una infezione alle corde vocali, riusciva a malapena a parlare. Ma ha convocato

egualmente i giornalisti per dare l'annuncio di persona.

Vi sono state anche altre nomine. Tony Lake, il consigliere per la sicurezza nazionale, sarà il nuovo direttore della Cia, e sulla poltrona che egli lascerà libera siederà il vice Sandy Berger. Non è ancora chiaro il futuro dell'attuale direttore della Cia, John Deutch, che era in concorrenza con Cohen per il ministero della Difesa. Secondo alcune fonti potrebbe andare al posto del ministro dell'Energia dimissionario Hazel O'Leary.

La scelta di Madeleine Albright potrebbe significare una gestione più grintosa della politica estera americana. A 59 anni, la signora Al-

bright, nata a Praga, si è conquistata una reputazione di «dura» come rappresentante americana all'Onu. E' stata lei infatti a condurre con inesorabile energia la battaglia per impedire la rielezione del segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, e a far sentire il peso della superpotenza americana nelle questioni più controverse, come il mantenimento delle sanzioni economiche contro l'Iraq. Sui problemi del Medio Oriente, della Bosnia, della Nato, e sui rapporti con l'Iran, la Libia e Cuba la signora Albright ha sostenuto spesso con foga posizioni opposte a quelle dei suoi colleghi europei all'Onu. Chi la conosce bene tut-

tavia fa notare che una delle sue maggiori qualità è la disciplina. Promuovendola alla segreteria di Stato Clinton ha scelto una esecutrice fedele ed efficiente delle sue direttive.

Come Henry Kissinger, segretario di Stato quando presidente era Richard Nixon, anche Madeleine Albright è nata all'estero: suo padre, un esule ceco che aveva chiesto asilo politico, si trasferì negli Stati Uniti quando ella aveva 11 anni. La nomina di William Cohen deriva dalla necessità di convivenza fra il presidente Clinton e la maggioranza repubblicana al congresso. Appena eletto Clinton aveva promesso di includere almeno un repubblicano nel nuovo governo.



Madeleine Albright

LA PRESIDENZA VA ALLA SPAGNA CHE LA FA DA PADRONA NELLE ISTITUZIONI EUROPEE

Dall'Ueo altro schiaffo a Roma

L'Italia deve accontentarsi della vice-presidenza che è andata al goriziano sen. Darko Bratina

IL SEGRETARIO DELL'ONU

Ultimatum Usa ai Paesi africani: «Scegliete un nome»

NEW YORK — A ventisei giorni dalla scadenza del mandato del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, gli Stati Uniti hanno messo fretta all'Africa: se non presenterà al più presto candidati credibili, il continente nero rischia di perdere il treno di un secondo quinquennio alla guida delle Nazioni Unite. «Non è una minaccia ma un dato di fatto: se non dovessero emergere nuovi nomi, il vuoto sarà colmato da altre regioni», ha proclamato l'ambasciatore Usa Madeleine Albright mentre Boutros Ghali, a sorpresa, faceva sapere al Consiglio di Sicurezza la sua intenzione di «sospendere per il momento» la sua candidatura.

«E' il passo logico che ci consentirà di scegliere il nuovo segretario generale», ha cantato vittoria Albright che il 19 novembre aveva posto il veto sul nome di Boutros-Ghali. Ad oggi tuttavia nessun nome è ufficialmente emerso: tre nazioni africane, Ghana, Costa d'Avorio e Niger, hanno avuto contatti con Fulci ma non hanno finora formalizzato le candidature. L'annuncio che la candidatura di Boutros-Ghali era «congelata» è arrivato mentre trapelavano indiscrezioni su una nuova, bizzarra proposta degli Usa al «Farone».

La Francia, che finora ha sostenuto Boutros-Ghali, è ben intenzionata a giocare un ruolo nella nomina del suo successore e ha insistito perché il nuovo capo dell'Onu parli correntemente il francese. Finora solo due francofoni sono stati menzionati. C'è il ministro degli esteri della Costa d'Avorio Amara Essy, un ex presidente dell'Assemblea Generale che tuttavia potrebbe attirarsi gli strali degli anglosassoni; il suo inglese zoppica. E il collega del Senegal Moustapha Niasse, che ugualmente rischia di essere «impallinato» dalla Cina: il suo paese ha legami diplomatici con Taiwan.

PARIGI — L'elezione del socialista spagnolo Lluís Maria de Puig alla presidenza dell'assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo), che ha concluso i suoi lavori a Parigi, ripropone il tema della rappresentanza italiana in questi organismi internazionali e la conseguente scarsa considerazione in cui è tenuto il nostro Paese. Con la elezione di De Puig, la Spagna ha fatto quasi l'«en plein» di istituzioni europee se si considera che spagnoli sono il presidente dell'Ocse, il segretario generale dell'Unesco, il segretario generale della Nato, e, sino a poco tempo fa, spagnolo era anche il presidente del Consiglio d'Europa.

All'Ueo l'Italia ha ottenuto solo una delle dieci vice presidenze, più che scontata perché se ne assegna una a ogni Paese membro. Anche a questo appuntamento è però riuscita a presentarsi di persona, costringendo l'Assemblea parlamentare a votare per uno dei due candidati: il sen. Bratina (della Sinistra Democratica) iscritto al gruppo socialista dell'Ueo, che ha ottenuto 62 voti e l'on. Rodeghiero (della Lega ed iscritto al gruppo liberale), 14 voti. Gli altri vice presidenti sono stati eletti per acclamazione perché gli altri Paesi hanno iscritto un solo candidato.

Dalla fondazione dell'Ueo, che risale al 1954, l'Italia in sostanza

(se si eccettua un brevissimo periodo di tre mesi negli anni Ottanta) non è mai riuscita ad ottenere la presidenza. Eppure siamo fra i Paesi fondatori dell'Ueo e fra i maggiori contribuenti insieme all'Inghilterra, Francia e Germania, che insieme pagano il 67% del bilancio totale, pari al 16,75% pro-capite. Gli altri Paesi membri pagano di meno, a cominciare dalla Spagna, che contribuisce con il 12,75%. C'è poi l'Olanda (6,15%), il Belgio (5,9%), Grecia e Portogallo (2%) e il Lussemburgo (0,3%).

Secondo alcuni parlamentari italiani presenti a Parigi, il nostro Paese, pur pagando di più, raccoglie di meno. Gustavo Selva, di An, ha detto che è «necessaria una

forte autocritica sia a livello parlamentare che governativo». A suo giudizio «i parlamentari italiani si caratterizzano in generale per la loro assenza ai lavori ed anche per la scarsa conoscenza dei problemi dibattuti e delle lingue straniere. La responsabilità maggiore è però dei governi che prestano poca attenzione ai problemi europei che difendono solo a parole».

Il sen. Bratina, del Pds, ha invece osservato che la scarsa considerazione dell'Italia a livello internazionale è dovuta soprattutto all'eccessivo ritardo nel cambio della delegazione italiana (nelle ultime tre assemblee l'Italia è stata infatti rappresentata da parlamentari non più in carica).

SARANNO TRASFERITI PER FAR POSTO ALLE ACQUE DEL GIGANTESCO INVASO

Un milione di cinesi in fuga da una diga

YICHANG — Sembra un dipinto della migliore tradizione cinese questo villaggio di bambù e aranceti sulle rive del fiume Yangtze con le case bianche dai tetti neri, fuori dalla porta a giocare i bambini rotondetti e sorridenti e le montagne di arance: è l'ultima dell'ultimo raccolto prima che l'acqua del bacino della diga delle «tre gole» sommerga tutto. Per sempre. L'essenziale, ha detto il primo ministro cinese Li Peng in una recente ispezione sul sito della controversa diga più grande del

mondo in costruzione dal 1993, è fare bene il lavoro di trasferimento della popolazione. Sono almeno un milione e 200 mila le persone che verranno sgombrate per far posto al bacino idrico, il quale nel 2009, finita la diga alta 185 metri e lunga 2.309, inonderà 27.280 ettari di terreno. Quasi la metà dei 24 milioni di dollari d'investimento andrà nel trasferimento della popolazione.

«Certo, c'è molta gente che non vuole muoversi, dobbiamo fare ancora tanto lavoro di persuasione», dicono le autorità locali. Ma il «sogno» del popolo cinese, come non si stancano mai di chiamare il progetto, non può fermarsi davanti a considerazioni personali: «Alla fine tutti capiscono che gli interessi del singolo non possono ostacolare quelli della comunità», assicurano i dirigenti. Ma ciò che più stupisce l'osservatore è proprio questa disponibilità a discutere il problema. «Ai tempi di Mao Zedong li avrebbero deportati nei deserti del Nordovest, dicendo

che erano fortunati ad avere questa ottima occasione di sacrificio per la madrepatria», dice un occidentale.

Oggi, i dirigenti sono preoccupati che questi contadini divengano un «caso politico». Il numero è irrisorio sul miliardo e 200 milioni di cinesi, ma la Cina, men che mai in questo momento, non si può permettere di creare malcontento. Nelle campagne, i contadini sono già pieni di risentimento per gli abusi delle autorità che li tartassano di gabelle e per le gravi carenze del settore sanitario e scolastico.

ALTO ADIGE

"MERCATINI DI NATALE"

dalla prima neve, alla scoperta delle più belle idee regalo



MERANO 30.11 - 31.12.'96
BOLZANO 29.11 - 23.12.'96
BRESCIANONE 28.11.'96 - 6.1.'97

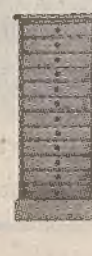
Inglesi.



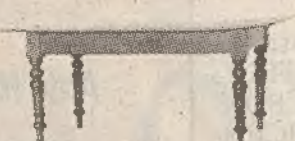
Svedesi.

Danesi.

Illi & Perizzi



Contesi.



a Trieste, in via Mazzini 31 e San Nicolò 32

Attesi.

Ogni anno sotto Natale c'è attesa per l'arrivo dei bei mobili fine Otto e primi Novecento provenienti dal Nord Europa. Portano dalle nostre parti un po' del profumo delle fiabe di Andersen. Attesa, dunque, ma non sorpresa: perché arrivano nel posto giusto, da Zinelli & Perizzi.

(Sorpresi? No.)

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 368565-367045-367538, FAX (040) 368046

Venerdì 6 dicembre 1996

IL PRESIDENTE SERBO, ASSEDIATO DALLA PROTESTA, PROMETTE DI PAGARE LE PENSIONI E CONCEDE ANCHE UN AUMENTO

Milosevic allenta i cordoni della borsa

Draskovic: «La rivolta continuerà ad essere pacifica» - Da Londra un forte monito a Belgrado nell'ottica della pace nei Balcani

IL GOVERNO FA MARCIA INDIETRO E RIAPRE LE FREQUENZE DI «B 92» E «INDEX»

Belgrado, le radio tornano libere

Il «villaggio globale» dell'informazione costringe Sloba ad allentare la sua morsa sui media

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — «Benvenuti nel cielo jugoslavo» vi dice l'hostess della Jat nel momento in cui il jet esce dallo spazio ungherese. Una musicchietta vecchia, stile le fratellanze e unità, accompagna la lenta discesa su Belgrado. E come se niente fosse accaduto, come se non ci fosse stata una guerra con centomila morti, come se la Jugoslavia fosse ancora la Jugoslavia. E già, sopra l'ansa di Vukovar, ti inghiottono le brume del Danubio.

Nel silenzio ovattato del cielo jugoslavo si combatte in questi giorni una lotta sorda, quella per il controllo delle frequenze dei media. Privata delle radio libere dal potere, Belgrado è rimasta per 48 ore sorda e cieca come ai tempi dell'ascolto clandestino di «Radio Londra» nel 1944, la città ha dovuto cercare le frequenze di «Voice of America» che rilanciava il segnale delle emittenti oscarate.

Ma subito, sulla cappa di silenzio costruita dal potere è sceso lo scudo stellare della Bbc, della Cnn, Sky News e degli altri network planetari, che hanno rotto l'assedio, portato l'attenzione all'attenzione del villaggio globale e costretto Milosevic e soci a riaprire le frequenze pena una pessima figura. Così da ieri pomeriggio, «B 92» e «Radio Index» hanno ripreso a trasmettere in grande stile, tra le ovazioni dei dimostranti belgradesi.

L'uomo che ha dovuto chinare il capo alla pressione internazionale è lo stesso che cinque anni fa, fregandosene del mondo intero, mandò i

carri armati nelle strade della Capitale per difendere le sue tv contestate dagli studenti. «E il primo segno del suo declino», mormora logicamente il popolo, Milosevic conquistò il potere scalando i media. Ora, attraverso i media rischia di perderlo.

È dal '44 che i ribelloni qui sono preceduti da guerre tra radiostazioni. I nazisti occuparono Radio Londra e subito dopo Tito occupò Belgrado. Negli anni Cinquanta fu Tito a disturbare Radio Mosca e quello fu il primo annuncio della rottura con Stalin. Nel 1981 la Serbia mandò l'esercito in Kosovo con ripetitori mobili per impedire alla locale maggioranza albanese di sentire Radio Tirana e poco dopo ci fu la rivolta. Nell'89, attraverso le radio e le tv iniziò l'imbonimento anti-croato. E due anni dopo fu lo scontro frontale.

I regimi basati sulla propaganda sono per-

tamente leggibili attraverso i loro mass media. E come entrare nel cervello della piovra. Così, al cedimento su «Radio Index» e su «B 92» sul piano delle frequenze, corrisponde quasi certamente un cedimento ben più globale sul piano della politica. E difatti già circola la voce che la Corte di Belgrado, su pressione della commissione elettorale, sta cercando un modo elegante per rimangiarsi il clamoroso annullamento delle elezioni amministrative vinte dall'opposizione nelle grandi città.

Per tutto il pomeriggio di ieri, il cielo di Belgrado è stato riempito dalla musica sfasciatimpani che «B 92» ha emesso dalla sua sede centrale per reclamare contro la chiusura. Di nuovo, una protesta attraverso l'etere, a colpi di Rock e di decibel, con un «eco» durato contro i grigi edifici del real-socialismo, specie contro la redazione di «Politika», ultimo bastione socialista, che ieri gli studenti hanno coperto di candele a simboleggiare, come a Praga nell'89, una messa di requiem per il regime.

La massa di gente in strada ieri era doppia del giorno precedente, oltre 100 mila persone. Come previsto, chi si limitava ad ascoltare «B 92» stando a casa, dopo l'oscuramento è uscito fuori e si è unito alla protesta. E forse qui che il regime ha capito di essersi segnato un autogol e ha ridato via libera alle frequenze. Con una paura sopra tutto: che anche gli operai scendessero in piazza e che la loro protesta silenziosa si saldasse a quella dei borghesi. Un segno di paura dunque. Lo conferma il segnale di nervosismo dei media vicini al potere. Il ministro dell'informazione serbo Aleksandar Tijanic pare si sia dimesso dichiarandosi non responsabile dell'oscuramento di «B

92». A «Politika» 47 giornalisti hanno mandato una lettera aperta al direttore chiedendogli ragione di una linea politica troppo subalterna ai socialisti. E il direttore della «Tv Serbia», braccio destro di Milosevic, ha dichiarato di voler indagare su chi ha voluto silenziare le due radio libere.

«Bk», la radio privata più vicina a Milosevic, è entrata in sciopero al termine di un'infuocata assemblea. «Sulla Serbia è scesa la notte dell'informazione. Viviamo in un paese di ciechi, ma nessuno è così cieco come chi vuole vedere solo ciò che gli fa comodo», scrivono i redattori. L'allusione è a Milosevic, che ieri il vignettista Predrag Korakovic - il locale Forattini - ha disegnato come uno struzzo il quale, inghiottita la radio, può mettere la testa nella sabbia.

Il settimanale «Nin», che fa parte del gruppo «Politika», viaggia or-

mai in collisione con la sua casa madre. Il centro stampa internazionale gestito dalla Tanjug, l'agenzia di Stato, è deserto e malinconico. La tv ufficiale è divisa: i giornalisti in maggioranza per il governo, i tecnici e gli amministrativi contro. Figurarsi il caos interno. Il giornale «Bltz», di proprietà di una ditta austriaca di import-export legata a Belgrado, dopo una virata filogovernativa nei giorni del voto-truffa è tornata sui suoi passi e i redattori che si erano dimessi per protesta sono tornati trionfalmente in redazione. «Il potere non è mai stato così debole e l'opposizione non ne approfitterà», dichiara Vojislav Seselj, leader della destra estrema, votata soprattutto dagli esuli da Bosnia e Krajina. E difatti corrono voci incontrollate di epurazioni e regolamenti di conti. L'ex sindaco di Belgrado, il votatissimo Nebojsa Covic, si era congratulato con l'opposizione per la vittoria, e ora non si sa più nulla di lui. Ivica Dacic, l'uomo stampa del partito, aveva ammesso che i socialisti avevano perso la Capitale. Anche lui, desaparecido.

Pure il boss della città di Nis, Mile Ilic, una caricatura veterosocialista, è stato spinto alle dimissioni dal suo padrone Milosevic. Il Grande Capo, nella sua villa fa il diavolo a quattro, accusa il mondo intero di avergli fatto perdere le elezioni, di avergli per esempio rincarato le tariffe elettriche alla vigilia del voto. Ma per qualcuno il Capo, isolato dal mondo, è nervoso per altro motivo. L'aver dovuto guardare la Cnn per sapere cosa accadeva nella sua stessa città.

BELGRADO — Nella speranza di fermare il movimento che da quasi tre settimane porta in piazza decine di migliaia di persone, o quantomeno di impedire che si estenda, il presidente serbo Slobodan Milosevic ha deciso di allentare i cordoni della borsa. La stampa governativa ha annunciato con grande risalto che le pensioni di ottobre non solo saranno pagate, ma verranno aumentate di quasi il 14 per cento. Nelle prossime due settimane saranno inoltre corrisposte le borse di studio e verranno concessi i prestiti agli universitari, cronica-

mente in arretrato esattamente come le pensioni. Questa decisione in particolare appare mirata a colpire il movimento degli studenti, che con gli intellettuali hanno dato il via alle proteste. Infine è stata deliberata la riduzione delle tariffe elettriche, che erano state aumentate poco prima delle elezioni amministrative vinte in molte città importanti dall'opposizione e poi annullate dalla magistratura sulla base dei ricorsi presentati dal Partito socialista di Milosevic.

Altre manifestazioni sono in programma a Belgrado e anche a Nis, la seconda città del paese in cui l'opposizione

ha fatto sapere che continuerà a scendere in piazza malgrado le dimissioni del leader socialista locale Mile Ilic. Finora la protesta è stata sostanzialmente confinata alla capitale e alla borghesia. E Milosevic sembra intenzionato a evitare a tutti i costi che si estenda alla provincia e a quegli strati della popolazione che risentono maggiormente della crisi economica. Al conseguimento di questo scopo contribuisce anche il rigido controllo dei mezzi di informazione.

I leader dell'opposizione hanno dal canto loro esortato la comunità internazionale a isolare Milosevic. Vuk Draskovic ha definito folle l'atteggiamento di quanti, amministrazione americana in testa, si affidano al presidente serbo per il mantenimento della pace nella regione. «Non è un fattore di pace e di stabilità», ha affermato ribadendo che la protesta continuerà ad essere pacifica perché Milosevic «potrà anche fare arrestare tutti i serbi ma non indurre l'opposizione a un solo atto di violenza».

Negli ultimi giorni da Washington e da altre capitali occidentali sono giunti al governo di Belgrado diversi moniti a non ricorrere alla forza contro i manifestanti.

L'amministrazione Usa ha anche minacciato sanzioni economiche. L'apparato di Milosevic ha mostrato qualche segno di cedimento. Alcuni magistrati si sono pronunciati contro il controllo politico cui sono sottoposti e ieri i giornali hanno riferito che il ministro dell'Informazione Aleksandar Tijanic ha deciso di dimettersi in segno di protesta per la pressione esercitata in queste settimane sui media. La notizia non ha tuttavia ancora trovato conferma.

Con un forte appello al rispetto dei valori democratici e dei diritti umani si è conclusa intanto ieri a Londra la «Conferenza per l'attuazione della Pace», occasione per un bilancio degli accordi di Dayton che un anno fa hanno messo fine alla guerra in Bosnia. Sulla dichiarazione finale concordata al termine di due giorni di confronto, ha influito la crisi politica nella Serbia di Slobodan Milosevic. Le delegazioni di 43 Paesi - quella italiana guidata dal ministro degli Esteri Lamberto Dini - hanno voluto mandare ai Balcani un inequivocabile messaggio: il futuro della Bosnia è legato a quello dei vicini e che determinante per il rafforzamento della pace sarà il rispetto dei valori fondamentali di una società civile.



I GIOVANI SI STANNO ORGANIZZANDO NELLE UNIVERSITA' COME I «COLLEGHI» SERBI

Zagabria: il potere trema

La ribellione cova sotto la brace - Pensionati imbufaliti - Duecento giudici lasciano la magistratura

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il potere ha paura. Gli studenti dell'Università di Zagabria si stanno organizzando. Sono bastati 4 numeri della neonata «Gazetta studentesca», in parte finanziata con fondi della Fondazione Soros, per mandare in tilt la nomenclatura dell'Hdz, già sofferente per il vuoto di potere manifestatosi con la grave malattia che ha colpito il presidente Tudjman. E così il governo ha iniziato a lanciare accuse contro non ben definite manovre orchestrate e finanziate da oscure congiure ordite all'estero ai danni della Croazia. E' la sindrome da schemati-

simo bolscevico, di cui Tudjman, proprio come Milosevic, non è riuscito a liberarsi. Un «virus» ideologico tipico delle fasi di transizione post-comunista. Ma quei 100 mila scesi in piazza Jelacic per protestare contro la chiusura di «Radio 101» il potere proprio non li ha digeriti. Anche perché tra loro c'erano soprattutto giovani, quei giovani che fino a qualche mese fa seguivano con apatia gli avvenimenti di politica interna. Ora però si sono svegliati. E Zagabria rischia di diventare Belgrado.

L'Hdz, al suo interno, è alla resa dei conti. Vladimir Seks, vice presidente del Parlamento, leader della destra, sfererà domani al plenum

del partito l'attacco decisivo per conquistare il controllo della Comunità democratica a danno dell'ala tecnocratica più moderata. E' lui il candidato alla successione di Tudjman in seno all'Hdz. Una svolta autoritaria che avrà ripercussioni dirette anche all'esterno. La protesta che si sta organizzando fuori dai partiti dell'opposizione è trova proseliti nelle aule universitarie sarà il primo obiettivo da abbattere.

E proprio come a Belgrado la rivolta contro il regime trova nelle pessime condizioni sociali un detonatore infallibile. In Croazia la paga media è di 600 mila lire al mese, ma per sopravvivere a una famiglia di 3 perso-

ne ne servono 900 mila. Le pensioni si aggirano sulle 270 mila lire mensili. La disoccupazione cresce così come la classe dei nuovi ricchi, quelli che hanno saputo coniugare politica e affari, registi occultati della privatizzazione che ha convogliato nelle loro tasche milioni di dollari. Il loro marchio distintivo sono le automobili tedesche di grossa cilindrata targate Vukovar. Già, perché oltre ad avere le tasche piene, questi signori del contrabbando e della malversazione, si sono fatti attribuire la cittadinanza di Vukovar, diventando profughi di «serie A», con sgravi fiscali e doganali da capogiro. Loschi affari, dunque, e niente tasse: un paradiso costruito con la complicità della lobby politica del potere.

Ora però i pensionati sono esausti e sono pronti a scendere nelle strade per marciare assieme agli studenti. Il copione di Belgrado potrebbe ripetersi. Anche perché non hanno digerito la decisione del governo di concedere alle famiglie dei caduti durante la recente guerra assegni di sussistenza anche 10 volte maggiori della loro misera pensione. Svanito il «pedistallo» della guerra, dunque, il potere traballa. La gente si scopre popolo e chiede di essere trattato come tale. Chiede non solo condizioni di vita migliori, ma anche uno Stato di diritto. Duecento giudici negli ultimi mesi si sono dimessi



Franjo Tudjman

dal tribunale circondariale di Zagabria. Paghe misere, ma soprattutto intolleranza a far parte di una magistratura totalmente asservita al potere, onnipotente e onnipotente.

E proprio quella malversazione, che ha fatto nascere la grassa borghesia post comunista in Croazia, viene ora impuntata dalla destra dell'Hdz allo schieramento dei tecnocrati per spodestare dai vertici del partito. Anche le accuse di pedofilia al presidente della Corte suprema, Krunoslav Olujic, ricadrebbero, secondo un'analisi del settimanale «Globus», in questa resa dei conti. E da un altro organo di stampa, il quindicinale di sinistra

«Arkzin», è giunto un altro siluro. Questa volta il bersaglio è la famiglia del presidente Tudjman, la quale, secondo il periodico sarebbe titolare di un patrimonio stimato attorno ai 700 milioni di dollari, oltre mille miliardi di lire. Da far impallidire anche la Regina Elisabetta.

Pronta la reazione della polizia che ha già perquisito la redazione di «Arkzin», che ora è in attesa di una querela. Ma la stampa non di regime non molla. «Feral Tribune» continua a mordere l'Hdz, visto poi che gli ultimi sondaggi danno in grande calo di vendite i giornali asserviti al potere. Un altro sintomo che qualche cosa sta cambiando. Tra marzo e aprile del prossimo anno Tudjman ha indetto le elezioni comunali. Il presidente ha capito, sono i sondaggi alla mano, che la popolarità dell'Hdz sta calando in maniera vertiginosa. Meglio votare allora, prima possibile. Non a caso nei giorni scorsi si è recato a Vukovar, nonostante sia molto debilitato dal grave male che lo perseguita. Ha incontrato i profughi (pochi) che hanno fatto ritorno alle loro case e ha parlato, udite udite, anche con i rappresentanti della popolazione serba. Il presidente si gioca così le ultime cartucce del paternalismo nazionalista bellico.

Ma i tempi cambiano rapidamente. Dopo l'autunno serbo è giunto il tempo della «Primavera di Zagabria».

AVVISO ALLA CLIENTELA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SpA

Si comunica alla rispettabile clientela che, a causa di una serie di scioperi indetti dal sindacato Salcart/Falcir, alcuni sportelli potrebbero essere chiusi dalle ore 14.30 alle ore 16.45 secondo il seguente calendario:

- Venerdì 6 dicembre:**
tutte le dipendenze della provincia di Trieste ad eccezione delle filiali di Sistiana e di Muggia e delle agenzie di Bagnoli e Aquilina.
- Lunedì 9 dicembre:**
tutte le dipendenze al di fuori della provincia di Trieste, nonché le filiali di Sistiana e di Muggia e le agenzie di Bagnoli e Aquilina.

Siamo spiacenti per il disagio arrecato nostro malgrado e ringraziamo per l'attenzione.

CR TRIESTE
BANCA SpA

«Natale a Sutrio: borghi e presepi»

- SABATO 7 DICEMBRE**
ore 15.30 in Municipio a Sutrio
Inaugurazione iniziative pre-natalizie nell'ambito della manifestazione «Natale a Sutrio: borghi e presepi» con:
- presentazione libro di poesie «Pineleas» della poetessa carnica Gemma Nodale Chiapolino (il cui introito sono interamente devoluti alla costruzione della «Polse di Cugnes» a San Pietro di Zuglio);
 - apertura ufficiale delle botteghe dell'artigianato carnico;
 - inaugurazione della mostra delle immagini devozionali della collezione «Nike» di Sutrio.
- DOMENICA 8 DICEMBRE**
festa della Madonna Immacolata
- dalle ore 10.00 - mercatino dell'artigianato in piazza a Priola
 - ore 10.30 - S. Messa solenne nella chiesetta di Priola
 - ore 14.00 - Vespri e processione a Priola
 - ore 16.00 - Concerto in piazza del Corpo Bandistico di Sutrio
 - ore 15-18 - apertura botteghe dell'artigianato a Sutrio.

Nelle giornate di sabato e domenica di dicembre, dalle ore 15 alle 18, apertura botteghe dell'artigianato carnico e possibilità di visita alla mostra delle immagini devozionali della collezione «Nike» di Sutrio.

delle immagini devozionali della collezione «Nike» di Sutrio.

Al pomeriggio, alle ore 16.00, spettacoli di animazione si terranno a Sutrio-centro nella corte di «Juan di Jacume» (in caso di cattivo tempo si terranno nella sala comunale).

Proposta gastronomica presso i ristoranti del Comune:

- albergo, «Del Negro» (tel. 778039)
- pensione-ristorante «Centrale» (tel. 778033)
- ristorante-pizzeria «Zoncolan» (tel. 778147)
- rifugio «Da Rigo» sullo Zoncolan (tel. 775150)

Chi desiderasse maggiori informazioni può chiamare il Comune di Sutrio al numero 0433/778032



**VUOI UN SERVIZIO
MIGLIORE?
NON FARE
I TUOI ACQUISTI
DI DOMENICA,
FALLI DURANTE
LA SETTIMANA.**

**DOMENICA POSSIAMO FARE QUALCOSA DI MEGLIO CHE ANDARE
NEI NEGOZI.**

**POSSIAMO COLTIVARE I NOSTRI INTERESSI, PASSARE IL TEMPO
LIBERO IN FAMIGLIA, MA SOPRATTUTTO POSSIAMO EVITARE CHE
QUALCUNO DEBBA LAVORARE PER NOI E RINUNCIARE ALLA PROPRIA
DOMENICA. INOLTRE, DI DOMENICA IL LAVORO COSTA DI PIU' E
IMPONE ALLE IMPRESE DI AUMENTARE I PREZZI DEI PRODOTTI.**

**PER QUESTO I MAGAZZINI NICO, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE,
CHIUDONO DI DOMENICA. ANCHE A DICEMBRE.**

**ESPRIMI IL TUO PARERE TELEFONANDO AL NUMERO VERDE OPPURE
INVIANDO UN FAX O COLLEGANDOTI VIA INTERNET.**

Numero Verde
167-553311

FAX:
0424/570703

INTERNET:

<http://www.nsoft.it/nico>

E' UN MESSAGGIO:

magazzini
nico

abbigliamento e calzature
DA SEMPRE PER LA FAMIGLIA.

Venerdì 6 dicembre 1996

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I CROATI HANNO RIPRESO I LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL VALICO CONFINARIO

Siccirole, nuova tensione

Il terreno sul quale sorge la struttura è però oggetto di contestazione da parte slovena

CAPODISTRIA — Una storia infinita, un vero tormentone nei rapporti tra Slovenia e Croazia, che si ripresenta ciclicamente: da alcuni giorni sono ripresi i lavori di adattamento delle strutture croate al valico di Siccirole. Una ventina di operai e numerose macchine da lavoro sono entrati in azione per completare la costruzione degli uffici della polizia di frontiera e della dogana, nonché per sistemare le corsie di entrata.

Fin qui non ci sarebbe niente da obiettare, se non fosse che i lavori si stanno svolgendo in una zona contestata, su un lembo di terra cioè che né i due governi, né le commissioni di esperti hanno saputo o voluto attribuire a una delle due ex repubbliche jugoslave. Piazzando strutture fisse prima della salita di Plovanja i croati pregiudicherebbero (stando a fonti slovene) la definizione della frontiera e complicherebbero ulteriormente i già difficili rapporti tra Lubiana e Zagabria.

La notizia era rimbalzata a Capodistria già venerdì scorso. Un automobilista aveva informato i mezzi d'informazione della ripresa dei lavori a ridosso del confine. Erano scattate le prime verifiche e una smentita: le autorità croate avevano autorizzato soltanto la posa di un grosso albero di Natale. Per sistemarlo era stata fatta intervenire una gru e da qui l'equivoco.

Però nei giorni successivi i principali quotidiani

ni e la radio slovena avevano rilanciato la notizia e anche la questura capodistriana aveva confermato: a Siccirole sono in corso lavori di muratura, che «cementano» la situazione attualmente esistente e che era stata definita, di comune accordo tra Slovenia e Croazia, soltanto temporanea.

Per il terzo anno consecutivo si assiste così al solito scenario: i carpentieri croati arrivano al confine, scaricano attrezzi e materiali, avviano i lavori e poi vengono bloccati dalla diplomazia. Il ministero degli Esteri di Lubiana invia una nota di protesta a quello di Zagabria, gli ambasciatori si consultano e scatta il blocco di ogni attività nella fascia contesa.

Ma questa volta i croati hanno, forse, agito con maggiore astuzia. Hanno infatti sorpreso la controparte in una fase di «interrogno», quando dopo le politiche del 10 novembre il nuovo Parlamento è stato appena costituito, il nuovo governo è soltanto all'orizzonte, mentre il vecchio esecutivo cura soltanto gli affari correnti.

Anche le forze politiche slovene — solitamente molto attente a questi problemi — sono impegnate a organizzarsi in vista della prossima legislatura e per il momento non reagiscono. Le rimostranze non dovrebbero tardare e chissà che stavolta non riescano ad avviare un round decisivo nelle trattative sui confini.



«Attenzione confine di stato» è scritto in sloveno sulla contestata frontiera sloveno-croata.

VISITA DI LUIGI CALIGARIS A CONNAZIONALI E REGIONE

«Portavoce dell'Istria»

L'europarlamentare ha promesso di portare le istanze locali a Strasburgo

ROVIGNO — «Mi farò portavoce delle istanze della comunità italiana e della Regione istriana presso il Parlamento europeo». È quanto ha dichiarato ieri l'europarlamentare di Forza Italia Luigi Caligaris, in visita al Centro di ricerche storiche di Rovigno, dove ha incontrato la comunità italiana. Successivamente a Pola è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale Luciano Delbianco.

Caligaris ha detto di conoscere molto bene la realtà istriana, ammettendo tuttavia che l'approccio «sul posto» è senz'altro migliore. «La minoranza italiana e gli esuli istriani sono due realtà che vanno saldate sconfiggendo alcune diffidenze — ha commentato al termine dell'incontro — e per questo motivo ho proposto una riunione, da tenersi a Trieste o a Venezia, per suggerire il dialogo già avviato fra le due parti». In mattinata, dopo un breve colloquio in municipio con il sindaco Lido Sosic, il generale Caligaris ha parlato con i vertici dell'Unione italiana (erano presenti il presidente Giuseppe Rota, il vicepresidente Giovanni Radossi, il presidente della

giunta esecutiva Maurizio Tremul, nonché il deputato al seggio specifico di Zagabria Furio Radin e l'assessore regionale Silvano Zilli).

Al termine del colloquio Tremul si è detto soddisfatto (dopo aver illustrato a Caligaris questioni scottanti come il cosiddetto «decreto Vokic», attualmente al vaglio del Parlamento europeo), anche per il ruolo che l'Unione sta avendo nel rappresentare le istanze dell'area istriana al parlamento di Strasburgo.

Radin dal canto suo, dopo aver ricordato che «l'anima degli esuli ci è vicina», ha chiesto a Caligaris che si batta per l'inclusione della Croazia nell'Ue, nella grande «casa comune» europea.

Riferendosi al recente accordo italo-croato sulle minoranze e ai rapporti con gli esuli, Radossi ha definito «un dovere morale» per la comunità sostenere un'equa soluzione dei beni abbandonati. Il vicepresidente U ha anche auspicato che venga formalizzato il rapporto fra l'Unione italiana e l'associazione «Coordinamento adriatico».

ROVIGNO, SPARATORIA IN UN APPARTAMENTO

Ammazza il socio e tenta il suicidio

ROVIGNO — Omicidio, tentato suicidio. Questo agghiacciante bilancio di un fatto di sangue, dai contorni ancora oscuri, avvenuto mercoledì pomeriggio (ma se n'è avuta notizia soltanto ieri) nella tranquilla località turistica istriana. La tragedia si è consumata in un'abitazione di via Carmelo: un uomo di 48 anni è stato ucciso con due colpi di pistola, mentre sua nipote di 28 anni ha riportato gravi lesioni alla testa.

Il terzo protagonista della vicenda, un quarantenne zagabrese, è in fin di vita con il cranio trapassato da un proiettile. I nomi delle persone coinvolte non sono stati rivelati dalla polizia. I due feriti sono ricoverati all'ospedale di Pola in gravissime condizioni.

Ma che cosa è successo nell'appartamento di via Carmelo? Secondo indiscrezioni, lo zagabrese si è presentato in casa della vittima, armato di una «Crvna Zastava» calibro 9.95. Tra i due, che gestivano insieme un ristorante, si sarebbe acceso un diverbio. La lite ha assunto toni sempre più aspri fino a sfociare nei colpi di pistola che hanno freddato il padrone di casa. Lo zagabrese se l'è presa poi con la nipote dell'uomo, sparando pure a lei.

La tragedia avrebbe assunto proporzioni ancor maggiori se la moglie e i due figli della vittima, non si fossero messi in salvo, gettandosi dalla finestra dell'abitazione che è al primo piano di uno stabile. L'aggressore, probabilmente resosi conto di quanto aveva fatto, ha quindi tentato di togliersi la vita.

PIANO DI RIMBOSCHIMENTI

Lotta agli incendi Dalmazia dotata di un «Canadair»

SPALATO — Dalmazia più verde grazie a un prestito della Banca mondiale. Con il finanziamento infatti il governo croato provvederà al più presto ad acquistare l'ultimo modello di «Canadair» per la lotta agli incendi boschivi e ad avviare una serie di progetti per il rimboschimento di vaste aree. L'aereo in questione costerà una ventina di milioni di dollari, ossia quasi un terzo della linea di credito che è stata accordata dalla Banca mondiale (in totale si tratta di 67 milioni di dollari).

Il nuovo «Canadair» sarà stazionato in permanenza in uno degli aeroporti dalmati, in modo da poter intervenire il più tempestivamente possibile nei sempre frequenti casi di incendi boschivi in Dalmazia e sulle isole, specie durante il periodo estivo. Ricordiamo che in media ogni anno vengono devastati dalle fiamme sugli ottomila ettari di aree verdi.

Il prestito della Banca mondiale (una decisione definitiva verrà presa entro pochi giorni, ma i segnali che arrivano da Washington sono incoraggianti) verrà rimborsato in diciassette anni, con una moratoria di altri cinque.

Ma, come accennato, oltre che per l'acquisto del «bombardiere ad acqua», la linea di credito verrà impiegata anche per il rimboschimento di circa cinquemila ettari di terreno lungo la fascia costiera e sulle isole. La riforestazione assorbirà sui 27 milioni di dollari e le aree interessate si trovano nei dintorni delle principali città dalmate, e cioè di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa. Si tratta, in pratica, delle principali zone di affluenza turistica lungo la costa croata.

Altri due milioni di dollari verranno poi stanziati per la creazione di vivai, il principale dei quali a Zara, in grado di mettere a disposizione all'incirca due milioni di piante all'anno. Stanzamenti sono infine previsti pure per il riassetto del celebre «Arboretum» di Trsteno, presso Ragusa (Dubrovnik), da cui dista poco meno di trenta chilometri. Si tratta del più antico orto botanico in Croazia, risalente al lontano 1502 e con al centro l'antica villa della famiglia Gozze-Basgeglj (oggi Gućetić-Basiljević).

TRENI, IL MINISTRO DEI TRASPORTI SPORGE DENUNCIA ALLA CORTE SUPREMA

Luzavec contro gli scioperanti

Minaccia precettazioni e licenziamenti - Via libera intanto ai convogli passeggeri

ALLE 20 Bernardino: questa sera concerto d'operette

PIRANO — «Operetta in concerto» questa sera nella sala degli Smeraldi del grand hotel «Emona» di Bernardino. La manifestazione, organizzata dalla locale comunità degli italiani, avrà inizio alle 20 (ingresso libero) e vede la partecipazione del soprano Gisella Santivale, del tenore Paolo Venier. Al pianoforte, Fabio Nossal, fondatore e direttore dell'orchestra «I cameristi triestini». In programma brani di Strauss, Kalman, Lehár, Ranzato, Benatzky, Abraham, e Lombardo. Aperta nell'occasione la mostra dei ceramisti della comunità.

CAPODISTRIA Trio jazz domenica a palazzo Gravisi

CAPODISTRIA — Serata jazz domenica alle 20.30, organizzata dalla comunità degli italiani, a palazzo Gravisi di via Gallus 2. Si esibirà il trio composto da Antonello Salis, Paolo Fresu e Furio Di Castri. La manifestazione si inserisce nel ciclo «Istria Jazz» che sta raccogliendo un buon consenso di pubblico. Gli artisti italiani si esibiranno al pianoforte e fisarmonica (Salis), alla tromba (Fresu) e al contrabbasso (Di Castri). Il gruppo può vantare una ragguardevole discografia: sei Cd, dei quali l'ultimo, intitolato «Hand», è interattivo.

FIUME — L'ex sindaco di Fiume e attuale ministro dei Trasporti, Zeljko Luzavec, ha deciso di agire di clava nei confronti dei ferroviari scioperanti. Si sapeva benissimo che l'agitazione costituiva per l'accadenzia-



Il ministro Luzavec.

no quarnerino una specie di test per le sue qualità di titolare di un dicastero parecchio importante e allora Luzavec ha optato per le maniere forti, avviando un'azione legale contro gli scioperanti presso la Corte suprema. Dovrebbe questa istanza (e la cosa non stupirebbe, tutt'altro) dare ragione al ministro, questi dichiarerebbe fuori legge la proposta con conseguenze che è ben facile immaginare. In primo luogo lo sciopero verrebbe bloccato con metodi coercitivi, fioccherebbero parecchi licenziamenti e inoltre partirebbero i decreti di precettazione.

Di ciò ne è convinto il leader degli scioperanti, Zlatko Pavletic, che guida il sindacato dei ferroviari (14 mila iscritti di cui 11 mila in sciopero). «Non ho avuto ancora conferme ufficiali — ha detto ai giornalisti — ma

credo proprio che verremmo precettati al lavoro. In quel caso l'astensione dal lavoro potrebbe essere effettivamente subire un duro colpo. Non ho invece timore dei licenziamenti dopo che Marjan Klaric, direttore generale delle Ferrovie statali, ha precisato che nessuno degli scioperanti potrà perdere il suo posto di lavoro».

Intanto i bellicosi messaggi che arrivano dalle più alte istituzioni statali hanno indotto la direzione del sindacato dei ferroviari a fare una piccola concessione. Da mercoledì risulta completamente normalizzato il traffico passeggeri il che ha voluto dire la fine dei disagi per tutti coloro, e sono tanti in Cro-

azia, che si rivolgono ai trasporti su rotaia. La riattivazione del traffico nel comparto passeggeri è stato deciso dal Comitato degli scioperanti quale «espressione di buona volontà, nella speranza che si possa arrivare alla soluzione della vertenza. Niente da fare invece per i trasporti merci e qui i ferroviari hanno deciso di non cedere nemmeno di un millimetro».

Continua pertanto lo stato di impasse al porto di Fiume, con blocco dei traffici in arrivo e partenza. E i danni, valutabili in milioni di dollari, continuano ad accumularsi. Pare in questo senso che decine di autotrasportatori verranno ingaggiati per assicurare almeno un minimo di trasporti permettendo all'Ente porto fiumano di uscire da una situazione che lo sta rendendo cianuro.

Ultima notizia: i sindacati dell'Ente postelegrafonico croato (Hpt) hanno fatto sapere che se lo sciopero dei ferroviari verrà fatto cessare con metodi antidemocratici allora all'Hpt verrà proclamata un'agitazione generale.

DOPO LE PROTESTE E' INTERVENUTO L'ISPETTORATO ALL'EDILIZIA DI FIUME

McDonald's, ristrutturazione bloccata

FIUME — Pessime nuove e sviluppi inquietanti per quanto attiene alla calata degli hamburger McDonald's in riva al Quarnero. Dopo un accurato sopralluogo, i periti dell'Ispettorato regionale all'Edilizia hanno provvisoriamente bloccato i lavori di apprestamento di quello che dovrebbe essere il primo e più importante dei locali che la McDonald's intenderebbe aprire a Fiume. Nella migliore delle ipotesi, quindi, l'allestimento della «fabbrica di polpettoni» nella centralissima via del Corso subirà quantomeno un notevole ritardo. Le cose potrebbero però anche complicarsi ulteriormente. A indurre l'Ispettorato all'Edilizia a mettersi in moto erano state le lagnanze dei preoccupati inquilini del vetusto stabile al cui pianterreno si sta apprestando il locale. Pur essendo i lavori solo nella fase «preparatoria» (in attesa della licenza di costruzione), forti vibrazioni e rumori assordanti avevano allarmato gli inquilini, atterriti poi dalla comparsa di crepe e fenditure all'interno del vecchio edificio, sintomi —

forse — di un pericoloso cedimento delle strutture portanti.

Da quanto appreso in merito al sopralluogo effettuato dai periti edili, sembra che i lavori non si fossero limitati a una generica e innocua «preparazione», ma che avessero comportato anche qualcosa di ben più impegnativo: cosa assolutamente vietata senza adeguato permesso o licenza. Da qui, giustappunto, la decisione di intimare l'alt e di «congelare» tutto. E non solo fino al formale rilascio della licenza edilizia. Prima di consentire la ripresa dei lavori sarà infatti necessario procedere a un nuovo monitoraggio tecnico sulle condizioni di stabilità dell'edificio. Cosa che richiederà un lasso di tempo non proprio breve, ulteriormente allungabile nel caso in cui gli inquilini decidessero di adire le vie legali per contestare la licenza di costruzione. Nel frattempo già si profilano le prime denunce contro gli esecutori dei lavori, spintisi troppo avanti nei loro «preparativi».

Al sensi dell'articolo 48 comma 1 punto 16 dello Statuto della Città di Rovigno, il Consiglio municipale alla seduta tenutasi l'8 agosto 1996, e in osservanza alle disposizioni degli articoli 10 e 11 della Legge sugli affari comunali (GP, n. 36/95), con l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 5 dell'Ordinanza sul procedimento d'acquisto di merci e servizi e di cessione dei lavori (GP 25/96), ha emanato la decisione con la quale bandisce il seguente

INVITO PER LA GARA D'APPALTO PUBBLICA PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE PER IL DEPOSITO E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI COMUNALI E LA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA SANITARIA

DATI SUL COMMITTENTE
La Città di Rovigno è il committente nell'assegnazione della concessione per svolgere attività di smaltimento dei rifiuti comunali e la costruzione della discarica sanitaria. Gli affari tecnici, a nome e per conto della Città, vengono eseguiti dalla società commerciale RUBINI s.r.l. Rovigno, via A. Rismondo 18, 52210 Rovigno, tel.-fax 830349, responsabile signora Nada Nenadic.

DESCRIZIONE DEL LOTTO
La concessione per la costruzione della discarica cittadina in località «Laco Vidotto», della superficie utile di 22.070 mq, la capienza di 330.000 mc, con costruzione del primo lotto della discarica cittadina in località «Laco Vidotto», e ottenimento della concessione per lo smaltimento dei rifiuti comunali in termini di durata di 13 anni, ovvero fino all'esaurimento del primo lotto, e ottenimento della concessione per lo smaltimento dei rifiuti comunali in detta discarica.

OGGETTO DELL'OFFERTA
Si invitano le persone fisiche e giuridiche, nostrane e straniere, registrate per svolgere attività di smaltimento dei rifiuti comunali, di far pervenire le proprie offerte per la stipulazione del Contratto di costruzione della discarica sanitaria, ubicata a Rovigno, in località «Laco Vidotto», e del Contratto d'assegnazione della concessione per svolgere lo smaltimento dei rifiuti comunali in detta discarica.

NOTA: nel caso quale offerente più vantaggioso venisse scelta la persona giuridica o fisica straniera, la stessa potrà trasferire i suoi diritti della presente Gara d'appalto, ad una società commerciale croata che ha fondato oppure che a tale scopo istituirà nella Repubblica di Croazia.

A - CONDIZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE
La concessione per lo smaltimento dei rifiuti comunali verrà assegnata all'offerente che farà pervenire l'offerta più vantaggiosa per la costruzione della discarica sanitaria, che con i suoi riferimenti e garanzie dimostrerà il proprio prestigio negli affari e la capacità di assicurare i mezzi necessari per la costruzione della discarica sanitaria e di realizzare la concessione, e accetterà le seguenti condizioni aggiuntive:

1. offrire il pagamento anticipato dell'intero importo della concessione nell'importo di circa 2.000.000 DEM;
2. assicurare l'attrezzatura necessaria per il lavoro alla discarica (bulldozer, compattatore, lavatrice ad alta pressione e il resto), come anche i mezzi per la costruzione dell'infrastruttura e il pagamento dei contributi nell'importo di circa 400.000 DEM;
3. accettare il prezzo per lo smaltimento dei rifiuti nell'importo di 85 DEM/tonnellata;
4. accettare il periodo di durata della concessione di 13 anni, ovvero fino all'esaurimento del primo lotto;

5. recapitare il programma delle soluzioni tecniche particolari che viene offerto per garantire le misure di tutela e di conservazione dell'ambiente.

B - CONDIZIONI PER LA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA SANITARIA

L'offerente ha l'obbligo di assicurare tutti i mezzi necessari alla costruzione e l'attrezzamento della discarica, conformemente alla redatta documentazione di progettazione, nell'importo valutato in 2.000.000 DEM per la costruzione e circa 400.000 DEM per le attrezzature.

C - L'OFFERTA DEVE CONTENERE

1. la denominazione, rispettivamente il nome dell'offerente con l'indirizzo esatto;

2. l'estratto dell'iscrizione nel registro giudiziario;

3. le referenze per i lavori finora svolti dalle quali è visibile che l'offerente ha le possibilità finanziarie, tecniche e organizzative necessarie per la costruzione della discarica sanitaria, nonché per l'organizzazione e la gestione dei lavori di smaltimento dei rifiuti comunali;

4. il termine di costruzione della discarica;

5. l'offerente ha l'obbligo di versare la cauzione dell'importo di 400.000 DEM.

La cauzione può essere versata quale garanzia di banca, lettera di credito irrevocabile, assegno autenticato oppure in contanti. Entro il termine di 15 giorni dalla scadenza del bando, la cauzione verrà restituita agli Offerenti che non sono stati scelti.

All'Offerente che viene scelto come più vantaggioso e con il quale è stato stipulato il Contratto, la cauzione viene restituita entro 15 giorni dalla firma del contratto.

L'offerente può perdere il diritto alla restituzione della cauzione nei seguenti casi:

a) qualora ritrascia la sua offerta nel termine di validità dell'offerta come è stata indicata dall'Offerente nel modulo d'offerta;

b) nel caso in cui l'Offerente che è stato scelto desista dalla stipulazione del Contratto;

c) la dichiarazione sull'accettazione delle condizioni per l'assegnazione della concessione sotto i punti A e B.

D - GLI OFFERTI PIU' VANTAGGIOSI VERRANNO SCELTI IN BASE AI SEGUENTI CRITERI:

1. l'accettazione delle condizioni sotto i punti A e B;

2. le referenze;

3. la garanzia dell'Offerente che terminerà i lavori nel periodo concordato;

4. altre condizioni favorevoli.

E - RECAPITARE L'OFFERTA AL SEGUENTE INDIRIZZO:
RUBINI s.r.l. Rovigno, via A. Rismondo 18, 52210 Rovigno, tel.-fax 830349.

Far pervenire l'offerta entro 15 giorni dal giorno della pubblicazione dell'invito sull'organo d'informazione pubblica che lo ha pubblicato per ultimo.

F - FAR Pervenire L'OFFERTA IN BUSTA SIGILLATA
Inviare tramite posta raccomandata oppure consegnandola direttamente alla RUBINI s.r.l. Rovigno.

Sulla busta esterna bisogna segnalare:
- l'indirizzo del committente;
- la scritta: non aprire - offerta per l'assegnazione della concessione e la costruzione della discarica sanitaria.

Sulla busta interna indicare:
- tutto come all'esterno;
- la denominazione e l'indirizzo dell'offerente in caso di restituzione dell'offerta che non sia pervenuta a tempo debito.

In qualsiasi momento prima della chiusura dell'invito, il Committente può per qualsiasi motivo, integrare oppure modificare singoli elementi del presente invito.

Ogni Offerente che pervenisse al Committente dopo il termine previsto, verrà respinta e restituita all'Offerente senza essere aperta.

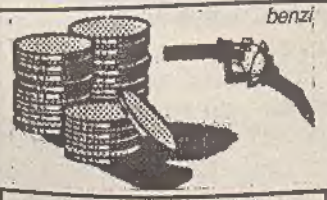
G - DOCUMENTAZIONE
La documentazione tecnica, lo Studio di fattibilità e lo Studio definitivo d'impatto sull'ambiente possono essere richiesti all'indirizzo: RUBINI s.r.l. Rovigno - via A. Rismondo 18, 52210 Rovigno - tel.-fax 830349.

H - APERTURA DELLE OFFERTE
L'apertura pubblica delle offerte al cospetto della commissione nominata si svolgerà l'8 gennaio 1997 alle ore 13, negli ambienti della Giunta municipale. La Commissione, composta da 5 membri, viene nominata dalla Giunta municipale.

I - NOTIFICAZIONE DEI RISULTATI
Gli offerenti saranno informati sui risultati della gara d'appalto entro 15 giorni dalla conclusione del procedimento di selezione dell'offerente più vantaggioso.

J - OBBLIGHI DEL COMMITTENTE
La Città di Rovigno s'impegna:
- a garantire il prezzo del servizio di smaltimento dei rifiuti a 85 DEM/ton;
- a garantire la quantità di rifiuti previsti dai dati dello Studio di gestione dei rifiuti del territorio dell'Istria e del Quarnero, rispettivamente qualora non si realizzassero, compenserà finanziariamente la differenza fra la quantità prevista e quella mancante, e la fruizione della discarica sanitaria, e il libero accesso alla stessa, ad assicurare la proprietà sul terreno dove verrà costruita la discarica sanitaria e la fruizione della discarica sanitaria, ad assicurare i consensi e i permessi necessari alla costruzione e alla fruizione della discarica sanitaria.

K - OBIEZIONI
L'Offerente può muovere obiezione al procedimento d'attuazione della Gara d'appalto e alla decisione della Commissione, alla Giunta municipale entro 3 giorni dalla ricezione dell'avviso scritto con il quale la Giunta municipale lo informa dei risultati di detta Gara. Nell'obiezione bisogna addurre i motivi della stessa e la documentazione con la quale viene argomentata. Qualora l'obiezione non venisse respinta a tempo debito, si accederà alla stipulazione del Contratto con l'Offerente che è stato selezionato, in base alla decisione del Consiglio municipale. L'obiezione mossa a tempo debito trattiene la stipulazione del Contratto fino alla conclusione del procedimento per obiezione.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,79 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 78,80 = 980,80 Lire*
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1199,67 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 78,20 = 902,62 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1108,66 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Benza Koper di Capodistria)

VOTATO IERI DAL CONSIGLIO IL NUOVO ESECUTIVO, COMPOSTO DA UN ULIVO CON L'APPOGGIO ESTERNO DELLA LISTA DINI

Nasce la giunta Cruder, ma è già a rischio

Il capo del governo raccoglie 31 voti, quattro in più di quelli ipotizzati - Beffa dell'opposizione: elegge Martini come assessore al posto della Piccioni

GIUNTA/PARLA CRUDER «Subito le riforme dialogando anche con l'opposizione»

TRIESTE — Una vita dedicata quasi interamente alla politica e al partito, prima la Dc, ora il Ppi. Giancarlo Cruder, 49 anni da poco compiuti, quinto presidente di giunta di questa legislatura e nono dalla nascita della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ha iniziato la sua attività politica da giovanissimo. A 23 anni era già consigliere comunale a Tarcento. A trenta ne era il sindaco. Poi il «salto» in Consiglio regionale dove siede da ben 12 anni. Vi entrò nel 1984, come primo dei non eletti quando l'allora consigliere Mizzau si dovette dimettere, essendo stato eletto europarlamentare. Poi due rielezioni consecutive, nel 1988 e nel 1993.

Già assessore alla viabilità, trasporti e protezione civile, poi al lavoro e artigianato, quindi all'agricoltura, nelle precedenti legislature, fino a ieri era, nell'attuale, era presidente del consiglio. Carica che ha dovuto lasciare per aver accettato la candidatura alla guida della Giunta.

Non teme presidenti di questa scelta? «No. Mi auguro soltanto che aver lasciato quell'incarico serva a qualcosa, soprattutto

per il futuro di tutta la regione. In politica, d'altra parte, serve anche saper lasciare i posti sicuri».

Di fronte ai 31 voti che lei ha ricevuto, in parte anche dall'opposizione di Centro-destra, qualcuno ha gridato all'«incendio».

«Lo escludo completamente. Non è certo questo l'obiettivo. Siamo una giunta ad altissimo rischio. Ma non per questo accetteremo qualsiasi aiuto. Anzi. I voti piuttosto li cercheremo di volta in volta sulle cose da fare».

Niente dialogo con l'opposizione, allora? «Tutti, altro, già nei prossimi giorni vorremmo dar vita a un tavolo istituzionale per ragionare insieme sulle grandi riforme da fare prima che finisca questa legislatura».

Le prime emergenze che affronterà? «Innanzitutto il bilancio tecnico per evitare l'esercizio provvisorio e le delibere in materia di fondi europei che la giunta dovrà votare al più presto. Poi credo che sarà necessario iniziare ad affrontare anche altri argomenti molto urgenti come la riforma della legge elettorale e la questione della montagna».

Federica Barella

TRIESTE — È stata infine eletta, ieri pomeriggio, una giunta minoritaria dell'Ulivo. Ma con la sorpresa finale — grazie a un tiro mancino concordato fra la Lega, i «diniani» e i centristi del Polo (An si asteneva infatti dal votare) — di un assessore piazzato al posto di un altro.

I partiti dell'Ulivo, rotte le trattative coi «diniani» e privi del sostegno dei comunisti, avevano infatti deciso di andare allo sbaraglio con soli 24 voti su sessanta, proponendo all'aula la costituzione dell'unico governo possibile nell'attuale, così difficile e tormentata, situazione politica regionale: «Siamo comunque — hanno detto — la più consistente delle coalizioni politicamente omogenee».

È stato il pidessino Degrossi a comunicare agli altri capigruppo, per incarico dell'Ulivo, che il Ppi, il Pds, i Verdi, il Si, il Pri e l'indipendente Piccioni si assumevano



Giancarlo Cruder

la responsabilità di formare un governo minoritario. Nella consapevolezza che le opposizioni potevano unire i propri voti per superare quelli dell'Ulivo, Degrossi aveva però avvertito: «Se ci venisse fatto lo scherzo di imporsi un assessore diverso da quelli candidati dall'Ulivo, la giunta si dimetterebbe immediatamente dopo aver as-

solto agli adempimenti dell'«Obiettivo 2», che scadevano martedì, e al varo del bilancio tecnico, per acquisire quei due decimi in più di partecipazioni erariali che «salterebbero» con lo scatto dell'esercizio provvisorio».

Invece è successo che in luogo della triestina Anna Piccioni, cui sarebbe andata la cultura, è stato eletto assessore il popolare carniccio Antonio Martini. Che il Ppi si ripromette di far dimettere, dopo essersi consultato sul da farsi, già stamane, con gli altri partiti dell'Ulivo.

Ma ecco la composizione del nuovo governo regionale. Presidente l'udinese Giancarlo Cruder (Ppi), che perciò si dimetterà da presidente dell'assemblea: è stato eletto in terza votazione (nelle due precedenti non avendo raggiunto il prescritto quorum di 31 voti), stavolta con ben 8 voti in più di quelli a disposizione dell'Ulivo. An-

Ma l'esponente carniccio potrebbe dimettersi già oggi. Altrimenti tutta la compagine è pronta a lasciare.

non ha votato e Rifondazione comunista ha votato per il proprio candidato di «bandiera», Pegolo, mentre la Lega ha concentrato i suoi 12 voti su Fasola.

Assessori sono stati eletti, in prima battuta, Mario Puiatti (Verdi), e Michele Degrossi (Pds), cui andranno l'Ufficio di piano e l'ambiente e rispettivamente le finanze e il personale; in seconda votazione Roberto De Gioia (Si), che conserverà l'edilizia; e infine Cristiano Degano (Ppi), che resterà al commercio e turismo; Isidoro Gottar-

do, cui andrà l'agricoltura; Gianfranco Moretton (Ppi), che resta all'industria; Ludovico Sonego (Pds), confermato al lavoro; Giorgio Mattassi (Pds), sempre ai trasporti. Supplenti: Gianluigi D'Orlandi (Pri), cui pare destinata la sanità; e, sembra provvisoriamente, appunto Martini (con 26 voti, uno in più della Piccioni).

È una giunta — come ha assicurato lo stesso Cruder, prima del voto, ai comunisti — che consideri valida la parziale intesa programmatica e che si propone di continuare gli approfondi-

menti sui restanti punti di dissenso anche se al «preambolo» concordato non sono infine seguite le firme dell'Ulivo e di R. Ed è una giunta, si può aggiungere, che per la sua stessa natura «minoritaria» resta perciò aperta — attraverso l'annuncio «tavolo» per le riforme istituzionali — a più ampie intese consultative: una situazione che non ha digerito — non essendovi esplicite esclusioni di futuri apporti del Polo — perciò ritenendo la propria «astensione costruttiva».

I «diniani» hanno tirato fino a spaccarla — resistendo anche a pressioni romane — la corda delle poltrone. Credevano fosse un bluff la minaccia dell'Ulivo di andare avanti anche senza i loro voti, poi hanno votato anch'essi per Cruder e gli assessori; ma avrebbero partecipato anche allo «scherzo» su Martini, e l'Ulivo ha loro chiuso definitivamente la porta.

g.p.

DAL GIP «Fascismo», Bossi a giudizio a Tolmezzo

TOLMEZZO — Il Gip del Tribunale di Tolmezzo, Mariarosaria Persico, ha fissato per il prossimo 9 gennaio l'udienza preliminare per il procedimento penale che vede coinvolto il segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, che nell'estate dello scorso anno era stato denunciato per minacce, istigazione alla violenza e ricostituzione del partito fascista dal parlamentare padovano di An Gastone Parigi e da altri due esponenti dello stesso partito, i triestini Fulvio Sluga e Roberto Cetin. La denuncia era stata presentata in seguito alle dichiarazioni fatte da Bossi nel corso di un comizio a Villa Santina (Udine). Il leader del Carroccio, secondo i querelanti, aveva in particolare incitato i propri iscritti e simpatizzanti ad individuare e perseguire «casi per caso» gli iscritti e gli elettori di Alleanza Nazionale. Una richiesta di archiviazione del procedimento penale, presentata dalla Procura della Repubblica di Tolmezzo, era stata già respinta dal Gip, che aveva quindi trasmesso gli atti alla Camera.

fe. ba.

Prove tecniche di governissimo Così Gambassini «sbaglia» il voto

TRIESTE — Il Polo sta portando avanti alcune prove tecniche di «incendio»? I protagonisti negano. Ma la realtà è che l'esponente della Lista per Trieste Gambassini alla prima votazione per l'elezione del presidente, invece di consegnare la scheda bianca, ci ha scritto sopra «Cruder». Peccato che Calandrucchio del Cdu se ne sia accorto e abbia chiamato il capogruppo di Forza Italia Antonione per un chiarimento. Quest'ultimo a quel punto ha detto a Gambassini di farsi dare una nuova scheda per votare «giusto», cioè scheda bianca. Da qui i 30 voti ricevuti da Cruder al primo turno: 27 erano dell'Ulivo, compresi i «diniani», escludendo lo stesso Cruder che non ha voluto partecipare al voto in qualità ancora di presidente del consiglio; gli altri tre invece sono arrivati dal Polo (Saro? Sdraulig? Ariis?). Cosa che a quanto pare è accaduta di nuovo

alla terza votazione, nel corso della quale Cruder ha però ottenuto 31 voti. Rifondazione Comunista per tutte le votazioni ha invece votato suoi candidati. Roberto Antoniaz, dopo aver ricordato che il suo partito si era impegnato, nel caso fosse stato sottoscritto l'accordo con l'Ulivo, ad astenersi sul presidente della Giunta e sugli assessori, ha detto: «con stupore abbiamo dovuto prendere invece atto che, dopo che si era raggiunta un'intesa, i gruppi dell'Ulivo hanno deciso unilateralmente di non procedere alla sottoscrizione dell'accordo con Rifondazione».

Rinnovo italiano, pur non volendo entrare in giunta, ritiene però «indegno» un percorso di rafforzamento dell'odierna coalizione per giungere entro brevissimo tempo alla costituzione di una maggioranza vera, politicamente e numericamente forte».

Telefonate «bollenti» nella notte Bianco e Treu buttati giù dal letto

TRIESTE — Telefonate roventi, infinite ore passate attendendo le riunioni dei vari gruppi, estenuanti discussioni su vari punti del programma e dell'organigramma. Si sono consumate così anche le ultime 24 ore di crisi politica regionale, alla ricerca di un accordo rivelatosi poi impossibile con Rinnovo italiano-Lista Dini.

E nel corso di queste ultime 24 ore non sono mancate anche le telefonate eccellenti. Il segretario nazionale del

Ppi Gerardo Bianco è stato ad esempio svegliato in piena notte, chiamato in tutta fretta dai popolari regionali, proprio quando con i «diniani», si era ormai a un passo dalla rottura. Dopo Bianco, un'altra telefonata eccellente è partita da Udine alla volta di Roma; destinatario il ministro Treu, esponente nazionale di Rinnovo italiano-Lista Dini. E qualcuno ieri favoleggiava anche di affannose ricerche dello stesso ministro Dini, impegnato a Londra nella

conferenza sulla Bosnia. Tutti contatti che, se ci sono stati, sono comunque andati anche a vuoto, visto che poi l'atteggiamento del gruppo di Rinnovo italiano in regione (due assessorati oppure niente ingresso in giunta) non è cambiato di una virgola. Altra telefonata «vip» è stata invece quella, invece, tra il neo-assessore repubblicano Gianluigi D'Orlandi e il segretario nazionale del Pri La Malfa.

fe. ba.

I GIUDICI D'APPELLO HANNO CONFERMATO LA CONDANNA DEL CAMERIERE GRADESE A 14 ANNI

Nessuno «sconto» per Giorgione

Il venerdì santo del 1994 uccise l'ex fidanzata Monica Mazzolini facendola annegare nel canale Isonzato

TRIESTE — Quattordici anni erano rimasti. La Corte d'assise d'appello di Trieste ha confermato ieri la condanna inflitta in primo grado a Ugo Giorgione, il cameriere grade- se accusato dell'omicidio volontario dell'ex fidanzata Monica Mazzolini. La sentenza è stata pronunciata alle 18.45 dal presidente Ettore del Conte al termine di una udienza-fiume iniziata alle 9.30 del mattino.

Come in tutti i processi di secondo grado non sono stati sentiti né testimoni, né periti. Tutta la discussione si è fondata sulla rilettura degli atti. Giorgione ha assistito al dibattimento chiuso nella gabbia in acciaio della nuova aula posta al primo piano del palazzo di giustizia. Non ha detto una parola, si è tormentato le mani e il volto, fissato insistentemente dal padre della ragazza uccisa.

Il signor Nico Mazzolini anche ieri ha dolorosamente assistito all'udienza. È rimasto in piedi per ore di fronte alla gabbia e il più vicino possibile ai magistrati. Quando la sentenza è stata letta e il detenuto è stato portato via con le manette ai polsi, ha scosso il capo. «Se penso che ho per-

so una figlia. ...Per 14 anni di carcere sono ancora pochi per il dolore che stiamo provando...».

Il papà e la sorella dell'imputato hanno invece abbandonato in silenzio il palazzo di giustizia ormai quasi deserto. Con loro l'avvocato Nerio Battello che ha retto da solo tutto il peso dell'udienza. Il co - difensore, il professor Emanuele Fraggaso, non si è presentato in aula.

Il sostituto procuratore generale Piervalerio Reintoli, al termine della requisitoria aveva chiesto per Giorgione 21 anni di carcere. Secondo il magistrato non andavano concesse le attenuanti generiche perché l'imputato non solo non ha cercato di far uscire l'ex fidanzata dal fuoristrada sommerso nel canale Isonzato, ma ha fornito un falso nome all'autonobilista che lo stava riportando a Grado. Aveva inoltre detto di essere caduto in acqua con un motorino e si era fatto lasciare a cento metri da casa. Tutto per non essere riconosciuto. Da qui la richiesta del rappresentante dell'accusa di non concedere le attenuanti generiche che producono uno sconto di un terzo di pena. Da 21 anni, il minimo per un omicidio volontario, a 14.

Tesi non molto dissimili: le sono state sostenute dall'avvocato Roberto Maniacco che rappresenta in giudizio la famiglia Mazzolini. Al legale goriziano va il merito di aver annunciato fin dalle prime battute dell'inchiesta che Ugo Giorgione aveva ammazzato l'ex fidanzata volontariamente. Non si è trattato dunque di un fatale incidente, di una disgrazia della strada, come hanno sempre detto i difensori. Il cameriere ha diretto scientemente la sua Suzuki Vitara verso le acque del canale. La vettura, secondo le perizie ha compiuto un volo di 21 metri e mezzo. Segno questo che al momento dello «stacco» dalla piattaforma della darsena, procedeva a una velocità tra i 58 e i 70 chilometri all'ora. Una velocità non compatibile con una derapata, con un testacoda provocato, come ha sempre detto Ugo Giorgione.

Monica Mazzolini l'aveva lasciato ma lui non si era dato per vinto. Da qui la richiesta di un ultimo appuntamento, la corsa in macchina e l'omicidio d'impeto, di rabbia. Era il venerdì santo di due anni fa. Poco ore dopo Giorgione tentava il suicidio a Monte Grisa.

Claudio Ernè

«GIALLO» IERI IN STAZIONE A SACILE

Treni, sfiorato un nuovo disastro

PORDENONE — Cosa è realmente accaduto ieri pomeriggio attorno alle 14.40 alla stazione di Sacile? Secondo il racconto fornito da alcuni passeggeri che attendevano il convoglio regionale diretto a Trieste, si sarebbe addirittura sfiorato il disastro ferroviario. Un problema che nel gergo tecnico è definito di «instradamento». «Quando sono arrivato in stazione — racconta un pordenonese — ho notato che il treno passeggeri che di solito sosta sul primo binario era spostato al quarto. Pochi minuti dopo la partenza verso Conegliano la capostazione, o chi per lui, è schizzato fuori dall'ufficio con le mani nei capelli gridando «Madonna, madonna». Poi è rientrato di corsa ed è trascorso qualche attimo. Solo allora, quando ho visto che il convoglio era stato fatto deviare, ho cominciato a sospettare che qualcosa non era andato per il verso giusto. Il ferroviere si è appoggiato a un palo probabilmente perché le gambe, dalla tensione, non riu-

scivano più a sorreggerlo, o almeno così mi è parso. Era piuttosto agitato e bianco in viso. Da ciò che s'è sentito dire, sul binario del treno passeggeri in quarta corsia, stava sopraggiungendo in senso opposto — ossia da Treviso — il regionale che prendo tutti i giorni per fare ritorno a casa. Quando il macchinista è giunto in stazione non ho potuto fare a meno di guardare il gesto rivolto all'indirizzo del collega a terra, ossia il dito indice puntato su una tempia. Io e gli altri pendolari ci siamo guardati sbottati negli occhi... Siamo partiti comunque con soli sei minuti di ritardo». Ma dalla stazione di Sacile il capostazione ha affermato che ciò non corrisponde al vero: «Qui non è successo nulla: nessun guasto o incidente». Ma non è vero che lei o qualche suo collega è uscito dalla stanza gridando con le mani nei capelli? «Sapevo tante volte ci capita di urlare... La gente ha preso un granchio, qui va tutto bene».

ma. bo.

A UDINE PROPOSTI DA AICCRE, PREFETTURA E ASSOCIAZIONE «LINEA RETTA»

Enti locali e riforme, tre convegni

UDINE — Tre convegni sabato mattina a Udine con temi analoghi, ossia le istituzioni locali. «I comuni gemellati per una Europa più vicina» è il titolo dell'incontro proposto dall'Aiccre, i comuni e le regioni d'Europa. L'appuntamento è nella sala consiliare del Comune di Udine. Sempre l'Aiccre ad Aquileia terrà un convegno su «Postumia, una via alle radici d'Europa». Più tecnico l'appuntamento, che si terrà nel salone del Castello di Udine dalle 9 in poi, proposto invece dalla prefettura di Udine, in collaborazione con il comune di Udine, l'università e il Cisa, incentrato sul decreto Bassanini, l'ampliamento dei compiti del comune, provincia e regione. Ma non manca anche un'approfondimento più politico offerto dall'associazione «Linea Retta» che sempre per domani alle 9.30 nella sala della Camera di commercio di Udine terrà un dibattito aperto al pubblico dal tema «Rapporto fra cittadini e istituzioni: come migliorarlo tramite una riforma degli enti locali». All'incontro saranno presenti per Fi Antonione, per An Contente, per il Cdu Cattaruzzi, per il patto Segni D'Eredità, Nuovo partito della sinistra Tosolini, per il Pri D'Orlandi e per il Pds Ruffino.

Incontro sul Nord-Est come modello europeo

UDINE — Si svolgerà oggi, alle 18.30, a Palazzo Kechler, a Udine, il convegno del gruppo consiliare del Cdu dal titolo «Nord-est modello per l'Europa», al quale prenderanno parte il capogruppo del Cdu in consiglio regionale Chiara, i consiglieri regionali Calandrucchio e To-

mat, il segretario regionale Cattaruzzi, il capogruppo del Cdu nel consiglio regionale del Veneto Marangon e Fabbris, membro della commissione lavori pubblici della camera. La relazione programmatica sarà del capo della segreteria politica del Cdu, Alessandro Duce.

MONFALCONE — Domani aprirà la sua stagione sciistica anche Sella Nevea, che andrà così ad aggiungersi a Piancavallo e a Passo Pramollo, che già sono in funzione dallo scorso weekend. Per adesso l'apertura sarà limitata al weekend, per sciare anche nei giorni feriali bisognerà aspettare invece il periodo natalizio. Un altro paio di skilift saranno aperti invece a Piancavallo e così sarà in funzione la metà degli impianti complessivi.

Per le altre località regionali gestite dalla Promotur (Ravascletto-Zoncolan, Forni di Sopra-Varmo e Tarvisio di Pramollo-Nassfeld) parliamo in un servizio a parte) bisognerà attendere, per sciare, le vacanze di Natale. Il tempo di ultimare i profondi lavori di rinnovamento programmati per migliorare l'offerta complessiva del polo sciistico della regione. In plessiva quest'anno chi andrà a sciare sui nostri monti troverà un po' ovunque impianti di risalita più moderni, capienti e veloci, i tracciati di diverse piste modificati e migliorati, sistemi di innevamento programmati potenziati e affidabili. Fino a domenica è possibile acquistare in prevendita la carta neve stagionale a prezzo scontato e che lo skipass base, il giornaliero, costerà a Sella Nevea 35 mila lire nei giorni feriali e 39 mila nei festivi, mentre nelle altre quattro località 33 mila nei feriali e 36 nei festivi. L'adozione dello Skidata System, un Telepass della neve usato ormai quasi dovunque, permetterà poi di abbreviare notevolmente i tempi di attesa per gli impianti di risalita. Il microchip di controllo verrà distribuito in due versioni: la Key card, ma solo per gli stagionali, e l'orologio (costo 70 mila lire) che potrà essere «scaricato» alla cassa per tutte le possibilità preferite.

Un'altra novità interessante, soprattutto per gli agonisti, arriverà dopo le feste di fine anno dallo Zoncolan: la nuova pista numero 1 appena costruita, dotata di impianti di cronometraggio fissi e omologati per gare internazionali (dicono sia molto simile a quella di Coppa del Mondo di Garmisch), si sta pensando di utilizzarla a scadenze fisse per gli allenamenti, con la collocazione di tracciati assistiti, riservati agli sci club e anche ai singoli che abbiano capacità tecniche sufficienti per affrontarli. E poi lo sci serale a Tarvisio, ogni mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.30 sulla Duca d'Aosta al costo (escluso da ogni tipo di abbonamento) di 10 mila lire per tutti.

Ma è un'altra la novità degna di menzione e riguarda i rapporti tra gestori e fruitori dell'industria-sci in regione, che la Promotur vuole più continuativi e cordiali. A questo riguardo è stata innanzi tutto stampata una newsletter, contenente tutte le informazioni e novità riguardanti piste, impianti e prezzi; sarà disponibile agli uffici cassa di ogni località. Inoltre il personale addetto agli impianti e alle casse è stato mandato a scuola ad un corso di aggiornamento per rispondere con massima efficienza e cortesia alle esigenze degli utenti. Ogni addetto avrà poi una nuova divisa con cartellino identificativo ben in vista. Per informazioni più dettagliate il numero di telefono della Promotur è lo 0432-573957.

Matteo Contessa

E DAL 14 SENZA STOP

A Pramollo strada aperta per domenica

UDINE — Per cominciare, la notizia più attesa: la strada provinciale che da Pontebba conduce a passo Pramollo, ancora chiusa per i danni provocati dall'alluvione dello scorso 22 giugno, funzionerà domenica prossima (anche se viene raccomandata molta precauzione nel transito) per permettere agli sciatori di salire al passo e partecipare all'apertura ufficiale della stagione sciistica (musica, intrattenimenti, cibo, bevande e neve a volontà).

Sarà un'apertura temporanea, quella di domenica, perché la strada verrà di nuovo chiusa già in serata per favorire il proseguimento dei lavori di protezione. Quella definitiva, ma solo per la stagione invernale, avverrà sabato 14 dicembre. Nel frattempo, le notizie che giungono da Pramollo sono da sballo per gli appassionati: 70 centimetri di neve a valle e 120 sulle piste; manto nevoso ottimale e, secondo le previsioni meteo, un'apertura in prossimi giorni, destinato a salire. Dunque, la stagione a passo Pramollo è assicurata.

Ancora più interessante è la voce «costi»: mentre non sono stati ritoccati rispetto allo scorso anno i prezzi dei soggiorni, scendono addirittura quelli degli skipass giornalieri, che acquistati in prevendita in Italia agli sportelli bancari della Rola costeranno 47 mila lire per gli adulti, 34 mila per i bambini fino a 14 anni. Inoltre i giovani con meno di 23 anni e le persone con più di 65 anni pagheranno 37 mila lire, mentre c'è un vero regalo per i bambini sotto i 6 anni e le persone con più di 75 anni: lo skipass stagionale a soli 220 scellini, poco più di 30 mila lire. Un'altra novità: tutti gli alberghi avranno armadietti di sicurezza per custodire gli sci, aprirli soltanto con chiavi speciali che saranno messe in vendita a 25 mila lire e funzionano su strutture del genere in tutta Europa. E infine i sentieri battuti nei boschi per lunghe e salutari passeggiate nella neve. Per le tante altre novità ed eventuali ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'ufficio turistico di passo Pramollo, telefono 0043-4285-8241.

ma. co.

QUESTA SERA ALLE 20.30 A

MASSIMO FINAZZER FLORY
INTERVISTERÀ NELLA TRASMISSIONE
PERSONAGGI & OPINIONI

SILVIO BERLUSCONI

FORSE LA BANCA DI PADOVA RILEVERA' L'ISTITUTO DI CREDITO DELLA MINORANZA SLOVENA

Kreditna, spunta l'Antoniana

Dovrebbe rilevare la Banca di Credito con 50 miliardi: altri 15 arriverebbero da partecipazioni italiane ed estere

Due, fino a pochi giorni fa, secondo le indiscrezioni, i nomi delle banche accreditate come possibili soluzioni della crisi della Banca di Credito di Trieste. Ieri il cerchio si è stretto ulteriormente a un nome soltanto: la Banca Antoniana. Ma non ci sono ancora conferme, lo stesso istituto non ha emesso note ufficiali anche se fonti altamente attendibili ribadiscono che l'operazione è praticamente conclusa. Si parla di un capitale di 50 miliardi, di un costo dell'azienda Kreditna di 65 miliardi e addirittura della nascita del nuovo istituto il 18 dicembre.

**Il 18 dicembre
la data possibile
della riapertura
degli sportelli**

Al tempo stesso altre fonti invitano alla prudenza: potrebbero esserci ulteriori sorprese. La fetta di mercato lasciata scoperta dalla Kreditna, da sempre, fa gola a molti istituti di credito. La notizia però che il business sia già concluso dall'Antoniana ha per ora troppe autorevoli conferme. Le voci erano già cominciate a circolare a livello locale, anche tra gli stessi dipendenti della Kreditna che qualche giorno fa si sono riuniti in assemblea con uno dei commissari liquidatori, Marco Zanzi.

**IN CENTRO
Sbarca
il «Creberg»
Nuova sede
della Cariplo**

Secondo altre fonti una conferma sarebbe giunta dallo stesso Fondo interbancario di Roma. Ulteriore conferma sarebbero, oltre alla notizia che la banca italiana interessata ha già firmato un impegno di acquisto, anche i particolari tecnici finanziari dell'acquisizione, troppo precisi. Il costo dell'azienda Kreditna è di circa 65 miliardi. L'Antoniana dovrebbe versare 50 miliardi. Gli altri 15 dovrebbero essere versati dalle altre banche che intendono partecipare al business. La banca di riferimento, tra l'altro, dovrebbe sbarcarsi, per così dire, l'onere delle passività solvibili. Ovvero tutti i crediti, verso aziende o privati, che rientreranno in maniera certa. Non è ancora chiara l'operazione di entrata degli altri soci, compresi quelli esteri. Si sa per certo comunque che sono già pronte ad entrare una banca slovena (oggi è annunciato un incontro con i liquidato-

re trasformati per il 70 per cento in azioni con la perdita del 30 per cento circa di valore. Si parla anche già della nuova società che dovrebbe essere formata prima di Natale. In questo senso si dà particolare importanza a due date per la rinascita della Kreditna. L'11 dicembre infatti è stata fissata l'assemblea annuale del Fondo interbancario di garanzia che dovrà varare l'intervento per la riapertura del nuovo istituto sulle ceneri della Kreditna dopo un vertice con i partner italiani ed esteri. Il 18 invece dovrebbe sancire la nascita ufficiale dell'istituto con la ratifica formale da parte dell'Antoniana.

Ma c'è un altro appuntamento a cui si guarda con grande interesse dal punto di vista politico. Il 12 dicembre il presidente della Repubblica di Slovenia, Milan Kucan, avrà un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri, Romano Prodi. Nel frattempo, a Trieste, secondo le indicazioni dello stesso liquidatore Zanzi, si starebbe perfezionando un ipotesi di accordo sindacale con i dipendenti prima ancora dell'entrata nella Kreditna della nuova banca acquirente. I punti sono stati sostanzialmente illustrati qualche giorno fa dal responsabile della Fisas-Cgil, Giorgio Uboni: riduzione del costo del lavoro da 18 a 12 miliardi e mezzo, che graverà sui circa 200 dipendenti dell'istituto di via Filzi. Questi ultimi hanno discusso l'ipotesi di accordo nel corso dell'assemblea che si era svolta i giorni scorsi a San Dorligo, nel teatro Preseren di San Dorligo della Valle e l'hanno approvata all'unanimità. Da ultimo, le notizie sull'entità del crac della Banca di credito: circolano ancora le voci più disparate, conferme sulla cifra non se ne fanno. La valutazione più credibile è che il buco, secondo le stime attuali, si aggiri tra i 300 e i 400 miliardi. Qualche notizia in più potrebbe giungere oggi, da un annunciato incontro tra i commissari liquidatori e i rappresentanti del Comitato dei risparmiatori della Kreditna.

Giulio Garau

SUL PALAZZO DI PIAZZA OBERDAN CHE DOVEVA DIVENTARE SEDE DELLA BANCA

Trzaska: altro nome e nuova bandiera



Doveva rappresentare il successo raggiunto dai vertici della comunità slovena in Italia. Un palazzo nel cuore di Trieste, proprio di fronte al Consiglio regionale e alla Casa del combattente. Ora sulla sommità dell'edificio di piazza Oberdan che la Kreditna aveva scelto e acquistato per farne la sua nuova orgogliosa sede, sventolererà una bandiera diversa. Padova secondo le indicazioni di ieri. Comunque italiana anche se in un secondo tempo una certa parte delle azioni dell'istituto potrebbero andare a banche di Lubiana o Zagabria.

Il palazzo, che se non altro per la posizione doveva richiamare alla memoria il defunto "Balkan", oltre alla nuova bandiera esibirà un nuovo nome e simbolo. Oggi quello della Banca di Credito di Trieste, a due mesi dal palesarsi della crisi, non è più spendibile sul mercato. Non è nemmeno passibile di una ridefinizione con l'aggiunta dell'aggettivo "nuova". Una ipotetica Nuova Banca di Credito richiamerebbe comunque alla memoria quella vecchia. E tutto ciò che ne consegue. Conti correnti bloccati, azioni diventate carta straccia, ditte in difficoltà. Dirigenti sotto inchiesta. L'attività bancaria si fonda sulla fiducia e senza questa caratteristica non c'è "credito" che tenga. Quindi nuovi nomi, dentro e fuori l'edificio che doveva dimostrare il raggiungimento di obiettivi tangibili e che invece è divenuto simbolo di un naufragio annunciato.

c.e.



Stadion, asta affollata

Sala affollata ieri sera, nella prima tornata di vendite della casa d'aste Stadion, nella nuova sede in Riva Saura. Sono stati battuti dipinti del XIX e XX secolo che hanno destato molto interesse. Le vendite proseguiranno oggi alle 15.30 (mobili, dipinti, porcellane e arredi) e alle 20.30 con i beni del fallimento Eutocchia e di altre provenienze. Chiusura domani (alle 15.30), con i lotti in offerta libera. (foto Lasorte)

I PRIMI DUE PRESENTATI IERI IN PIAZZA DELL'UNITA': NE ARRIVERANNO ALTRI QUINDICI

Nuovi autobus a misura di anziano

Gradini a 35 centimetri da terra e pavimento antisdrucciolo - Molto ridotte le emissioni inquinanti



Autobus a misura di anziano. I primi due sono stati presentati ieri mattina in piazza dell'Unità, e altri quindici arriveranno nei prossimi giorni. Il tempo di completare alcune pratiche burocratiche e saranno messi in servizio.

La principale novità - tanto richiesta dagli anziani - sta nella ridotta altezza da terra. Il primo gradino è a 35 centimetri, un altro gradino basso e si raggiunge il pianale, la cui superficie è rivestita con uno speciale materiale antisdrucciolo, a base di polvere di quarzo. Anche in giornate di pioggia gli scivoloni dovrebbero essere esclusi.

Comfort migliorato anche per l'autista, con un sedile a sospensione pneumatica, che rispetta le norme sulla sicurezza sul lavoro.

Un corridoio centrale piuttosto ampio (come si può notare nella foto Sterle) per facilitare il passaggio, su un unico livello, 18 posti a sedere e 79 in piedi, questi nuovi bus Iveco andranno a sostituire i più vecchi del parco dell'Act, che attualmente conta su circa 260 mezzi, la cui età media ammonta a 15-16 anni.

Mezzi i cui motori hanno compiuto milioni di chilometri e le cui emissioni non sono certo fra le più contenute. I motori turbodiesel dei nuovi bus sono invece progettati per un utilizzo caratterizzato da partenze e soste continue, hanno bassi consumi, ed emissioni inquinanti molto ridotte, già in re-

**E con
i pullman
l'Act «apre»
al noleggio**

gola con la futura normativa Euro2.

Come avviene da diversi anni, poi, anche questi autobus hanno la carrozzeria in acciaio inox; una scelta che si traduce in una notevole diminuzione delle spese di manutenzione.

Per ciascuno dei nuovi mezzi, l'Act sborsa 330 milioni (Iva esclusa),

225 dei quali a carico della Regione. Ma per rinnovare adeguatamente il parco, i fondi necessari sono molti di più. Gli ultimi finanziamenti regionali, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, risalgono al '92. E ciò mentre il parco mezzi di altre aziende di trasporto della regione ha un'età media molto più bassa.

Ma al sindaco Illy e alle altre autorità, il presidente dell'Act Megna ha presentato ieri anche un'altra novità. Un pullman Iveco Euroclass HD, con il quale l'azienda consorziale si inserisce nel mercato del noleggio.

«Con questo pullman - ha rilevato Megna - nasce l'azienda della mobilità. L'attività di noleggio, nel settore turistico, fa parte dei nostri obiettivi programmatici. Se i risultati saranno incoraggianti, puntiamo a disporre di cinque-sei mezzi di questo tipo».

Al contrario dei bus, il pullman - costo di 400 milioni - è stato acquistato interamente con fondi dell'Act. Si tratta di un mezzo adatto a viaggi internazionali, capace di trasportare 55 persone nella massima comodità. Non mancano quindi la climatizzazione automatica, l'impianto stereo, quello tv, il telefono Gsm (per chiamare in tutta Europa) e due frigoriferi.

Infine, come per gli autobus, anche in questo caso la carrozzeria è in acciaio anticorrosione, e i pannelli esterni sono realizzati in materiali inossidabili (leghe leggere e resine sintetiche).

gi. pa.

PIANIFICAZIONE E RECUPERO TEMA DI UN INCONTRO ORGANIZZATO DAL COMUNE

Centro storico, proposte per sciogliere il nodo

Un seminario per passare dalle parole ai fatti. Questa è l'intenzione dell'incontro organizzato per oggi dall'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi, presso il Tempio anglicano, alle 15, sul tema «Pianificazione attuativa e recupero nel centro storico».

Dalle parole ai fatti dopo decenni di paralisi operativa che ha visto sovrapporsi - dal «piccolo risanatore» del 1934 a oggi - piani regolatori, progetti e filosofie urbanistiche diverse.

«Dopo anni di iniziative bloccate - spiega l'assessore - abbiamo pensato che il Comune dovesse recuperare il suo ruolo e avviare una soluzione

ne con la collaborazione di tutti». Ecco allora questo primo seminario, che vuole cercare di sbloccare l'esistente, incatenato da vincoli, divieti e contrasti.

«Se vogliamo diventare una città turistica - continua l'assessore Barduzzi - non possiamo rinunciare al centro storico di Trieste, che è forse il tessuto urbano più prezioso che abbiamo a disposizione».

Come è possibile, però, che un nodo gordiano, ingarbugliato da sessant'anni di contraddizioni e di abbandono, si scioglia quasi per incanto? E poi, questo incontro non poteva essere fatto prima? «Si è trat-



tato di un atto di volontà - risponde Ondina Barduzzi - per rimettere in moto la discussione. La soluzione può arrivare solo se tutti daranno il loro contributo: il Comune programmando un intervento pubblico, i privati riprendendo l'iniziativa e ascoltando

**L'assessore
Barduzzi:
«Serve l'aiuto
di tutti»**

anche la voce della cultura, perché bisogna scegliere cosa fare di questa parte della città...». Escluso il «piccolo risanatore», che risale al fascismo ma ha più nobili origini nella ristrutturazione di Parigi da parte di Haussmann (che ha demolito la vecchia

città medievale e progettato i boulevard) non c'è il rischio di ricostruire il «preesistente» fuori del tempo? «Ogni età deve lasciare il segno del suo tempo, ma il nuovo si deve inserire in ciò che precede e valorizzarlo. I problemi segnalati dalla Soprintendenza, a parte alcune osservazioni marginali, si sovrappongono alla realtà della pianificazione. La soluzione che abbiamo proposto è realizzata sul modello di Salisburgo (e di Avignone, ndr) utilizzando la galleria che passa sotto il colle di San Giusto. Il progetto prevede 620 posti macchina, dentro la collina e quindi senza impatto visivo, per un co-

sto complessivo di 20 miliardi e con due anni di lavoro previsti. Oltre a ciò pensiamo di poter accedere a un finanziamento europeo per questo tipo di interventi». Oggi ne parleranno, oltre all'assessore Barduzzi, William Starc, direttore della pianificazione, Gigetta Tamara, che commenterà metodologie e attuazioni del Piano particolareggiato del centro storico a 16 anni dall'approvazione, gli architetti che hanno steso i piani di recupero negli anni Novanta. Le conclusioni saranno di Eugenio Vassallo sui criteri metodologici per la pianificazione urbanistica in centro storico.

f.d.c.

CONTINENTAL	
135/80 R 13 ECOCONTACT	65.000
145/80 R 13 ECOCONTACT	74.000
155/80 R 13 ECOCONTACT	78.000
155/70 R 13 ECOCONTACT	79.000
165/70 R 13 ECOCONTACT	94.500
175/70 R 13 ECOCONTACT	99.000
165/65 R 13 CT22	100.000
165/65 R 14 CT22	91.500
185/60 R 14 ECOCONTACT H	150.000
195/60 R 14 ECOCONTACT H	183.000
195/60 R 15 ECOCONTACT H	188.000
195/65 R 15 ECOCONTACT H	238.000
GOODYEAR	
135 R 13 NUOVO GT	62.000
155 R 13 NUOVO GT	77.000
155/70 R 13 NUOVO GT	75.000
185/60 R 14 E.NCT2 H	135.000
185/65 R 14 E.NCT2 H	153.000
195/65 R 15 E.NCT2 H	170.000
195/60 R 15 E.NCT2 H	214.000
MICHELIN	
135/80 R 13 CLASSIC	84.000
155/80 R 13 CLASSIC	99.000
155/70 R 13 ENERGY	113.000
165/65 R 13 CLASSIC T2	124.000
185/60 R 14 ENERGY T	156.000
185/60 R 14 CLASSIC H	177.000
195/50 R 15 SX XGT VR	191.000
195/65 R 15 MXV3-A VR	311.000

MONCINI GOMME

Il piacere del prezzo giusto
Sempre

Alcuni esempi e tipi dell'assortimento e dei prezzi dei nostri pneumatici

Pagamento rateale senza interessi
CRT, CARTASI, VISA, POS, AMERICAN EXPRESS

Parcheggio interno - Preventivi telefonici
MONCINI GOMME - Via del Coroneo, 31 - Tel. 637700

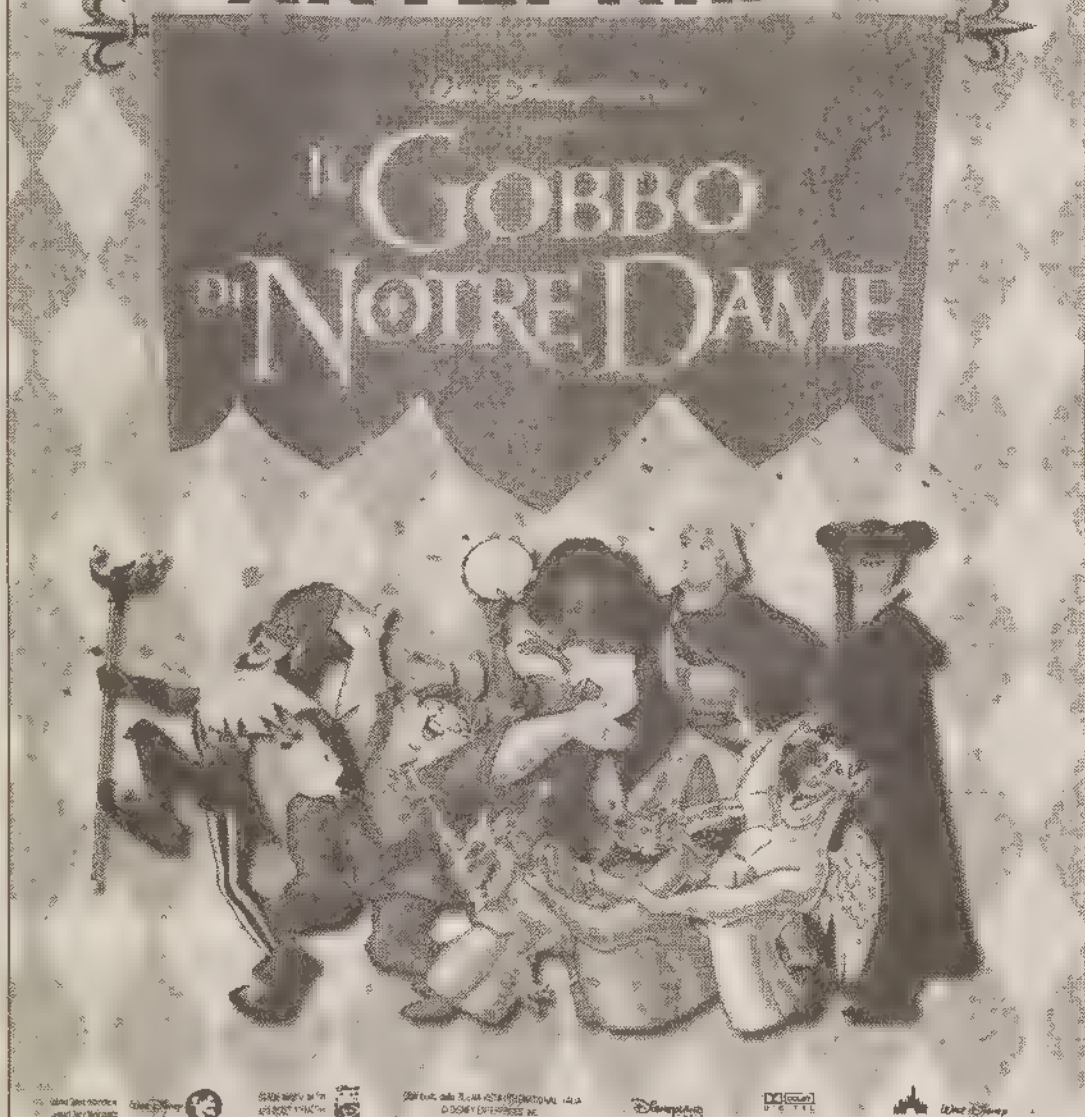
YOKOHAMA	
185/60 R 14 A509 H	127.000
195/60 R14 A509 H	150.000
BRIDGESTONE	
185/60 R 14 B530H	135.600
195/60 R 14 RE71 H	178.000
195/60 R 15 RE71 H	187.000
205/60 R 15 RE71 H	220.000
PIRELLI	
135/80 R 13 P1000	71.000
155/80 R 13 P1000	86.000
155/70 R 13 AQUACHRONO	94.500
165/70 R 13 AQUACHRONO	105.500
165/65 R 14 AQUACHRONO	116.000
185/60 R 14 P5000 H	149.000
195/60 R 14 P6000 H	189.000
195/60 R 15 P6000 H	212.000
195/65 R 15 P6000 H	225.000
205/60 R 15 P6000 H	231.000
FIRESTONE	
135 R 13 F570	66.000
155 R 13 F570	79.000
155/70 R 13 F580	80.000
195/65 R 15 FH680 V	240.000
DUNLOP	
135 R 13 SP9	52.000
155/70 R 13 SP9	62.000
185/60 R 14 SPORT 200 H	110.000
195/50 R 15 SPORT 200 V	170.000

OGGI AL CINEMA

AMBASCIATORI

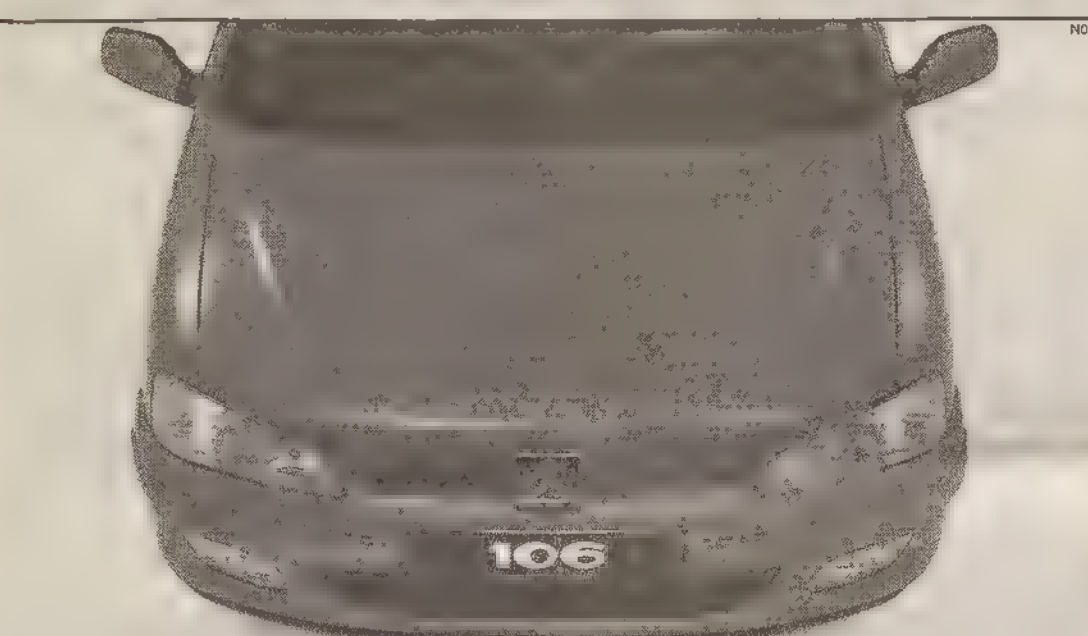
ATTREZZATO CON TUTTI I SISTEMI DI RIPRODUZIONE AUDIO DIGITALE

ANTEPRIMA



ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.10 - 18.50 - 20.30 - 22.15
**OGGI PREVENDITA BIGLIETTI
 DALLE ORE 11 ALLE ORE 13**

SPE Società Pubblicità Editoriale



Peugeot 106: offerte spettacolari su tutta la gamma.

Un esempio:

106 LEE 2 PORTA 1100 CV 50

da L. 14.950.000

ANTICIPO L. 3.450.000, 47 MINIRATE DA L. 259.700
 PIU' UNA MAXIRATE FINALE DA L. 3.456.000 RIFINANZIABILE.
 T.A.N. 13,50% (T.A.E.G. 14,19%)

Prezzo speciale valido fino ad esaurimento delle disponibilità del prodotto
 e non cumulabile con altre iniziative. Offerta valida fino al 31-12-1996.
 E' UN'INIZIATIVA DEL TUO CONCESSIONARIO **PEUGEOT**

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

TK LIBRERIA TRIESTINA
 Via S. Francesco 20 - Tel. 635954
LIBRI
 CARTOGRAFIA
 GUIDE
 ESCURSIONISTICHE
 DELL'ALPE ADRIA

U. Zingirian
 dal 1925
CIBA VISION
 OTTICA AIR
 Via Muratt 1/c - Tel. 040/774497

Il giorno di S. Nicola
 svegliato con l'allegria
SVEGLIE e OROLOGI
 da L. 22.000
OROLINEA
 Viale XX Settembre 18 - Tel. 371460

BOMBONIERE GIOCATTOLE
"Marina"
 TANTE IDEE REGALO
 PER IL VOSTRO NATALE
 Via Carpineto 16 - Tel. 822210

Pellicceria Annapelle
 confezioni su misura
 rimesse a modello
 riparazioni puliture e
 custodia di pellicce pelle e montoni
 TRIESTE - Via Gatten 48 - Tel. 633296

SURF
SNOWBOARD SHOP
 PREPARAZIONE
 SCI e SNOW
 L. 25.000
 V.L.E. MIRAMARE 31/C

ITALNOVA
 tutto donna
 TAGLIE GRANDI
 PREZZI PICCOLI
 Specialista
 IMPERMEABILI
 Piazza OSPEDALE 7

CADET CIRONOSTAR
 OROLOGERIA
 GIOIELLERIA
 Laurenti
 Stigliani
 VIA GINASTICA 7

TK LIBRERIA TRIESTINA
 Via S. Francesco 20 - Tel. 635954
GRAFICHE
 OGGETTI D'ARTE
 E DELLA NOSTRA
 TRADIZIONE

RIFONDAZIONE E FORZA ITALIA SUL CASO DIPIAZZA-MILO

Venier e Vascon: a Muggia nessun accordo politico

Proposta indecente frutto di un accordo politico o apertura di prospettiva per il bene di Muggia? La posizione del neosindaco Roberto Dipiazza, eletto in una lista sostenuta dal Polo che intraprende il dialogo con il candidato di una lista appoggiata da Rifondazione, quel Sergio Milo già sindaco della cittadina, è rimbalzata sul panorama politico provinciale. A Milo è stata offerta la presidenza della commissione che si occuperà di bilancio e personale.

L'iniziativa di Dipiazza non scandalizza per nulla Marucci Vascon, coordinatore provinciale di Forza Italia. Al contrario la Vascon apprezza l'apertura in quanto, a suo dire, è il primo atto concreto dello slogan «Per Muggia oltre il Polo» che caratterizzava la candidatura Dipiazza. «Per amministrare Muggia non sono necessarie ideologie o divisioni, le ideologie infatti hanno già provocato troppi danni - osserva la Vascon - bisogna invece puntare sulle competenze, la capacità e la buona volontà degli uomini a prescindere dalla loro provenienza: noi non vogliamo demonizzare nessuno». «E questo discorso fa parte della storia muggiana - continua la Vascon - il podestà della Serenissima arrivava a Muggia accompagnato da un biglietto dove stava scritto "ciòdolo, peselo, pichele", lasciando intendere che la persona doveva essere valutata dalla gente».



Insomma se il centro destra a Muggia è andato veramente oltre, ma proprio oltre il Polo, questo può essere spiegato anche da alcuni risultati ottenuti da Dipiazza sul quale, in alcuni seggi, deve essere confluito il voto di settori di Rifondazione. «Sono convinta che elettori di Rifondazione hanno votato Dipiazza e questo fa onore alla loro intelligenza - continua la Vascon - hanno letto correttamente la proposta racchiusa nel nostro simbolo, quella di andare oltre il Polo».

«E se le competenze tecniche, riferite a temi specifici, potranno diventare appoggio compatibile al nostro programma e rafforzarlo - conclude la Vascon - perché no?».

Insomma che a Muggia sia in atto un esperimento all'avanguardia, quasi provocatorio, quello di coniugare Forza Italia-An-Ccd-Cdu e Rifondazione? «Non diciamo eresie - dichiara Jacopo Venier, segretario provinciale comunista - è inaccettabile che si prospettino connivenze».

ze Polo-Rifondazione, mai esistite e fuori dal mondo, vorrebbe dire accreditare la tesi di chi cerca altre ragioni nello spiegare la sconfitta, dopo avere rifiutato il patto con Rifondazione. Venier ricorda che il suo partito non ha dato alcuna indicazione: né Rossetti, né tanto meno Dipiazza, anche perché, sottolinea, lo scopo è quello di ricostruire a Muggia il rapporto a sinistra. «Se qualche elettore di Rifondazione ha votato Dipiazza - aggiunge Venier - è un fenomeno marginale legato alle dinamiche di quel Comune e alla coscienza dei singoli». E, a proposito della commissione offerta a Milo, che non è iscritto a Rifondazione, Venier rileva che questo discorso si inquadra in un'altra logica, quella di un confronto non esasperato a livello istituzionale.

«Anch'io sono presidente di una commissione nel consiglio comunale di Trieste dove i comunisti sono all'opposizione - conclude - è un fatto positivo non esacerbare le posizioni e questa proposta, fra l'altro, riconosce la qualità del nostro candidato, ma una cosa sono le commissioni consiliari, un'altra la linea politica di Rifondazione».

Anche An, con il dirigente nazionale Fulvio Sluga, registra che ci troviamo di fronte a un fatto amministrativo che non ha valenza politica. Il Pds, sollecitato a una dichiarazione, con il segretario provinciale Spadaro invece tace. Di solito chi tace acconsente.

Fabio Cescutti

IERI LO SCAMBIO DI CONSEGNE FRA IL COMMISSARIO MAZZURCO E CODARIN Provincia, insediato il presidente

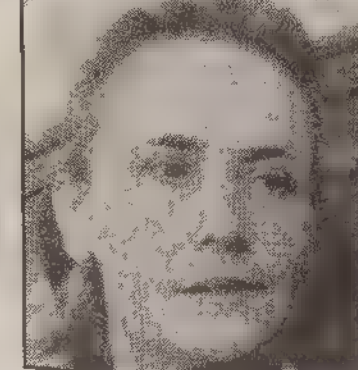
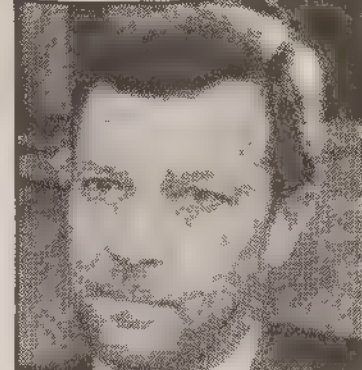
Renzo Codarin da ieri si è insediato in Provincia. A Palazzo Galatti si è svolto infatti lo scambio di consegne con il commissario Domenico Mazzurco, che per tre anni e mezzo aveva retto l'ente. Il neopresidente del Polo, la cui elezione era stata proclamata ufficialmente mercoledì dalla Corte d'Appello, stamane si incontra con i direttori di tutti i servizi. E proprio questi confronti, come egli stesso ha spiegato, con i problemi che emergeranno, gli saranno utili per definire le caratteristiche degli assessori.

A questo proposito è probabile che già nel fine settimana il presidente Codarin tenga un vertice con le forze politiche che lo hanno sostenuto, dal quale potrebbero emergere i nomi dei suoi collaboratori. L'ultima parola per legge spetta infatti proprio al presidente. L'intendimento è sempre quello di dare vita a un esecutivo che sia un mix fra tecnici e politici.



Tommasini e Poropat, assessori in attesa

In attesa di una legge che fissi la loro posizione, sono costretti a svolgere solo compiti informali.
Illy: «Sono consulenti gratuiti»



Da ieri risultano a tutti gli effetti assessori (in sonno). Pur recandosi regolarmente al Comune e sbrigando l'ordinaria amministrazione, Mauro Tommasini e Maria Teresa Bassa Poropat non possono muovere foglia, tecnicamente parlando. La decadenza del decreto legge che aveva concesso ad alcuni enti locali, Comune di Trieste compreso, la possibilità di elevare il numero degli amministratori, ha posto le basi di questa situazione kafkiana. «In effetti - si lamentava ieri mattina il sindaco Illy - non possono assumere alcun atto formale, anche se il loro contributo continua. Diciamo che, in attesa di un chiarimento da Roma, risultano dei consulenti gratuiti».

La paradossale situazione, peraltro, ha dato la

stura a tutta una serie di perplessità giuridiche, alcune anche clamorose. Secondo una interpretazione corrente, infatti, qualora non fosse stata una legge che sani la situazione con effetto retroattivo, i provvedimenti emessi, le delibere prese, le situazioni giuridiche create in seguito a interventi degli assessori "congelati", cadrebbero nel nulla. Primo risultato, ieri, il mo-

mentaneo congelamento dell'assunzione di 25 vigili urbani che avevano regolarmente vinto un concorso.

Un eminente amministrativista, il prof. Massimo Severo Giannini, ha comunque ricordato quanto stabilisce l'ultimo comma dell'articolo 77 della Costituzione: i decreti legge perdono efficacia «sin dall'inizio» se non vengono tramutati in legge dal

Governo entro il periodo previsto per la loro pubblicazione. «La stessa disposizione costituzionale s'opporrebbe all'amministrazione - afferma però stralvistica - afferma però anche che le Camere eposono regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti». In altre parole, tutte le pratiche svolte fin qui da Tommasini e dalla Poropat risulterebbero invalidi.

Domanda immancabile: a questo punto cosa succede? Sempre secondo Severo Giannini, nell'attesa che il Governo rimedi alla frittata fatta, le funzioni esercitate dagli assessori trovatisi disoccupati dovranno essere assunte dagli amministratori in carica. Sarà il consiglio comunale, a quel punto, a decidere sulla redistribuzione temporanea (o definitiva se non vi fos-

se sanatoria) delle competenze.

Tutto chiaro? Non per il costituzionalista Vincenzo Cerulli Irelli, capogruppo del Ppi alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, promotore del ddl che recupera la normativa dei decreti reiterati come disciplina ponte sino all'entrata in vigore della nuova legislazione, ma preoccupato per la sorte degli atti emanati. «Se per malaugurata ipotesi non fosse varata una sanatoria, con il conseguente problema di atti emanati da organi privi di titolo, a mio parere opererebbe il concetto, introdotto dalla giurisprudenza, del funzionario di fatto. In altre parole gli ex assessori sarebbero qualificabili come tali, i loro atti, quindi, verrebbero fatti salvi, a meno che non siano stati impugnati».

Fulvio Camerini, Senatore dell'Ulivo

Il Circolo culturale «Skl Igo Gruden» di Aursina organizza con il patrocinio della Banca di Credito Cooperativo del Carso e in collaborazione con la Comunità Montana del Carso

KAMEN...
 V MOSTRA
 DI ARTIGIANATO
 IN PIETRA
 nei giorni 6 - 7 - 8 e
 14 - 15 dicembre 1996
 Apertura della Mostra
 venerdì 6 dicembre 1996
 alle 18
 ORARIO:
 Sabato 7 e 14 dicembre 17-20
 Domenica 8 e 15 dicembre
 10-12 e 16-20
 Sala Parrocchiale S. Rocco
 di AURISINA CENTRO

Per le prossime festività le nostre idee regalo per aiutarvi a spendere meno.

ALBERI DI NATALE
 argentati
 non
 coltivati
 in vaso, da
 L. 9900

Bonsai cinesi e
 giapponesi da L. 15.000.

Stelle di Natale in tre
 colorazioni (rosso, bianco
 o rosa) in diverse misure.

VASTO ASSORTIMENTO DI
 PIANTE IN IDROCOLTURA
 Tillandsie messicane,
 composizioni, centritavola

LAGUNA BLU
 Nel mese di
 dicembre aperto
 tutti i giorni.

Viale Miramare 59, tel. 411135

Vivi l'inverno con weissenfels rex

catene da neve da L. 84.500

La Flavia
 autoaccessori

Trieste - Via Flavia 60 - ☎ 831088

Venerdì 6 e Sabato 7

Orario continuato dalle ore 8:00 alle ore 19:00

EUROSPAR

TRIESTE Largo Roiano e Via Pirano

MENO DI DUECENTO GLI STUDENTI MEDI CHE HANNO ATTRAVERSATO IL CENTRO IN CORTEO

«Pantera», partenza timida

Qualche attimo di tensione in piazza Ponterosso quando si è infiltrato un manipolo di estrema destra



Un momento del corteo degli studenti che ieri mattina ha attraversato il centro. (Foto Lasorte)

Servizio di

Silvio Maranzana

Anche se in giro l'atmosfera si va facendo elettrica, la protesta è partita in sordina e quella che un tempo si chiamava la Pantera ha fatto solo un primo miagolio. Erano al massimo duecento gli studenti delle scuole medie superiori che ieri mattina si sono radunati in piazza Oberdan, sono sfilati per le vie del centro seguendo un tragitto accorciato rispetto a quello previsto e hanno concluso la manifestazione dopo poco più di un'ora con un minicomizio megafonico in piazza Vittorio Veneto. A qualche decina di metri di distanza seguiva un gruppetto di autonomi con molte, immancabili, «kefiab» palestinesi al collo. In mezzo commissari e agenti di polizia.

Qualche attimo di ten-

sione si è vissuto nel tratto tra piazza Ponterosso e via Roma allorché nel gruppo si è infiltrato un manipolo di estremisti di destra, perlopiù simpatizzanti della Fiamma, alcuni con i crani rasati. Sono partite raffiche di slogan contrapposti e coloriti, ma tutto è finito lì.

«A Roma gli studenti stanno occupando le scuole superiori, a Napoli anche, a Pisa gli universitari hanno preso possesso della Facoltà di Lettere. Contro il tentativo di trasformare la scuola pubblica in un sistema privato, occupiamo anche noi», hanno urlato un ragazzo e una ragazza che si sono alternati al megafono sotto la fontana di piazza Vittorio Veneto. Hanno annunciato che consegneranno una lettera al neopresidente della Provincia Renzo Codarin per chiedere una serie di in-

contri con rappresentanti di studenti delle scuole più «disastrate».

La manifestazione di ieri era stata decisa dopo di paio di assemblee svoltesi al Galilei. Gli studenti protestavano contro la Finanziaria che taglia 4626 miliardi della spesa scolastica in tre anni, contro il numero chiuso e il caro tasse all'università, per il diritto allo studio contro l'entrata dei privati nelle scuole.

«La mobilitazione aveva un carattere principalmente progressista e democratico», recita una nota giunta in redazione a firma della Rete informativa studenti, quindi la presenza di gruppi di estrema destra risulta essere demagogica, provocatoria e contraddittoria poiché la posizione politica della destra appoggia esplicitamente l'istituzione del numero chiuso nelle facoltà universi-

tarie e dell'autonomia finanziaria nelle «scuole medie superiori».

Il lato tollerante della nuova protesta studentesca è ben visibile all'Istituto Nautico dove gli allievi delle quinte, che tra pochi mesi saranno alle prese con l'esame di maturità, sono stati «dispensati» dall'occupazione. Nella scuola di piazza Hortis l'occupazione continua a oltranza, ma ha motivi squisitamente interni. Gli studenti protestano per lo stato delle aule, del materiale didattico, dei servizi igienici, per la mancanza di un'infermeria, per l'impossibilità di consultare la biblioteca. E ancora, per la «scarsa trasparenza» da parte degli organi di presidenza e di segreteria, per il fatto che tre insegnanti sono stati assegnati alla cattedra dopo ben due mesi dall'inizio dell'anno scolastico. L'ultimo punto del do-

cumento redatto degli allievi del Nautico riguarda la contrarietà ai tagli della Finanziaria. «Diamo solidarietà a eventuali manifestazioni che si terranno al riguardo», sostengono gli studenti, «ma riteniamo che sia di primaria importanza risolvere i problemi interni all'istituto».

Altre occupazioni però sono nell'aria. Se già mercoledì la situazione sembrava calda al Petrarca e al Dante, ieri giravano voci sul Da Vinci e sul Galvani. E mentre nelle varie scuole si susseguono le assemblee, domani l'atmosfera tornerà a surriscaldarsi anche in città in concomitanza con la manifestazione di Azione studentesca e Azione universitaria, le organizzazioni che fanno riferimento ad Alleanza nazionale. Il corteo partirà alle 8.30 dall'inizio del viale XX settembre.

San Nicolò arriva dal cielo e atterra in piazza Unità

Numerose manifestazioni sono in programma tra oggi e domenica per la popolarissima ricorrenza di San Nicolò. Questo pomeriggio, alle 14.30, in piazza Unità, San Nicolò arriverà addirittura dal cielo, fatto inedito per Trieste. Si presenterà sotto le spoglie del paracadutista Ermanno Taberni e distribuirà caramelle e dolciumi ai bambini presenti. La manifestazione, che ha il patrocinio del Comune, è stata ideata dall'emittente televisiva Telequattro.

San Nicolò arriverà anche al Riceratorio Padovan e questo pomeriggio, alle 17.30, distribuirà, come ogni anno, i pacchi dono agli allievi. Per domani invece la sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario ha organizzato un treno speciale sui binari sconosciuti che partirà alle 10.15 dalla stazione di Campo Marzio. I viaggiatori più piccoli saranno allietati dalla presenza di San Nicolò. Il museo ferroviario sarà eccezionalmente aperto, a ingresso libero, dalle 9 alle 18. Al museo è anche allestita la mostra storica in occasione dei novant'anni della Ferrovia transalpina e della stazione di Campo Marzio.

Domenica invece San Nicolò arriverà al Circolo ufficiali di presidio al termine di una festa per bambini con animazione e giochi a premi. Informazioni al 306104.

Fuori pericolo il piccolo Milan: trasferito al Burlo Garofolo

Fuori pericolo il piccolo Milan Ilic, 6 anni, il bambino serbo ricoverato al reparto di rianimazione di Cattinara, dopo essere stato gettato dalla madre, Gorica Ilic, in preda a un raptus, dalla finestra dell'appartamento in via Foscolo. Milan, a causa delle gravissime lesioni interne, ha subito l'asportazione del rene e della milza. Ora, in condizioni di salute non più a rischio, è stato trasferito al Burlo Garofolo.

Resta ricoverata e sotto sorveglianza intanto la madre, agli arresti domiciliari nel servizio di psichiatria dell'Ospedale Maggiore. Gorica comunque, pur in stato confusionale, chiede spesso del piccolo Milan e delle sue condizioni di salute.

La consegna in municipio del «San Giusto d'Oro»

Cerimonia ufficiale oggi a mezzogiorno in municipio per la consegna del «San Giusto d'Oro» al Collegio del mondo unito dell'Adriatico, sorto quindici anni fa per iniziativa della Regione. Parleranno il sindaco Ily, il vicepresidente uscente della giunta regionale Degano, il rettore del Collegio, Sutcliffe, il presidente del consiglio di amministrazione Belci, il presidente della commissione nazionale italiana Arrigo Levi. Un riconoscimento speciale sarà consegnato al fotoreporter Mario Magajna. Il coro del collegio canterà in inglese e in triestino.

Oggi chiusure anticipate di alcuni sportelli delle Poste

La direzione delle Poste informa che oggi l'agenzia di via Marconi e quella di piazza Verdi anticiperanno per motivi tecnici la chiusura dei servizi bancoposta rispettivamente alle 13.25 e alle 13, ferma restando l'apertura al pubblico per i servizi postali fino alle 18. L'agenzia Trieste centro di piazza Vittorio Veneto osserverà il seguente orario: servizi postali dalle 8.15 alle 19.30, servizi finanziari dalle 8.15 alle 18, servizi telegrafici e fax dalle 8.15 alle 19.40.

Stasera Silvio Berlusconi intervistato da Telequattro

Un'intervista esclusiva di Silvio Berlusconi con Massimiliano Finazzer Flory andrà in onda questa sera alle 20.30 su Telequattro. Nel corso del lungo incontro, durato quaranta minuti, sono stati trattati temi di stringente attualità nazionale con alcuni riferimenti anche all'assetto politico regionale. La puntata di «Personaggi & opinioni», come di consueto, verrà trasmessa in replica sabato alle 18.30 e domenica alle 22.30.

GLI ATTI VANDALICI DI DUE NOTTI FA CONTRO I NEGOZI DI ANIMALI

Firma animalista sul «raid»

«Mai più gabbie»: reclama un volantino dell'«Alf» fatto pervenire al «Piccolo»

Anziano truffato da finti amici

Si sono finti vecchi amici e sono riusciti a vendergli un paio di giubbotti in finta pelle e una pelliccia sintetica, di scarso valore complessivo, ricavandone quattro milioni e mezzo. Così è stato truffato l'altra mattina un pensionato di 82 anni avvicinato da una coppia di truffatori in via del Teatro romano.

I due erano a bordo di un'auto targata Verona, avevano età apparenti di 30 e di 60 anni e il più vecchio si faceva chiamare «ragioniere». Hanno rifiutato un assegno di quattro milioni, sono riusciti ad accompagnare il vecchio in banca e a fargli prelevare il denaro, poi hanno preteso altro mezzo milione.

Una cassaforte abbandonata

Una cassaforte abbandonata, alta un metro e mezzo, è stata recuperata ieri mattina dalla polizia nel deposito all'aperto di una ditta di via Caboto, in zona industriale.

Il cancello era stato forzato e la cassaforte, a doppia anta, color ocra, aveva segni di effrazione su un bordo.

Un dipendente ha detto di aver notato un camion allontanarsi e di essersi successivamente accorto del cancello forzato.

Sono in corso indagini da parte della squadra mobile della questura e del commissariato di San Sabba per accertare la provenienza della cassaforte.

L'Alf (Animal liberation front), la più radicale e violenta delle associazioni animaliste, ha rivendicato, con un volantino inviato al «Piccolo», (che pubblichiamo qui a fianco), il raid di due notti orsono contro alcuni negozi di animali. I teppisti hanno inserito nelle toppe delle serrature e delle serrande colla ultrarapida e chiodini, mettendole così fuori uso. Sono stati colpiti «Pelomani», «Tropical zoo», «Casa del cane», «Noi e loro», «L'orso» e altri negozi ancora.

«Mai più gabbie, mai più galere, né guinzagli, né manette», si legge nel volantino. E ancora: «Blocate le serrature e poi...» La firma è: Animal liberation front (Alf). Il testo è scritto con lettere ritagliate dai giornali e sono anche riprodotti gli annunci pubblicitari di alcuni negozi di animali.

Già nel luglio '95 «Alf» aveva imbrattato le serrande di sette negozi di animali. L'azione era stata rivendicata dallo stesso gruppo animalista che aveva precisato che: «questo genere di azioni si colloca nel più vasto movimento di denuncia delle condizioni di oppressione animale». Un blitz in porto era stato invano tentato nel febbraio scorso da un centinaio di animalisti di «Animal peace» che poi avevano bloccato un Tir che trasportava animali. Un'azione clamorosa era stata messa a segno nella Pasqua del '92 allorché caviere chiuse in gabbie all'Università erano state prelevate e poi liberate sul greto del fiume Meduna.

Mai più Gabbie
mai più galere
né guinzagli né manette

blocCaTe Le serrature
CENTRO ESTETICO DEL CANE
e POI...
Liberation from A L f

CUCINA

CON ELETTRODOMESTICI
3 m LINEARI DA LIRE
3.330.000

CAMERA

MATRIMONIALE
COMPLETA DA LIRE
2.250.000

SINGOLA

CAMERETTA
COMPLETA DA LIRE
750.000

PARETE

SOGGIORNO
IMPIALLACCIATA DA LIRE
2.350.000

DIVANO

IN TESSUTO
DA LIRE
399.000

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI DELL'AUTUNNO

ULTIMI GIORNI
PER SODDISFARE LE NUMEROSE RICHIESTE, L'INIZIATIVA È
STATATA PROTRATTA FINO AL 21 DICEMBRE

SOLO PER
POCHI
GIORNI

150 AMBIENTI A
PREZZO DI FABBRICA
PER RINNOVO
CAMPIONATURE

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR

CR TRIESTE
BANCA SPACON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO. PAGHI NEL 97 O IN 60 MESITUTTI I LUNEDÌ
POMERIGGIO
APERTO

PRESENTATA LA NUOVA CAMPAGNA DEL COMUNE PER RIMEDIARE AL DEGRADO CITTADINO

Trieste pulita parte dai giovani

Molte iniziative di sensibilizzazione previste negli istituti cittadini, parte attiva assieme all'Immaginario scientifico

UIL, CISL, CISAL E UGL PRONTI A RIPRENDERE LE AGITAZIONI Maternali, una tregua natalizia

Un periodo di tregua, quello attuale, dovuto alla campagna elettorale e alle imminenti festività. Ma se in gennaio non si raggiungerà un accordo con l'amministrazione comunale, le agitazioni nelle scuole materne e negli asili nido riprenderanno.

I rappresentanti di Uil, Cisl, Cisl e Ugl (l'ex Cisl) l'hanno annunciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa in cui hanno fatto il punto su una vertenza che si protrae ormai dallo scorso giugno. Un confronto sull'applicazione della normativa regionale del settore, e sul contratto nazionale di lavoro, che in più occasioni ha assunto toni accesi.

«Un mese fa - ha affermato Salvatore Vindigni della Uil - abbiamo avuto un primo contatto con il nuovo assessore al personale, Sodaro, appena nominato. Ci ha detto: basta incontrarci. Finora non abbiamo avuto alcun incontro. Ad oggi nulla è cambiato, non si è costituita nessuna commissione, non ci sono stati forniti i dati sul



rapporto bambini / insegnanti, che viene regolarmente superato. Speriamo che qualcuno cominci a ragionare e a capire. Su questi problemi - ha tuonato - non abbiamo alcuna intenzione di lasciar perdere».

E ancora: «Se il problema è di mettere una firma sul protocollo dell'ac-

cordo (siglato a suo tempo da Cgil e altre rappresentanze dei dipendenti comunali, ndr) e se la proposta rispecchia i dati sul rapporto insegnanti/bambini - ha rimarcato Vindigni - il sindaco si faccia carico del problema, dando una risposta alle esigenze dei nidi e delle scuole materne».

Intanto un aspetto della vertenza approda nelle aule del palazzo di giustizia. Domattina si svolgerà infatti la prima udienza, davanti al pretore del lavoro, della causa intentata dai quattro sindacati (Uil, Cisl, Cisl e Ugl) contro il Comune, per comportamento antisindacale. «Ci hanno boicottato uno sciopero dichiarato - ha rilevato Vindigni - e alcune assemblee. Quindi chiediamo anche il risarcimento per i danni all'immagine delle organizzazioni sindacali che rappresentiamo. Abbiamo denunciato il sindaco, il segretario generale, il direttore generale e il direttore della 16a Ripartizione».

La vertenza su materne e asili nido non è la sola causa di disagio per i dipendenti comunali. «C'è una forte conflittualità - ha sottolineato ancora Vindigni - sull'orario e sui rientri pomeridiani. Non si riesce a capire come saranno articolati questi orari. Il personale è insoddisfatto e la situazione si fa burrascosa».

gi. pa.

Scordiamoci la Mitteleuropa e i Paesi «più civili». Se Trieste è sporca lo deve anche alla perdita, da parte dei suoi cittadini, delle buone, vecchie abitudini civiche dei tempi degli Asburgo. Parola dell'amministrazione comunale, che ieri mattina ha presentato l'ennesima campagna di sensibilizzazione sulla materia. All'insegna di «Trieste pulita» partirà un'iniziativa che è rivolta ai giovani e, indirettamente, alle loro famiglie, perché è lì, è stato detto, che il terreno è più fertile e le risposte più soddisfacenti. «In un mare di rifiuti è inutile, saper nuotare», è una frase di un giovane studente che ha colpito molto il professor Budinich, punto focale, con il suo Immaginario scientifico, dell'operazione comunale. Coinvolti risultano anche, a vari livelli, la Regione, il Provveditorato agli studi e due ditte private, l'Italspaurgh e la Vpaver.

Vario e interessante il calendario delle iniziative in cantiere. «C'è bisogno - ha detto il sindaco Illy - di un cambiamento culturale. I cittadini, invece di lamentarsi con l'amministrazione, potrebbero affrontare direttamente quanti sporcano, che sono facilmente

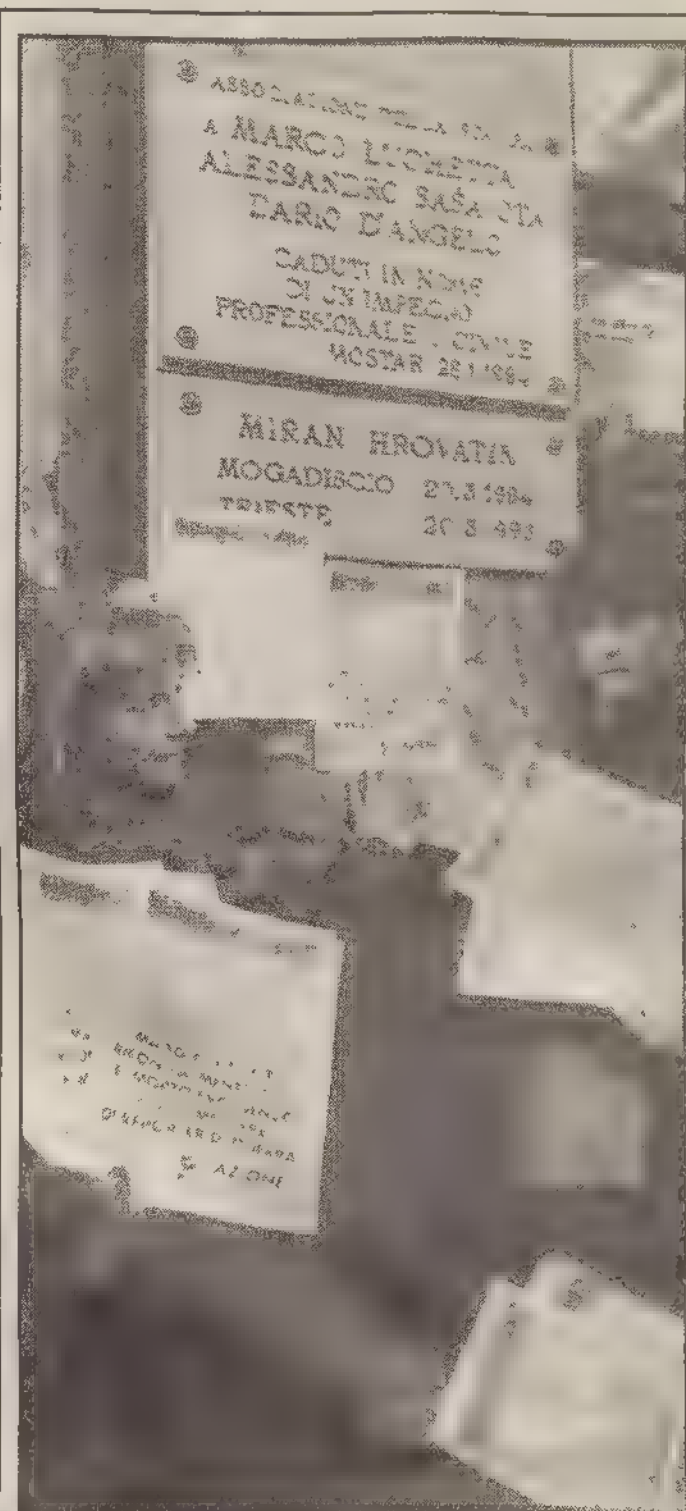
Illy: «Ci vuole un cambiamento culturale sulla materia»

individuabili. «Spray, graffiti e lorde varie - ha aggiunto il vicesindaco Damiani - rendono molto spesso pleonastici i nostri interventi, perché non c'è neanche il tempo di finire i lavori di pitturazione, ad esempio, che le scritte ricompaiono».

Capillare, dunque, il lavoro di informazione previsto. Nelle scuole si impareranno i rudimenti di una certa educazione civica letteralmente dal vivo, visto che in tanti istituti verranno istituiti bottini per la raccolta differenziata dei rifiuti. «Speriamo che questo contribuisca a creare una coscienza in tal senso - ha affermato l'assessore Drossi Fortuna - perché tra le varie cose la nostra città si pone al di sotto della media nazionale, in questo specifico settore». In tale contesto il responsabile della Nettezza urbana, inge-

gnier Devescovi, ha successivamente ricordato che un recente stanziamento governativo di 850 milioni consentirà al Comune l'acquisto di ulteriori 300 contenitori per tale tipo di raccolta e di due mezzi destinati a gestirli, mentre in futuro si spera nell'arrivo di altri mezzi più piccoli e maneggevoli, che dovrebbero consentire tali operazioni anche nelle vie cittadine più strette.

Ritornando a «Trieste pulita», c'è da aggiungere ancora, come ha sottolineato uno dei responsabili, il dottor De Visintini, che l'azione di raccolta in un programma di educazione ambientale ben più vasto, che prevede tra l'altro, per coinvolgere i giovani, la pubblicazione di un divertente regolamento della Nettezza urbana a fumetti, la messa in opera, in alcune scuole, di macchine schiacciatte, mentre, al culmine della campagna, verrà chiesto agli stessi studenti coinvolti di ridisegnare una personale mappa di distribuzione delle «campagne» nell'area cittadina. Campane che, piccola novità ancora non recepita, ultimamente sono diventate più duttili, potendo accogliere contemporaneamente alluminio, vetro e plastica.



Grilz, una targa contesa

Militanti di Azione Giovani, l'organizzazione giovanile di An, hanno contestato ieri mattina, con un volantinaggio davanti alla sede di Corso Italia dell'Associazione della stampa, il recente rifiuto del sindaco dei giornalisti alla posa sull'edificio di una targa che ricordi Almerigo Grilz, reporter di guerra e militante, ucciso in Africa.

INCONCLUDENTE L'INCONTRO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Ferriera: buio sulla centrale

Le perplessità dell'Enel spiazzano il governo, accusato di debolezza dai sindacati

Doveva essere la riunione decisiva per risolvere il nodo della realizzazione della centrale di Cogefera. L'incontro di mercoledì a Roma, al ministero dell'Industria, si è invece rivelato un buco nell'acqua.

C'era l'ipotesi di una soluzione locale utilizzando l'Accea che, tramite un consorzio, avrebbe distribuito l'energia elettrica prodotta attraverso la rete Enel. Nulla da fare, da parte dello stesso Enel, presente con il responsabile della pianificazione Carta, che ritiene di non poter chiudere un accordo al di fuori di una convenzione quadro, con la quale l'Enel sia autorizzato a cedere quote di utenze.

Una posizione di forza, di forti riserve, che ha

spiazzato lo stesso Governo, che in realtà dovrebbe controllare l'Enel. Il sottosegretario Carpi ha insistito sulla necessità e la volontà di trovare una soluzione, e in particolare ha dichiarato che il Governo assumerà la responsabilità di risolvere il problema. E ciò perché c'è la consapevolezza che esiste un problema industriale ed occupazionale, ben noto al ministro dell'Industria Bersani.

Bisognerà solo attendere ancora. E' stato annunciato (ma la data non è nota) un incontro a tre - ministero, Enel e gruppo Lucchini - per un'ennesima verifica e per trovare una soluzione prima di Natale.

Una conclusione che ha lasciato scontenti e con l'amaro in bocca tutti i presenti. A cominciare

re dalla Servola spa, presente con Lucchini e Romano, l'Accea con Del Piero, la Regione (per l'assessorato all'Industria c'era il direttore Calandra) e il Comune con il city manager Gambardella.

Particolarmente preoccupati e delusi i sindacati, presenti in massa: Cgil, Cisl e Uil, ma anche la Cislal e la Cislal, ora Ugl. Romano, della Lucchini, ha infatti ribadito che la centrale deve essere ultimata entro il 1999, che l'avvio deve rispettare il gennaio 2000, e che fino a che non si trova una soluzione il piano industriale resta fermo.

Di fronte a ciò, le organizzazioni sindacali hanno accusato il Governo di debolezza, chiedendo una soluzione politica e annunciando prossime agitazioni.

g.g.

Trasformazione Accea Polemica in commissione

Le sedute del consiglio comunale sulla trasformazione dell'Accea (stasera, lunedì e martedì) si annunciano movimentate. Ieri in commissione terza, Venier di Rifondazione ha posto un problema di legittimità sulla nuova società per azioni. Uno dei punti sollevati riguarda la sproporzionata differenza di partecipazione fra il Comune di Trieste e quelli cosiddetti minori che entrano con centomila lire e un'azione. Altro punto criticato, quello delle convenzioni con il Comune di Trieste per acqua, gas ed elettricità, per le quali non è previsto un corrispettivo immediato. Sull'argomento si attenderebbe una risposta scritta dell'assessore. Il clima si è quindi surriscaldato fra Sulli, capogruppo di An e il presidente Bran del Ppi. Alla richiesta di documentazione da parte di Sulli, il presidente avrebbe risposto che non fa il passacarte. Sconcerto di Sulli per la replica. Poco dopo ha abbandonato i lavori, seguito da altre forze di opposizione. E' così mancato il numero legale. Stasera in aula è prevista la discussione sulla nuova spa.

PARTITA L'INIZIATIVA PROMOZIONALE «TRISTE CITY CLUB»

Negozi a caccia di acquirenti d'oltreconfine

«Trieste City Club», l'iniziativa promozionale del commercio triestino, è ormai partita. E' lo ha fatto con tanto di happening serale alla discoteca Mandracchio tra i negozi aderenti. Ma cos'è il «Trieste City Club»? Ebbene, le proposte correlate al progetto promosso grazie a un contributo di oltre un miliardo di lire del Fondo benzina della Camera di commercio dal comitato «Trieste commercio e sviluppo», di cui fanno parte le associazioni di categoria del terziario (Accea, Associazione autonoma commercio e turismo, Confcommercio,

Confesercenti, Unione regionale economica slovena), sono molte e variegata e destinate sia alla clientela locale che a quella proveniente da oltreconfine. Nei negozi che espongono il logo identificativo del «Trieste City Club», gli acquirenti possono partecipare a un concorso a premi che proseguirà fino a fine gennaio '97 con la possibilità di vincere da 10.000 a 5.000.000 di lire in buoni acquisto da spendere nei negozi del circuito.

Per i triestini in possesso della card benzina sarà sufficiente all'atto dell'acquisto inserire la pro-

pria card nell'apposito lettore collocato presso i punti vendita, mentre chi ne fosse sprovvisto verrà data la possibilità di prendere parte al concorso come avviene per i clienti stranieri, ovvero tramite la card esente in possesso dei negozi aderenti. Inoltre è stato attivato dal 15 novembre un servizio clienti in italiano, sloveno e croato al numero verde 167-277027, attivo dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19.

L'iniziativa si compone di un forte impulso promozionale avviato in Slovenia e Croazia sui

più importanti media, ma anche della realizzazione di un catalogo di 100 pagine con la proposta merceologica cittadina e con numerose notizie utili su alberghi, parcheggi, ristoranti, musei e tutto quanto serve a creare un'immagine quanto più allettante dell'emporio giuliano.

Il catalogo - spiega il presidente del comitato, Manlio Romanelli - è stato allegato in Slovenia e Croazia ai principali organi di informazione quotidiani e settimanali. Il comitato si è occupato del problema del costo dei parcheggi di via Loc-

chi (quattro ore gratuite per gli stranieri, più bus navetta di collegamento con il centro), ma soprattutto con l'acquisto di 10 mila buoni validi per due ore di sosta che gli operatori aderenti al club potranno dare in omaggio fino ad esaurimento della propria clientela. Non dimentichiamoci infine che l'iniziativa del bus navetta che collegano i valichi confinari con il centro cittadino prosegue con successo, a dimostrazione che la clientela d'oltreconfine, se opportunamente incoraggiata, visita volentieri i nostri negozi».

**Cariplo raddoppia a Trieste.
Da oggi la vostra famiglia è più ricca.**

INFAMIGLIA
Il Conto Senza Spese

A Trieste, in via Milano 3, c'è un Punto Cariplo in più. Una bella notizia, perché i prodotti Cariplo fanno offrire più serenità alla vostra famiglia e più valore al vostro denaro. Come «Infamiglia» il conto corrente senza

spese di gestione. Come «QuiCariplo» il servizio di banca telefonica per svolgere ogni operazione senza spendere una lira in più. Volete fare un bel regalo alla vostra famiglia? Fate un salto in Cariplo.

QUICARIPLO

CARIPLO

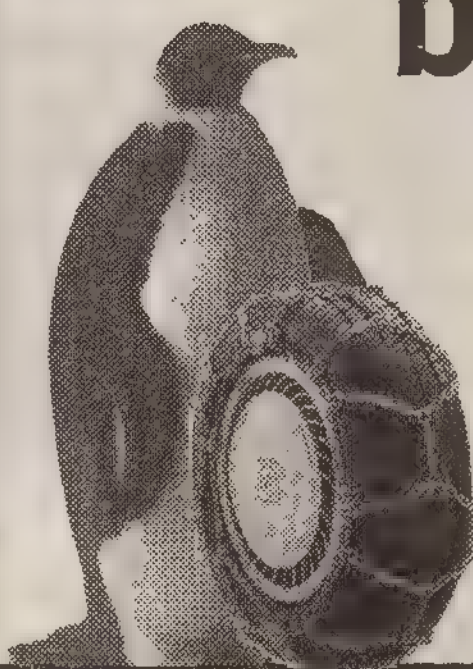
In occasione della apertura della filiale RANDI PNEUMATICI di Trieste in Strada della Rosandra 2, un'eccezionale opportunità per una sostituzione di 4 pneumatici un set di catene da neve prodotta dalla:



weissenfels
magnetik

a sole
19.500 LIRE

oppure un pratico COMPRESSORE D'ARIA da 12 volt 3,5 bar



brrrrrr... cose da brivido!

(nuovi pneumatici, nuove catene per un inverno brrrr....).

le catene a sole
£.19.500

su un cambio di 4 pneumatici
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

SABATO MATTINA APERTO 8.00-12.30
RANDI
PNEUMATICI

Driver
Pneumatici & Assistenza

TRIESTE STRADA DELLA ROSANDRA 2 TELEFONO 040.280221 / 040.824794

Venerdì 6 dicembre 1996

MUGGIA / DA UNA SETTIMANA SITUAZIONE DI DISAGIO NEL BORGO EX FONDERIA

Quaranta famiglie al freddo

Nelle case Iacp di via dei Fabbri oltre cento persone senza riscaldamento per un guasto alla caldaia

MUGGIA Arriva l'abete natalizio dalla Carinzia

Grande attesa domani a Muggia per l'arrivo del grande abete natalizio. Questo verrà donato anche quest'anno dal Comune austriaco di Obervehl, ridente cittadina della Carinzia sita nella valle del fiume Moll, nella zona degli alti Tauri, a testimonianza del legame ormai quasi decennale avviato negli anni '80 dal gruppo folcloristico «Ongia».

L'albero arriverà in mattinata in piazza Marconi e verrà addobbato alle 15.30. Gli addobbi sono stati realizzati dai bambini e dai genitori del servizio Zerosei, che fin dal mese di novembre hanno partecipato ai laboratori organizzati presso la scuola materna comunale di Fonderia, nella fascia oraria pomeridiana dedicata al «Tempo per le famiglie».

Le insegnanti comunali hanno scelto anche quest'anno di valorizzare l'utilizzo dei materiali di recupero, stimolando la creatività di adulti e bambini e il rispetto dell'ambiente. Così le bottiglie di plastica tinte e ricoperte di lustrini si sono trasformate in fiocchi di neve giganti e luccicanti e i bicchieri di plastica decorati con le tempere sono diventati tante campane colorate.

Alle 16.30 si accenderanno le luci dell'albero al suono della banda-orchestra dell'Ongia e di un gruppo musicale folcloristico di Obervehl, i tradizionali auguri natalizi verranno portati dal Borgomastro di Obervehl, dal nuovo sindaco di Muggia Roberto Di-
piazza e dal nuovo parroco monsignor Giorgio Petrar-
cheni.

Più di quaranta famiglie, per un totale di oltre cento persone, al freddo per una settimana. È successo in questi giorni nel borgo ex fonderia di Muggia, e precisamente in via dei Fabbri, nel bel mezzo di un complesso di case Iacp.

Un'inclinatura della canna fumaria sulla caldaia centralizzata ha creato alcune infiltrazioni che a loro volta hanno intaccato le pareti di due appartamenti, fortunatamente senza conseguenze per le persone.

I malfunzionamenti della caldaia e le lamentele per gli orari di apertura dell'impianto di riscaldamento non sono certo una novità per la zona, ma stavolta i disagi hanno raggiunto il limite della sopportabilità.

«In tutta la vicenda, pare dovuta a un guasto - dice un abitante della zona - non hanno brillato per efficienza né l'isti-

Un'inclinatura della canna fumaria

ha inoltre causato danni

alle pareti interne

di due appartamenti del complesso

tuto autonomo per le case popolari, né tantomeno la «Mariani servizi», ditta che gestisce la fornitura di calore».

Da domenica e fino a ieri i termosifoni della parte alta di via dei Fabbri a Muggia sono rimasti spenti. La canna fumaria che porta fino al camino e i gas di scarico della grande caldaia, utilizzata per riscaldare una quarantina di appartamenti, ha ceduto infiltrando sotto le pareti dell'edificio tanto di quel vapore da intaccare i lat-

La causa più accreditata - anche se l'ipotesi resta da accertare - sembrerebbe la scarsa pulizia della canna stessa e un'errata regolazione della combustione della caldaia.

Un fatto è certo: più di cento persone sono rimaste al freddo per una settimana, mentre due appartamenti sono stati danneggiati sulle pareti interne.

«Molti inquilini - dice un altro abitante della zona - sono dovuti ricorrere al loro intuito per capire quali fossero le ra-

gioni di un improvviso spegnimento dei termosifoni, peraltro in giornate non proprio primaverili. Tutto questo perché lo Iacp e la «Mariani servizi» (una ditta milanese con una rappresentanza anche a Trieste), non hanno comunicato alcunché».

Come dicevamo, dopo l'intervento dei vigili del fuoco domenica scorsa in serata l'impianto è stato ripristinato, ma le domande rimangono. Qualcuno pagherà per il disagio delle quaranta famiglie e per la spesa di una settimana di utilizzo di stufette elettriche? E come si può quantificare una settimana al freddo, o un raffreddore, subito per cause indipendenti dalla propria volontà?

Non è la prima volta che in quella zona si registrano disagi dovuti a vari inconvenienti, naturalmente i residenti sperano che questo sia l'unico del lungo inverno che li aspetta.

CONCORSO Premio Kugy: tre luoghi caratterizzati dal mare

La Provincia ha indetto l'edizione '96 del concorso «Premio Julius Kugy» sul tema «Il golfo di Trieste, le foci del Timavo, il sentiero Rilke: tre luoghi che hanno in comune il mare, da conoscere, da valorizzare, da proteggere». Il termine per la presentazione degli elaborati è il 28 febbraio '97. Informazioni alla Provincia Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3 o telefonando al numero 3798497 o 3798464.

DUINO A. Quinta mostra dell'artigianato in pietra

Oggi alle 18, nella sala parrocchiale San Rocco di Aurisina, verrà inaugurata la quinta mostra dell'artigianato in pietra dal titolo «Kamen...». La mostra, che è organizzata con il patrocinio della Banca di credito cooperativo del Carso e la collaborazione della Comunità montana del Carso, sarà aperta anche domani e sabato, e poi il 14 e 15 dicembre.

Riceviamo e pubblichiamo.

Sul Piccolo di ieri si cerca di insinuare che un incontro di carattere esclusivamente «tecnico», come quello avvenuto tra me e Diplazza, possa nascondere chissà quale accordo segreto tra la Lista Avanti Muggia e il Polo. Ritengo sia normale che il sindaco uscente metta al corrente chi prenderà il suo posto dello stato di avanzamento dei lavori, delle pratiche urgenti da sbrigare per non perdere importanti finanziamenti o cose del genere. Forse io sono un uomo ingenuo e poco addentro alla politica ma nessuno può impedirmi di pensare che evitare di ritardare ulteriormente i lavori avviati, dopo questo periodo di commissariamento che certo non li ha agevolati, sia interesse non mio o di Diplazza ma di tutti i muggesani. Per quanto attiene a ventitate proposte di commissioni consultative all'opposizione, posso soltanto dire che a suo tempo noi facemmo una scelta diversa in quanto ritenemmo che chi aveva vinto le elezioni doveva prendersi in toto la responsabilità di guidare la città. Se Diplazza farà questa proposta, ne discuteremo in consiglio comunale, e concluderemo una posizione unitaria con l'Ulivo. Speriamo che anche la discussione sul comportamento da tenere sulla proposta del sindaco di offrire alle opposizioni la presidenza di alcune commissioni, costituisca un'occasione per ricominciare una pratica unitaria a sinistra e superare con il dialogo le incomprensioni. Al di là delle insinuazioni io mi sono sempre battuto per creare le condizioni di un nuovo dialogo a sinistra che possa consentirci di riconquistare il primo possibile il governo del Comune.

Sergio Milo

Nell'articolo in questione sono state semplicemente riportate le dichiarazioni del sindaco Diplazza. Per quanto riguarda gli incontri «tecnici», ricordiamo che negli ultimi mesi Muggia è stata governata non da Milo ma dal commissario Vergone.

r.c.

RIONI «Tempo di sostituire gli alberi mancanti»

Riceviamo e pubblichiamo.

Desidererei rivolgermi sia all'assessore al verde pubblico, nonché al capo dell'Ufficio piantagioni del Comune, per chiedere se non ritengano opportuno, ora che siamo nella stagione giusta per i trapianti, sostituire tutte le piante morte o abbattute da varie cause, nelle varie strade cittadine.

Per esempio in viale Miramare, in viale XX Settembre, nel passaggio Sant'Andrea, in via Rossetti, in viale d'Annunzio: e queste solo per citarne alcune.

Non vi sembra che oltre ai concittadini ciò faccia buona impressione anche ai turisti?

Inoltre chiedo alle persone preposte ai Lavori pubblici se non potessero prendere in considerazione l'uso del materiale inerte (mattoni, calcinacci, ecc.) proveniente da lavori di ristrutturazione di vecchi stabili, per allargare fino a dodici metri ed alzare contemporaneamente il muretto che forma il porticciolo di Barcola (capolinea del bus numero 6) e prolungarlo fino al bivio di Miramare, mettendo alternativamente sui due lati un pino marittimo ed una panchina, e a metà percorso un ponte in legno per lasciar spazio d'uscita alle barche (vedi quanto già fatto in altre marine della Regione).

Il risultato sarebbe: innanzitutto una nuova passeggiata a mare, ma anche la creazione di nuovi posti barca.

Gianfranco Isotti

ALTIPIANO / APPENA INSTALLATA LA CENTRALINA DI CONTROLLO AL VALICO

Rabuiense, inquinamento al top

Superati più volte i valori massimi consentiti, a conferma di una situazione di estremo disagio



La centralina al valico di Rabuiense ha subito segnalato una situazione di forte inquinamento. (Foto Sterle)

Il sindacato di Polizia è riuscito finalmente a far installare una centralina di controllo per l'inquinamento, al valico di Rabuiense. Già dopo poche ore di funzionamento sembra che sia accaduto ciò che si temeva, con uno sfioramento dei valori massimi consentiti, che si è ripetuto più volte.

I dati non sono ufficiali, ma da fonti piuttosto attendibili pare proprio che i sindacati della Polizia di Stato avessero ragione, in merito alla condizione di disagio nelle quali devono operare gli agenti ai valichi della provincia, e in particolare a quello di Rabuiense. Subito dopo il passaggio di consegna tra Carabinieri e Polizia, avvenuto lo scorso anno al valico,

Confermata la situazione denunciata dai sindacati

erano cominciate le proteste per una serie di inadeguatezze che interessavano le infrastrutture del valico. Si chiedevano in particolare l'istituzione delle cabine pressurizzate, il ripristino e l'ampliamento di alcuni locali di servizio e una maggiore pulizia dell'area circostante. Dopo mesi di proteste, sfociate anche in qualche manife-

stazione per sensibilizzare l'opinione pubblica, non sembra che la situazione sia cambiata di molto, in attesa dei risultati ufficiali sul tasso di inquinamento.

«Purtroppo siamo sempre al punto di partenza - conferma Alberto Vario, segretario generale del Sap - Dopo le nostre proteste si sono finalmente decisi a mettere la centralina mobile, ma noi speravamo almeno nel riconoscimento, da parte del ministero dell'Interno, della qualifica di «sede disagiata». Uno dei pochi aspetti positivi dell'intera vicenda riguarda il comune di Muggia, che grazie al commissario Pasquale Vergone, è intervenuto per la pulizia dell'area.

r.c.

COSULICH PROFUMERIE

Tutto il piacere
di regalare!

XS POUR ELLE

EXCESS POUR ELLE.

Per le donne ANTICONFORMISTE E FANTASIOSE

IN ARMONIA CON SE STESSA.

Libere nelle decisioni.

SPONTANEE E SORPRENDENTI.

ECCESIVE NELLE SENSAZIONI.

SENSUALI...SELVAGGE...

SOLARI.

paco rabanne

PARIS



XS

EXCESS POUR HOMME.

Un Uomo DAL TEMPERAMENTO MEDITERRANEO:

CHE SORPRENDE PER IL SUO VIGORE,

MA ANCHE PER NATURALIZZITÀ E IRONIA.

Un Uomo COINVOLTO FINO AL LIMITE NELLE EMOZIONI,

SOPRATTUTTO QUELLE PIÙ FORTI E INASPETTATE.

Un Uomo CHE VIVE LE SUE SENSAZIONI

FINO ALL'ECCESSE.

paco rabanne

PARIS

Naturalmente nelle Cosulich Profumerie

LINEA BELLEZZA

Per ulteriori informazioni sui prodotti lascia il tuo messaggio al

Numero Verde
167-288220

Cosulich Profumerie

Servizio fornito da "Sera" - TS

SINTESI TS

BOSCO

Affiliato

BRICO CENTER

TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"

In GRANDISSIMO

BRICONATALE per tutti!

Le migliori proposte per fare sempre un "regalo utile" a tutti!

Traverai tutto per il giardinaggio o per i piccoli "GRANDI LAVORI" di manutenzione con la migliore utensileria per l'hobby o per l'impiego professionale.



LE NOSTRE PROPOSTE VALIDE DAL 6 AL 28 DICEMBRE '96

Completare NATALE po BOSCH

3 NOTTE DA SOGNO PER 2 IN EUROPA

A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO UN TRAPANO BATTENTE BOSCH

Trapano battente BOSCH CIB 550 RE 550 W
Mandrino 13 mm - Reversibile - Elettronico
Cassetta 14 punte/BIT + Valigetta

159.000

Trapano battente BOSCH CIB 550 RE Autoserrante - 550 W
Mandrino autoserrante - Reversibile - Elettronico
Cassetta 14 punte/BIT + Valigetta

175.000

Trapano battente BOSCH CIB 550 RE 550 W
Mandrino autoserrante - Reversibile - Power control
Cassetta 14 punte/BIT + Valigetta

214.000

Trapano battente BOSCH CIB 550 RE 550 W
Mandrino 13 mm - Reversibile - Elettronico
Cassetta 14 punte/BIT + Valigetta

159.000

Porta computer con sedili, tavolo e ruote
in 834 X 55, X 48P Co. ori. grigio scuro a noce nazionale
K. anno extra ore p.ta tastiera - uno sc. per stampante +
una gr. a p.ta tabulati. Realizzato in materiale composto
da 1/2" e 1/4" di legno antigriffo e prof. in gomma antirullo

149.000

Porta computer con ruote, cm. 82 x 72 x 4
Co. ori. grigio scuro a noce nazionale K. anno extra ore p.ta
tastiera - uno sc. per stampante - una gr. a p.ta tabulati.
Realizzato in materiale composto con rivestimento antigriffo
e prof. in gomma antirullo

149.000

Porta VHS universale con grande int. mob.
Con ruote, colore nero, mis. cm 29x26x5x78 Realizzato
in polipropilene antirullo 1 ki fac. mente assemblabile
consente di sovrapporre più articoli, in altezza

10.900

Colonna per videocassette 26 + 2 doppie
Realizzata in polipropilene di colore nero. Può essere
applicata tramite le relative guide scorrevoli a mobili
e armadi non predisposti

24.500

Colonnina porta 80 CD
cm. 14L x 14P x 114H Polipropilene nero, antirullo.

45.000

Trapanitore 20 CD con serr. dina
cm. 18L x 18P x 34,5H in polipropilene nero. L'unico
componibile in altezza e larghezza, con chiusura che
protegge i CD dalla polvere.

34.000

Scarpiera in legno a 5 ante e specchi
Contiene 10 paia di scarpe. Dim.: cm. 50 x 16 x 162H
in colore bianco oppure noce.

179.000

Box doccia ad angolo altezza cm. 181
Modello "Lusso"
Profili in alluminio rinforzati 2 ante scorrevoli serratelo da
mm. 4 Profili in alluminio rinforzati 2 ante scorrevoli. Adatti a piatt. doccia
quadrati o rettangolari con dim. da cm. 69 a cm. 81

240.000

Box doccia ad angolo altezza cm. 185
Modello "Lusso"
Profili in alluminio rinforzati 2 ante scorrevoli serratelo da
mm. 4 Profili in alluminio rinforzati 2 ante scorrevoli. Adatti a piatt. doccia
quadrati o rettangolari con dim. da cm. 69 a cm. 81

174.000

Valigetta con 100 utensili
Utensili in acciaio al carbonio

39.000

Luci musicali per albero di Natale
Mentre sono accese suonano brani di Natale.
Serie composta da 40 - 80 oppure 140 luci.

19.000

Confezioni statuina presepio
Riproducenti i soggetti: Natività, Re Magi, Pastori,
Animali e altri personaggi della tradizione.

7.900

Confezione con 2 cassette piccole
Confezione con cassetta media

5.900

Capanna Natività con 10 luci

29.900

Con o senza filo "RESTI SENZA FIATO"

Prodotti Black & Decker: 2 anni di Garanzia • 3m. di cavo.

Trapano KD 562 a percussione 450W
Mandrino 10 mm.

79.000

Trapano KD 564 RE a percussione
450W • 500 W, mandrino 13 mm.
Velocità variabile con set
e punte per forare e avvitare

99.000

Trapano RS1 RE a percussione
450W • 500 W, mandrino 13 mm.
Velocità variabile

124.000

Trapano KD 255 F 800 W reversibile
a percussione, autoserrante
Con set e punte per forare e avvitare + valigetta

145.000

Trapano KC 8441 a batteria 8,4 V
a percussione, autoserrante 10 mm.
Ricarica 3 ore

129.000

Trapano KC 8452 C a batteria 8,4 V
a percussione, autoserrante 10 mm.
Ricarica 1 ora

195.000

VP 201 KC Trapano Vite Jack
a percussione, autoserrante 7,2 V
per cavi, punte, 2 batterie
Aspira 7,2 V

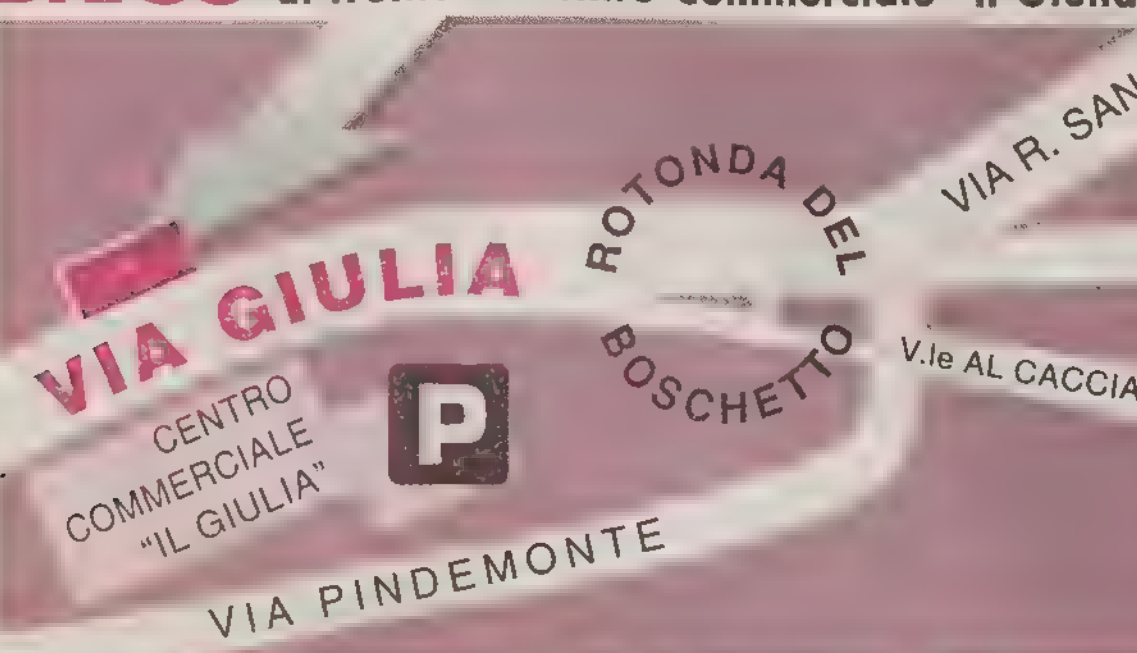
149.000

Lampada "Buon viaggio" a led
per auto con attacco accendisigari e cavo da 4 m.

30.000

BOSCO

Affiliato TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"



- Arredi per la casa
- Arredobagno
- Utensileria
- Ferramenta
- Materiale elettrico
- Accessori auto
- Falegnameria
- Giardinaggio
- Edilizia

Devo ricordarmi di:

ORARIO CONTINUATO dalle ore 9.30 alle 19.30
TUTTI I GIORNI dal 2 al 24 DICEMBRE '96

LA «GRANA»

Nuovo cartello stradale che però contiene indicazioni sbagliate

Care Segnalazioni,

passaggiando sul lungomare di Barcola ho notato, a circa 300-400 metri prima del bivio di Miramare, una nuova segnaletica stradale posta al disopra della carreggiata molto ben visibile e anche utile per i viaggiatori in transito. Peccato però che contenga a mio avviso un errore per quanto riguarda i chilometri che mancano per Monfalcone (presumibilmente lungo la statale 14): si legge 12 km per Sistiana (plausibile); 33 km per Monfalcone. Da ciò si deduce che da Sistiana a Monfalcone ce ne sono ben 21. Dalle carte stradali però risulta che la distanza è parecchio inferiore tra queste ultime località (circa 11 km). Probabilmente si tratta di un banale errore di trascrizione che al responsabile è sfuggito e che dopo un attento controllo provvederà certamente a far rettificare quanto prima, anche per l'immagine della città.

Aldo Busetti

CIVICI MUSEI / CURIOSITÀ

La storia del sarcofago rosa

Rispondo al signor Dalla Torre, che in una lettera ha chiesto informazioni sul «sarcofago misterioso».

La vicenda del sarcofago di granito rosa d'Assuan che il lettore ricorda nel cortile di via Milano 4, sembra un po' una «maldobria». Dunque, un certo giorno di un anno imprecisato tra il 1820 e il 1852, nello squero di Odorico Panfili che era situato nel posto dove ora sorge l'omonimo palazzo nell'isolato tra la via Milano, Geppia e la piazza Evangelica, arrivò un vecchio inglese in avaria. Compiuto il lavoro, il capitano confessò candidamente di non avere disponibilità finanziaria per saldare il conto e intanto lascia in pegno un prezioso cimelio egizio che avrebbe ritirato alla prossima toccata dopo aver pagato il dovuto.

Passa un giorno, passa un altro, nel 1852, il cantiere chiude, quella parte della città sta cambiando aspetto, si costruisce l'attuale edificio e il sarcofago è sempre lì, in un cortile dove i curiosi possono sbirciarlo. C'è chi briga per farselo dare dagli eredi Panfili, chi ogni tanto riassume la vicenda sulla stampa e propone soluzioni, tra cui quella di por-

tarlo al Lapidario, dal 1840 aperto al pubblico. Infatti nel 1950 gli eredi di Odorico Panfili, persa evidentemente ogni speranza di rivedere il capitano inglese, ne fanno dono al museo di Storia e arte e il pesante oggetto prende felicemente la via del colle capitolino e viene collocato nel giardino del museo.

Un ulteriore spostamento viene fatto qualche anno dopo e ora il nostro sarcofago, da almeno trent'anni è situato vicino alla facciata dell'edificio museale, dove lo si può ancora ammirare.

Qualche anno fa è stato anche ripulito e restaurato. Quando il lettore vorrà rivederlo, ci venga a trovare, saremo lieti di fargli fare una visita speciale. Aggiungo ancora che è stato pubblicato dalla prof. Claudia Dolzani, nostra illustre egittologa, uno studio che ha concluso che la provenienza potrebbe essere da Menfis, la datazione posteriore al 1900 a.C. e che apparteneva al dignitario Suty-nacht (che significa «il dio Seth è forte») porta flabello alla destra del Re, scriba del Re, ecc.

Grazia Bravar conservatore dei Civici musei di Storia e arte

L'archivio

Ugo Borsatti

Ho appreso, leggendo «Il Piccolo», che sarà tra breve inaugurata un'importante mostra fotografica: quella dei «Pozzar». Da «vecchio» fotografo professionista e da «buon» cittadino di Trieste, ho appreso la notizia con grande soddisfazione ed ho anche apprezzato il notevole spazio dedicato dal giornale all'avvenimento culturale.

Non ho però potuto fare a meno di rilevare che, in apertura dell'articolo, si parla dei fotografi triestini che si sono conquistati il palcoscenico, citando i nomi di Pozzar, Wulz e Giannalberto. Per quanto riguarda quest'ultima

azienda ci si riferisce evidentemente alla mostra «Trieste anni 50», inaugurata l'11 novembre 1994 a palazzo Costanzi. Tengo a precisare che le foto di detta mostra provenivano (come evidenziato dal catalogo) da diversi archivi. La maggior parte erano della Giannalberto, ma ben 60 foto erano dell'Archivio storico della Foto Omnia di Ugo Borsatti, tuttora gestito dal sottoscritto e sottoposto a tutela della Soprintendenza Archivi, suca del ministero per i Beni culturali.

SALUTE / PERIPEZIE

Dolori e sofferenze evitabili

Vorrei portare all'attenzione generale quanto accaduto, e cioè come una semplice asportazione della cistifellea, possa provocare in un paziente un'infinità di dolori e sofferenze inaudite.

Dopo vari mesi di continui dolori che il mio medico di base curava per semplice nevrite intercostale, mi sono recata privatamente da un noto chirurgo. Questi, dopo avermi visitata, mi ha consigliato l'immediato ricovero per essere sottoposta d'urgenza ad un intervento di colecistectomia (cioè l'asportazione della colecisti), da effettuare alla torre chirurgica dell'ospedale Cattinara, 13.0 piano, l'11 settembre.

Ricoverata al mattino sono stata operata al pomeriggio e dimessa dopo tre giorni, nonostante mi lamentassi di continui dolori che i sanitari che mi avevano operato imputavano alla forte infiammazione dovuta alle coliche subite prima dell'intervento. Con il tempo tutto sarebbe sparito in quanto l'operazione era andata benissimo.

Dopo il mese di dieta prescritta, ecco riapparire nuovamente gli stessi sintomi e i dolori di prima dell'operazione. Recatami al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore il 20 ottobre (a causa di uno stato di profondo malessere), dopo vari esami, sono stata ricoverata in 2.a chirurgia per sospetti calcoli biliari e sottoposta immediatamente a trattamento disinfiammante.

In questo reparto mi hanno messo in nota per fare un esame di colangiografia retrograda allo scopo di accertare e possibilmente eliminare i calcoli ancora nelle vie biliari che sospettavano esserci. Purtroppo questo esame è stato rinviato alla settimana successiva ed io sono stata di-

messa dal reparto con la clausola di rientrare nuovamente il giorno 6 ottobre allo scopo di eseguire l'esame rimandato.

Dopo due giorni dalle dimissioni, ho dovuto però farmi portare urgentemente all'ospedale Maggiore in quanto ero preda di fortissimi dolori addominali ed avevo la gamba destra inservibile. Ricoverata nello stesso reparto che due giorni prima mi aveva dimesso, dopo vari esami, mi è stata riscontrata una forte infiammazione oltre che al fegato anche del pancreas. In sintesi, la situazione era di molto peggiorata rispetto al mio primo ricovero. Sono stata sottoposta a terapia intensiva di disinfiammazione in quanto i valori delle urine e del sangue erano altissimi, tanto da essere evidenziati in rosso. Finalmente, il 7 novembre sono stata sottoposta all'esame precedentemente rimandato: mi hanno trovato ed asportato quattro calcoli che mi avevano ostruito il dotto biliare creando così il blocco del fegato, pancreas e duodeno; se detto esame fosse stato fatto con la dovuta urgenza che richiedeva, mi risparmiavo tremendi dolori e un profondo stato di deperimento (sono di magritta di 10 kg circa).

A conclusione, voglio fare alcune osservazioni: se quando mi hanno operata a Cattinara avessero prestato più attenzione tutto si sarebbe risolto con un semplice caso di asportazione della colecisti, perché alle medicazioni successive, non hanno preso in considerazione i dolori che dichiaravo, ed invece hanno portato avanti la loro tesi «ero molto infiammata e tutto passerà» invece di farmi un'ecografia e risolvere il tutto? Perché al mio primo ricovero al Maggiore non è stata data la dovuta attenzione alla mia situazione? Ciò mi

avrebbe risparmiato le ulteriori sofferenze patite inutilmente.

Carla Ciuffi

Battaglie perse

Leggo questo giornale da oltre quarant'anni o meglio da quando alla «Suvich» di via Kandler mi hanno insegnato a leggere. Il 29 novembre ho letto la lettera, in questa rubrica, dell'assessore De Gioia nella ripartizione regionale dei fondi e alla fine ne condivido il contenuto. Io non sono un politico, ma fino ad oggi ho visto solo perdere le battaglie che sono state fatte per e in questa città, in special modo poi dopo che è stata costituita la Regione. A farne l'elenco ce ne vorrebbe. Ora, purtroppo, non resta che una cosa da fare, ma è necessario che i nostri politici se lo ricordino anche dopo le elezioni e trovino il coraggio e la dignità di non temere solo per la propria «carezza».

Stefio Iacobini

La strada del rinnovamento

Abbiamo ottenuto un valido consenso e speriamo di poter continuare il difficile cammino del rinnovamento in una città, che ha sempre dimostrato grande equilibrio politico e tenace spirito patriottico, nonostante la propaganda avversaria e l'astensionismo degli indifferenti. I «tre volte boni» hanno salvato Trieste.

Maria Niccoli

Portafogli ritrovati

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente, per la sua onestà e gentilezza, il signor Michele Soldano, il quale dopo aver rinvenuto il portafoglio, con documenti e danaro, da me smarrito, mi ha prontamente avvertito e recapitato il tutto.

Michela Niccoli



S. Nicolò del 1956

Quarant'anni fa, il 6 dicembre del 1956, mi trovo vestito da San Nicolò per la gioia dei piccoli ospiti della scuola materna di via Manzoni, oggi a loro volta padri e madri di famiglia.

Bruno Vettori



197 anni di nonna Libera

Nonna Libera, nella foto degli anni '30 con il marito e le figlie, ha festeggiato i suoi 97 anni. Auguri da Nerina e Wilma, dai generi Clemente e Riccardo, dai nipoti Anna Piera, Paolo, Anna Maria, Antonella, Michela e dai pronipoti Nicolò e Agnese.

Lunghe attese per i prelievi all'ospedale Burlo Garofolo

La mattina del 2 dicembre mi sono recato all'ospedale infantile Burlo Garofolo perché dovevo fare un prelievo di sangue. Per mia fortuna ero presente già alle 7.45 e avevo davanti a me 10 persone, buona parte delle quali donne in avanzato stato di gravidanza. Quando sono uscito erano le 8.55: quindi per fare 10 prelievi sono stati impiegati 70 minuti. Questo perché era presente una sola persona che doveva fare di tutto, anche etichettare le fiale. Considerando che quando io sono uscito le persone presenti erano una quarantina, stavo pensando a che ora sarebbe uscita l'ultima persona. Un commento mi è giunto all'orecchio: «Per fortuna oggi c'è poca gente!». Ora mi chiedo, se è giusto che per un prelievo una persona debba perdere una mattinata intera. Risparmiare va bene, ma perché sulla pelle di chi ha bisogno?

Claudio Marsilli

Sail Sistiana
diventa SUPER
aperto 7SU7
VENERDÌ e SABATO NO STOP

Sail Sistiana
con negozio di calzature a Sistiana 33 041 291074

FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

OCCASIONI:

USATO	DELTA 16 LE	'94	17.900.000
CON POSSIBILITÀ	DEBRA 1.8	'93	20.500.000
RATEAZIONI	THEMA 16V LS	'93	27.000.000
TASSO 0	THEMA 16V LS F/op.	'92	23.000.000
	THEMA 16V LS	'94	30.000.000
	CROMA 16V cat.	'93	21.500.000
	VOLVO 960 TURBO F/op.	'91	22.500.000
	MERCEDES 200E tetto apr.	'89	18.500.000
	BMW 520i tetto apr.	'91	23.000.000
	GLI 1.4 RT 4 porte	'92	11.000.000
	PEUGEOT 205	'90	11.000.000
ALTRE	UNO 60 16 cat.	'93	9.500.000
PROPOSTE	PANDA 750	'91	7.400.000
	PANDA C.TYVAN	'95	9.000.000
	NUOVA 500 SPORTING	'96	13.800.000
	Y10	'89/90	
	VW GOLF	'86	4.800.000

LANCIA FERRUCCI - TRIESTE VIA FLAVIA 55 TEL. 381010



...PER I GENITORI

- Cultura & animazione
- Shopping nel centro storico
- Piazze della tavola
- Musei & gallerie



...PER I BAMBINI

- D'inverno il pattinaggio (magari sul Wörthersee...)
- D'estate delle belle nuotate nel lago e "il giro del mondo in 80 minuti" nel Minimundus

...PER TUTTI

- Fiere & congressi
- Birrerie e locali tipici
- La notte in discoteca
- Sei a fondo nei dintorni di Klagenfurt



KLAGENFURT
La del Wörthersee

Infotel: 0043 / 463 / 537 223
Telefax: 0043 / 463 / 537 295
E-Mail: Klagenfurt-Info@W-See.or.at
http://www.w-see.or.at/klagenfurt/

LE ORE DELLA CITTÀ

Teatro
L'Ammonia

Oggi, alle 20.30, debutta il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con lo spettacolo «Chi bazzila mori» tre atti di Giuliano Zannier, regia dell'autore.

Rena
Cittavecchia

Questa sera, alle 16, nella sede dell'associazione Rena-Cittavecchia il nono dei dieci incontri programmati per il corso sulla storia di Trieste a cura di Adriana Gerdinga e Cesare Fonda. Tema della lezione, «Le vicende dell'emporio». La frequenza del corso è riservata ai soci.

Gruppo
per il dialetto

Il «Gruppo triestino per il dialetto» replicherà, oggi e domani, alle 20.30, «Noi delle vecchie province» - ovvero Maldoror di casa nostra di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna. (Sala Primo Rovis - Ginnastica Triestina).

In visita
al Sartorio

Oggi (alle 17.45, al civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1), la dott. Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio dei Civici musei di storia e arte di Trieste».

Terra
ignota

Appuntamento con la storia, ma non quella tradizionale, al Caffè Tommaseo, oggi, alle 18. Verrà presentata al pubblico la rivista di antropologia, archeologia e storia «Terra incognita» che si prefigge di «scoprire una terra ignota» e scongiurare la non-conoscenza, la paura dell'ignoto.

Il patrono
di Sion

Oggi, nella chiesa di Sion, via Don Minzoni 5, alle 19, verrà celebrata la messa in occasione di Sant'Ambrogio, patrono della comunità parrocchiale di N.S. della Provvidenza e di Sion.

Serata di
pianoforte

Serata di accostamento alla musica per pianoforte a quattro mani, oggi alle 20, nella casa di riunione della chiesa di Gesù di via Monfalcone 6 (zona Campanello). Si esibiranno i pianisti Patrizia Duca e Antonio Stacul. Ingresso libero.

MOSTRE
Art Gallery

Via S. Servolo 6
presenta
IMAGES '96

CRONACHE SPE

Seminario di
riflessologia

Sab. 7 e dom. 8 dic. condotto dalla m.a Rina Rubino. Per inf. Yoga integrale v. Stuparich 18. Tel. 040/365558-369453.

Corso di antiquariato
a Palazzo Vivante

Pomeriggio e sera lezioni del prof. De Poli sul mobile antico. Ricordiamo che oggi è ancora possibile iscriversi per l'A.A. 1996/97. Rivolgervi direttamente alla sede del Corso Palazzo Vivante, L.go Papa Giov. XXI-II, 7, prima dell'inizio delle lezioni pomeridiane o serali (ore 17.30 e 20). Informazioni tel. 0336/480296.

Pro
Senectute

Oggi, alle 17.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, gara delle torte; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato a «Perle d'acqua» incontro con la poesia con la scrittrice Carla Guidoni e la proiezione delle immagini della pittrice Annamaria d'Onofrio.

Apostolato
del mare

Oggi, festività di S. Nicola di Bari, copatrono della gente del mare, alle 10.30, nella chiesa della Madonna del mare, in piazzale Rosmini, mons. Carlo Cosulich assistente diocesano e cappellano del porto di Trieste, celebrerà una messa in suffragio dei marittimi e dei rispettivi familiari che hanno raggiunto la «Casa del Padre» in questo ultimo anno.

Associazione
medica

Oggi, alle 17.45, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, si terrà, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale, una riunione su: «Le indagini elettroencefalografiche nell'attività ambulatoriale del medico di medicina generale».

Amatori
piante succulente

In collaborazione con il Museo di Storia naturale oggi alle 20, conferenza dal titolo: «Malattie delle piante e rimedi sintetici». L'incontro è fissato nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Ari
Assemblea

Questa sera, alle ore 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, si riuniranno nella sede sociale di via Pastev 16/1, per l'assemblea ordinaria di dicembre, durante la quale avrà luogo lo spoglio delle schede del referendum per l'elezione del direttivo per il biennio 97/98. Si ricorda che il segretario è a disposizione per accettare l'adesione alla cena sociale di domenica 10 e per i versamenti delle quote sociali 1997.

Società
Dante Alighieri

In previsione della visita alla mostra di G. B. Tiepolo a Udine, organizzata dalla Società «Dante Alighieri» - Comitato di Trieste, il 7 dicembre, la professoressa E. Bertocchi dell'Istituto d'Arte «E. e U. Nordio», illustrerà la figura e le opere di G.B. Tiepolo. La conferenza avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» oggi, alle 18.15 (con diapositive).

S. Nicolò
all'Italia

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la festa di San Nicolò con l'esibizione del coro degli ospiti della Pia casa diretto da Mariuccia Berini. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Fameia
Muesana

Oggi, alle 18, al Centro culturale «G. Milles» di Muggia, ci sarà un incontro con Maurizio Peras, con proiezione di diapositive e commento sonoro, sul tema «Atmosfera Trieste». L'iniziativa è del Comune di Muggia, in collaborazione con la «Fameia Muesana».

Società
sport del mare

Oggi, alle 19.30, nella sede della Società triestina sport del mare, in molo Fratelli Bandiera 17/a, verranno proiettate le diapositive: «Regate 1996», di Stefano Grasso. Sono cortesemente invitati tutti i velisti interessati.

Circolo
Che Guevara

Il circolo «Che Guevara» riprende la propria attività per l'anno sociale oggi, alle 18, al teatro Miela, con una conferenza della professoressa Margherita Hack, ordinario di Astronomia nell'Università di Trieste, su «I mondi possibili».

RISTORANTI E RITROVI

Motivi latino-americani

Paradiso ore 21 musica per ballare insieme a tanta bella gente. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!!!

Ristorante Grifone

Barcola tel. 414274.

Berlusconi
a Tele 4

Un'intervista esclusiva di Silvio Berlusconi con Massimiliano Finazzer Flory andrà in onda oggi, alle 20.30, su Tele 4. Nel corso del lungo incontro, durato quaranta minuti, sono stati trattati temi di stringente attualità nazionale con alcuni riferimenti anche all'assetto politico regionale e locale. La puntata di «Personaggi & Opinioni», come di consueto, verrà trasmessa in replica domani, alle 18.30, e domenica alle 22.30.

Yogic
cultura

«Tre megalopoli indiane», proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata con Paolo Benussi a cura dell'ass. culturale «Il tappeto Volante». Questa sera, alle 20.30, all'istituto di Yogic Culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Wwf
diapositive

«Yemen, tra natura e civiltà», proiezione a cura di Andrea Nardini e Laura Norcio, oggi alle 18.30, nella sede Wwf in via Rittmeyer 6. Invito rivolto ai soci e simpatizzanti.

Università
Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.30, sig.ra M. de Gironcoli, la lezione è sospesa; aula A, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, Amor d'Hisria et Dalmatiae. Narrative e poesia dei nostri giorni. Aula A, 17.30-18.30, prof. R. Della Loggia, Curiosando fra le erbe medicinali; aula B, 16-16.50, prof. E. Honnell, La lezione è sospesa; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese, corso base e corso avanzato.

Filo d'argento
Auser

L'associazione solidaristica nel continuare durante i prossimi sabati - tempo permettendo - il «mercato delle pulci» sulla scalinata di S. Maria Maggiore, comunica alla cittadinanza che l'esposizione di tutto il materiale raccolto dai soci per l'obiettivo del «Pulmino d'Argento» continua anche nei locali di L.go Barriera 15, I piano, fino al 13 compreso, con orario 10-12 e 17-19 dal lunedì al venerdì.

Commemorazione
a San Giusto

Le organizzazioni sindacali di categoria Slc-Cgil, Silt-Cisl, Ulte-Uil, nell'occasione del 53.º anniversario dell'arresto e della successiva deportazione nei campi di sterminio nazisti di un gruppo di lavoratori dell'allora società telefonica Telve, invitano i lavoratori della Telecom, i pensionati telefonici e i familiari dei caduti a partecipare alla commemorazione che avrà luogo domani, alle 10.30, al cippo del Parco della Rimembranza sul colle di S. Giusto.

Associazione
Arma aeronautica

Domani in occasione della celebrazione della festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, alle 11.30 verrà celebrata una messa nella chiesa di Notre Dame di Sion in via Don Minzoni. Seguirà alle 13 il pranzo sociale al Circolo ufficiali di presidio.

La bottega
Joyce

Oggi, quinto incontro dell'Associazione culturale Italo-irlandese «La bottega Joyce» per continuare la lettura di gruppo di «Ulysses» di James Joyce. Ritorno alle 18 nell'atrio dell'università, in via Lazzaretto vecchio 8. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Per informazioni telefonare La bottega Joyce, al 761974.

Amici
della lirica

La prevista programmazione trasferita a Parma per il 14 e 15 dicembre, per assistere all'«Arlesiana», è stata spostata al 21 e 22 dicembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, o telefonare al 301812.

Filo d'argento
Auser

L'associazione solidaristica nel continuare durante i prossimi sabati - tempo permettendo - il «mercato delle pulci» sulla scalinata di S. Maria Maggiore, comunica alla cittadinanza che l'esposizione di tutto il materiale raccolto dai soci per l'obiettivo del «Pulmino d'Argento» continua anche nei locali di L.go Barriera 15, I piano, fino al 13 compreso, con orario 10-12 e 17-19 dal lunedì al venerdì.

Amici
della Topolino

Il club amici della Topolino celebrerà oggi l'assemblea annuale dei soci. All'ordine del giorno il consuntivo della brillante stagione che ha coinciso con il cinquantesimo genetliaco dell'utilitaria più famosa del mondo e delle tante manifestazioni organizzate per festeggiarla. Nell'occasione verranno anche rinnovate le cariche sociali del sodalizio di Androna Campo Marzio 3, presentati i nuovi soci e il programma per la prossima stagione sociale. Il ritrovo è fissato alle Dune, via Bazzoni 11.

Amici
del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'Associazione, oggi e domani, sarà in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Corsi
Cri

Alla scuola per assistenti sanitari della Cri sono aperte le iscrizioni a 4 corsi di aggiornamento rivolti ad assistenti sanitari e infermieri professionali: 1 «Organizzazione e qualità dei servizi sanitari»; 2 «Programmazione e attuazione di interventi di educazione sanitaria»; 3 «Competenze sanitarie e ricerca operativa»; 4 «La professione sanitaria nel volontariato e nel privato sociale». Tali corsi, che prevedono ciascuno un numero massimo di 20 persone, sono finalizzati alla crescita culturale e professionale dei partecipanti e hanno validità agli effetti concorsuali. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/308918 dalle 10 alle 12.

Federazione
cuochi

Il 9 e 10 dicembre dalle 15.30 alle 18.30 nella sede dell'Enaip Friuli-Venezia Giulia, via dell'Istria 57, si terrà il primo incontro con «L'olio del Carso» a cura della Federazione italiana cuochi. Per informazioni e prenotazioni telefonare al sig. Rimini, al 300633.

STATO CIVILE

NATI: Liu Men He Cecilia, Ismani Omer, Valdi Maurizio, Dekovic Giorgio, Dal Bon Jessica, Paolo Nicola.
MORTI: Renner Stanislao, di anni 71; Pangher Bruno, 50; Morandi Aldo, 80; Luini Mario, 69; Pantaleo Giacomo, 94; Virgilio Giuseppe, 71; Ohsnel Maria, 100; Branjnik Federico, 92; Valente Mario, 87; Sason Carmen, 79; Trevisan Maria, 89; Percossi Libera, 82.

SVARIATE
COMPOSIZIONI
IN MOSTRA

A META' PREZZO
arredamenti

Info: 54390 - FAX 350150

Via S. Ciriaco 38 - Trieste

Tel. 54390 - FAX 350150

ELARGIZIONI

Greti dalle amiche Cassia, Crivellari, Davanzo, Faccaroni, Maurel, Mezzana, Stravisi, da Toma e Viola 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teodoro Russo nell'VIII anniv. (6/12) e Stefania Russo dalle figlie, generi e nipoti 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per l'anniv. del 6/12 da Rita Travan e Nino Sabbatini 1.000.000 pro Caritas.
— In memoria di Bruno Godina da Luciana Alzetta Regazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Grabar dai nipoti Luciana, Luciano, Massimiliano e Cinzia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara

L'ORDINAZIONE DOMANI A SAN GIUSTO

Un nuovo sacerdote
che guarda ai giovaniDIRIGENTI
L'Adac
regionale
festeggia
i 50 anni

Questa sera, alle 19.30, nella sala grande del Jolly hotel di corso Cavour 1, l'Associazione dirigenti aziende commerciali, dei trasporti, dei servizi ausiliari e del terziario avanzato della regione, festeggerà con la «cena degli auguri» il cinquantenario della sua fondazione, avvenuta nel lontano 1946. Nel corso della serata, l'attuale presidente dell'Adac-Fvg, Michele Di Nicolò, rievcherà i cinquant'anni di attività trascorsi, mettendo in evidenza quanto fatto dall'associazione in questo lustro, importante non solo per i dirigenti di questa regione, ma anche per la vita e l'economia delle quattro province e proiettato verso l'Europa.

Alla celebrazione della ricorrenza parteciperanno anche i dirigenti nazionali Giampaolo Carozza, presidente della Cida; Guido Gay, presidente Fendac e Lorenzo Guerriero, responsabile delle relazioni sindacali e presidente dell'Aldac di Milano.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Una madre comprende
la lingua del figlio muto.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/m³)

Dati
meteo

Temperatura minima: 4,8; temperatura massima: 10,2; umidità 68 per cento; pressione millibar 1019,7, in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest, con velocità di 1,8 km/h e raffiche di 5 km/h; mare calmo con temperatura di 12,4 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 6.13 con cm 41 e alle 19.29 con cm 12 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.20 con cm 38 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.49 con cm 46 e prima bassa alle 0.27 con cm 16.

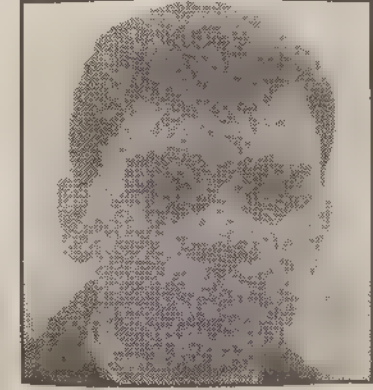
(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Per i regali di Natale,
fai come me,
acquista nei 200 negozi
della città, ma solo con i

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità
senza interessi!

Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770



La prima messa

di don Rakic

nella chiesa

di Sion

Un altro giovane sacerdote per la Chiesa triestina: domani alle 17, nella Cattedrale di San Giusto, monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto, ordinerà presbitero don Paolo Rakic. Vista l'impossibilità del metropolita Antonio Vitale Bommarco, impegnato in ordinazione a Mestre, il vescovo di Vittorio Veneto Ravignani, presiederà alla solenne celebrazione ordinando il primo sacerdote della scomparsa di monsignor Lorenzo Belomi.

Don Paolo Rakic, ventiquenne, triestino, è entrato in seminario nel 1990, dopo aver conseguito il diploma di scuola media superiore. La sua vocazione è nata nella Comunità di No-

stra Signora di Sion (dove nella chiesa di via Don Minzoni 5 celebrerà la sua prima messa domenica, alle 10), dopo vari anni di oratorio e di vita a contatto con il mondo giovanile.

«Penso che oggi - ha sottolineato don Paolo - sia molto importante il contatto con i giovani dei quali bisogna conoscere le esigenze e le problematiche per riuscire ad aiutarli a inserirsi al meglio in una società in continua e rapida trasformazione. La funzione dell'oratorio è anche quella di prevenire situazioni negative in cui il ragazzo può cadere. Ho imparato l'importanza del contatto con i giovani fin da piccolo e di ciò sono grato a don Ettore Malnati».

Cinema & Montagna
Consegna dei premi

Si svolge questa sera, alle 21, nell'auditorium del museo Revoltella, la cerimonia di assegnazione dei premi del III concorso «Alpi Giulie cinema» nell'ambito della rassegna «Cinema & Montagna» organizzata dall'Unione italiana sport per tutti e destina-

ta ad opere di sport, cultura, ambiente di montagna realizzate da autori provenienti dalle regioni alpine del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. Durante la serata verranno proiettati i film selezionati dalla giuria, dalle 19 alle 21.30.

VOLUME

«L'intimo
nemico»

nei racconti
di Alessi

Farmacie
di turno

Dal 2 dicembre
al 7 dicembre

Motorola supera l'impossibile.
STAR TAC GSM

VIENI A SCOPRILO DAI NOI
A SOLE L. 130.000 MENSILI

zanon

TRIESTE • VIA PARINI 6-8 • Tel. 773533

ENTRA NEL VIVO LA «SETTIMANA CASA TELETHON»

La scienza si presenta

Numerose manifestazioni cittadine in contemporanea alla maratona televisiva

Entra nel vivo delle manifestazioni la «Settimana casa Telethon» promossa dalla Banca nazionale del lavoro con altri partners per raccogliere fondi destinati alla ricerca nel campo delle malattie genetiche. Tra oggi e domani, in contemporanea con la maratona televisiva sulle reti Rai, numerosi eventi richiamano ancora i triestini alla partecipazione, oltre che alla solidarietà.

Oggi, alle 17, nell'agenzia Bnl dei portici di Chiozza, si tiene un concerto della banda Refolo che poi sfilerà fino in piazza Ponterosso, nella sede di Casa Telethon. Da qui alle 19, parte la marcia non competitiva organizzata dagli Amici del tram di Opicina e dai Cs San Giacomo.

Alle 20, la sede Bnl offre un aperitivo per presentare gli scienziati triestini le cui ricerche sono finanziate dal Telethon. Quattro dei cinque progetti procedono da alcuni anni, con rinnovi di finanziamento che ne testimoniano la validità. Il quinto, di nuova entrata, è condotto da Claudio Tiribelli, del Fondo studio malattie del fegato e vuol arrivare a definire il possibile ruolo genetico nello sviluppo del danno epatico da alcol. Fabio Ruzier, Clelia S. Benedetti e Enrico Cherubini, titolari delle ricerche su alcune malattie neuromuscolari, sono docenti e scienziati nei poli scientifici e universitari triestini. Luisa Mestroni e Mauro

Giacca, alla guida di un progetto in ambito genetico, realizzano invece una collaborazione tra ospedale Maggiore (divisione di cardiologia) e Iggeb. L'appuntamento con la scienza vuol far conoscere studi e risultati dei finanziamenti ma non conclude la serata di oggi. Sempre nella sede Bnl, alle 20.30, si tiene infatti l'asta di beneficenza di un'icona data da F. Simonese, mentre alle 21 il caffè Tommaseo offre la musica brasiliana di Alberto Chicayban.

Domani, in casa Telethon, alle 15, magia per i bambini con il mago Puggiati. Alle 20, musica con l'orchestra Vecia Trieste. Ancora domani, al caffè Tommaseo, alle 16.30, musica popolare ed etnica con i Danubiani; alle 21 lettura di poesie Supermatt «Il presagio inosservato». Tutti gli sportelli Bnl sede e agenzie, saranno aperti oggi anche dalle 17 alle 24 e domani dalle 9 alle 24. Numerosi i banchetti di raccolta: quelli dell'Aisec sono già presenti ai cinema Nazionale e Ambasciatori, al teatro Rossetti, al Giulia e al caffè Tommaseo. Domani e domenica altri saranno attivati dall'Uildm (patrocinata da Regione, Provincia e Comune) in galleria Tergeste, dall'Avis al Lavoratore, dal Corpo nazionale giovani esploratori italiani-36 o gruppo S. Puccini nella galleria dell'ex hotel Corso, in Corso Italia.

Anna Maria Naveri

Stelle di Natale nelle piazze per combattere la leucemia

Anche quest'anno oggi, domani e domenica, nelle piazze principali di oltre 700 località italiane e a Trieste in via delle Torri e in piazza della Borsa, si potrà ricevere una Stella di Natale versando un contributo associativo e diventando così sostenitore dell'Associazione italiana contro le leucemie. I fondi reperiti saranno utilizzati per finanziare la ricerca scientifica nel campo delle leucemie e dei linfomi, migliorare la qualità delle cure e continuare nella realizzazione di «residenze» nei pressi dei maggiori centri di terapia italiani per permettere ai pazienti che risiedono lontano di affrontare i lunghi periodi di cura assistiti dai familiari. E' ormai

noto che alcuni importanti traguardi sono stati raggiunti nella cura dei pazienti affetti da leucemie e linfomi: oggi si riesce ad ottenere la guarigione di oltre la metà dei bambini e di circa un terzo degli adulti. Ma non basta: è necessario fare di più e non sempre le risorse disponibili consentono di fare di più. Ma non basta: è necessario fare di più e non sempre le risorse disponibili consentono di fare di più.

Anche questa ottava edizione dell'iniziativa «Stelle di Natale» si realizzerà grazie alla preziosa collaborazione dei volontari dell'Associazione italiana contro le leucemie, delle 39 sezioni e delle cinque associazioni aderenti e presenti sul territorio nazionale.

LA LEGA NAZIONALE CELEBRA LA RINASCITA DEL SODALIZIO

Dal manifesto del 1946 cinquant'anni di italianità

La Lega nazionale celebra in questi giorni i cinquant'anni del suo «risorgimento». Infatti, anche se la data di fondazione dell'associazione risale al lontano novembre del 1891, è proprio nel 1946 che fu ricostruita, in difesa dell'italianità di questa nostra terra, della sua lingua e della sua cultura. Non a caso il manifesto del sodalizio fu redatto da Silvio Benico e in un pugno di mesi riuscì a catalizzare circa 200 mila adesioni di cittadini triestini, polesani, monfalconesi e goriziani, che negli anni difficili del dopoguerra avevano visto con preoccupazione le mire espansionistiche titine. E quanto ha brevemente ricordato, l'altra sera al via dei festeggiamenti, il presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini, che ha anche sottolineato come l'organizzazione non praticò mai l'odio nazio-



I dirigenti illustrano le iniziative della Lega.

nale o il concetto di rinvinata armata, ma solo quello della sua matrice fortemente italiana e legata all'amor di patria. Dal canto suo, il vicesindaco Roberto Damiani ha evidenziato come il comitato promotore della rinascita del sodalizio fosse formato da un'ampia convergenza del mondo culturale triestino, con appartenenze politiche assai diverse, ma con lo stesso identico spirito di italianità. Si è anche parlato del programma dei festeggiamenti, che nella sede

mento clou di festeggiamenti sarà però il giorno 14 dicembre (alle ore 11), quando, nella sala del Consiglio comunale, il senatore Arduino Agnelli consegnerà un attestato di benemerenza a uno dei firmatari del manifesto del '46, che appellandosi ai cittadini raccolse le 200 mila firme. In proposito Damiani ha detto che tale è importante momento non poteva che avvenire nella «Casa comune», ossia in municipio. Ancora il 18 dicembre, nella sede della Lega nazionale, si svolgerà il consueto concerto di Natale (alle ore 18), che sarà eseguito da Pierpaolo Levi, mentre il 20 dicembre si ripeterà l'omaggio al sacario di Guglielmo Oberdan (l'orario è ancora da definire). Sarà infine disponibile una cartolina celebrativa che è stata stampata in cinquecento copie.

Daria Camillucci

I 45 ANNI DI ATTIVITA' DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

Storia e memorie in super 8

Uno sguardo retrospettivo su oltre 1500 filmati di cineamatori

Il passo ridotto indicava il variegato e avventuroso mondo dei cineamatori che prima della diffusione della videocamera trovavano nel formato 8 mm e super 8 (ridotto, quindi, rispetto al 35 mm professionale) il supporto tecnico-espressivo per la propria attività.

Nel 1952, a Trieste, nasceva il Club cinematografico: nei quasi quarantacinque anni di attività i soci affiliati hanno prodotti oltre 1500 lavori che costituiscono non solo la memoria storica del circolo, ma una vera e propria documentazione di storia locale. La scorsa settimana si è svolta la «4.a esposizione cinematografica di rivalutazione dei filmati di interesse regionale».



Il direttivo del club consegna un riconoscimento.

non un concorso ma uno sguardo retrospettivo che ha portato alla luce lavori e testimonianze che spaziano anche sulla cronaca immediata, come nel caso del terremoto in Friuli, o l'attentato all'oleodotto triestino. Ci sono i documenti antropologici sugli usi locali o le attività scomparse, come l'«Ultimo batti-

tore di baccalà» di Cianciolo. E non manca la documentazione paesaggistica, gli omaggi alle mostre, alle istituzioni culturali: le opere di Benetton, un ricordo di Biagio Marini, la grotta del dio Mitra a Duino, il teatro Verdi. Ci sono anche i lavori più autoriali della Petracco, «Un tempo modesti ma ricchi»; o il deli-

cato «E primavera» di Vetta, un piccolo racconto sull'amicizia e la tolleranza, e infine «Il verme» di Padovan, che parte da un fatto di cronaca e risente della sperimentazione degli anni Settanta e realizza un lavoro che ha ancora una sua freschezza.

Scomparsa ormai la pellicola, i lavori più recenti sono realizzati in video e l'attività di produzione e divulgazione del cineclub continua nonostante siano venuti meno i finanziamenti pubblici. Questa sera, nella sede di via Mazzini, alle 20.30, si terrà un incontro con Euro Metelli dedicato al giornalista e amico Rino Romano scomparso lo scorso luglio.

Cristina D'Osualdo

PATRONA DI ARTIGLIERI, VIGILI DEL FUOCO E DELLA MARINA MILITARE

S. Barbara, feste e consuntivi

Nelle due cerimonie tracciato il bilancio del lavoro svolto nell'ultimo anno



Messa della Marina militare a palazzo Carciotti.

Santa Barbara, patrona dei Vigili del fuoco, della Marina Militare e degli Artiglieri d'Italia, è stata festeggiata anche nella nostra città. Nella caserma dei pompieri di via D'Alviano, l'hangar principale è diventato per un giorno una sala espositiva, dove in bella mostra figuravano gli elmetti, i gradi e numerose divise di diverse epoche. I Vigili del Fuoco, con le loro famiglie, hanno quindi partecipato alla messa celebrata dal cappellano Lucio Gridelli, alla quale è seguito l'intervento del comandante provinciale, Alessandro D'Angiolino, che ha tracciato il bilancio sul lavoro svolto nell'ultimo anno. Quasi seimila sono gli interventi nel 1996, in calo rispetto all'anno precedente (6 mila 655); 702 gli allarmi per incendio, 814 per crolli e lesioni a fabbricati, mentre 217 incidenti stradali hanno impegnato in complicate operazioni di soccorso. «Nonostante la carenza dei mezzi e degli strumenti di lavoro siamo riusciti a fronteggiare tutte le situazioni», dice Alessandro D'Angiolino - con il grande impegno degli uomini e soprattutto con valore e spirito di servizio. Qualità, queste, che hanno contraddistinto l'operato di Gianfranco Bertocchi, Edone Filippi, Giovanni Scarpin, Giorgio Vecchiet, Sergio Verucchi e Sergio Svetina che sono stati premiati nel corso della cerimonia.

Santa Barbara è anche la patrona della Marina militare e nella nostra città la ricorrenza è stata festeggiata a palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di porto, con una cerimonia alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni d'arma, oltre agli ufficiali e sottufficiali in congedo e i parenti delle due medaglie d'oro al valore militare Stjepovich e Cresciani, ai quali sono intitolate la caserma dell'idroscalo e quella dei mezzi nautici al molo Fratelli bandiera. 635 sono state le missioni che hanno impegnato i militari della Capitaneria durante il periodo estivo, 9541 le miglia percorse, 612 i controlli effettuati, 65 i mezzi assistiti e 166 le persone soccorse. Monsignor Mario Cosulich, cappellano del Porto, ha infine celebrato la messa seguita dal saluto del capitano di vascello Tommaso Vagliasindi, comandante del Porto di Trieste e direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia. Infine gli Artiglieri: le sezioni di Muggia e Trieste celebreranno S. Barbara domani con una messa nel duomo di Muggia e domenica con il tradizionale convivio, nella località dei colli muggesani intitolata alla patrona, presente il presidente gen. Olivieri.

Roberto Vitale

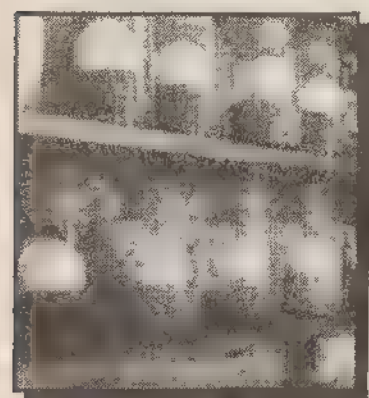
NOVITÀ & MODA

CALZATURE

Pittarello

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

BOLOGNA • RASANO • VERONA • CANTURAMO V. • BIVOLA • BISSOLTO • LONIGO • MANTOVA • MONFALCONE • TRIESTE • VENEZIA • ZADAR



ERBE E SALUTE

Si chiama Digitale, è la pianta del cuore

Per chiudere con le piante che ci possono interessare e appartenenti alla lettera C, passiamo al Cumino dei prati o Comino, che è una pianta erbacea spontanea e la cui droga è costituita dai frutti (4-6 mm), di odore aromatico caratteristico. Se ne fanno decotti di 10 grammi per 200 di acqua. Usata abitualmente nei casi di coliche, accompagnate da meteorismo e/o aerofagia; il decotto si può ripetere 2-3 volte al giorno.

E pensando ora al cuore, il vero motore del nostro organismo, diventa inevitabile esaminare la pianta che ha un'importanza notevole in terapie cardioregolatrici; anzi la pianta del cuore per eccellenza, la Digitale. Pianta di lunga e studiata storia, cresce spontanea nel nostro Paese, ma anche coltivata appunto per le sue facoltà farmacologiche. Molto coltivata anche all'estero, interessano le

sue foglie, che ne costituiscono la droga e che vanno conservate al riparo dall'aria e dall'umidità, e spesso rinnovate. Le foglie della Digitale contengono due glucosidi di caratteristici, chiamati digitossina e digitalina. Sono sostanze organiche che hanno uno zucchero come radicale e da cui il nome glucoside. Sono essi la base di studio; sono presenti pure tanti altri componenti, che qui è inutile elencare. È chiaro che l'illustrazione tanto interessante di questa pianta va intesa sotto un punto di vista strettamente clinico e culturale, insomma quella che si dice, una pianta «seria».

La sua azione è essenzialmente cardioregolatrice (o cardiotonica), e ciò in quanto la sua attività farmacologica si esercita direttamente sulla muscolatura delle pareti cardiache: rende più energica la sistole,

più ampia la diastole. Come si può ben comprendere, trattandosi di droga di specifico uso, è necessario vada trattata sotto preciso controllo medico. Il tipo classico di Digitale è la Digitalis purpurea (L.); questa lettera L. ci porta sempre a ricordare il nostro Linneo che la studiò.

Premesso doverosamente e prudentemente quanto sopra, i tipi di somministrazione previsti per questa pianta sarebbero a dosi di 1-1,5 grammi di foglie polverizzate in acqua per 100 grammi, con alcool e sciroppo in g 50. Di ciò, un cucchiaino ogni due ore.

Come detto e visto è droga e pianta specifica e a parte l'ovvio controllo medico, ciò che meraviglia e sorprende è che la natura ci abbia dato miracolosamente la possibilità di curare il cuore, questo organo stupendo di cui non si finirà mai di saperne abbastanza. Innanzitutto è bene sapere che la Digitale

presenta alcuni inconvenienti di carattere gastrico con intolleranza; vi è inoltre il pericolo dell'accumulo, così chiamato quando la droga viene eliminata dall'organismo troppo lentamente; le intolleranze comportano la necessità di sospendere l'uso del rimedio per alcuni giorni (4-5) con le alternanze di somministrazione con altri cardiotonici (che possono essere la Adonide - e parliamo sempre di vegetali - lo Strofantio, la Convallaria). Per chiudere quanto ci può interessare su questa così preziosa pianta, è bene sapere che esistono varie Digitali (come la Digitalis, la Digitalis lanata, la Digitalis purpurea) e che ciascuna di queste, dopo approfondite analisi e ricerche nonché prove farmacologiche in vivo, presentano pur sempre una base cardiologica topica. Possiamo dirlo? Natura, non finirai mai di stupirci.

Salvatore Cavallar

GUARDANDO IL CIELO

Dicembre, ecco Mercurio

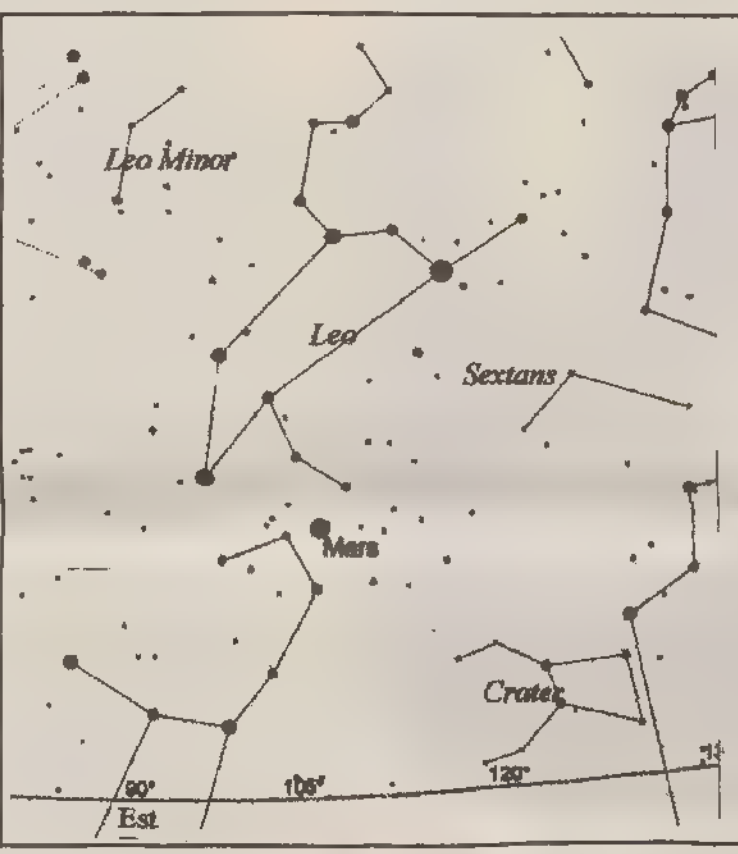
E la cometa «Hale-Bopp» è ormai vicinissima al suo giro di boa

Ancora due parole riguardo la cometa Hale-Bopp; è vicinissima al giro di boa, cioè, durante il suo viaggio orbitante raggiunge il «perielio», il punto più vicino al Sole, dopo il passaggio presso l'astro riprenda il viaggio di ritorno verso l'infinito non senza prima salutarci; ciò avverrà all'alba nei mesi di febbraio, marzo e aprile.

Mercurio è il pianeta più difficile da vedere perché troppo vicino al Sole. A metà dicembre si può cercarlo a Est dal punto dove è tramontato il Sole a circa 10-15° sopra l'orizzonte; nelle vicinanze splenderà Giove. Venere visibile al mattino ancora molto brillante. Marte è visibile dopo la mezzanotte a Est sotto il Leone, (vedi la cartina) è facile da trovare la figura del Leone (Leo) conoscendo l'Orsa Maggiore. Marte

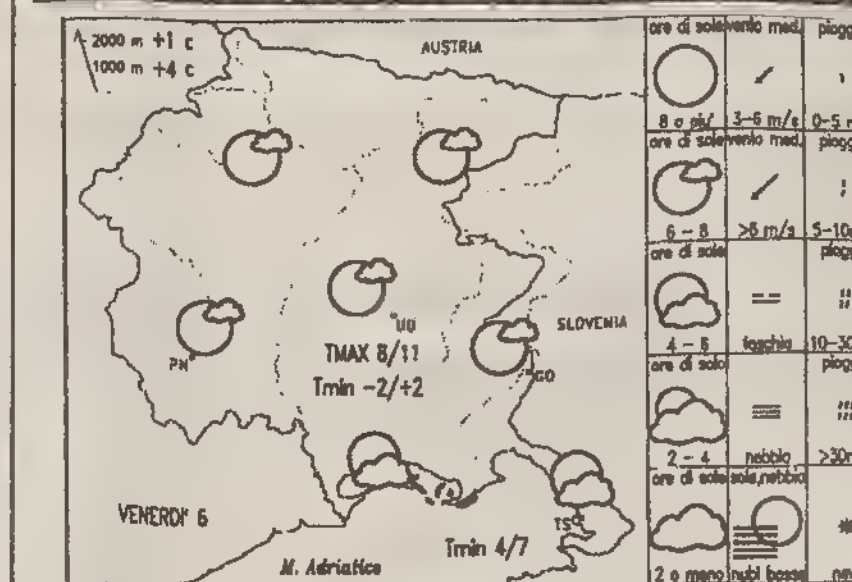
(Mars) è distante da noi ora 208 milioni di km, ma al 17 marzo sarà in opposizione al Sole, quindi, a mezzanotte, transiterà a Sud dalla distanza da noi di 99 milioni di km; la sua magnitudine -1,3 più brillante di Sirio ma di colore rosso. Nelle sere tra il 12 e il 13 dicembre, nubi permettendo, sarà possibile vedere Giove e una esile falce di Luna di un giorno e mezzo di età. Saturno è visibile di prima sera, passa il meridiano (Sud) nella prima decade del mese verso le ore 18. Gli anelli sono visibili ma ancora di profilo, però si è già iniziata la fase dove vedremo gli anelli al loro massimo di apertura, nel 2004. In attesa, noi del Circolo porgiamo i nostri fervidi auguri di buone feste.

Salvatore Brusico
Circolo culturale
astrofili Trieste



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

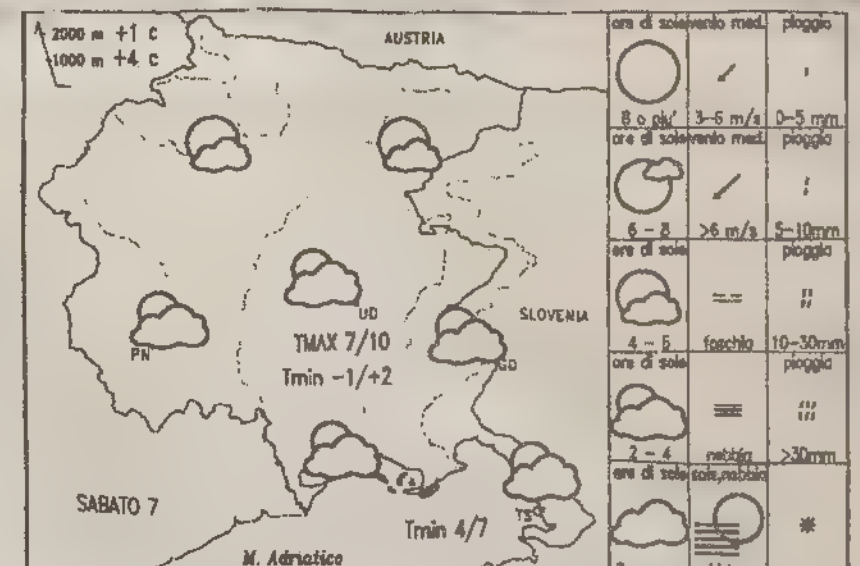


Temperature previste per OGGI



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Clima	Min.	Max.	Località	Clima	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	4	8	Madrid	pioggia	4	9
Atene	variabile	9	15	Manila	nuvoloso	23	31
Bangkok	sereno	24	35	La Mecca	variabile	22	34
Barbados	pioggia	23	29	Montevideo	nuvoloso	18	24
Barcellona	pioggia	10	18	Montreal	nuvoloso	0	2
Belgrado	nuvoloso	-2	5	Mosca	variabile	0	0
Berlino	variabile	1	6	New York	nuvoloso	3	9
Bermuda	variabile	17	21	Nicosia	no	np	np
Bruxelles	sereno	3	8	Oslø	variabile	7	9
Buenos Aires	nuvoloso	3	28	Parigi	variabile	7	9
Caracas	pioggia	28	44	Perth	nuvoloso	11	22
Chicago	neve	-2	2	Rio de Janeiro	pioggia	24	31
Copenaghen	nuvoloso	5	6	San Francisco	variabile	14	24
Francforte	nuvoloso	5	11	San Juan	variabile	21	26
Gerusalemme	nuvoloso	8	14	Santiago	nuvoloso	11	26
Helsinki	nuvoloso	0	4	San Paolo	pioggia	20	31
Hong Kong	sereno	19	21	Seul	nuvoloso	0	5
Honolulu	sereno	21	28	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	pioggia	7	12	Stoccolma	pioggia	0	6
Il Cairo	sereno	14	19	Tokyo	pioggia	7	18
Johannesburg	variabile	12	33	Toronto	nuvoloso	-4	1
Kiev	nuvoloso	3	6	Vancouver	nuvoloso	2	6
Londra	nuvoloso	5	9	Varsavia	variabile	0	3
Los Angeles	nuvoloso	10	22	Vienna	nuvoloso	-2	0

VENERDI' 6 DICEMBRE

Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22

S. NICOLA VESCOVO

La luna sorge alle 2.29 e cala alle 13.56

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,6	10,2	MONFALCONE	-0,3	11,6
GORIZIA	0,2	10,2	UDINE	-1,3	9,9
Bolzano	-4	7	Venezia	-1	8
Milano	3	12	Torino	3	11
Cuneo	2	9	Genova	9	15
Bologna	-1	8	Firenze	-2	11
Perugia	-4	7	Pescara	-2	13
L'Aquila	-5	8	Roma	0	14
Campobasso	3	8	Bari	4	13
Napoli	3	16	Potenza	1	11
Reggio C.	7	16	Palermo	7	18
Catania	1	18	Cagliari	12	18

Tempo previsto per oggi: annuvolamenti stratificati sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Sardegna e parziali velature del cielo sul resto del settentrione. Su tutte le rimanenti zone del paese prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal primo pomeriggio la nuvolosità andrà ulteriormente aumentando sulla Liguria, sull'alta Toscana e sulla Sardegna e sarà associata a locali piogge più probabili sulla Riviera ligure di ponente e sulle zone appenniniche. Le precipitazioni, che potranno assumere carattere nevoso sopra ai 1.500 metri, tenderanno a divenire più frequenti dalla serata. Temperature: stazionarie, al più in lieve aumento nei valori massimi al centro ed al Sud. Venti: deboli di direzione variabile al Nord; da scirocco altrove; moderati ad ovest con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia; deboli sulle restanti zone. Mare: mosso o molto mosso i bacini prospicienti le due isole della Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, sulle restanti zone del Nord e del centro condizioni di variabilità con ampie schiarite sulle regioni del versante adriatico. Parzialmente nuvoloso al Sud. Temperature: in ulteriore lieve aumento al centro-Sud. Venti: deboli meridionali con rinforzi sulle zone di ponente.

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso. Piante perenni alberi cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

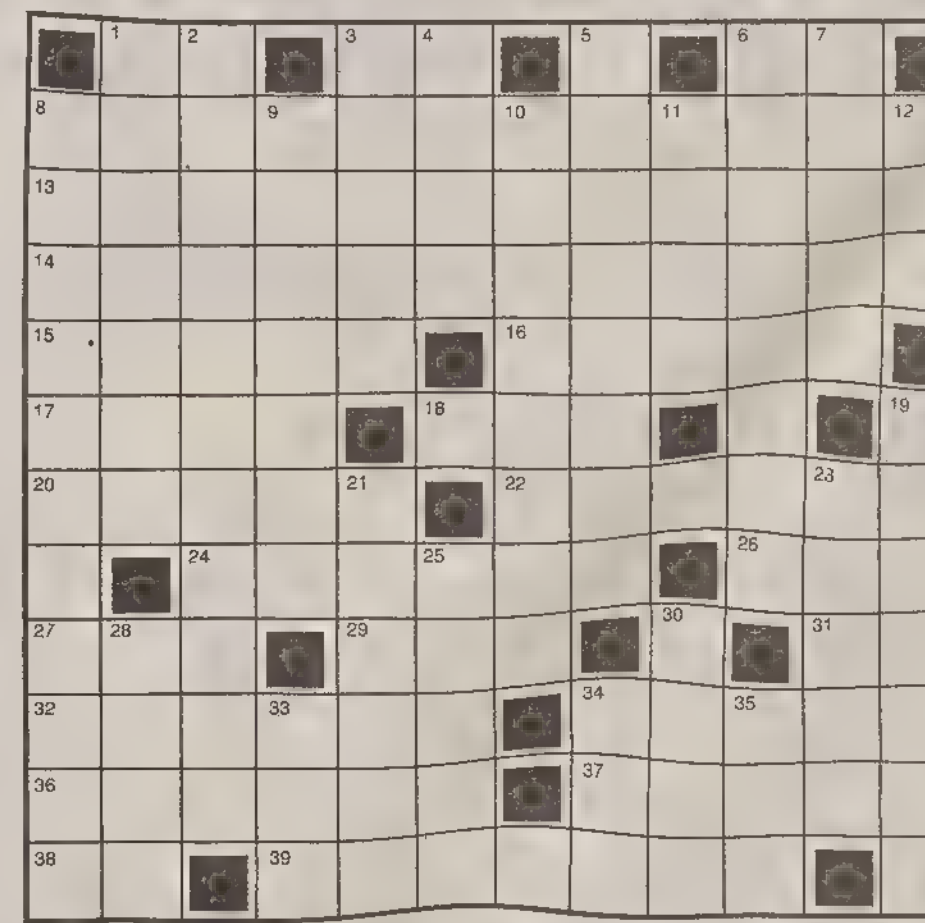


TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
6/12	6.00	LI LULA I	Arzew	6/12	2.00	TU UND SAFFET BEY	Istanbul
6/12	6.00	Bs FAS RED SEA II	Beirut	6/12	13.00	IL SAN SOVINO	Durazzo
6/12	8.00	Ma DUBROVNIK EXPRESS	Port Said	6/12	14.00	Ma DUBROVNIK EXPRESS	Koper
6/12	8.00	TU UND DENIZOLIK	Istanbul	6/12	16.00	LI CAIRO SEA	Ordini
6/12	24.00	At URSA	Serobal	6/12	16.00	Bs FAS RED SEA II	Venezia
				6/12	18.00	TU UND DENIZOLIK	Istanbul
				6/12	20.00	AI ARBI	Durazzo
				6/12	20.00	RS IVAN KULBIN	Mersin
				6/12	21.00	Mo BAY STAR	Poti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vale a noi - 3 Sigla di Salerno - 6 Avversativa - 8 Un vero scocciatore - 13 Ignora la buona creanza - 14 Di grandioso effetto - 15 La studia l'attore - 16 Donna ricercata - 17 Dati alle fiamme - 18 Titolo per monaci - 20 Parti della città - 22 È impiegata nell'industria dei saponi - 24 L'imperatore incendiario - 26 Cosa latina - 27 Il nome della Barzizza - 29 Giorni del calendario romano - 31 Centro di Asti - 32 Il porto da cui salpò la flotta greca per Troia - 34 Lo scaglio Balilla - 36 Incrocio di tre strade - 37 Lo Jacopo fosciano - 38 Nel sofà - 39 L'autore di Le sedie.

VERTICALI: 1 Tengono a battesimo - 2 Verbi dalla coniugazione incompleta - 3 Due golfi della costa settentrionale - 4 Aiuta nel salto - 5 Operario non specializzato - 6 Città tunisina... in provincia di Cagliari - 7 Non questa - 8 Messo da parte - 9 Non serve al calvo - 10 Accompagnano nella visita ai musei - 11 L'incompiuta di Penelope - 12 Poemetto di Esiodo - 19 Pleno di colore e calore - 21 Ha per simbolo il r - 23 Legami logici - 25 Nome di teatro - 28 Sport acquatico con la tavola - 30 Il nome di Chagall - 33 Avverbo di luogo - 34 Richiesta di aiuto - 35 Il Tofano disegnatore.

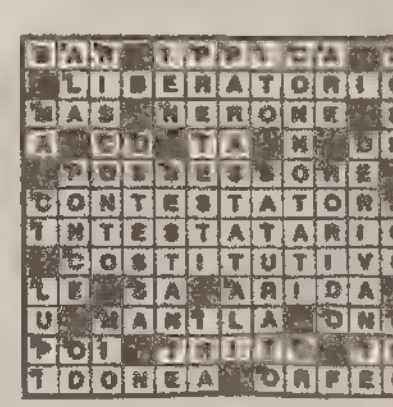


INDOVINELLO
Intervista al questore
quel noto funzionario
che è per la polizia ben necessario,
in pubblico s'è messo a spiatellare
che lui certi affari può svelare.

CAMBIO DI VOCALE (8)
Gorilla «latin lover»
Con manovre maniche, come vedi,
colla sua lola è solito filare,
e se spesso lavora con i piedi
lo stimano perché sa ben baciare.

SOLUZIONI DI IERI
Sciaraide:
ilo, capro, testa = fioca protesta
Anagramma:
sano, sana = ananasso

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 23/8	Bilancia 23/9	Sagittario 23/11	Aquario 21/1
Non lasciatevi abbattere da una modesta contrarietà, che al contrario dovrebbe stimolare il vostro impegno. Positiva la situazione affettiva.	Con un po' di buona volontà potrete condurre a termine un'iniziativa che sembrava arenata. Dagli affetti vi vengono le maggiori consolazioni.	Fate un piccolo sforzo in più per non farvi distogliere da un lavoro programmato e urgente. In amore c'è aria di burrasca. Qualche vincita.	Non trascurate neppure quelli apparentemente insignificanti. Incontri importanti, forse decisivi sul piano sentimentale.	Non cercate di sottrarre ai vostri impegni di lavoro: ne va del vostro buon nome. Il vostro charme fa presa soprattutto su chi vi interessa.	Non è escluso che un colpo di fortuna vi metta improvvisamente in luce, proprio quando stavate per arrendervi. Nemmeno in amore dovete cedere le armi.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 24/8	Scorpione 23/10	Capricorno 22/12	Pesci 20/2
Interessante congiuntura per il vostro lavoro: giornata forse faticosa ma redditizia. Un amore con le basi solide vi dà sicurezza.	Nel lavoro state vivendo un momento di grande confusione: sforzatevi di fare chiarezza al più presto. Buona sintonia nella vita sentimentale.	Con una certa astuzia potrete volgere a vostro favore una situazione delicata che si sta creando nel lavoro. In amore avete parecchie chances.	Avete tutte le possibilità di realizzare ottime cose, esclusivamente per i vostri meriti personali. Anche in amore agite con estrema decisione.	Seguite le intuizioni del mattino per risolvere questioni di lavoro che si trascinano da tempo. In amore nulla vi è dovuto, dovete guadagnarvelo.	Moderate le vostre ambizioni se non volete rimaner delusi dall'impossibilità di raggiungere le mete prestabili. Amore da salvaguardare.

OPICINA
mostra di pittura
presso il CIRCOLO CULTURALE

"LA RUPE - OB PEČINI" via di Prosecco 109

DOMENICA 8 DICEMBRE ore 10.30

VERNICE "a due mani" di FULVIO CAZZADOR e ADALBERT ŽVAB

dal titolo **"di mare di terra" - "o morju o zemlji"**

Colori intensi, pastosi, linee tese. Disegno dinamico, saturo, preciso. Il primo incontro fra... "mare e terra"

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 22 dicembre con il seguente orario: feriali 18-20.30, festivi 10-13.



Venerdì 6 dicembre 1996



I GIOCATORI SI ASSUMONO LE RESPONSABILITÀ DELL'ELIMINAZIONE NELLA CHAMPIONS LEAGUE

Milan in coro: «Ripartiamo da zero»

Probabile avvicendamento in porta, Pagotto rileverà il disastroso Rossi - Sacchi sorride, arriva Blomqvist

JUVENTUS / BILANCIO

Lippi stila le pagelle

Le indicazioni migliori da Lombardo e Iuliano

TORINO — «Non bisogna basare le proprie forze sulle disgrazie altrui, dispiace che un'altra italiana lasci le Coppe europee: merito della crescita degli avversari, più che demerito del nostro calcio». Marcello Lippi vorrebbe fare soltanto i complimenti alla Juve per l'ottimo girone di qualificazione (due soli punti persi su 18, come il solo Porto ha saputo fare), ma non può sottrarsi alle domande sul clamoroso caso-Milan: «No, non pensavo assolutamente - continua Lippi - che i rossoneri, con due risultati su tre a disposizione, cedessero al Rosenborg. Può darsi che i norvegesi siano più forti del Milan, ma certo, con l'esperienza e il prestigio di cui sono in possesso, i rossoneri sarebbero stati avversari più pericolosi per noi».

La marcia bianconera, in Coppa Campioni, sembra trionfare come quella dello scorso anno, anche se nell'ultima partita, con i turchi, è scesa in campo la Juve B. «Proprio da quelli che di solito fanno più panchina - sottolinea Lippi - sono venute le note liete: Lombardo, Iuliano, Tacchinardi, lo stesso Amoroso hanno affrontato con lo spirito giusto l'occasione per mettersi in evidenza».

SPAGNA

Per Capello il «Barca»

MADRID — Ottantamila pesetas (poco meno di un milione di lire) per un biglietto. Per i posti migliori i bagarini chiedono tanto per assistere al derby per eccellenza, Real Madrid-Barcellona, la partita dell'anno, che si disputerà domani e sarà, come al solito, lo scontro tra le due regine di Spagna. Fabio Capello ha pensato per imporre la sua dura «legge» ma alla fine i suoi metodi rigorosi hanno fatto breccia e i risultati, come sempre, sono dalla sua parte.

Il tecnico italiano è ottimista sul big match di domani. Fra l'altro Capello potrà contare sul miglior Real Madrid per affrontare nel Santiago Bernabeu il Barcellona. «La squadra sta giocando un grande calcio - afferma il tecnico - sta ottenendo risultati, abbiamo vinto diverse partite difficili fuori casa e tutto questo fa morale».

CARNAGO — Nessun «atto di dolore». Un «mea culpa» semmai, ma più di circostanza che di contrizione. Come dire: ce l'abbiamo messa tutta, ma...anche di Tabarez. Dopo l'inaspettata eliminazione dalla Champions League, è questo lo stato d'animo dei giocatori del Milan. L'uno-due norvegese che ha messo knock-out i rossoneri ha prodotto a Milanella musi lunghi e orecchie basse. Poche parole, dette più che altro perché la presenza dei giornalisti lo imponeva.

Ma nel loro «day after» europeo, i rossoneri sono come se si fossero accorti di colpo di non vivere più, come credevano, in castelli inargentati, né di essere più agli apogei della gloria. La realtà, di colpo, è quella brutta della sconfitta e della contestazione.

Per rialzarsi, per tornare a «essere Milan», la convinzione comune è che non esista altra via se non quella del lavoro. «E' un momento difficile, l'unico modo per uscire è lavorare, lavorare» (Simone). «Ci dispiace per la sconfitta, per i tifosi. Abbiamo dato tutto quello che avevamo, purtroppo non era abbastanza. Le colpe sono solo nostre. Però in campo corriamo male, siamo disordinati» (Boban). «La verità è che dobbiamo migliorare. Facciamo siamo molto giù» (Savicevic). «E poi - ha concluso Sebastiano Rossi fuggendo (letteralmente) da microfoni e domande - non ho mica ammazzato nessuno».

Insomma, l'ottava sconfitta stagionale, la più bruciante (e costosa) della gestione Berlusconi, ha lasciato questo stato d'animo nei giocatori rossoneri. C'è stato chi,



Paolo Maldini deluso

come Franco Baresi, non ha voluto fare dichiarazioni alcuna (il capitano in verità aveva parlato a caldo subito dopo la sconfitta); chi, come Costacurta, si è trincerato dietro le ennesime dichiarazioni di circostanza (di motivi di questa eliminazione sono complessi, abbiamo fallito tre obiettivi dei quattro che ci eravamo preposti, ma ora possiamo concentrarci sul campionato, il nostro marzo sarà diverso da quello della Juventus).

Angelo Pagotto, col candore dei vent'anni, ha detto le cose come stanno: «E' ingiusto prendersela con Rossi, perché un portiere si sente sicuro quando ha davanti a sé una difesa sicura. I motivi di questa sconfitta sono molti e Sacchi ce li ha elencati a uno a uno. Cioè? (Cioè che dobbiamo ripartire da zero. Cioè che non siamo una squadra. Non ci siamo mentalmente, fisicamente, tatticamente. Da quel che so, lo scorso anno Capello teneva tutti sulle spine, nessuno sapeva fino all'ultimo momento chi avrebbe giocato, l'approccio

mentale era diverso. Quest'anno, invece, Tabarez ha ritenuto di dare più fiducia a un solo gruppo». Quindi ha aggiunto: «A Vicenza per esempio contavo di giocare. Anche lì Vicenza aveva Brivio in porta. Invece, in panchina».

Pagotto, «eroe» europeo con l'Under 21 azzurra, 23 anni, portiere di riserva fino a ieri, potrebbe esordire fin da domenica prossima con la maglia da titolare. A precisa domanda, il giovane portiere (tra i più loquaci oggi a Milanella) si è limitato a dare questa risposta: «Nessuno mi ha detto se domenica giocherò o meno. Però io sono pronto, mi sono sempre allenato per questo». Poi una confidenza: «Il presidente Berlusconi l'altra sera è venuto a salutarmi sul pullman. Ci ha detto testualmente: «Ragazzi, oggi siamo stati solo sfortunati. Io credo in voi, coraggio, vinceremo lo scudetto». Lo spirito è questo: si deve ricominciare».

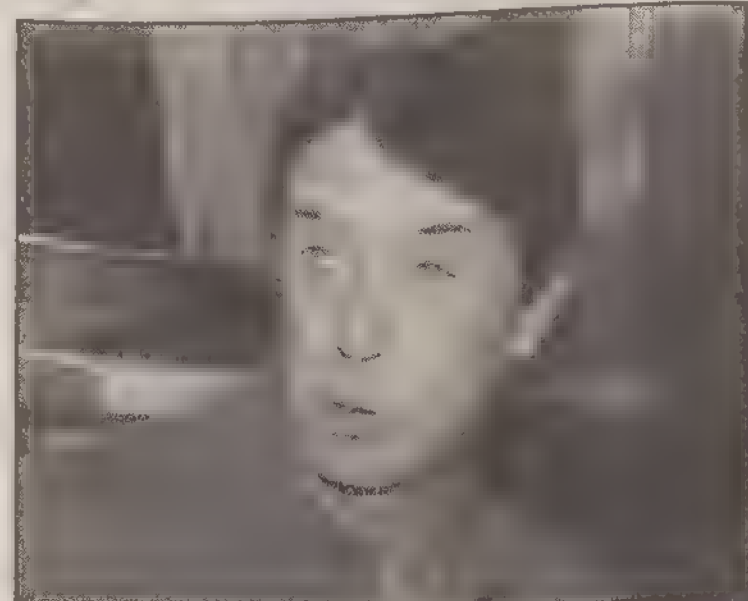
Sebastiano Rossi, invece, ha risposto a monosillabi, il tempo di attraversare il cortile di Milanella per rifugiarsi in autista. «Io non ho alcun problema - ha farfugliato rispondendo alla domanda se avesse qualcosa da dire ai tifosi - io lavoro e basta, poi si vedrà. Diciamo che mi prendo un periodo di silenzio». In attesa dell'arrivo di Blomqvist (viene presentato domani) e di altri, il Milan dunque riparte da sé. E da Sacchi. «Per forza - ha commentato Eranio - Quest'anno abbiamo lavorato senza mai ripetere in allenamento quanto si deve fare in partita. E' vero che siamo professionisti, ma ciò non significa che certi meccanismi scattino automatici. Ma ora c'è l'allenatore ideale, uno che crede nel lavoro».

NAZIONALE / QUASI SCONTATA LA NOMINA DI MALDINI

La volta buona di Cesarone

Ma il diretto interessato rispetta la consegna del silenzio

TRIESTE — Chiusa l'era Matarrese, potevamo pensare di avere visto di tutto. Macché. Nemmeno don Tonino sarebbe riuscito a imbastire il sipario congegnato l'altro pomeriggio dal commissario della Federcalcio, Raffaele Pagnozzi. Per indirizzare i giornalisti sul nome del nuovo commissario tecnico della Nazionale, si è ricordato dei quiz televisivi alla Raffaella Carrà, quelli in cui bisognava indovinare il numero dei fagioli stipati in un pentolone. L'indizio sull'identità del nuovo c.t.?



Cesare Maldini, il prossimo c.t. azzurro.

«Ha i capelli tinti». Altro indizio, non pronunciato platealmente ma fatto sapientemente intendere: «Non possiamo permetterci contratti onerosi».

L'identikit porta dritto a Maldini. Uno che avrebbe preferito ben altre attestazioni di stima che questi indizi alla indovinella grillo. A Cesarone, peraltro, l'accenno alla chiazza di tinta garba poco. Come, del resto, il suo vecchio maestro. A Nereo Rocco potevate contestare tutto ma guai a chi si azzardava a mettere in dubbio, anche quando il «Paron» era nella tarda maturità, la genuinità di quei capelli neri.

I «saggi» della Feder-

calcio ufficializzeranno la nomina di Maldini solo dopo l'elezione di Luciano Nizzola alla presidenza, tra una decina di giorni. Ma la scelta sembra ormai scontata. Alla rosa dei cinque nomi presi in considerazione (Trapattoni, Capello, Maldini, Scala, Zoff) stanno cadendo i petali, uno dopo l'altro. Il Trap e Capello hanno contratti blindati, rispettivamente col Bayern (primo in Bundesliga) e col Real Madrid (leader nella Liga spagnola). Se anche riuscissero in giugno a liberarsi dai loro impegni, rimarrebbe comunque l'urgenza di trovare una guida tecnica per traghettare la Nazionale verso la sfi-

da determinante di Wembley, nel prossimo febbraio.

I cinque nomi, insomma, sono già ridotti a tre. Scala, considerato anche dal Milan nell'eventualità che Sacchi non fosse riuscito a sciogliere l'accordo azzurro, ha fatto sapere di non essere mai stato contattato dalla Federazione. È un profondo conoscitore del calcio internazionale ma l'ultimo suo anno in panchina, a Parma, non si è chiuso con l'orchestra dei violini.

Su Dino Zoff, infine, vi sarebbe il veto della Juventus e del Milan. L'attuale presidente della Lazio, inoltre, non allena più da tre anni. La sua parentesi da amministra-

tore dei destini laziali non porta punti alla sua causa: la società di Cragnotti negli ultimi anni è stata quella che ha speso di più per raccogliere di meno.

La soluzione interna con Maldini è il petalo che rimane e costituisce anche la scelta più logica. Conosce alla perfezione l'ambiente azzurro. Piace all'opinione pubblica, disposta a chiudere un occhio anche sulla non esaltante avventura olimpica. È considerato una persona di buon senso e Dio solo sa se Nizzola ha voglia di inaugurare la sua presidenza federale accollandosi la gestione di un selezionatore scomodo.

Ieri ci hanno provato in tanti a strappare a Cesarone una mezza ammissione. L'hanno rincorso anche in un ristorante milanese dove il tecnico triestino si ritrovava con vecchi amici per discutere di calcio e bere un buon bicchiere. «Non parlo perché non ho niente da dire. Non ci sono novità. Ho sentito qualcuno della Federazione ma li sento tutti i giorni, è normale per uno che fa il mio lavoro».

Fino al 14 dicembre Maldini ha la consegna del silenzio. È uno che sa quanto vale un impegno. Non si sbottonerà.

ro.de.

UDINESE / MA IL PERUGIA VUOLE HEL VEG

Sondaggio per Negri

Difficile la caccia all'attaccante che deve rimpiazzare Bierhoff

UDINE — L'Udinese sta sondando il mercato dei centravanti dopo il dramma (tecnico, naturalmente) della stessa partita di Oliver Bierhoff. L'idea è sempre la stessa: cercare una soluzione praticabile con molta fantasia e pochi soldi alla mano, partendo dal presupposto che il materiale umano che c'è in casa (il duo Clementi-Amoroso) non desta proprio delle assolute garanzie. Ma in un mercato in cui fanno sensazione trasferimenti come quello di Toverieri da Reggio Emilia a Cagliari, è assurdo pensare a nomi altisonanti.

Si parla insistentemente di Marco Negri, centravanti del Perugia caduto in disgrazia agli occhi «mastro Galeone». I

dirigenti dell'Udinese hanno provato a chiederne il prestito fino a giugno a Gauci junior, ma sembra risulti tra gli incredibili del grifone. Se ne potrebbe parlare solo con uno scambio tra il centravanti e l'esterno destro danese Helveg, praticamente necessario per le alchimie di Zaccheroni il quale stima moltissimo il bomber ex Primavera dell'Udinese, alle sue dipendenze nel Cosenza.

La controfferta di via Cotonificio riguardava Bertotto che pare serva al tecnico del Perugia Galeone come il due di picche. Su altri fronti sorgono dei problemi per il sodalizio friulano: pare infatti, che il centrocampista del Belgio Walem, sebbene sia già stato

bloccato dai bianconeri friulani per il prossimo campionato, sia concupito da Roma e Fiorentina. Piace, come dopo Bierhoff, il centravanti del River Plate, Monserrat: purtroppo cosa molto.

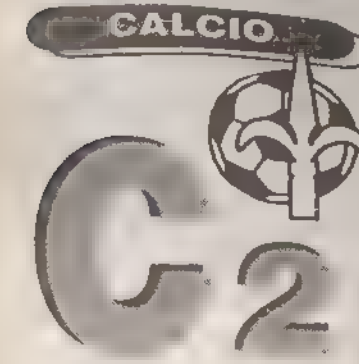
Nel frattempo si avvicina il match con il Milan deluso dai recenti rovesci di Coppa e allestire una formazione competitiva contro la furia del diavolo ferito, diventa sempre più problematico per Zaccheroni. Si è infortunato anche Hazem che va ad aggiungersi a Bierhoff, Pierini e Kozminski nella lista ospiti fissi dell'infermeria: si tratta di una brutta contrattura per il giovane faraone. Non sono in buone condizioni nemmeno Desideri ed Heleveg.

Francesco Facchini

IN PRESTITO

Ametrano a Verona

TORINO — Raffaele Ametrano va a Verona. È durato pochi mesi (e molta panchina) il soggiorno del centrocampista ex Udinese alla Juventus. Ieri il club bianconero ha raggiunto un accordo con il Verona per la cessione in prestito. Con la squadra di Cagni Ametrano avrà la possibilità di giocare, tornando magari a riavvicinarsi al giro azzurro.



TRIESTINA / IL DIFENSORE AL DEBUTTO

Scocca l'ora di Corino: «Il Giorgione non fa paura»

TRIESTE — Polmonari non si tocca. Sempre che qualcuno non si presenti con un bel pacco di soldi... ma il calcio moderno è questo, spazio per affetti e sentimenti ce n'è sempre meno. Ed in fondo è pure giusto così. Fatto sta che Andrea ha appena rifiutato una proposta della Vis Pesaro e si è pure premunito di smentire personalmente quelle voci riportate da un quotidiano sportivo nazionale - che lo volevano «rotto». Notizia ieri subito rettificata dal quotidiano stesso.

La questione è che, effettivamente, mezza società di C2 hanno bussato alla porta alabardata per portarsi a casa il centrocampista ferrarese. La Triestina si è dimostrata pure disponibile

all'affare ma soldi veri non sono mai stati messi sul piatto. Lo stesso Polmonari, una volta arrivati quasi al dunque, ha poi sempre declinato l'invito. Alla fine, l'accoppiata Roselli-Sabatini si è convinta dell'insostenibilità del centrocampista. E l'abile duetto è riuscito pure a portare sulle sue ali due ossi duri come Piedimonte e Del Sabato.

Morale: Polmonari non sarà ceduto. Le squalifiche di Pavan e Camporese rendono più che mai necessario uno suo «intervento». E, come se non bastasse, pure la «gloria» di domenica scorsa, Pierre Aubame non sta attraversando proprio uno stadio di grazia. La sua cavatig è nuovamente gonfia ma

il gabonese, seppure zoppicante, tiene duro, promettendo altre gioie per i suoi nuovi fan. Roselli può star quindi tranquillo. Malgrado la cattiveria del giudice sportivo (a proposito, Pivetta non è stato squalificato e scenderà regolarmente in campo seppure con un tendine del dito mignolo rotto) il suo centrocampista regge ancora.

La difesa, invece dovrà venir ritoccata. La zona pubblica di Alessandro Baldi ha ripreso a far le bizze; malconci anche Zanotto e Grandini.

Sembra quindi giunta l'ora di Gigi Corino. Il «mastino» ha passato a pieni voti tutte le visite mediche e pare pronto a gettarsi a capofitto in questa C2. Un mondo per lui sconosciuto.

«Non fatemi domande su questo campionato - sorride il «debuttante» - perché sinceramente non ne so nulla. So solo di essere pieno di entusiasmo e di non essere ritornato a Trieste per «vivacchiare». Deve trattarsi di un rilancio, il modo migliore per scaricare tante voci sbagliate sul mio stato fisico. Sto bene e Trieste mi ha dato fiducia. Sono pronto a ripagarla. Il Giorgione? So che ci gioca l'ex alabardato Soda e basta. Ma in fondo che importanza ha? Noi siamo la Triestina e dobbiamo vincere in ogni dove. Non sarà certo Castello Veneto a farci paura». La tremarella ormai è tempo di farla venire agli altri.

Alessandro Ravalico



SCI



COPPA DEL MONDO DONNE / DISCESA A VAIL, BUFERA PERMETTENDO

La Kostner ci riprova

Ambiziosa anche la Merlin - Stagione finita per la statunitense Street

SCI / SULLE PISTE DI PIANCAVALLO

Podio azzurro nello slalom maschile

PIANCAVALLO — Tripletta azzurra sul podio a Piancavallo nello slalom maschile valido come terza prova del trofeo Iteon. Si è piazzato al primo posto Cristian Castellano, carabiniere ventiduenne di Ascoli Piceno della nazionale B, primo soprattutto grazie a un'ottima seconda manche che gli ha permesso di guadagnare i sei decimi di secondo che aveva perso nella prima prova.

Secondo a soli tre centesimi dalla vittoria il valdostano di 21 anni Simone Vicquerry e terzo l'altoatesino Elmar Stimpfl, un atleta del gruppo «probabili» che ha stupito in positivo con questa sua prima prova stagionale. La prima manche,

disegnata dal tecnico azzurro Michele Bulanti, ha deciso la gara. Il tracciato, angolato e pieno di insidie, ha tradito molti pretendenti al podio.

Soddisfatto a fine gara Ivano Edalini, ex atleta di Coppa e ora allenatore responsabile degli azzurri del gruppo C. «Castellano ha sciato alla grande, soprattutto nella parte alta della pista, dove il pendio era più ripido e il fondo ghiacciato».

Castellano, quindi, reduce da un secondo posto in uno slalom FIS in Francia potrebbe essere preso in considerazione dai tecnici azzurri per lo slalom di Coppa del Mondo di Campiglio. Non hanno deluso i due

triestini in gara, Mauro Bruni dei Cai Ts e Aaron Nider dello Sc 70. I due, nonostante non siano ancora in piena forma, hanno raggiunto rispettivamente la 43.a (1'38"43) e la 58.a (1'41"77) piazza.

Oggi, con partenza alle 9, si disputerà ancora uno slalom maschile. Sono iscritti anche Nana, Ladstaetter, Tescari e Grigoletto anche se la loro presenza non è data per certa. Intanto l'allenatore della squadra slovena ha annunciato che Kosir, Kunc, Mlekuc e gli altri atleti della squadra A saranno a Piancavallo dal 9 all'11 dicembre per allenarsi.

Classifica gara di slalom. 1) Christian Castellano, Ita (45'09+44'37)

1'29'46; 2) Simone Vicquerry, Ita (44'31+45'18) 1'29'49; 3) Elmar Stimpfl, Ita (45'28+44'67) 1'29'95; 4) Helmut Putzer, Ita, 1'30'49; 5) Mario Matt, Aut, 1'30'92; 6) Omar Gandelli, Ita, 1'31'42; 7) Kurt Engl, Aut, 1'31'43; 8) Mirco Viganò, Ita, 1'31'61; 9) Gerard Escoda, And, 1'31'62; 10) Robert Zen, Ger, 1'31'70.

Il comitato regionale della Fisi, intanto, presenterà il 15 dicembre alle 11 al Castello di Miramare le squadre agonistiche regionali di sci alpino, sci nordico, salto e combinata nordica, biathlon, sci d'erba e snowboard, nonché una nuova metodologia di gara per la categoria baby e cuccioli.

a. p.

VAIL — Se si riuscirà a gareggiare (su Vail infuria una tempesta di neve) i pronostici sono tutti per lei, Katja Seizinger, tedesca, campionessa della specialità a Lillehammer e detentrica della Coppa. Ha vinto la settimana scorsa a Lake Louise la prima libera del calendario 1996-97 della Coppa del Mondo donne, guida la classifica generale del trofeo con 47 punti di vantaggio nei confronti della svedese Pernilla Wiberg e oggi potrebbe approfittare delle circostanze favorevoli, compreso l'incidente di mercoledì all'americana Picabo Street, per aumentare il distacco con un risultato nella libera di Vail.

Ma tra le avversarie da cui la Seizinger, vincitrice anche del gigante che ha inaugurato la Coppa a fine ottobre a Soelden, dovrà guardarsi ci saranno probabilmente anche Isolde Kostner e Barbara Merlin. La gardenese ha dimostrato nelle prove (miglior tempo due giorni fa, sesto ieri in 1'52"31) di essere bene avviata a superare il fastidio muscolare che l'ha afflitta il mese scorso e sente che la pista di Vail, al contrario di quella di Lake Louise, si adatta alle sue caratteristiche. Nonostante il salto sullo schuss d'arrivo che è costato la stagione a Picabo Street.

La piemontese ha confermato invece, aggiungendo un quinto tempo di ieri (1'52'07) all'identico risultato nelle prove di mercoledì, di stare attraversando un buon momento di regolarità. Regolarità che potrebbe rivelarsi dote importante se, come fanno pensare le previsioni meteo (vari centimetri di neve fresca, freddo e vento) la gara odierna si svolgerà in condizioni difficilissime.

Già ieri la norvegese Marken, che è stata la più veloce in 1'50'16, la Seizinger, seconda in 1'51'08 e tutte le altre hanno dovuto combattere con la neve scaricata sulla pista dalla tempesta proveniente dal Pacifico che s'è abbattuta sulle Montagne Rocciose. (Alle 23 su Raitre)

SCI NORDICO / IL DT AZZURRO FA IL PUNTO

Fauner, «terzo uomo» nel fondo mondiale

MILANO — Per ora il sappadino Silvio Fauner è il terzo uomo nel fondo a livello mondiale: davanti a lui ci sono il russo Vladimir Smirnov e il norvegese Bjorn Dæhlie; ne è convinto il direttore tecnico della nazionale azzurra di sci nordico Alessandro Vanoi, che ne ha parlato a Milano in occasione della presentazione della tappa di Coppa del Mondo in programma il 14 e 15 dicembre a Brusson, in Val d'Aosta.

Vanoi ha pronunciato una sorta di elogio del «carabiniere volante» di Sappada spiegando inoltre che «oggi non abbiamo il fuoriclasse in grado di dare il meglio di sé per tutta la stagione». Secondo Vanoi al momento attuale il miglior atleta in gara è Dæhlie. «Eratamente è imprevedibile - ha sottolineato - anche perché può cambiare marcia come e quando vuole. Impossibile batterlo».

Comunque Vanoi è convinto che «l'Italia ha rincalzi che stanno crescendo di giorno in giorno» e, in tal senso, ha citato in particolare Pietro Filler Cottrier, definendolo «fortissimo».

Per le gare di Brusson, non è ancora certa la partecipazione di Manuela Di Centa, che ha ripreso gli allenamenti dopo la caduta che le ha causato il distacco di un tendine della mano destra due settimane fa alla prima prova di Coppa del Mondo a Kiruna, in Svezia.

Dalle prove della Val d'Aosta potrebbero giungere la conferma delle buone condizioni di Stefania Belmondo e un altro posto sul podio per l'atleta piemontese, seconda nei cinque chilometri a Kiruna, che domani e domenica sarà impegnata nelle gare di Coppa a Davos, in Svizzera.

IN BREVE

Fatture, indagato Argentin

TREVISIO — L'ex campione del mondo di ciclismo Moreno Argentin sarebbe indagato, insieme alla moglie Antonietta Cestaro, dalla procura della Repubblica di Treviso nell'ambito di un'inchiesta che vede coinvolta la società trevigiana Diadora, produttrice di articoli sportivi. L'ipotesi di reato formulata dal pm Giuseppe Salvo è quella di «false fatture» per operazioni inesistenti emesse nei confronti della Promosport, la società di San Donà di Piave (Venezia) di cui i coniugi Argentin sono titolari.

Tennis: Hlasek, ultimo k.o.

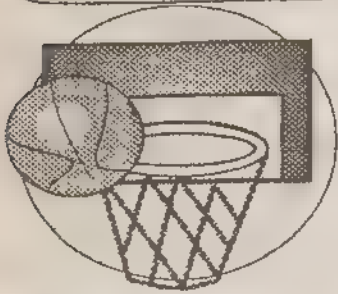
MONACO — Boris Becker si è qualificato per le semifinali della Coppa del Grande Slam battendo lo svizzero Jakob Hlasek per 6-4, 6-1 in 58'. È stato l'ultimo incontro di Hlasek che, a 32 anni, ieri ha chiuso la carriera, applaudito dal pubblico e dallo stesso Becker.

Moto: torna Capirossi

JEREZ DE LA FRONTERA (SPAGNA) — Loris Capirossi è tornato in pista ieri, dopo la caduta di due giorni fa, nella terza giornata dei test invernali dell'Aprilia sul circuito spagnolo di Jerez. Il romagnolo, continua a dirsi entusiasta della sua Rsv 250: «Sembra davvero fatta per me». Capirossi, che ha girato in 1'46'97, visto le condizioni della pista ha dichiarato di non aver forzato.

Ro.De.

BASKET



Daniele Biganzoli

GENERTEL / ALLENAMENTO CON GORIZIA

Timidi progressi in difesa

Il rodaggio però è soddisfacente solo per due dei quattro tempi

TRIESTE — In casa Genertel finalmente all'appello degli allenamenti possono rispondere tutti o quasi. È stata questa senz'altro la nota migliore emersa nel corso del galoppo amichevole sostenuto dalla truppa di Furio Steffè contro Gorizia a Chiarbola. Si rivelano all'opera i reduci dall'infermeria, vale a dire Biganzoli, Vianini e Gianola. Quest'ultimo soprattutto sembra avviato verso il ripristino della condizione atletica ottimale e del tono muscolare dopo l'intervento al menisco.

Tuttavia «Rambo» nel minutaggio a sua disposizione contro gli isontini ha dimostrato la fiera volontà di riproporsi al più

presto in gran spolvero nelle contese ufficiali. Mancava il solo Lazzera. Assente giustificato alle prese con gli impegni con la nazionale a stelletta. Assenza probante quella di Aniello, l'unico elemento in questo momento in grado di supportare gli schemi della Genertel col debito piglio e la giusta aggressività. Lazzera domenica sarà comunque regolarmente in campo contro Cantù, anche se dovrà onorare al meglio il suo appellativo di «Flash» dal momento che sbarcherà a Ronchi soltanto tre ore prima della sfida.

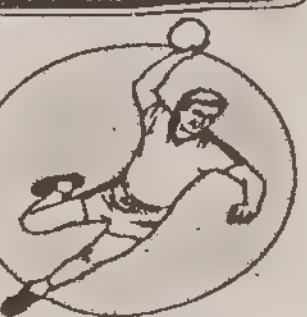
L'amichevole contro Gorizia (priva di punteggio e in quattro frazioni) era improntata, come

previsto dal coach triestino per elaborare, o meglio rivedere soprattutto gli schemi difensivi, vera nota dolente di questo scorcio di stagione. Contro gli isontini privi di Riva ma con il rientrante americano Stokes la Genertel ha giocato egregiamente solo sporadicamente palesando inevitabilmente le consuete falle difensive. «Abbassiamo troppo spesso la testa in difesa e tardiamo nel ripiegamento e rientri - ha commentato il vice Paterno, appollaiato sui gradini più alti di Chiarbola quasi per scandagliare meglio le prospettive dei suoi schemi - dobbiamo saper ritornare con più velocità evitando quei continui black out segno di poca intensità».

In effetti questo è stato il motivo dello scontro con Gorizia, ricerca dell'assetto della retroguardia ma perseguendo nel contempo di poter scollarsi sensibilmente gli onerosi punteggi al passivo: «Qualcosa al riguardo abbiamo fatto - spiega lo stesso allenatore Steffè - abbiamo subito nei quattro tempi 104 punti, per due tempi abbiamo difeso discretamente e ci siamo avvicinati agli obiettivi prefissati. Ci vuole comunque più continuità anche nel profilo atletico - ha aggiunto il coach - per reggere di più, anche fisicamente, alle rotazioni difensive che solo a tratti abbiamo svolto bene».

Francesco Cardella

PALLAMANO



BASKET / JUNIORES FEMMINILE

La Sgt stoppa il PnTeam 90 e strappa la piazza d'onore Interclub, quasi un assolo

TRIESTE — Vittoria della Società ginnastica triestina sul PnTeam 90 per 58-52 nell'ultima giornata di andata. Le due formazioni si contendevano il secondo posto in classifica nel campionato di basket femminile juniores in cui sono impegnate. Per il momento la seconda piazza spetta di Ravalico. La partita è stata una guerra, entrambe le squadre hanno giocato bene, soddisfatti dei loro tempi e due coach. Unico rammarico per Ravalico l'arbitraggio. Per spiegare la sua polemica porta un esempio.

«Al terzo minuto del secondo tempo - racconta - noi avevamo il bonus degli otto falli, la squadra avversaria ne aveva uno. Non ha influito sul risultato - continua - però stavolta devo proprio dirlo».

Alla palestra Pacco di Muggia netta supremazia dell'Interclub sul Porcia nella partita finita con un 95-27. Resta saldamente in testa quindi la formazione guidata da Filipaz che rende sempre più credibile il suo progetto di portare le sue ragazze nel gruppo delle otto migliori squadre in Italia. È loro grato di non perdere lo spirito giusto anche nelle partite più facili giocate con intensità.

A Gorizia il Pn non ce la fa ad accaparrarsi questi due punti e perde (ma di misura) con la Libertas Trieste con un risultato finale di 77-82. Bene il Pn, brutta prestazione per la Libertas

che sottovaluta troppo le goriziane e riesce a salvare il risultato grazie forse anche a quella bomber d'eccezione che si è rivelata essere la Vissentini che ha messo a segno ben 40 canestri.

PN TEAM 90 58
SGT 52
Team 90: Pincen 10, Mion 3, Vuerich 15, Gregoris 7, Salvador 13, Perin 2, Paoletta 2.
Sgt: Gerolami 10, Mola, Olivo 6, Gerbino 1, Barbo 6, Calcina 7, Gobbo 1, Cozzolino 3, Stanz 5, Cecchini 7, Rossitto 12, Ferro.

INTERCLUB 95
PORCIA 27
Interclub: Gherbaz 9, Venutti 15, Pieri 13, Balbi, Piccotti 16, Neppi 2, Grauso 8, Neppi G., Braico 4, Vidonis 12, Bortolotto 12, Sargon 4.
Porcia: Sist 6, Marusic, Torret 4, Serafino 3, Brieda 3, Pianezzo 5, Molent 2, Contigiani 4.

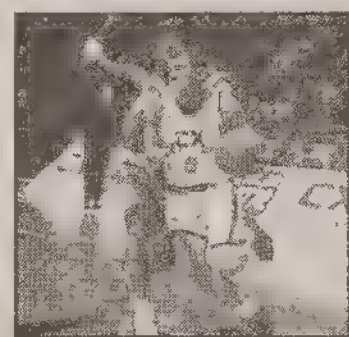
FARI GO 77
LIBERTAS TS 82
Fari: Di Giacomo 6, Scarszello 5, Benci 4, Conte 2, Ferrara 10, Tomaselli, Frattinelli, Gentile 11, Sedran, Filogran 33, Assante 6.
Libertas Ts: Baici 6, Biagini 4, Morich, Priac 11, Robles 6, Buseti, de Gioia, Fava 12, Visintin 40, Gradara 3.
La classifica: Interclub Muggia 10; Ginnastica Triestina 8; Team 90 Pn 6; Libertas Ts 4; Porcia 2; Fari Go 0.
Prossimo turno: Porcia-Sgt, Interclub-Fari, Team 90-Libertas.
Isabella Grandi

BASKET / VIDILI ALLA TEAMSYSTEM

I «figli» di Bosman tornano a casa

TRIESTE — Tempi duri per gli italiani emigrati nei campionati europei di basket sulla spinta dell'apertura sancita dalla sentenza Bosman. Qualcuno sta già tornando a casa. È il caso di Stefano Vidili (foto), play-guardia, che per anni è stato la colonna di Siena. La scorsa estate si è accasato a Spagna, al Caceres. Non è mai riuscito a uscire dalla mediocrità e il club spagnolo, recuperato il play titolare, gli ha dato il benserivito.

Vidili oggi firmerà per la Teamsystem Bologna che mette così un puntello in regia, dove



Crotty ha pronto il foglio di via. Sfumata la pista Kenny Smith: raffreddata quella che porta a Djordjevic, si fa il nome di Eric Murdock, 28 anni, 5 stagioni di Nba (una a Utah, 3 e mezzo a Milwaukee e mezza a Vancouver).

Vidili non è l'unico italiano emigrato in difficoltà. È pronto per il

ritorno anche Mario Boni, che nell'Aris Salonicco gioca al massimo il «garbage time», un paio di minuti quando la partita non conta più. Non va benissimo nemmeno a Federico Pieri, nel Panionios. E anche Stefano Atrua non gode di ampio spazio all'Aek.

Criticato anche Marco Mian (curioso: un anno fa era compagno di squadra di Vidili a Siena), che gioca nell'Antibes, in Francia.

I «figli» di Bosman sembrano maturi per tornare in Italia. Solo poche posizioni sono solidissime: Coldebella all'Aek, Moretti al Peristeri, Cessal al Larissa.

Ro.De.

BASKET / PROMOZIONE

Un Pub ubriacante Virtus rivelazione Grattacieli fragili

TRIESTE — Si chiude la seconda giornata del torneo di Promozione, che sembra preannunciarsi equilibrato. A farla da mattatori in questo primo scorcio di stagione sono l'Omnia Costruzioni e The Duke Pub, che marciano dopo due tempi a punteggio pieno.

Nell'ultima partita della giornata, giocata mercoledì sera a Melara, la neopromossa Civica Romanelli si aggiudica i primi due punti nella nuova serie battendo gli Skyscrapers per 51-69. In vantaggio fin dall'inizio, la Romanelli deve fermare il ritorno degli avversari un paio di volte. Dopo che il primo tempo si conclude sul 29-35 per gli ospiti, una bomba di Degressi a 7 dal termine sembra riaprire la partita riportando a 4 punti i Grattacieli. Ma sono fatali ai padroni di casa l'imprecisione ai liberi, una manovra in attacco troppo affrettata e un grintoso lanco, che con 15 punti e alcune pregevoli giocate si dimostra l'uomo partita per la Romanelli. È buona anche la prestazione di Franceschini, che porta il contributo alla vittoria della sua squadra con 19 punti.

È però la Virtus la sorpresa della giornata, cogliendo un difficile successo contro il più quotato San Vito. La vittoria per i ragazzi guidati da Astolfi (19 punti) si fa intravedere già alla fine del primo tempo: la Virtus malgrado la zone schin, che porta il contributo alla vittoria della sua squadra con 19 punti.

Avvincente match quello disputato a San Dorligo: alla fine il Breg seppur sconfitto ne esce

a testa alta. Un buon primo tempo dei carosolini naufraga nella difesa dello Scoglietto e nell'eccessiva fiallosità dei padroni di casa, che permette agli avversari di andare in lunetta ben 44 volte. A 2'15" al termine dell'incontro sembra essere ancora tutto a favore del Breg che conduce di 9 punti, ma è a quel punto che Grisoni (23 punti) si prende tutte le responsabilità e porta la prima vittoria alla sua squadra. In evidenza per il Breg Pregara e Malalan con 20 e 18 punti.

Malgrado i 17 punti di Gaio e una partita sempre davanti agli avversari, la Petrolchimica Adriatica non ce la fa. The Duke Pub grazie a buone percentuali nei liberi e ad uno scorcio finale di gara perfetto raggiunge la testa della classifica: Letta è il miglior marcatore con 16 punti.

Anche l'Omnia Costruzioni raggiunge la vetta: l'Azzurra, che sconta l'assenza di Masala, è sotto-messa in un sofferto match. Zuballi dell'Omnia top scorer dell'incontro con 23 punti, mentre nell'Azzurra la buona regia di Nardini fa da spalla a Bosich e Momi, 42 punti assieme.

Risultati: Azzurra-Omnia Costruzioni 73-85; Petrolchimica Adriatica-The Duke Pub 70-71; Breg-Scoglietto 87-89; Skyscrapers-Civica Romanelli 51-69; Virtus-Bira Bora 69-65.
Classifica: Omnia Costruzioni, The Duke Pub 4 punti; Bira Bora, Civica Romanelli, Petrolchimica Adriatica, Scoglietto, Skyscrapers, Virtus Basket 2 punti; Azzurra, Breg 0 punti.
e.m.

SERIE A1 / DOPO IL SUCCESSO SULL'ORTIGIA SIRACUSA

Principe verso Conversano

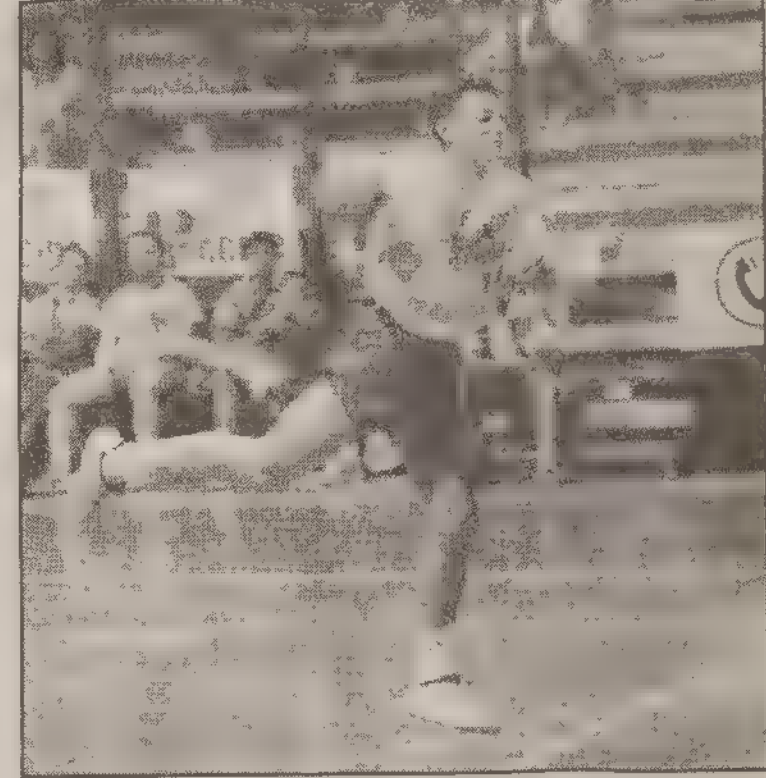
Domani sera di nuovo in campo nella fossa dei tifosi più caldi d'Italia

TRIESTE — Piacere di ri-stupirvi. Il Principe Trieste «gongola» il giorno dopo aver tolto le spine all'Ortigia Siracusa. E ha tutte le ragioni per farlo visto che la vittoria sui siciliani è stata netta. «Contento? Direi molto contento». L'allenatore dei campioni d'Italia ieri pomeriggio non aveva molte parole nella sua faretra. Ma quanto dice è sufficiente per capire che bisogna centrare un obiettivo: «sbloccarsi».

E che l'obiettivo è stato centrato. Ai danni di una squadra che, va registrato, si è presentata in campo con nove giocatori. «Una situazione imbarazzante - commenta Lo Duca - e di scarso rispetto un po' verso tutti ma soprattutto verso il campionato di massima serie che si dovrebbe affrontare con altrettanta massima serietà».

Archiviata tra i bei ricordi questa Ortigia Siracusa «ridotta», il Principe - che fortunatamente non ha riportato infortuni di rilievo (solo Mestriener ha un risentimento a un gomito) - è già quasi in viaggio sulla via che porta a Conversano. «Ora ci aspetta una delle trasferte più faticose - continua - e la solita calda tifoseria avversaria, una sorta di fossa dei leoni, che tanto dà ai propri beniamini. Non è un caso che il Conversano ottenga i migliori risultati tra le mura amiche e che mostri la propria fragilità negli impegni lontano da casa».

Ciò che più preoccupa un po' il gruppo è l'«overdose» di impegni. Potrà sembrare assurdo ma tra il match di mercoledì sera e quello di domani non ci sarà neppure il tempo per portare a termine un allenamento completo. Ieri pomeriggio, dopo aver guardato il solito «film» (la videocassetta con un incontro che vedeva all'opera il Conversano) i triestini sono scesi sul parquet di Chiarbola per smaltire la stanchezza dalle gambe. Oggi ci si prepara a partire (a bordo di un aereo) e domani ad avviare il conto alla rovescia per il fischio d'inizio della partita. Un menu degno per fiaccare anche Stakanov.



m. el. Ancora killer il braccio di Tarafino

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Il Cus mette in ginocchio la Servolana

TRIESTE — Non c'è stata partita tra Servolana e Cus in serie C femminile. Il tanto atteso derby cittadino ha lasciato parecchio delusi appassionati e tifosi, e neppure i due fischiatori, il giovane De Gobbis e Ruaro, hanno dovuto penare eccessivamente per tenere sotto controllo una partita che mai è diventata incandescente.

Il Cus ha vinto 56-35 in una partita che è stata interessante unicamente nei primi dieci minuti; dal punteggio di 16-13 in favore della Ser-

volana, un solo punto si è aggiunto nel bottino delle ragazze di Rosini fino al termine della prima frazione di gioco! Il Cus è potuto andar via tranquillo, e proseguire senza incontrare ostacoli di sorta, inoltre piazzando una difesa a zona 2-3 ha di fatto inibito le reazioni della squadra di casa.

Neppure nella ripresa le cose sono andate meglio alla Servolana, incapace di realizzare neppure i liberi. Tra le marcatrici del Cus la solita menzione per la scattan-

te Zavagno, autrice di 16 punti, seguita a ruota dalla Ficich con 11, Busatto e Gerebizza 5, Vugra e Cavazzon 4. Ben più magro il bottino della Servolana che, a parte la grinta della Giugovaz sempre assai combattiva, si ritrova con la Stoppari miglior realizzatrice con 7 punti all'attivo, Russignan 6, Merlak e Tonini 5, Aquavita e Fozzer 4.

Gli impegni di domani prevedono la difficile trasferta a Gorizia contro il Pn per la Servolana che, se non dovesse

riuscire a trovare il modo di sbloccarsi e mettere in mostra le potenzialità di cui sono dotate le giocatrici, potrebbe andare incontro ad un'ulteriore brutta prestazione. Il Cus Trieste giocherà invece domenica pomeriggio a Basiliano alle 17.30 contro il Mediofiori di Basiliano Basket, e visto che finora i risultati raccolti sono estremamente positivi, con il morale alle stelle non sarà difficile ipotizzare una bella gara, e magari la quinta vittoria consecutiva per le ragazze di Castellani.

Giulia Stibiel

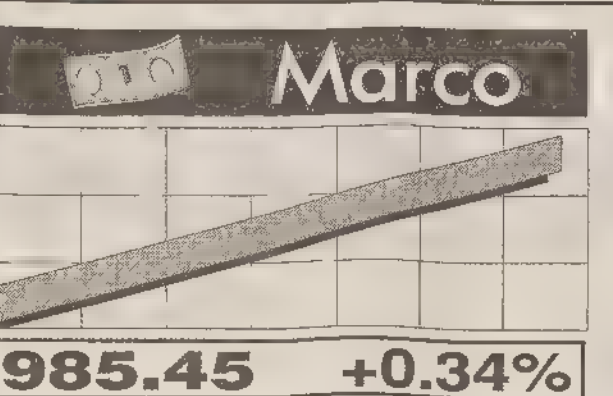
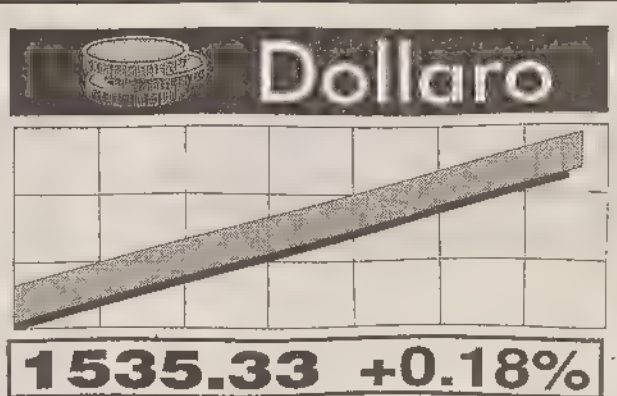
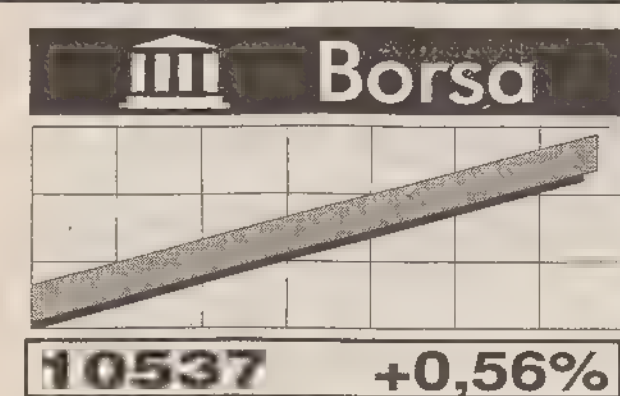
BASKET

Due friulane a Riano

TRIESTE — Il movimento cestistico regionale femminile continua a sfornare elementi promettenti. Sono state convocate al centro federale di Riano Luisa Comisso, classe '82, e Romina Pasqualini, '80, entrambi del Mediofiori di Basiliano. Per il presidente del Comitato regionale, Fausto Degantuti, «questo è un segno tangibile che il movimento femminile, seppur di quantità ridotta, non pecca di qualità».



osama
WRITING INSTRUMENTS



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua											
Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.	Tito i	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Acci De Ferr.	2070	1.02	2040	2095	27	Acci De Ferr.	5445	0.00	5445	5500	0
Acci De Ferr.	4300	-1.94	4250	4350	9	Acci De Ferr.	2237	1.66	220	230	9
Acci De Ferr.	479	0.00	479	479	0	Acci De Ferr.	6976	0.93	6830	6950	1722
Acci De Ferr.	4100	0.00	4100	4100	0	Acci De Ferr.	8195	-0.02	8055	846	64
Acci De Ferr.	6575	0.00	6575	6575	0	Acci De Ferr.	3788	-3.32	3760	3810	1415
Acci De Ferr.	3370	0.00	3370	3370	0	Acci De Ferr.	5150	0.00	5150	5150	0
Acci De Ferr.	6283	-0.41	620	645	138	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	302.1	-1.18	300	304	63	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	550	1.85	550	550	11	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	11785	1.59	11600	11900	10788	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	8434	0.80	8400	8460	1320	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	10527	2.35	10220	11000	1898	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	3649	2.07	3530	3660	2821	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	2671	0.75	2585	2700	1978	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	1311	0.00	1300	1320	1228	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	921	-3.65	900	940	1387	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	5417	-1.62	5300	5500	65	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	1612	-2.36	1610	1625	28	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	2707	-1.56	2700	2720	8	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	9540	0.32	9540	9540	5	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	1500	-1.19	1480	1510	3862	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	2984	0.36	2900	3030	3862	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	17009	1.59	16700	17300	3300	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	1363	0.15	1352	1370	566	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	512	-7.25	50	53	42	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	2623	0.00	2620	2625	78	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	5100	0.00	5100	5100	0	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	35	1.10	35	35	42	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	64000	-1.54	63500	64500	128	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	11274	0.62	11180	11350	349	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	383	0.83	380	386	11	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	3680	-0.13	3650	3710	104	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	10937	-0.13	10900	10960	104	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	10938	-0.08	10900	10960	66	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	3646	-0.58	3615	3680	2498	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	24318	-0.56	24200	24400	960	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	8077	0.04	8040	8110	62	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	7805	-0.40	7780	7825	2279	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	10300	0.65	10300	10300	10	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	3305	0.18	3290	3330	152	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	3305	0.36	3270	3340	326	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	2082	0.00	2082	2082	0	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	5864	0.17	5850	5870	270	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	6903	-15.26	685	740	119	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	9441	0.21	9390	9490	1827	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	12440	0.01	12400	12450	753	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	19101	0.24	19040	19160	1674	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	3837	0.74	3805	3870	54	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	999	-2.27	985	1010	447	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	551	-1.80	545	559	118	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	555	-0.94	552	559	118	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	12004	-0.20	11900	12300	1672	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	5900	0.00	5900	5900	0	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	21369	0.70	21000	21600	1389	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	1925	0.26	190	195	10	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	32	0.00	32	32	0	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	28563	0.83	28500	28600	2722	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	7370	0.04	7340	7430	299	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	10080	0.00	10080	10080	0	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	8560	0.18	8550	8570	34	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	9782	-0.83	9730	9860	210	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	1516	1.27	1500	1527	743	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	1522	0.00	1520	1524	39	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	3381	1.26	3350	3410	104	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	5015	1.05	4980	5050	256	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	1059	0.00	1059	1059	0	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	1020	0.00	1020	1020	0	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	2350	0.00	2350	2350	0	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	1771	-2.29	1750	1790	54	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	1800	0.00	1800	1800	0	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	6724	1.14	6695	6750	740	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	2400	0.00	2400	2400	0	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	4000	0.00	4000	4000	0	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	3400	0.00	3400	3400	0	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	9773	-0.55	975	981	131	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	947	0.00	947	947	0	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	627.2	-1.26	620	635	251	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	711.9	-0.54	702	731	135	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	871	3.28	850	895	2060	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	4691	0.15	4650	4740	54	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	577	2.79	565	585	186	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	131.3	14.87	126	140	572	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	3528	-2.00	3520	3530	71	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	764	4.74	732	800	793	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	1967	-0.20	1948	1980	69	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	2842	1.43	2820	2865	8848	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	3097	2.01	3050	3140	152	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	37781	0.44	37500	38000	76	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	207	0.00	207	207	0	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	135.8	0.82	133	138	52	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	126.6	0.18	124.5	129	34	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	38.7	0.78	38	39.5	89	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	525	1.43	515	530	341	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	2567	-1.33	2510	2640	897	Acci De Ferr.	23963	0.76	23800	24100	869
Acci De Ferr.	1859	0.00	1850	1900	289	Acci De Ferr.	9000	0.00	9000	9000	0
Acci De Ferr.	243.6	-2.21	235	255	150	Acci De Ferr.	6150	0.00	6150	6150	0
Acci De Ferr.	19446	0.25	19280	19600	194	Acci De Ferr.	5900	1.06	5900	5900	77
Acci De Ferr.	3179	0.00	3179	3179	0	Acci De Ferr.	6380	0.73	6315	6420	7254
Acci De Ferr.	1380	0.00	1380	1380	0	Acci De Ferr.	11591	0.59	11500	11900	1011
Acci De Ferr.	121										

DURO MONITO DI PRODI DOPO IL DATO SULL'INFLAZIONE (TORNATA AI LIVELLI DEL 1969)

«Banche senza più alibi»

Troppa alta la forbice dei tassi che arrivano fino al 18 per cento - Il costo della vita è aumentato del 2,6 per cento

RAPPORTO

Mercato dell'auto in crisi stagnante: «Più incentivi»

BOLOGNA — Il mercato dell'auto italiano è stagnante: quest'anno chiuderà con un 1.720.000 vetture vendute, 20 mila in meno del '95. E se non saranno adottati incentivi di «tipo francese», rischia di calare ulteriormente per scendere nel '97 a quota 1.680.000.

I dati sono stati diffusi al Motor Show di Bologna. E il mercato chiede incentivi. «Siamo sicuri che il presidente del Consiglio è al

corrente della situazione e saprà cosa fare», commenta l'amministratore delegato della Fiat Auto, Roberto Testore - i nostri calcoli sono piuttosto simili per quanto riguarda gli effetti per le casse dello Stato. Sulle vendite, invece, noi stimiamo per questo e per il prossimo anno, un mercato stabile, con 1,7 milioni di vetture vendute. Sicuramente gli incentivi potrebbero avere un buon effetto».

ROMA — Il dato nazionale conferma le anticipazioni delle città campione: a novembre l'inflazione è cresciuta del 2,6% su novembre '95, dato tendenziale (2,7% se si considerano i tabacchi come richiesto la normativa Ue) e dello 0,3% mensile. E' il miglior risultato da giugno '69, e lo sottolinea con soddisfazione anche il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Negli undici mesi, l'inflazione media risulta al 4%, come previsto dal governo; con il dato di dicembre si dovrebbe arrivare al 3,8%. La città più cara è Bologna, la meno cara è Trento rispetto a novembre '95; su ottobre '96 la più cara è Reggio Calabria, la più economica Perugia.

Questa ennesima riduzione del costo della vita («siamo in una nuova era» - ha affermato il presidente del Consiglio Romano Prodi), non solo



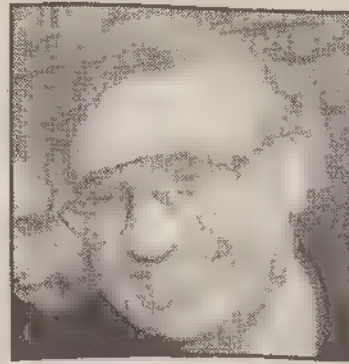
Romano Prodi

ha riaperto le pressioni su Bankitalia affinché tagli il tasso di sconto, ma ha aperto un capitolo di meditazione molto importante. Con considerazioni che, lanciate da Prodi a proposito del costo del denaro, sono state prontamente recepite dalle banche e dalla stessa Banca d'Italia nel corso del consueto incontro fra il governatore Antonio Fazio e i vertici dei più importanti istituti di credito.

L'inflazione è al 2,6%; i tassi di interesse

per gli artigiani e le piccole e medie imprese sono dal 15% in su; il mio desiderio - ha detto ieri Prodi - è che il Paese ne tragga le conseguenze in modo coerente, cioè che sia abbassato il costo del denaro per le piccole e medie imprese. L'appello del presidente del Consiglio al sistema bancario parte dalla consapevolezza che con l'inflazione al 2,6% «siamo di fronte a un fatto straordinario che non capitava da 29 anni; bisogna cominciare l'epoca dei mutui per la casa per i giovani a un tasso del 5%».

Ciò che il numero uno di Palazzo Chigi ha sottolineato più volte è che «non si può andare avanti così: da più parti si segnalano una crescente e forte divaricazione tra i tassi di interesse che le banche applicano ad alcuni clienti, inferiori all'8%, e i tassi pagati dalla maggioranza delle aziende, soprattutto



Antonio Fazio

quelle di piccola dimensione, al livello del 16-18% per operazioni simili».

Il divario, ha concluso Prodi, è «eccessivo e del tutto anomalo». Le banche sembrano che abbiano raccolto il messaggio. Tanto che dal vertice a via Nazionale sarebbe emersa la determinazione a ridurre la forbice fin dalle prossime ore.

Diverso il discorso del tasso di sconto. E' quasi inutile riferire sulla scontata atmosfera di attesa, alimentata dal pre-

sidente della Confindustria Giorgio Fossa, ai vertici sindacali, dalla Confcommercio a tutti gli altri operatori del mondo economico. La sensazione, tuttavia, è che Fazio non si deciderà subito, e del resto l'impressione trova conferma nell'ambiente degli analisti del mercato monetario. Osserva per esempio il presidente dell'Atic, Alberto Varisco, che ci sono ancora elementi di incertezza da vagliare, il che significa Finanziaria, ma anche trattativa dei metalmeccanici e andamenti della lira. E aggiunge Lorenzo Codogno, capo economista della Bank of America: «Se la decisione di ridurre il tasso di sconto venisse a breve, il taglio potrebbe essere di mezzo punto; qualora si attendesse qualche settimana, allora la riduzione potrebbe tranquillamente arrivare a tre quarti di punto».

MAASTRICHT

Qualcuno ha paura della moneta unica: «rumours» a Bruxelles

Ma Santer (foto)

smentisce

possibili

slittamenti



BRUXELLES — «Non sarò certo io a chiedere la revisione dei criteri di convergenza previsti dal trattato di Maastricht per il passaggio alla moneta unica». Il presidente del Consiglio Romano Prodi risponde così alle domande dei giornalisti alla ricerca di conferme sulle voci circolate ieri a Bruxelles secondo le quali qualcuno potrebbe chiedere la revisione di questi criteri. Ipotesi, questa, esclusa dallo stesso presidente della Commissione europea Jacques Santer, al termine di un incontro che i due presidenti hanno avuto ieri.

«Abbiamo un trattato di Maastricht che dice chiaramente quali sono i criteri di convergenza nei protocolli annessi. Dai contatti che ho avuto con la stessa presidenza di turno irlandese, mi risulta che non è in discussione alcuna revisione di questi criteri».

Da Bruxelles, dove è venuto per il vertice dei capi di Stato e di Governo del Partito popolare europeo, Prodi ha tenuto anzi a ribadire «che nessuno nel Governo chiede un rinvio per la partecipazione dell'Italia alla moneta unica. «Può darsi che ci sia qualcuno che lo chiede nel Paese. Ma un rinvio porterebbe delle turbolenze dalle conseguenze che ci porterebbero non si sa bene dove».

Con Santer, in un incontro che si è tenuto prima dell'inizio del vertice del Ppe, Prodi ha affrontato i temi che sono nell'agenda del Consiglio europeo di Dublino, ed in particolare quelli che riguardano il passaggio alla moneta unica. «Dal punto di vista dell'Italia - ha ribadito tra l'altro Prodi - non c'è altra scelta che incamminarsi verso il rispetto dei parametri previsti dal trattato di Maastricht. E nelle condizioni di una diffusa vittoria nella lotta contro l'inflazione in Europa, questo rispetto non è incompatibile con la ripresa».

Da Dublino, il presidente del Consiglio si attende un messaggio politico per il rilancio dell'occupazione, visto che lo scenario europeo è ormai simile a quello statunitense, con una ripresa economica continua e senza inflazione».

Nell'agenda del Consiglio europeo, c'è anche il patto di stabilità che legherà tra di loro i Paesi dell'Euro. Santer ha espresso in proposito la propria «aspirazione sulle possibilità di arrivare ad un'intesa, ad una soluzione che assicuri alla moneta unica una stabilità nel tempo quindi credibilità. Il patto di stabilità è come un contratto di matrimonio, con delle condizioni ben precise».

«Sì - mi ha risposto Prodi con una battuta - ma i matrimoni non si sciolgono se cade il reddito per quattro trimestri di fila», alludendo ad una delle tante rigorose clausole previste nel patto di stabilità».

E anche per Ciampi «non hanno fondamento le ipotesi di slittamento dei tempi dell'Unione monetaria europea». «Nessuna di queste ipotesi - ha detto nel corso di un'intervista al Tg3 - è sul tavolo del Consiglio europeo, né dei ministri delle Finanze».

E cosa risponde a D'Alema che ha annunciato grandi novità in occasione del prossimo vertice di Dublino? «Non mi risulta - ha detto il ministro - non so a che cosa pensi l'onorevole D'Alema. Probabilmente penso che si riferisca all'importanza di accelerare il processo di unione politica in modo che non ritardi troppo rispetto all'unione politica».

MENTRE LUNEDI' ESPERTI DEL FMI INCONTRERANNO I VERTICI DELL'INPS

Le pensioni nel mirino

Prodi dice che «non saranno toccate fino al '98» - Ciampi vuole accelerare

ROMA — Il falco e la colomba, ovvero Carlo Azeglio Ciampi e Romano Prodi, rispettivamente ministro del Tesoro e presidente del Consiglio. Si, si potrebbe davvero pensare che questo governo talvolta mostra due anime, quella tecnica e quella politica. Prendiamo le pensioni, per esempio. E' un argomento che a seconda dei casi suscita dibattiti o ultimatum, ma che in ogni caso trascineremo dietro per almeno un paio d'anni. Le pensioni, dunque, ieri, nell'arco di poco più di sette ore, il governo ha lanciato due segnali diversi.

Dice Prodi, più o meno alle 10,30 del mattino: «Ci siamo impegnati

a rispettare gli accordi dei governi precedenti, fra i quali quello del governo Dini, di non cambiare le pensioni fino al '98; gli accordi si rispettano, soprattutto se stipulati recentemente. Non toccheremo le pensioni fino al '98». Corregge, o almeno sembra farlo, Ciampi che in un'intervista al Tg3 delle 19 afferma: «Ho espresso la mia opinione da diversi mesi; ritengo che quanto prima si fa la verifica della riforma previdenziale, tanto meglio sarà per l'Italia e per la sua credibilità».

Lo stesso commissario europeo per il mercato unico Mario Monti pur dichiarandosi «abbastanza ottimista» sulle possi-

bilità per l'Italia di entrare subito nella moneta unica, ricorda tuttavia che in Italia la riforma si è iniziata, ma il processo non si è concluso».

Il fatto è che praticamente tutti sono d'accordo sul fatto che si dovrà andare oltre; l'impasse semmai si manifesta sui tempi, e questo è un argomento che almeno apparentemente sembra dividere gli stessi sindacati.

Infatti, di fronte alle posizioni più oltranziste dei leader di Cgil e Uil Sergio Cofferati e Pietro Larizza, in un'intervista a Panorama il numero uno della Cisl Sergio D'Antoni ha aperto: «Se il governo ha dati da co-

municarci e proposte concrete da farci, ci chiamiamo e noi andiamo a vedere, ma basta con le discussioni astratte». D'Antoni insomma avrebbe manifestato la disponibilità a discutere. Su questo sfonda una porta aperta.

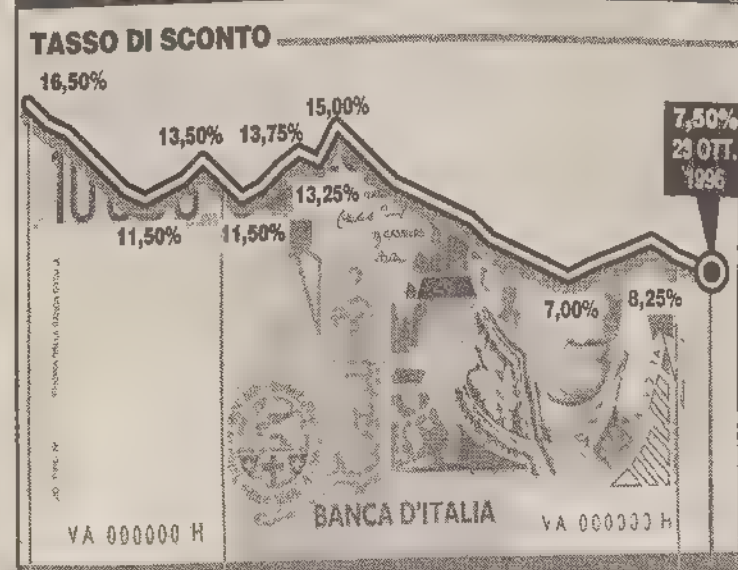
Prodi infatti intende discutere, a lungo e con tutti, prima di mettere mano alle pensioni. E per vagliare attentamente tutti gli aspetti vuole aprire già nel '97.

Il dibattito. Sulla previdenza in particolare; sullo stato sociale in generale. «Non ho alcuna intenzione», spiega, di risolvere questi problemi con dibattiti affrettati e con emendamenti nella Finanziaria che si gioca-

no nello spazio di un minuto». E a chi non ci sta?

«Sarà abbattuta la riluttanza di chi non vuole neppure iniziare a parlare l'anno prossimo». C'è invece il presidente della Confindustria Giorgio Fossa che ritiene indispensabile cominciare a prendere misure adeguate già nel corso del dibattito. Cioè già nel '97. Delle pensioni si occuperanno anche gli esperti del Fondo monetario internazionale: in Italia come ogni anno di questi tempi per monitorare la situazione del Paese, gli esperti di Washington incontreranno tra gli altri i vertici dell'Inps, lunedì prossimo.

TASSO E INFLAZIONE IN ITALIA



IN BREVE

Fondi, record positivo in novembre a quota + 9331 miliardi

ROMA — I fondi comuni di investimento italiani hanno segnato in novembre una raccolta netta positiva per 9331 miliardi di lire: lo ha annunciato ieri l'associazione di settore (Assogestioni) segnalando che la cifra rappresenta il nuovo massimo storico nei flussi di risparmio che mensilmente si indirizzano sui fondi. Nei primi 11 mesi del 1996 il flusso netto positivo di risparmio affidato ai fondi ha raggiunto il totale di quasi 49.000 miliardi di lire. Il patrimonio complessivamente gestito alla fine di novembre era pari a 186.554 miliardi di lire con un aumento del 47,2% sulla fine del dicembre 1995.

Olivetti: fiammata speculativa a Piazza Affari su voci di mercato

MILANO — Ultima mezz'ora scoppiettante per il titolo Olivetti. Le azioni della società di Ivrea nell'ultimo scorcio di contrattazioni si sono apprezzate del 5% fino a toccare un massimo a 541 lire. Nell'ultimo minuto di scambi tuttavia il titolo è stato raffreddato per terminare con un prezzo di riferimento di 534,8 (+4,5%).

A muovere il titolo le solite voci speculative, riferiscono gli operatori, che danno per imminente se non già definita la cessione del comparto del pc di Ivrea. C'è anche chi si spinge oltre e suggerisce che sia vicino anche un cambio dell'azionista di riferimento del gruppo alleggerito dai computer.

Le Olivetti hanno scambiato oltre 18 milioni di pezzi per un controvalore di 9,4 miliardi di lire.

Bersani annuncia misure di aiuto a settori industriali in crisi

ROMA — Gli aiuti ai settori industriali in crisi arriveranno. Dopo l'approvazione della legge Finanziaria, il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani comincerà ad esaminare misure «di fiducia» che «non dovranno essere necessariamente i tradizionali incentivi, ma potranno essere revisioni normative o aggiustamenti fiscali» da concedere soprattutto a quei settori che operano nel campo dei beni durevoli e che stanno facendo i conti con una pesante stagnazione dei consumi. Lo ha detto in un'intervista che uscirà sul prossimo numero del settimanale «Mondo Economico».

«Un antidoto per aiutare le imprese a superare le difficoltà congiunturali» - dice il ministro, convinto che non siamo in presenza di un «cavallamento recessivo».

AGGIORNATA AL 31 OTTOBRE L'ISTANTANEA DEI PRINCIPALI AZIONISTI

Generali, nuovi ingressi nella «top-ten»

Si tratta di Midland Bank e Société de Banque Suisse - Oggi il comitato esecutivo analizza i conti nei primi nove mesi

GENERALI: I PRIMI DIECI AZIONISTI

Azionista	Azioni	%
Spafid	62.700.729	7,82
Mediobanca	47.157.000	5,88
Banca d'Italia	39.081.728	4,88
Euralux	38.233.020	4,77
Comp. sviluppi industriali e immobiliari	6.363.000	0,79
Calas	4.800.651	0,60
Midland Bank	4.202.077	0,52
Comit	3.636.692	0,45
Société de Banque Suisse	3.548.890	0,44
Cassa nazionale del notariato	3.083.696	0,38

TRIESTE — Il comitato esecutivo delle Generali, presieduto da Antoine Bernheim, si riunirà oggi a Roma per esaminare l'andamento dei primi nove mesi della gestione nel 1996. E' un appuntamento sul quale si concentrano solitamente molte attese da parte dei mercati finanziari che da sempre sondano le mosse possibili della compagnia triestina. E non le mosse possibili di grosse novità novità nel panorama assicurativo. In primo luogo, la maxi-fusione fra Axa e Uap che ha dato vita al secondo gruppo mondiale del settore e che ha innescato a Piazza Affari una serie di ipotesi su di un possibile processo di concentrazione anche in Italia.

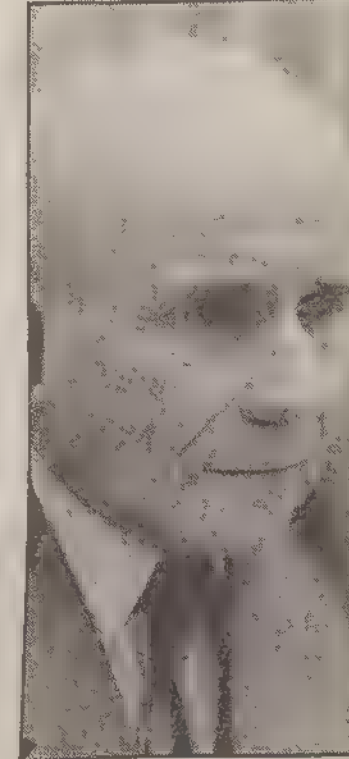
In questi giorni si è parlato molto di un possibile interesse delle Generali per la Sai (Bernheim non lo ha mai nascosto, aggiungendo però che il discorso è puramente accademico perché la Sai non è in vendita). La compagnia triestina, in questo momento, dispone di una consistente liquidità: solo dalla cessione della partecipazione in Axa ha incassato 1.750 miliardi. E questo fatto scatena molte fantasie. Ma sul destino della Sai (controllata dal costruttore siciliano Salvatore Ligresti, attraverso la Premafin, con il 43,8 per cento) di concreto c'è ancora ben poco.

Intanto l'istantanea aggiornata al 31 ottobre dei primi dieci azionisti della compagnia triestina presenta alcune novità. Restano fermi Mediobanca

(5,88 per cento) e Euralux (Lazard) che detiene il 4,77 per cento. Dai dati comunicati dalle Generali all'Isvap fra i primi dieci azionisti ci sono due nuovi ingressi di rilievo, Midland Bank e Société de Banque Suisse, che detengono rispettivamente lo 0,52 per cento (130 miliardi) e lo 0,44 per cento (110 miliardi). Per avere un punto di riferimento basti dire che lo 0,1 per cento delle Generali vale circa 25 miliardi.

I due colossi bancari si collocano rispettivamente al settimo e al nono posto. Al decimo posto troviamo la Cassa nazionale del notariato (0,38 per cento). Fra le altre novità: la Sai non è compresa nella lista inviata dalle Generali il 31 ottobre (all'assemblea di giugno aveva lo 0,57 per cento). Si ridimensiona la Chase Nominees, fiduciaria della Chase Manhattan Bank che esce dai primi dieci.

In questo giro di quote - rileva il Sole 24 Ore nell'edizione di ieri - spicca la presenza di tre fratelli milanesi proprietari di un pacco di Generali che complessivamente vale 130 miliardi. Paola (38 miliardi), Mario (47) e Gustavo (45) Spizzico sono professionisti noti e apprezzati con studio in centro a Milano e sono figli di Giacinto, ex presidente della Arnoldo Mondadori Editore Finanziaria. Gustavo è sindaco di Alleanza, la compagnia Vita controllata dalle Generali.



p.c.f. Antoine Bernheim

ROMA — Nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ieri è stata fatta un passo in avanti dal punto di vista metodologico ma le distanze tra le parti restano rilevanti. E' questa in sintesi la conclusione della prima giornata di incontri separati al ministero del Lavoro tra il ministro Treu, i sindacati di categoria Fiom, Fim e Uilm e la Federmeccanica.

Treu, a nome del governo, intende imprimere un ritmo sostenuto al negoziato. L'accordo, se ci sarà, dovrà arrivare prima della chiusura delle fabbriche

TRATTATIVA

Metalmeccanici: Treu ottimista, accordo lontano

per le vacanze di Natale, quindi entro venerdì 20 dicembre. Appare quindi molto probabile che lo sciopero generale di quattro ore dell'industria e dei trasporti già indetto da Cgil, Cisl e Uil per il 13 dicembre si farà.

Sindacati e Federmeccanica non hanno posto alcuna pregiudiziale e hanno accettato il metodo proposto dal governo per un esame dettagliato della situazione avendo sempre come punto di riferimento l'accordo del luglio 1993. Ma nel meri-

to le posizioni sono ancora distanti. Di fatto al tavolo del ministero non c'è più la richiesta iniziale di Fiom, Fim e Uilm di 262 mila lire. Lo stesso ministro Treu, parlando con i giornalisti, l'ha definita «la cifra storica».

I sindacati hanno detto più volte che sono pronti a «scommettere» sulla discesa dell'inflazione e ciò potrebbe portare la loro disponibilità (riconoscendo comunque ai lavoratori il recupero del potere d'acquisto perso nel biennio '94-'96) a 230 mila-210 mila lire. Ma la Federmeccanica considera anche questa una richiesta eccessiva.

UN'ATTIVITA' AD ALTO RENDIMENTO VI STA ASPETTANDO!

Vi installiamo un modernissimo lavasecco ecologico "chiavi in mano" su misura

Vi prepariamo con un breve corso di formazione gratuito

Vi sosteniamo nel lancio promozionale del negozio

Vi forniamo una qualificata assistenza tecnica

Volete saperne di più? La telefonata è gratuita

Numero Verde 167-267130

COMUNE DI GORIZIA

COMUNE DI GORIZIA
(P.zza Municipio, 1 - 34170 Gorizia)

E' indetta licitazione privata per la fornitura di attrezzatura e materiale informatico (hardware) per complessive Lire 306.021.000 Iva compresa ex art. 3 RD. n. 2440/1923 e 89 c. 1 lett. b) RD. n. 827/1924, senza indicazione del prezzo base da parte dell'Amministrazione. Le Ditte interessate possono chiedere per iscritto entro il 19.12.1996 di essere invitate alla gara, indicando ragione o denominazione sociale, indirizzo, telefono e fax e allegando la documentazione prevista nella Deliberazione Giunta n. 2006 dd. 20.11.1996. La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione. Tutte le informazioni vengono fornite dal Settore I - Servizio n. 2 - Informatica (dott.ssa M. Salvadei, tel. 0481/383211, fax 0481/536184).

IL DIRIGENTE
- dott. Manuela Salvadei -

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURENEWS 6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9) 6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo. 7.35 TGR ECONOMIA 8.30 TG1 FLASH (9.30) 10.25 PRIMA DELL'URAGANO. Film (drammatico '55). Di Raoul Walsh. Con Van Heflin, Al Ray. 11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM) 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La trappola dei bisonti" 13.30 TELEGIORNALE 13.55 TG1 ECONOMIA 14.05 40 MINUTI CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carrà. 15.00 IL MONDO DI QUARK. Documentari. 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. 16.10 ZORRO. Telefilm. 16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST 17.30 GARGOYLES 17.50 OGGI AL PARLAMENTO 18.10 ITALIA SERA 18.50 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli. 19.35 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.35 IL FATTO. Con E. Biagi. 20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca. 20.50 SULLE ORME DEL VENTO. Film (avventura '93). Di Mikael Salomon. Con R. Witherspoon, E. Randall. 22.45 TG1 22.50 I LAGHI DEL SANGUE. Documentari. 0.05 TG1 NOTTE 0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA 0.35 VIDEOSAPERERE. CULTURA NEWS 1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.	6.40 SCANZONATISSIMA 7.00 QUANTE STORIE! 7.05 BABAR 7.25 BERSTEIN BEARS 7.50 HEIDI 8.15 BLOSSOM. Telefilm. "Siamo tutti qui" 8.40 POPEYE 8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Amare l'amore" 9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela. 10.00 SANTA BARBARA. Telenovela. 10.45 PERCHÉ? 11.00 MEDICINA 33 11.15 TG2 MATTINA 11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti 13.00 TG2 GIORNO 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ 13.50 METEO 2 14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Salute professore" 14.45 CI VEDIAMO IN TV 16.15 TG2 FLASH (17.15) 16.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli 17.30 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON. Con M. Giletti. 18.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO) 20.30 TG2 20.30 20.50 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON. Con M. Giletti. 23.30 TG2 NOTTE 0.05 METEO 2 0.10 OGGI AL PARLAMENTO 0.20 TG2 NOTTE SPORT 0.30 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.	6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30) 8.30 VIDEOSAPERERE. Documentari. 12.00 TG3 OREDDODICI 12.15 TELESOGNI 13.00 VIDEOSAPERERE. ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B. Guerri. 14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO 14.50 TGR LEONARDO 15.00 TGR MEDITERANEO 15.30 TGR POMERIGGIO SPORTIVO 15.40 PUGILATO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI 16.20 TENNIS: COPPA EUROPA MASCHILE 17.00 GEO & GEO. Documentari. 18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm. 18.50 METEO 3 19.00 TG3 19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 20.00 DALLE 20 ALLE 20 20.25 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON. Con M. Giletti. 20.50 SENTENZA PERICOLOSA. Film (thriller). Di W. Bindley. Con B. Boddia, B. Wirth. 22.30 TG3 22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 23.00 SCI: DISCESA FEMMINILE 23.30 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON 0.30 TG3 LA NOTTE 1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE 1.15 PUGILATO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI 1.40 TENNIS: COPPA EUROPA MASCHILE 2.10 ALBUM DEL GRANDE ATTORE: ETTORRE PETROLINI 3.30 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documentari. 4.25 I GRANDI DELLA LIRICA: LUCIANO PAVAROTTI. Documentari. 5.30 SEPARARE: DALIDA - GIANNI MORANDI 5.50 IL GIOCONDO. Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
---	---	--

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

6.00 EURENEWS 7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo. 9.00 LA RAGAZZA MADE IN PARIS. Film (commedia '66). Di Boris Segal. Con Ann Margaret, Louis Jourdan. 11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm. 12.15 TMC NEWS 12.20 QUINCY. Telefilm. 12.30 TMC SPORT 13.30 STRETTAMENTE PERSONALE 14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. 15.00 TAPPEZZO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forti. 17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES 18.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE 19.50 CHECK POINT 20.00 TMC NEWS 20.20 TMC SPORT 20.30 LAWRENCE D'ARABIA. Film (biografico '62). Di David Lean. Con Peter O' Toole, Alec Guinness. 23.15 TMC SERA 0.15 TMC DOMANI 0.35 TMC (R) 2.05 TAPPEZZO VOLANTE (R) 3.05 TMC DOMANI 3.15 CNN	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con M. Costanzo. 11.30 FORUM. Con Rita Dalila Chiesa. 13.00 TG5 13.25 SCARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi. 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 15.30 SISTERS. Telefilm. 16.00 BIM BUM BAM E CARTELLI ANIMATI 16.05 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO 16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM SPANK TENERO RU-BACUORI 17.00 SCUOLA DI POLIZIA 17.25 PRODUZIONE BIM BUM BAM 17.30 SUPERVICHY 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi. 18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis. 20.00 TG5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. 20.50 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro. 22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm. 23.00 TG5 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con M. Costanzo. 24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA) 1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con V. Sgarbi.	6.10 CIAO CIAO MATTINA 9.15 HIGHLANDER. Telefilm. 10.15 PLANET (R) 10.20 BAYWATCH. Telefilm. 11.30 STREET JUSTICE. Telefilm. 12.25 STUDIO APERTO 12.45 FATTI E MISFATTI 12.50 STUDIO SPORT 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 13.05 TAZMANIA 13.20 CIAO CIAO PARADE 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN 14.00 BATMAN 14.25 NIENTE PANICO 14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi. 15.00 MR COOPER. Telefilm. 15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. 16.00 PLANET 16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. 17.30 RENEGADE. Telefilm. 18.30 STUDIO APERTO 18.50 STUDIO SPORT 19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. 20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. 20.30 COLPI PROIBITI II. Film (azione '95). Di Alan Meherrez. Con Daniele Bernhardt, Pat Morita. 22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel. 23.00 HIGHLANDER. Telefilm. 24.00 FATTI E MISFATTI 0.10 SPECIALE CINEMA 0.15 ITALIA 1 SPORT 0.20 STUDIO SPORT 1.00 CIAK	6.00 KOJAK. Telefilm. 6.50 COMMISSARIO CORDI. Telefilm. 8.30 TG4 NIGHT LINE 8.50 STORTE E CORNA 10.00 ZINGARA. Telenovela. 10.30 AROMA DE CAFE. Telenovela. 11.30 TG4 11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela. 12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 13.30 TG4 14.00 MEDICINE. A CONFRONTO. Con Daniela Rosati. 14.15 SENTIERI. Telenovela. 15.30 CITTÀ DI VINO IN GALERIA. Film (commedia '53). Di Mauro Bolognini. Con Sophia Loren, Carlo Dapporto. 17.45 OK! IL PREZZO È GIUSTO. Con Iva Zanicchi. 18.55 TG4 19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi. 19.35 TAZMANIA 19.50 GAME BOAT 19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI 20.20 GAME BOAT 20.25 I PUFFI 20.30 GAME BOAT 20.40 MADRE A TUTTI I COSTI. Film tv (drammatico '93). Di Paul Schneider. Con Kate Jackson, Lori Loughlin. 22.40 BLOW OUT. Film (thriller '81). Di Brian De Palma. Con John Travolta, Nancy Allen. 1.00 CIAK
---	--	---	---

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH 13.40 TRIESTE ECONOMICA 14.00 MAZINGA 14.35 AMORE GITANO. Telenovela. 15.15 PALLAMANO: PRINCIPI DI TRIESTE - ORTIGIA SIRACUSA 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH 17.00 IN DIRETTA 18.30 NOTIZIE DAL VATICANO 19.00 ZOOM 19.30 FATTI E COMMENTI 20.05 RUSH FINALE 20.10 STORIE FANTASTICHE 20.30 PERSONAGGI E OPINIONI 21.00 THE BITCH. Film di Gerry O'Hara. Con Jean Collins 22.45 PRESENTE INNOVATIVO 23.00 FATTI E COMMENTI 23.30 ZOOM 23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2	CAPODISTRIA 15.00 EURENEWS 16.00 ZONA SPORT 16.30 MERIDIANI 17.30 PETER PAN CLUB 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO 19.30 HUCKLEBERRY FINN 20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ 20.30 VIAGGIO IN GERMANIA 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO 22.15 RHYTHM & NEWS 23.00 QUANDO I MONDI SI SCONTRANO. Film (fantascienza '51). Di Rudolph Mates. Con Barbara Rush, Peter Hanson.	TELEFRIULI 6.15 CAVALCA VAQUEROI. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn. 7.45 EIS CAFE 9.15 MATCH MUSIC MACHINE 9.45 VIDEOSHOPIPING 12.00 ROMAGNA MIA 12.30 OGGI IN DIRETTA 12.45 BIANCO NEVE AUSTRIA (R) 13.30 OGGI IN DIRETTA 13.45 VIDEOSHOPIPING 17.30 NAUSTRASSIA '96 18.35 LA MAGIA DELLE PIETRE PREZIOSE 19.00 GLI ARGOMENTI DI A.N. 19.11 TELEFRIULI SPORT	19.25 TELEFRIULI SERA 19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina. 20.05 TELEFRIULI. Telefilm. 20.30 FRUIU LAGE 22.00 VILLAGE 22.30 TELEFRIULI NOTTE 23.00 VOLLEY TIME 23.30 UNDERGROUND NATION 0.00 GLI ARGOMENTI DI A.N. 0.05 TELEFRIULI SPORT 0.20 TELEFRIULI NOTTE 0.45 VIDEOSHOPIPING 1.15 MATCH MUSIC MACHINE 1.45 UNDERGROUND NATION 2.45 CAVALCA VAQUEROI. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn. RETE 4 8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI 15.00 TGA FLASH / DI TASCA VO-STRA 15.20 LETTERE AL POTERE 15.30 SHOPPING CLUB 18.45 TOP SALUTE IN TV 19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE 19.10 PC FAMILY IN TV / METEO / ECONOMIA 19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA 20.00 SHOPPING CLUB 23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI TELE-3 7.05 SET ENTERTAINMENT 10.00 MUSICA CLASSICA (R) 10.30 MTV EUROPE 19.05 +3 NEWS 19.10 SET ENTERTAINMENT 20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA 21.00 MUSICA CLASSICA 21.05 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANO N.9 21.40 W.A. MOZART: SINFONIA N.29 IN LA MAGGIORE K201 22.00 W.A. MOZART: QUARTETTO PER ARCHI N.15 K421 22.35 I PROTAGONISTI DELLA DANZA - NATASHA 23.30 P.I. TCHAIKOVSKY: OVERTURA DA ROMEO E GIULIETTA 0.00 MTV EUROPE TELEPADOVA 7.00 NEWS LINE 7.30 HE MAN 8.00 KEN IL GUERRIERO	8.30 ANDIAMO AL CINEMA 8.45 MATTINATA CON ... 11.15 NEWS LINE 11.30 CRISTAL. Telenovela. 12.30 MUSICA E SPETTACOLO 13.00 GIGI LA TROTTOLA 13.30 SAMPEI 14.00 KEN IL GUERRIERO 14.30 GIORNATA SERENA 15.30 NEWS LINE 16.00 ANDIAMO AL CINEMA 16.30 POMERIGGIO CON ... 17.30 WALTON. Telefilm. 18.30 ESSENZIALE 18.45 SUPERAMICI 19.00 NEWS LINE 19.35 HE MAN 20.05 KEN IL GUERRIERO 20.35 LOTTA PER LA VITA. Film tv (drammatico '87). Di Elliott Silverstein. Con Jerry Lewis, Patty Duke. 22.30 SEVEN SHOW 23.30 BIKINI BEACH 0.00 NEWS LINE 0.15 ANDIAMO AL CINEMA 0.30 NEWS LINE 0.45 ANDIAMO AL CINEMA 1.00 AUTOBAZZAR 1.15 FIRST AND TEN. Telefilm. 1.55 NEWS LINE 2.00 SPECIALE SPETTACOLO 2.10 KNIGHTS & WARRIORS 3.10 NEWS LINE 3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA TELEPORCENONE 7.05 NETWORK JUNIOR TV 11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela. 11.45 SOLO MUSICA ITALIANA 12.30 RALLY MANIA 13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documentari. 14.05 NETWORK JUNIOR TV 18.00 LA LUNGA RICERCA. Documentari. 18.30 SOLO MUSICA ITALIANA 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE 20.05 SOLO MUSICA ITALIANA 21.00 OLTRE OGNI LIMITE 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE 23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT 0.30 SOLO MUSICA ITALIANA 1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE 2.00 L.M. Film. 3.30 FILM. Film. 5.00 FILM. Film.
---	--	--	---	--

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.30: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolzano; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Festa dei lumi; conversazione del Rabbino; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.30: Radio archivio; 8.40: GR1 - Ultimo minuto (10.00-11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci del mondo; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Omoudsmen; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30-16.30-17.30-18.30); 14.38: Le amiche; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00-17.00-18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolzano; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e cannoni; 18.07: Btt: viaggio nella multimedia; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam - avoro; 18.32: Rad chelp; 19.00: GR1 - 19.20: Mondo Moton; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio; 21.00: Musica in prima linea; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bo mare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: I giorni della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei musicisti; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.08: Fato e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Pugno del coniglio; 10.30: GR2; 10.34: Chiamata Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Bufalaccio; 13.30: GR2; 14.00: In aria; 15.00: Radiodue; 15.30: GR2; 16.30: Notizie (16.30-17.30-18.30); 18.00: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereocitta.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antenna; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Barbara mitica; 10.45: Mattino Tre; Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine dal festival "Premio Campiello '96"; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Baracca; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampa d'inverno; 14.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Luce a gas; 23.50: Stone alla radio; 24.00: Musica classica.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicento; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15.05: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 8: 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La città del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 9:10: Diagonale; 9:15: Parliamo di arti figurative (replica); 9: Studio aperto; 9:15: Libro aperto; Boris Pahor: «La città del gol»; lettura artistica del romanzo; Produzione Rabbia radiofonica, regia di Marjan Kravos. VIII puntata: 9.40. Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermesso; 11.45: Dibattito del vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.20: Polka e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; Che strano gli adulti, di Vera Poljak; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: La ballata del rock; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica giuristica (replica); 19: Segnale orario; 19.20: Programmimomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merlo; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'AA, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centenario a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale e a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50, 12.50, 17.15, 12.45, 19.45: Punto Mezzo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Kator Latino, con Edgar Rosato; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Danco all day, megamix con la musica di Paolo Baricchi, Sandro Orlando, Mani, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Max; 18.05: Il ritorno da... arrivano i mostri Riste mostrose con i personaggi più pazzi del centenario; 20: Kator latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale; Selezione a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kator latino; 03: The Flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merlo e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Mirandea Rotari.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobili.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Bar.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccola confidenza, a cura di Leda Zega.

OGGI AL CINEMA
AMBASCIATORI
ATTREZZATO CON TUTTI I SISTEMI DI RIPRODUZIONE AUDIO DIGITALE

GOBBO DI NOTRE DAME

OGGI AL CINEMA
NAZIONALE
ATTREZZATO CON TUTTI I SISTEMI DI RIPRODUZIONE AUDIO DIGITALE
SENZA ESAGERARE E' IL FILM PIU' COMICO DEL SECOLO

IL PROFESSORE MATTO

UN THRILLER STRAORDINARIO
CON UN FINALE DA INFARTO!

SPECCHIO DELLA MEMORIA

MAI UN FILM HA AVUTO
UN CAST COSI' ECCEZIONALE!

DUSTIN HOFFMAN
PREMIO OSCAR
KEVIN BACON
BRAD PITT
NOMINATION ALL'OSCAR
JASON PATRIC
ROBERT DE NIRO
PREMIO OSCAR
VITTORIO GASSMAN

SLEEPERS

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györy. Regia di Roberto Lagana. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Vendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 12 dicembre ore 20 (Turno A), venerdì 13 dicembre ore 20 (Turno B), sabato 14 dicembre ore 17 (Turno S), domenica 15 dicembre ore 16 (Turno D), martedì 17 dicembre ore 20 (Turno E), mercoledì 18 dicembre ore 20 (Turno C), giovedì 19 dicembre ore 20 (Turno F), venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G). Alla Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12, 16-19), continua la vendita dei posti disponibili al botteghino per tutte le rappresentazioni di «Rigoletto».

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Sala Auditorium del Museo Revoltella, lunedì 9 dicembre ore 18, prosolusione di Daniele Spini all'opera «Rigoletto». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Johnny Dorelli e Loretta Goggi in «Bobby sa tutto», regia di Pietro Garinei. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Turno venerdì. Durata 2 h e 30'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Dal 10 al 15 dicembre, Manuela Kustermann in «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Giancarlo Nanni. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4

Oggi alle ore 20.30, la compagnia del Teatro SNG-Drama di Ljubljana presenta la commedia di Georges Feydeau «La pulce nell'orecchio». Regia di Vito Tauer. Turno di abbonamento A e D.

TEATRO CRISTALLO

CONTRADA. Ore 20.30. «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Prima rappresentazione. Par-cheggio serale gratuito (fino a esaurimento posti). Per informazioni: tel. 390813.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Anan

Vedi spazio nella pagina.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 18: la prof.ssa

Margherita Hack terrà una conferenza sul tema: «Mondi possibili». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Lunedì 9 dicembre, ore 21, Artefetto

presenta «Miti Simboli» danza, prosa e video di e con Michela Barasciutti e Corrado Carulli.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per la festività natalizia. In Dolby digital. Prevendita biglietti dalle ore 11 alle 13.

ARISTON. Lo scandalo erotico dell'anno. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Crash»

di David Cronenberg, con James Spader, Holly Hunter, Deborah Unger, Rosanna Arquette, Elias Koteas. Premio della Giuria a Cannes '96. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Ore 20, 22: «Uomini e donne,

istruzioni per l'uso» di Claude Lelouch. Solo giovedì 12: «Madama Butterfly».

EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.30: «Michael Collins»

di Neil Jordan, con Liam Neeson, Aidan Quinn, Stephen Rea, Alan Rickman e Julia Roberts. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Martedì 17 dicembre anteprima per il Triveneto del film «Shine» di Scott Hicks.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Tetton Clubs». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! In Dts digital sound. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «Lo specchio della memoria» con Ray Liotta e Linda Fiorentino. Un thriller agghiacciante con un finale da infarto! In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17, 19.30,

22: «Sleepers» con Brad Pitt, Robert De Niro, Dustin Hoffman e V. Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «De-litti inquietanti» con il re delle arti mazzali: Steven Seagal, l'azione fatta uomo! In Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20.10, 22.15: «Jude» di Michael Winterbottom, con Christopher Eccleston e Kate Winslet (la straordinaria interprete di «Ragione e sentimento»). Dallo splendido romanzo di Thomas Hardy.

CAPITOL. 20.15, 22.10:

«Trainspotting». V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «La frontiera» di Franco Giraldi con Raoul Bova, G. Giannini, Omero Antonutti, Marco Leonardi.

LUMIERE. Speciale bam-

bini. Domenica ore 15 spettacolo unico «La chiave magica».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

Stagione concertistica '96/97. Ore 20.30 concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Direttore e pianista Luis Lortie. Musiche di R. Schumann e F. Mendelssohn-Bartholdy. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-20.30); Utat, Trieste; Discoteq, Udine; Ap-piani, Gorizia.

Venerdì 6 dicembre 1996

TEATRO / UDINE

Oh, quei giorni felici...

Festa speciale con Peter Brook per i 100 anni delle Distillerie Nonino

Servizio di

Roberto Canziani

UDINE — Vincitore, sei anni fa, del Premio Nonino, Peter Brook aveva allora brillantemente spiegato in che cosa poteva consistere l'affinità fra il suo lavoro di regista teatrale e quello dei Nonino, intraprendente famiglia di distillatori di grappa.

«Siamo entrambi artigiani — aveva detto Brook — entrambi operiamo sullo spirito». Memore del riconoscimento, che le veniva da uno dei più grandi maestri del teatro contemporaneo, Giannola Nonino ha fortissimamente voluto che fosse proprio il regista inglese ad aprire i festeggiamenti per il centenario dell'azienda. E ben volentieri Brook ha accettato di far precedere la tournée italiana di uno dei suoi più recenti spettacoli da una serata speciale, al teatro San Giorgio di Udine, protagonista la moglie Natasha Parry in una nitida ed emozionante edizione di «Oh les beaux jours» («Giorni felici») di Samuel Beckett, spettacolo che toccherà successivamente Reggio Emilia, Prato, Milano e Roma.

Il testo è uno dei più noti di Beckett: quasi un monologo di virtuosità verbale per un'attrice affondata fino alla vita nel terreno. Una donna condannata all'immobilità in un paesaggio desolato e resta del mondo dal suo infinito ottimismo e dalla smania di chiacchiere: una gioiosa marmellata di parole spalmate giorno per giorno sul pane di un universo sospeso e senza stagioni; la sua sola forma di sopravvivenza, il prezzo che lei paga all'esistere.

«Un'altra divina giornata!» esclama in francese Natasha Parry, definendo fin dall'inizio il tono della sua Winnie dal cervello piccolo piccolo e dalla lingua instancabile, braccia nude, corpetto nero, giro di perle al collo, ombrellino ribaldito, il personaggio nel quale si sono calate le più importanti attrici di questi trent'anni, dall'edizione francese ormai classica con Madeleine Renaud, alle disparatissime versioni italiane per Laura Adami, Giulia Lazzarini, Gabriella Bartolomei, Anna Proclemer, Adriana Asti.

La scelta fatta da Brook risolve in maniera ancora diversa il senso del testo, conservandogli la sua straordinaria misura di classico, curata da Beckett nei minuti particolari, con millimetrica punteggiatura, con puntigliosi elenchi d'oggetti, ma ribaltandone i consueti riferimenti. Non più solo un monologo di frivolezza, spazzolini da denti, ombrellini e rimpianti del tempo passato («oh, il vecchio stile...») teneramente lasciati a galla sul vuoto. Ma una capricciosa relazione di coppia, con la figura di Willie, il taciturno compagno di Winnie, ben rilevato nella presenza a lato, ma complementare e insistente, di Jean-Claude Perrin.

E anche quando al secondo tempo Winnie affonda ancora di più nella terra, e non ne resta che il volto, più strano, più bianco, e dalla borsetta che prima aveva estratto specchietti, occhiali, lenti d'ingrandimento, altro non esce se non una minacciosa pistola, non si placa la disperata vitalità della Parry, già paga di ricantichiare tra sé il duetto della «Vedova allegra», ancora felice di attendere il suo «prossimo giorno felice».

TEATRO / INTERVISTA

Soffrire senza far soffrire



Natasha Parry in una scena di «Oh les beaux jours», diretto da Brook.

UDINE — Ha un luccichio negli occhi, Peter Brook, quando parla di teatro. Non solo del «suo» teatro, ma del teatro che giustifica ancora quel sorriso sornione e molto inglese, con cui, passati da poco i settant'anni, accompagna risposte che — lo sa già — diventeranno massime per quanti lo scrivono — e giustamente — fra i maestri del secolo.

A proposito di maestri, lei ha conosciuto Beckett?

«L'ho conosciuto e questo mi ha fatto capire che le persone che proiettano le proprie sofferenze sugli altri mancano di sincerità e sfruttano il mondo attorno a sé per vendicarsi. Beckett, invece, è stato un santo. Le persone che come lui hanno vissuto profondamente la sofferenza, raramente creano della sofferenza intorno a sé. Beckett nella vita era un tipo caloroso, amichevole, amava mangiare bene, ridere, amava tutte le cose della vita. E ciò non è in contraddizione con il viaggio interiore che possiamo leggere dentro le sue opere. E' piuttosto un complemento».

Perché ha atteso fino ad ora per

mettere in scena un lavoro di Beckett?

«Non ho mai sentito l'obbligo di montare un certo repertorio di spettacoli, di fare tutti gli autori. Scelgo di montare una certa pièce nel momento in cui sento che qualcosa che è là dentro può essere ricevuto dal pubblico. Questi «Giorni felici», che fino a poco tempo fa erano considerati un lavoro d'avanguardia e per intellettuali, oggi possono mostrare un volto nuovo».

Quale volto?

«Ho scoperto che oggi vengono fruiti dal pubblico più giovane come una pièce diretta e realista, che parla della vita. E questo è il solo motivo per cui ho deciso finalmente di metterli in scena. Come si sa, in quest'opera Beckett esprime l'impossibilità di una comunicazione fra gli uomini, ma il mezzo con cui la esprime è un linguaggio, una musica di valore assolutamente positivo. E' la misurazione del suo mistero e della sua grandezza. E' scomparso otto anni fa, ma per me è ancora un grande e importante pilastro verticale, non un cadavere orizzontale».

MUSICA / MILANO

Voci di Armide

Domani si apre la stagione della Scala

MILANO — Avrà la straordinaria presenza scenica e la voce del soprano Anna Caterina Antonacci la maga siriana Armide, protagonista del dramma eroico di Christoph Willibald Gluck che inaugurerà domani la stagione '96-97 del Teatro alla Scala di Milano, con direzione di Riccardo Muti e regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. E' lei, bolognese, 35 anni, la «star» della «prima», che negli altri ruoli propone una compagnia di canto internazionale, con molti interpreti che si sono già esibiti più volte a Milano.

Ad Anna Caterina Antonacci, il cui repertorio spazia da Monteverdi a Mozart e al Rossini delle opere serie scritte per Isabella Colbran, toccherà dunque il compito di sostenere il ruolo vocalmente difficile, teso, della femmina incantatrice, che suo malgrado rimane vittima dell'amore. Per desiderio di vendetta decide di sedurre il nemico, il valoroso crociato Renaud (Rinaldo), ma poi finisce col cedere a una passione che la tormenta e la rende infelice. Tra i suoi prossimi impegni, Donna Elvira nel «Don Giovanni» di Mozart a Ferrara con Abbado, il «Don Chisciotte» e «Il barbiere» a Roma, «L'incoronazione di Poppea» a Monaco.

Renaud, il cavaliere cristiano che cadrà vittima degli incantesimi di Armide, sarà interpretato dal tenore americano Vinson Cole, conosciuto al pubblico milanese per «Les contes d'Hoffmann» alla Scala, sotto la direzione di Chailly.

co milanese per «Les contes d'Hoffmann» alla Scala, sotto la direzione di Chailly.

A chiedere in sposa la bella Armide per assicurare al regno una stirpe dal nobile sangue è il vecchio re di Damasco, Hidraote, interpretato dal baritone statunitense Donnie Ray Albert. Nato in Louisiana, il cantante si è esibito nei principali teatri d'America.

Nel quarto atto, il capo dei cristiani Goffredo di Buglione invia due valorosi guerrieri, Ubaldo e il cavalier Danese, alla ricerca di Rinaldo, che Armide ha trasportato nel suo castello.

I due interpreti sono il baritone Roberto De Candia (Ubaldo), che in marzo sarà nel cast del «Turco in Italia» alla Scala, e il tenore Gregory Kunde, che alla Scala ha cantato in «Don Giovanni», «La donna del lago» e «Stabat Mater» di Rossini, «Don Pasquale» di Donizetti. I ruoli delle due confidenti di Armide, Sidone e Phenice, sono affidati ai soprani Adina Nitescu, romena, nel cast del «Flauto magico» con il quale Muti ha aperto la scorsa stagione scaligera. Il mezzosoprano lituano Violeta Urmana darà voce all'odio, invocato da Armide perché possa far rinascere in lei l'antico ostile sentimento nei confronti di Renaud. Tra gli altri interpreti, Cristina Sogmeister, Christian Baumgaertel e Manuela Kriskak.

MUSICA

L'eredità di Schönberg sarà custodita a Vienna

VIENNA — È stato donato alla città di Vienna, dove il musicista era nato nel 1874, il lascito di Arnold Schönberg, l'inventore della musica dodecafonica, morto nel 1951 a Los Angeles, dove aveva insegnato dopo essersi emigrato nel '33.

Oltre a Vienna erano interessate all'eredità anche Berlino, l'Aja e le due università americane di Harvard e Yale.

Il lascito — costituito tra l'altro da composizioni autografe, manoscritti, lettere e dalla biblioteca del musicista — ha un valore stimato fra i 50 e i 70 miliardi di lire.

L'eredità di Schönberg sarà custodita in un palazzo della Schwarzenbergplatz, che diventerà anche un centro di studi e ricerche musicali.

MUSICA / MONFALCONE

Lortie e orchestra

MONFALCONE — Torna al Comunale di Monfalcone uno dei musicisti prediletti dal pubblico: il pianista Louis Lortie. Oggi sarà alla testa dell'Orchestra di Padova e del Veneto per dar vita a una serata che lo vedrà impegnato quale solista e contemporaneamente direttore d'orchestra.

Pluridecorato in importanti concorsi musicali, (da Bolzano a Leeds) il musicista canadese è approdato a Monfalcone fin dalle prime rassegne degli anni Ottanta, quelle dedicate a Beethoven e a Chopin. La sua carriera è stata un continuo crescendo verso nuovi ambiziosi traguardi. Questa stagione segnerà per Lortie il debutto con la Filarmonica di New York, con la Hewandhaus di Lipsia, con la Sinfonica di Indianapolis. Agisce in esclusiva per il noto impresario Walter Homburger, un attento selezionatore della sua «scuderia» e che a suo tempo poté contare su Glenn Gould. Il prossimo anno vedrà Lortie schierato in prima fila per celebrare il centenario brahmiano, l'anno che sta per concludersi l'ha visto agire con le principali opere per pianoforte e orchestra di Schumann e di Mendelssohn.

Su questi due nomi è anche costruito il programma odierno, che prevede nella prima parte il «Konzertstück-Introduzione e Allegro appassionato» di Schumann, il Concerto n. 1 in sol minore di Mendelssohn e, nella seconda, del primo, l'«Introduzione e Allegro op. 134 e, del secondo, il Concerto n. 2 op. 40. Le pagine di Schumann sono a torto trascurate, ma unanimemente riconosciute come belle e ispirate; dei Concerti mendelssohniani è notissimo solo il primo, dalla brillante e virtuosistica scrittura, fatta, si direbbe, di getto.

MUSICA

Il trio jazz degli Oregon sa regalare emozioni

MONFALCONE — Jazz? Non solo folk? Nemmeno. New age? Forse. La verità è che gli Oregon sono tutte queste cose assieme e molto di più, in un riuscitissimo «mix» dove i più svariati ingredienti vengono incorporati e filtrati in un linguaggio unitario personalissimo e sfuggente alle categorizzazioni.

Il Trio si è esibito mercoledì sera al Comunale, nell'ambito della rassegna di nuovi percorsi della musica jazz, lodevole iniziativa in quattro tappe (la prossima è il concerto dei «Relativity» il 3 febbraio) voluta dal circolo Acli di Romans. Nell'occasione gli Oregon si sono esibiti nella formazione storica composta da Ralph Townner (chitarra e pianoforte), Paul McCandless (oboe, corno inglese, sax e whistles) e Glen Moore (contrabbasso), tre ottimi musicisti che coniugano felicemente una solida formazione musicale classica (che non manca di farsi sentire anche nella struttura di alcuni brani) con quella libertà creativa propria del miglior jazz. Lontani anni luce dalla mera esibizione di virtuosismo tecnico e improvvisativo che caratterizza in negativo alcuni rappresentanti di un jazz forse più puro ma anche più «spocchioso» e freddo, gli Oregon hanno dalla loro parte una straordinaria capacità di mettersi in sintonia con il pubblico, di regalarli emozioni.

Tra brani vecchi e nuovi, la loro musica alterna momenti introspettivi e lirismo, composizione e improvvisazione che ha spesso il sapore di un'estemporanea e affascinante esplorazione timbrica. Dal ascolto si capisce subito che gli Oregon sono un trio nella reale accezione del termine e non la semplice unione di tre musicisti che suonano assieme. Non c'è protagonismo nemmeno negli assoli, ma un respiro musicale che può avere solo chi suona assieme da ventisei anni.

Al termine tre fuoriprogramma.

Elena de Stabile

DANZA: ROMA

Il rumore è musica nel geniale Stomp

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Un rumore che diventa suono, anzi musica. Ecco il segreto di «Stomp», evento-spettacolo al di fuori di qualsiasi catalogazione che, dopo una lunga vita artistica, arriva in Italia per una piccola tournée in due tempi: Roma (teatro Sistina) e Milano in dicembre, a Torino, Genova, Bologna e Napoli tra aprile e maggio prossimi.

Quando si esce dall'ora e mezzo filata di rappresentazione è difficile camminare e muoversi normalmente: il pubblico è in preda a una frenesia ritmica che lo fa agitare e canticchiare quasi inconsapevolmente. E il profondo effetto empatico delle strutture ritmiche primitive usate dagli otto performers (percussionisti, danzatori, attori, musicisti?) che non fanno altro che creare suono e musica da un coacervo di rumori molesti provenienti da oggetti che incontriamo tutti i giorni per strada o nella vita normale.

Lo show non conosce momenti morti, forse anche perché nasce da esperienze comuni di un gruppo (capeggiato da Luke Cresswell — presente nel cast della tournée italiana — e Steve McNicholas) durate molti anni e culminate nella «prima» al Festival di Edimburgo del 1991. Da quella data lo spettacolo

si è andato ampliando, mantenendo la formula iniziale: numeri in rapida successione e l'impegnativo categorico di non sfruttare un'idea fino a farle mostrare la corda. Ci sono sequenze straordinarie, come la marcia su enormi bidoni di latta assicurati ai piedi, grazie a mega-scarponi, oppure l'indivoltata kermesse finale di latta, coperti e bidoni in pvc: ti lasciano con la voglia che durino molto di più per l'energia puramente animale e meccanica che sprigionano.

«Stomp» non è solo una faccenda di piedi (in inglese il verbo «to stomp» significa camminare pesantemente e rumorosamente); si battono molto le mani (è stupefacente vedere come uno degli esecutori riesca a trascinare il pubblico a battere ritmicamente le mani e i piedi con risultati più che dignitosi) e si stropicciano sacchetti, si accendono e si spengono gli zippo, si appallottolano giornali, si tosse, si sputa. E' ovvio che non esiste trama anche se — nel corso dello spettacolo — gli otto esecutori sviluppano ognuno la propria personalità al punto da farci intravedere inesistenti sfumature psicologiche negli schemi ritmici proposti e micro-intrecci di potere in strutture assolutamente astratte: tutti elementi che vanno a costruire il miracolo ed evanescente equilibrio di questo geniale spettacolo.

OGGI IN TV

Madre a tutti i costi una donna folle

Tra i film di oggi in tv sono da segnalare: «Sulle orme del vento» (1992) di Mikael Salomon (Raiuno, ore 20.50). Avventura nello Zimbabwe con Robert Burke commissario per l'ambiente, sua moglie Patricia Kalember e la figlia Reese Witherspoon. «Madre a tutti i costi» (1993) di Paul Schneider (Retequattro, ore 20.40). Kate Jackson nei panni di una donna incapace di accettare la realtà, che, spinta dalla follia, organizza il rapimento di un neonato. «Sentenza pericolosa» (1994) di William Bindlet (Raitre, ore 20.50). A un giudice viene assegnato un difficile caso di omicidio: la vittima è un suo vecchio amore. Con Bonnie Bedelia e Billy Wirth. «Colpi proibiti 2» (1995) di Daniel Bernhard (Italia 1, ore 20.30). In prima tv combattimenti all'ultimo colpo per gli appassionati delle discipline marziali con Pat Morita e Daniel Bernhard. «Blow Out» (1981) di Brian De Palma (Retequattro, ore 22.40). Giallo con John Travolta, Nancy Allen, John Lithgow e Dennis Franz.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show» saranno oggi: la studentessa Marcella Sgarbi; l'attore Emanuele Gaglio; i giovani opinionisti Paola Poli Sandri e Jessica Savino Sciascia; Alessandra Caputo; l'aspirante attrice Rita Carlini; Alessia Merz, ex velina di «Striscia la notizia»; l'attrice e ballerina Lola Pagnani; l'insegnante di ginnastica Alexander Distanti e lo studente Giuseppe Torricollo.

Tmc, ore 15

Sergio Zavoli a «Tappeto volante»

Sergio Zavoli, autore del libro «Credere non credere», sarà ospite della seconda parte di «Tappeto volante». Tra gli altri ospiti: il gastroenterologo Giorgio Ribotta, il comico Martufello, Gabriella Farinon e Claudio Ferretti, conduttori della trasmissione «Telesogni» su Raitre.

Canale 5, ore 20.50

Aldo, Giovanni e Giacomo a «Paperissima»

Nella puntata odierna di «Paperissima» Lorella Cucarini e Marco Columbro ospiteranno il trio formato da Aldo, Giovanni e Giacomo che commenteranno le loro «paperie», mentre Paola Barale regalerà ai telespettatori divertenti filmati che la riguardano. In scaletta anche «paperie» di Teo Teocoli, Daniela Rosati, Claudio Lippi, Silvana Giacobini, Gabriella Carlucci e del triestino Mauro Serio.

Casa Telethon

Per combattere le malattie genetiche bisogna dar vita a nuovi progetti di ricerca, farli crescere e renderne disponibili i risultati. Per arricchire questo patrimonio di conoscenza serve il contributo di tutti. In contemporanea a Telethon 1996, la maratona televisiva che va in onda sulle reti Rai, tutte le Agenzie della Banca Nazionale del Lavoro restano aperte fino a mezzanotte.

straordinariamente. Vieni anche tu a Casa Telethon BNL. C'è bisogno di un piccolo aiuto.

Casa Telethon BNL è presso la Banca Nazionale del Lavoro. Cerca l'indirizzo sull'elenco telefonico della tua città o sulle Pagine Gialle, alla voce "banche" e su Internet: <http://www.bnl.it/telethon>

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

C'è un tuo mondo Poliform

KOMMA



Nella foto: Wall to Wall



*Zona Giorno e Zona Notte,
raccontate in tre grandi riviste
dense di idee per arredare.
Le potrai ritirare gratuitamente
nel più vicino "Negozio Blu".
Ti verrà indicato chiamando lo:
031 - 761466*

**Scopri
in una libreria
Wall to Wall**

La "Zona Giorno" di Poliform offre un universo di mobili con funzioni tipologiche ed estetiche diverse: tavoli, sedie, cassetiere, madie scrittoi, librerie. Soluzioni variegata trovano nel sistema Wall to Wall una naturale capacità espressiva nel calore di noce e ciliegio o nella freschezza dei 30 colori: differenti altezze e profondità, ante a chiusura diversa, cassetti, vetrine, boiserie soddisfano ogni esigenza personalizzando l'insieme.

Poliform SpA - Via Montesanto, 28
22044 Inverigo (Co) - ITALIA
Tel. 031/6951 - Fax 031/699444

Poliform

La ricerca dell'eccellenza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766.

ORARIO: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; **Sportello annunci economici:** Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427222; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'in-

teresse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- to, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia

(minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

ATTENZIONE cercasi ambasciati part time 1.000.000, tempo pieno 2.300.000. Telefonare oggi 0481/790102 dalle 17 alle 18. (C0878)

CERCASI commessa conoscenza sloveno o croato massimo 25 anni telefonare ore pasti al numero 661858. (A13692)

CERCASI personale con esperienza per apertura nuovo locale in Sestiana. Telefonare al numero 0348/3823700. (A13696)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G346826)

SOCIETÀ artigiana cerca operai qualificati elettricisti presentare il proprio curriculum ore 16-17 presso zona artigianale Dolina 507/4. (A13614)

SOCIETÀ informatica cerca programmatore client-server area windows-esperienza C++ Essenziale laurea. Telefonare 0432/504400. (A10436)

LAVORO a domicilio artigiano

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA tinge pulisce montoni camoscio coccodrillo salotti pelle anche usurati borsette stivali via Via 13. 040/635930. (A13699)

Vendite d'occasione

OCCASIONE vendesi combinatina 4 lavorazioni legno tornetto pantografo sega nastro via Conti 9/1. (A13565)

Acquisti d'occasione

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia. Tel. 0481/33776. (B996)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili soprammobili libri quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A13529)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13572)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10 - Ax - Fiesta - Miura - Corsa - Astra - 106 - 205 - Clio - Polo - Golf immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali

VIA dell'Istria/Trissino, posti macchina camper in parcheggio recintato illuminato con cancello radiocomandato ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

VIALE Sanzio San Giovanni posto macchina in Garage Donatello comode dimensioni cancello automatizzato anche per brevi periodi L. 150.000 mensili Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ZONA Rive magazzini con uffici attrezzati riscaldati ampio parcheggio privato in cortile coperto, comodo accesso automezzi. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423913/423944. (Gpd)

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040-772633
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

CERCHIAMO in zona periferica appartamento luminoso una due camere soggiorno cucina bagno definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Riservato a tutte le categorie di
Lavoratori Dipendenti
Il prestito che vuoi
"senza muoverti da casa" chiamalo al...
167-266486
La telefonata è gratuita.
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00 Festività comprese

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G346394)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (Gpd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571.

BORGIO Teresiano abitazione collettiva polifunzionale per anziani autosufficienti capienza sedici posti letto completamente ristrutturata impianto termoaeroneumico locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo

to mutui liquidità fiduciarie fondi comunitari risposta immediata 049/8626190. (GMI)

SUBITO 10/900.000.000 enti finanziari britannici erogano privati, aziende, commercianti servizio emergenza soluzioni protestati. Londra 0044/1819353610 - Italia 0338/8261392. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti fiduciarie e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione veloce. Tel. 0041 91/9853510. (G346806)

Case-ville-terreni acquisti

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Bonomea adiacenze proponiamo appartamento con splendida vista mare, ultimo piano su due livelli composto da soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, mansarda di 50 mq con caminetto. Lire 248.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" casetta Servola su due livelli splendidamente rifinita composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, cameretta. Inoltre alla proprietà è compreso un posto macchina coperto. Lire 145.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Chiarbola (via Pola) appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazzo, balcone, cantina in muratura, posto macchina, scoperto lire 148.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Roiano alta appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioili. Lire 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta cucina abitabile, doppi servizi, cantina Lire 160.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Santa Croce splendida casetta completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livello sfalsati composta da salotto con caminetto, sala da pranzo, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, ampio cortile con accesso auto. Lire 390.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" via del Veltro proponiamo due appartamenti composti da cucina, camera, bagno,

strutturata con gusto fresco trovi a vista spatolato veneziano caminetti nicchie ricavate nella pietra a vista mattoncini sabbati muretto divisorio partecolari decori murati panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone cucina all'americana due matrimoniali vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppiolaundry. Termoaeroneumico. Splendida L. 198.000.000. Possibilità di mutuo con il vostro immobile Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Bonomea adiacenze proponiamo appartamento con splendida vista mare, ultimo piano su due livelli composto da soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, mansarda di 50 mq con caminetto. Lire 248.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" casetta Servola su due livelli splendidamente rifinita composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, cameretta. Inoltre alla proprietà è compreso un posto macchina coperto. Lire 145.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Chiarbola (via Pola) appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazzo, balcone, cantina in muratura, posto macchina, scoperto lire 148.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Roiano alta appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioili. Lire 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta cucina abitabile, doppi servizi, cantina Lire 160.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Santa Croce splendida casetta completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livello sfalsati composta da salotto con caminetto, sala da pranzo, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, ampio cortile con accesso auto. Lire 390.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" via del Veltro proponiamo due appartamenti composti da cucina, camera, bagno,

in casa d'epoca, completamente da ristrutturare. Lire 54.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600246. (A00)

GORIZIA KRONOS: appartamento pronta consegna, giardino privato, ingresso indipendente, posto macchina, cantina. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, zona esclusiva, molto tranquilla, appartamenti in bifamiliare, giardino privato, box. 0481/411430. (C00)

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggio saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno e servizio termoaeroneumico cantina ottime condizioni L. 264.000.000. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

SAN Giovanni fabbricato indipendente con uffici servizi ingresso carrabile, 210 mq Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

ZONA rive in stabile epoca ristrutturato appartamento viene venduto al grezzo, sono stati rifatti tutti gli impianti, composizione interna; ingresso, angolo cottura, soggiorno, due camere da letto, bagno o ingresso salone camera matrimoniale cucina bagno. L. 130.000.000. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

ZONA stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino al 1.° piano due camere bagno rip. terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, 260.000.000, ville su tre livelli, luminosissima mansarda zona residenziale molto verde, doppio posto auto. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoaeroneumico, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoaeroneumico, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoaeroneumico, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoaeroneumico, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoaeroneumico, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoaeroneumico, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoaeroneumico, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti di futura costruzione, in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. Tel. 0481/411430. (C00)

Preferite che vi stia vicina per amore, o per i vostri soldi?



L'amore è un sentimento bellissimo. Ma, ahimè, molto spesso incostante. Per questo da una banca si dovrebbe pretendere il massimo della razionalità. Perché per far fruttare il denaro, non ci si possono permettere distrazioni. E al Credito Italiano facciamo così: tutte le nostre risorse sono impegnate, rigorosamente, a far crescere bene le vostre. Come? Con una serie di servizi pensati per le vostre necessità odierne e i vostri obiettivi futuri: piani di investimento per chi desidera dare sempre più consistenza al proprio patrimonio; programmi per accumulare nel tempo un capitale; formule per difendere il risparmio. Ma soprattutto, mettendovi a disposizione un consulente personale, con il quale instaurare un rapporto costante, serio e professionale. Un vero esperto, pronto a darvi risposte concrete ogni giorno. Pronto a seguire per voi - e con voi - le evoluzioni del mercato.

Se volete conoscerci meglio, non dovete fare molta strada. Veniteci a trovare. Vi innamorerete della nostra professionalità.

Credito Italiano
la banca in doppiopetto grigio

900 sportelli in Italia, 84 nel Triveneto: il vostro consulente personale è qui.

Numero Verde
167-275022



A NATALE INVESTITE NEL MATTONCINO!

**VALORE
DI GIOCO
OLTRE
OGNI
RECORD!**



LEGO® cresce con i ragazzi
e li aiuta a crescere.

A partire dai 6 mesi LEGO Primo, con i suoi elementi dalle forme arrotondate e i simpatici suoni, stimola lo sviluppo dei sensi e la coordinazione dei movimenti.

Dai due anni, con LEGO DUPLO il bambino può sperimentare giochi sempre più impegnativi e divertenti ed acquisire maggior sicurezza delle sue capacità.

Crescendo, con LEGO SYSTEM, si possono vivere avventure incredibili nel mondo della fantasia, tra temibili pirati, cavalieri tenebroosi, mostri marini o entità aliene.

**SALGONO
LE QUOTAZIONI
DEL DIVERTIMENTO!**

Quando si parla di tecnologia poi, LEGO TECHNIC è la risposta, infatti già dai sette anni i ragazzi possono affrontare le prime sfide nel mondo della meccanica.

I giochi LEGO sono assolutamente sicuri, resistenti e atossici perché costruiti con materiali di qualità;

la loro versatilità stimola alla comprensione e all'apprendimento in modo divertente.

LEGO dà tanto sprint alla fantasia e alla creatività, ad ogni età!

LEGO S.p.A. - Via C. Colombo 12
20020 Lainate (MI) - Tel. 02/ 93.195.1

Indirizzo Internet
<http://www.LEGO.com>



DUPLO Primo
Tricheco Impila e impara.
Da 6 mesi - Art. 2091



DUPLO Prime Costruzioni
Centopezzi new
Da l'anno - Art. 1754



LEGO TECHNIC
Professional Sets
Auto Formula Indy
Da 9 anni - Art. 8440



LEGO SYSTEM
Secchiello FreeStyle
4+ grande - Art. 4146



DUPLO Treni
Trenino a pile
Da 3 anni - Art. 2741

LEGO SYSTEM Spazio
Astronave
interplanetaria
Da 8 anni - Art. 6982



LEGO SYSTEM Pirati
Galeone imperiale
Santa Cruz
Da 5 anni - Art. 6280



LEGO SYSTEM Pirati
Galeone pirata
Teschio nero
Da 5 anni - Art. 6289

LEGO TECHNIC
Professional Sets
Space Shuttle
Da 11 anni - Art. 8480



LEGO un gioco nuovo ogni giorno!